Anno 116 Numero 276

LA STAMPA

Giovedì 16 Dicembre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Alle pagine di Cronaca

Franca Ballerini sviene in aula quando l'accusa chiede: ergastolo

OGGI

Oggi Walesa potrà parlare ai cantieri Lenin?

Sfida a Danzica

Il leader di Solidarietà convocato dal procuratore della Repubblica - Non si è presentato, ha mandato un amico - Sindacato clandestino più duro, mons. Glemp invoca la pace sociale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — A poche ore dall'incerto appuntamento davanti ai cantieri Lenin di Danzica, previsto per oggi alle 15, Lech Walesa è stato convocato dal procuratore della Repubblica. E lui non si è presentato. Ha incaricato Henryk Mazul, un amico che gli fa da guardia del corpo, di avvertire le autorità giudiziarie che, non essendo stato specificato il motivo, ed essendogli inoltre stato recapitato l'invito troppo tardi, egli non si riteneva obbligato a ubbidire. Walesa ha insomma reagito con una scrollata di spalle a quella che i suoi amici giudicano un'intimidazione, al fine di dissuaderlo dal pronunciare un discorso ai piedi del monumento agli operai uccisi nel dicembre '70, ed eretto da «Solidarietà» due anni orsono, davanti ai Cantieri navali Lenin.

La convocazione della procura della Repubblica di Danzica riguarderebbe l'inchiesta sollecitata dalla Corte dei Conti su presunte irregolarità commesse a suo tempo dalla direzione regionale nell'amministrare i fondi di «Solidarietà». Un tentativo, sempre secondo gli amici di Walesa, di screditare i responsabili del libero sindacato ufficialmente sciolto, proibito, e in parte ancora attivo nella clandestinità.

Lech Walesa continua comunque a dichiarare che egli sarà presente all'appuntamento di oggi. Si è impegnato a commemorare, ad ogni anniversario, i suoi compagni uccisi dodici anni fa dalla milizia, e nei giorni scorsi ha chiesto l'autorizzazione di raccogliersi ai piedi del monumento e di pronunciare un discorso, che sarebbe il primo dalla sua liberazione. A Varsavia le autorità dicono che il permesso deve essere accordato dai responsabili di Danzica, perché Walesa è «un semplice cittadino», «un privato». A Danzica le autorità rispondono: «Non siamo al corrente».

Walesa sarebbe disposto a limitarsi a deporre una corona di fiori e a leggere il discorso davanti a un ristretto gruppo di parenti ed amici. Ma «Solidarietà» clandestina ha invitato alla stessa ora gli operai a raccogliersi davanti al Cantieri Lenin, insieme con Walesa, nonostante egli non sia apparentemente d'accordo con chi agisce fuori dalla legalità, e si sia allineato sulle posizioni più concilianti della Chiesa, come risulta anche dal testo del discorso, diffuso per prudenza in anticipo, e di cui ieri abbiamo riportato gli stralci più significativi.

Nel messaggio per gli auguri natalizi ai fedeli, mons. Glemp parla dell'83 come di «un anno difficile» e al tempo stesso «della speranza». Il primate invita altresì a «non irritare le ferite, sensibili perfino alle carezze» di molti polacchi. Esorta alla pace e non fa cenno alla imminente «sospensione» dello stato di guerra, che in realtà non allenta la morsa dei militari. Molto diverso il linguaggio dei gruppi varsaviesi di «Solidarietà», i quali respingono l'invito a uscire dalla clandestinità lanciato dal generale Jaruzelski e che condannano «la collaborazione con il sistema totalitario». Quei gruppi respingono l'uso della forza ma «non rinunciano al diritto di difendersi attivamente», se vi saranno costretti.

Nelle prossime ore Danzica, come altre volte nel passato, rivelerà lo stato d'animo del Paese. Ieri si è avuto un primo sintomo: alla cerimonia davanti al monumento agli operai uccisi nel '70, organizzata dalle autorità, c'erano 50 persone. Quante ce ne saranno domani?

Bernardo Valli

Danzica presidiata dalla polizia

DANZICA — Nelle ultime ore la presenza della polizia è notevolmente aumentata nella città baltica. L'abitazione di Walesa è sotto stretto controllo.

Sette sindacalisti di Solidarnosc sono stati arrestati a Danzica e a Varsavia per aver stampato e diffuso manifestini e «pubblicazioni suscettibili di provocare disordini sociali». L'agenzia Pap precisa che fra i quattro arrestati del Baltico c'è anche l'ex redattore capo del settimanale del sindacato clandestino.

Confermato dai giudici il progetto che però non entrò in fase operativa

Agca rinunciò a colpire Walesa Una nuova pista sul caso Moro?

Riconsiderate le «voci» che indicavano la prigione dello statista in una ambasciata o in una villetta sul mare Si indaga su un indirizzo di Praga trovato, con una chiave, su una busta scritta da Moretti - Riascoltate le bobine dell'«interrogatorio» br a Dozier - Il ruolo di Scricciolo nella visita in Italia del leader di Solidarnosc

ROMA — Il giudice Dario Martella è visibilmente seccato, sulle prime pagine di alcuni quotidiani c'è una storia che non doveva trapelare: l'esistenza di un piano, fortunatamente accantonato, per far uccidere Lech Walesa da Ali Agca, durante il viaggio in Italia del leader di Solidarnosc. «Mi meraviglio che certe notizie finiscano sui giornali», dice Martella davanti alla porta del suo ufficio, «evidentemente qualcuno non fa il suo dovere, e non mi riferisco ai giornalisti; qualcuno che pagherà».

Di quella vicenda, rivelata dall'enigmatico Agca nelle sue lunghe confessioni, Martella non vuole parlare. Ma lascia capire che il progetto — se mai è esistito — non entrò mai nella fase operativa. Sarebbe stato uno dei «piani alternativi» previsti nell'ambito del complotto, la cui posta era la Polonia. Questo almeno stando alle dichiarazioni di Agca, che indica come suoi mandanti i servizi segreti bulgari. Come mai il tentativo abortì? Forse difficoltà pratiche, forse valutazioni politiche. E poi, al posto di Walesa sarebbe subentrato qualcun altro; solo il Papa polacco non era «sostituibile».

Ma quella non è l'unica vicenda che viene rivisitata alla luce del «caso Bulgaria». Pur tra dubbi e cautele, i magistrati sembrano decisi a ripercorrere storie rimaste a mezz'aria: soprattutto storie di terrorismo. L'eventualità che ci sia stata una regia esterna, negli «anni di piombo» della democrazia italiana, appare sempre meno remota. Si torna ad indagare sul ritrovamento, in una villetta di Tor Valanica, di una busta che recava sul dorso la scrittura di Moretti; all'interno c'era una chiave, di fabbricazione cecoslovacca, e l'indirizzo di un appartamento a Praga. Si riascoltano le registrazioni dell'«interrogatorio» del generale americano Dozier nella «prigione del popolo», per capire se l'inquisitore dimostrava una padronanza di dati atipica per un brigatista. Sembra persino che non si trascuri il sequestro di Aldo Moro, quelle voci che individuavano in un'ambasciata la prima «prigione» dello statista, né l'ipotesi che fosse segregato in una villetta in riva al mare, come dedussero i periti dall'esame della sabbia trovata nei pantaloni della vittima. E ci si chiede se in quell'epoca stranieri avessero preso in affitto una residenza su quel tratto di litorale cui rimanderebbe l'esame della sabbia.

Un lavoro complesso, forse destinato a rimanere improduttivo, ma ritenuto necessario. Si studiano, infine, i viaggi di Agca in Italia per tentare di capirne il senso. Il sicario era davvero a Roma nei giorni della visita di Walesa. Il 19 gennaio 1981, giorno in cui la delegazione di Solidarnosc lasciò l'Italia, prese in affitto una camera presso la pensione «Isa» di via Cicerone, la stessa nella quale tornerà nel maggio successivo, per tentare di uccidere il Papa. Agca è in Italia qualche settimana dopo, alla fine di gennaio, mentre infuria la polemica sulle centrali estere del terrorismo: in un'intervista che fece discutere, Pertini aveva alluso all'Urss e alla destabilizzazione della Turchia. Un'analisi che oggi sembra ancora attuale.

Quanto all'ipotetico progetto di uccidere Walesa, proprio perché non divenne mai esecutivo, non potrà essere oggetto di un'inchiesta penale, ma forse servirà a comprendere meglio trama, connessioni e personaggi del «caso Bulgaria». In quella storia, compaiono sullo sfondo sia Agca che Scricciolo.

Il ruolo che ebbe nella visita di Walesa in Italia, Scricciolo lo ha rivendicato nelle lettere scritte dal carcere prima di ammettere i rapporti con le spie bulgare. Io e mia moglie, afferma in una missiva inviata il 7 maggio scorso ai segretari di tutti i partiti, fummo «i primi sindacalisti ad incontrare Walesa, invitarlo in Italia, riconoscere Solidarnosc». Tutto vero. In più, Scricciolo curò in prima persona l'organizzazione della visita in Italia della delegazione di Solidarnosc, ed insieme alla que...

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

IO NON C'ENTRO, VOSTRO ONORE, LO JURI!

A PAGINA 5

Macedonia, un sogno bulgaro che avvelena i rapporti con la Jugoslavia
di Amedeo Venturi

Se l'azienda pubblica diventa politica

L'Eni nel pozzo

L'esposizione debitoria netta dell'Eni è di 18.000 miliardi. Gli interessi annui da pagare alle banche si aggirano sui 2500 miliardi. Questo vuol dire che ogni giorno della settimana, comprese le domeniche, gli amministratori debbono trovare più di 7 miliardi solo per far fronte a questo impegno. Un baratro di simili proporzioni non ha impedito che l'Eni stesso, stravolgendo le sue finalità istituzionali, come nota anche l'ultimo esame della Corte dei Conti, prestasse 220 milioni di dollari all'Ambrosiano all'epoca di Calvi (di cui 50 al Banco Andino il cui ultimo garante era addirittura una società finanziaria dell'Eni medesimo). Di questi soldi naturalmente non si vedrà indietro una lira.

Ma sappiamo che vi è di più: tutta la rete delle misteriose finanziarie estere dell'Eni che si estendono dall'Isola dei Caimani a Zurigo (nessun gruppo multinazionale per quanto potente ha una proliferazione di questo tipo) ha decine e decine di crediti concessi al di fuori di ogni controllo e che risultano inesigibili. E' indubbio come questo sia stato fra l'altro un canale di sovvenzioni politiche clandestine. Parte di queste operazioni risalgono all'epoca di Cefis e di Girotti ma una buona aliquota rientra nella gestione finanziaria del duo Di Donna-Fiorini, quando costoro erano rispettivamente vice presidente e direttore finanziario dell'ente.

Anche se tanti oscuri affari non nascondessero alcun reato, ma solo una disinvolta e poco oculata conduzione finanziaria, non sarebbe questo un motivo sufficiente per non riportare, come chiede il neo presidente Umberto Colombo, il ragionier Di Donna nella giunta dell'Eni? Eppure sembra che questa candidatura, avallata dal decreto firmato dal ministro delle Partecipazioni, De Michelis, e bloccata da Spadolini prima di dimettersi, sia sempre in piedi e dovrebbe riaffiorare dopo il voto di fiducia a Fanfani. Interrogato sulla questione De Michelis ha risposto: «Sulla giunta dell'Eni non voglio parlare». Non sempre, però, il silenzio è d'oro.

Soprattutto perché le condizioni di quello che fu un tempo l'orgoglioso avamposto dell'imprenditoria pubblica sono oggi talmente compromesse da metterne in dubbio la stessa sopravvivenza e solo operando nella chiarezza più assoluta si può tentare l'asperrima via del risanamento.

Quest'anno il passivo si attesterà sui 1500 miliardi di cui ben 600 imputabili al settore chimico. Questo sembrava dovesse essere avviato a salvamento dall'accordo firmato dall'ex presidente Grandi con l'americana Occidental.

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I carabinieri di Bergamo e Milano avevano definito attendibile Spinoni

Inchiesta su chi ha accreditato il falso teste per Dalla Chiesa

Scarcerato l'uomo indicato come killer del prefetto - Il «supertestimone» colto da malore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — E' libero il presunto «killer» di Dalla Chiesa. Nicola Alvaro, il calabrese accusato di avere sparato in via Carini, lascia questa mattina il carcere di Palmi per «assoluta mancanza di indizi». Resta in carcere il supertestimone bergamasco, Giuseppe Spinoni, che l'aveva ingiustamente indicato nel «commando» palermitano. Il colpo di scena è confermato: i giudici di Palermo si preparano ad avviare un'inchiesta sui carabinieri milanesi e bergamaschi che per primi hanno accreditato l'attendibilità dell'ex sparring-partner e la fondatezza delle sue rivelazioni.

Al termine di una giornata convulsa, a Palazzo di Giustizia, è apparso Giuseppe Spinoni, il «supertestimone». Sette carabinieri di scorta, uomini in borghese con i mitra imbracciati, il rituale delle grandi occasioni, per l'interrogatorio decisivo nell'ufficio del giudice istruttore, Giovanni Falcone. Il magistrato di Palermo è ormai convinto che l'ex allenatore di pugili sia stato infiltrato nell'inchiesta e vuol andare fino in fondo per chiarire il ruolo del testimone nell'indagine sulla morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Giovanni Falcone ha smontato la presenza di Giuseppe Spinoni nell'indagine e vuole sapere chi ha pilotato il «superteste» dei carabinieri di Bergamo. «Voglio sapere chi l'ha accreditato e perché — ha detto Falcone —: se ci sono stati dolo, colpe o leggerezze, andremo fino in fondo. Chi ha sbagliato deve pagare, non si può tollerare quanto è accaduto».

Spinoni, col magistrato, è rimasto per molte ore. Ha iniziato l'altro ieri lo sciopero della fame e, ancora ieri notte, non si sapeva che cosa avesse risposto alle contestazioni serrate del giudice. Prima di lui era stato interrogato Nicola Alvaro.

In molti, in un Palazzo di Giustizia scosso dalle notizie di un teste pilotato da lontano, si sono indirizzati sul lavoro dei carabinieri lombardi. L'inchiesta riguarderebbe la legione di Milano e il nucleo investigativo di Bergamo. Si fa il nome del tenente Balzano. Circola quello del capitano Grassi che, secondo alcune voci, nel periodo di servizio a Torino sarebbe stato molto vicino al generale Dalla Chiesa. E' probabile che i due ufficiali, assieme ad altri, saranno ascoltati nei prossimi giorni.

E' stato interrogato per tre ore anche il giornalista Gigi Moncalvo, del Giorno di Milano. Con il giudice Falcone erano presenti i sostituti Signorino e Ayala. Il giornalista che per primo, in ottobre, intervistò Giuseppe Spinoni ha ricostruito con il magistrato palermitano tutti gli incontri e i contatti avuti con il «superteste». Moncalvo non s'è appellato al segreto professionale. Ha riferito ai magistrati i nomi degli ufficiali bergamaschi e milanesi ai quali si era rivolto per accertare la credibilità di Spinoni.

Dalla stanza di Falcone è uscito, verso la fine della mattinata, il sostituto procuratore Signorino che assistette al riconoscimento fotografico ed emise il mandato di cattura contro Nicola Alvaro. Signorino è un sostituto procuratore esperto. E' stato tratto in inganno dal comportamento di Spinoni, dalla sicurezza mostrata nel riscontro fotografico, dalla precisione ostentata nel ricostruire le fasi dell'agguato.

Anche con lui, i cronisti hanno mostrato insistenza. Signorino ha risposto rapido: «E' possibile che sia una manovra — ha detto —, Spinoni ci è stato presentato come un testimone attendibile. Da Bergamo ci è stato detto che erano stati fatti dei riscontri sulla sua presenza a Palermo la sera del 3 settembre». «Siete stati giocati dai carabinieri di Bergamo?» gli è stato domandato e lui, pronto, ha risposto: «Vedremo se ci sono responsabilità, se ci sono state manovre o leggerezze di altri o se i fessi siamo stati noi della Procura di Palermo». «Ma come mai avete in mano, per la morte di Dalla Chiesa, soltanto un presunto killer calanese e tre siracusani?». «Certo, per l'inchiesta c'è ancora molto lavoro da fare».

Falcone ha ricostruito la presenza del «superteste» nell'indagine quando, all'improvviso, da Bergamo segnalarono agli investigatori palermitani l'esistenza di un «teste oculare». Ma il teste oculare è caduto. Spinoni era stato l'ultima volta a Palermo due anni fa, e non ha saputo nemmeno ritornare in via Isidoro Carini. Si è confuso ed ha portato il capitano Honorati del nucleo di Palermo in un'altra via, quella intestata al garibaldino Giacinto Carini.

Falcone gli ha domandato: «Come ha fatto lei a riconoscere Santapaola, se in vita sua non l'ha mai visto? Lo ha aiutato qualcuno durante la prima ricognizione fotografica?».

L'interrogatorio è andato avanti a lungo in modo concitato: iniziatosi alle ore 19, si è concluso alle 20,45. Spinoni era pallido, sconvolto. Il suo avvocato ha detto: «Il superteste è certamente un uomo fantasioso».

Francesco Santini

Decisione a sorpresa (che provoca polemiche) del Consiglio dei ministri

Il condono slitta al 15 marzo e l'autotassazione a fine anno

ROMA — Per chiedere il condono fiscale gli «evasori pentiti» avranno altri tre mesi di tempo, fino al 15 marzo. I periodi di imposta per i quali il condono si può chiedere restano gli stessi, e non cambiano (per ora) le norme penali. Dovrebbero slittare anche i versamenti successivi per chi lo ha già chiesto. Alcuni particolari secondari della legge sono stati modificati, ma il testo definitivo del decreto governativo non era ancora disponibile ieri sera.

Anche il termine per l'autotassazione è stato spostato al 31 dicembre, data che dovrebbe mettere al riparo dagli scioperi dei bancari autonomi.

Così ha deciso il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri verso l'ora di pranzo, nell'intervallo fra le sedute dedicate al dibattito sulla fiducia a Montecitorio. La proroga di ben tre mesi per il condono era totalmente inattesa: un paio d'ore prima, il ministro delle Finanze, Francesco Forte, aveva lasciato i deputati della commissione Finanze e Tesoro con l'impressione che i termini sarebbero stati rinviati solo di 15 giorni; l'ipotesi di un periodo più lungo era stata discussa più che altro in relazione al problema dei «sostituti di imposta» (ossia i datori di lavoro che trattengono sulle buste-paga, e poi versano al fisco, le imposte sul reddito dei loro dipendenti).

«Se fossi nei panni di un contribuente che abbia già fatto il condono, avrei ben ragione di essere seccato: tre mesi non sono pochi, solo se si pensa agli interessi sulle somme versate» dichiara l'economista Luigi Spaventa, deputato della sinistra indipendente, sostenendo che chi si deciderà a chiedere il condono più tardi sarà favorito rispetto a chi lo ha già fatto.

Il decreto di proroga non contiene nessuna delle modifiche alla legge sul condono di cui si era parlato in commissione durante la mattinata. Per alcuni questo è un fatto positivo, per altri negativo. Con i tre mesi, però, il governo dà tutto il tempo al Parlamento di votare delle modifiche alla contestata legge, in sede di conversione del decreto di ieri, vale a dire nei prossimi sessanta giorni.

Si riaprirà così una battaglia parlamentare che già nel luglio scorso rischiò di dividere la maggioranza di governo. Ora il nuovo ministro si dichiara disponibile a discutere modifiche che il suo predecessore, e compagno di partito, Rino Formica, non aveva accettato; ma questo non significa che un accordo sia facile. L'opposizione di sinistra rifiuta di cambiare la legge rendendola più tenera con gli «evasori pentiti»: per Spaventa il Parlamento «ha il dovere di lasciare le cose come sono»; per il comunista Armando Sarti «in una situazione economica come questa, sarebbe scellerato modificare una legge dal contenuto già di carattere straordinario».

I fautori delle modifiche replicano che in ogni caso ci sono dei punti oscuri che vanno chiariti e delle imperfezioni che devono essere corrette. Forte stesso sostiene che si possono eliminare alcune incongruenze relative all'amnistia per i reati connessi all'evasione fiscale, e alle responsabilità di chi ha concorso nell'evasione con soggetti d'imposta che non chiedono il condono. Il deputato socialista Filippo Fiandrotti propone che ci sia anche un coordinamento con la Visentini-bis, la legge che consente alle imprese di stendere bilanci non più falsati dall'inflazione, e perciò di pagare meno tasse.

La lunga proroga avvalora anche le voci secondo le quali il gettito del condono sarebbe stato molto inferiore al previsto.

Una delle principali modifiche di cui si è discusso in commissione è quella riguardante i «sostituti di imposta»: ossia l'evasione dei datori di lavoro sulle imposte trattenute nella busta-paga ai loro dipendenti. E' un reato diffusissimo, rivelato da tempo.

Stefano Lepri

A PAGINA 13

Carniti minaccia valanghe di cause agli industriali se rispolverano la vecchia contingenza
di Gian Carlo Fossi

Una grande esplosione nel Sole

PITTSBURGH — Una delle più grandi esplosioni avvenute da dieci anni a questa parte sulla superficie solare ha liberato «enormi quantità di energia e particelle atomiche» che rischiano di influenzare negativamente le comunicazioni radio. Del fenomeno ha dato notizia il Buhl Planetarium di Pittsburgh, precisando che l'esplosione, detta anche protuberanza, è avvenuta alle 18,55 di martedì (le 2,55 di mercoledì in Italia).

Il fenomeno dovrebbe dar luogo, secondo il direttore del Planetario, Paul Oles, a una tempesta magnetica e possibili interferenze radio.

In queste ultime settimane le tempeste solari sono state molto frequenti. Gli esperti americani che le hanno osservate hanno in seguito registrato forti variazioni del campo magnetico.

(A pag. 11: Migliaia di italiani hanno seguito ieri l'eclissi parziale di Sole).

Ancona da quarantott'ore senza acqua e gas, oggi riattivata su un binario la linea Adriatica

Ancona. La frana che ha investito i quartieri di Posatora e Borghetto è ancora in movimento e causa altri danni. Nella foto alcune persone lasciano le abitazioni distrutte dallo smottamento

Una frana da mille miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La frana che ha travolto due quartieri di Ancona si muove ancora.

Sul versante che guarda il mare, a Borghetto, dove ormai le case sono tutte crollate, striscia sottoterra in maniera quasi impercettibile, appena qualche centimetro. In alto, invece, sul colle di Posatora, ogni tanto ha qualche sussulto, si spera di assestamento. Se ne sono accorti ieri mattina gli operai dell'acquedotto che, lavorando l'intera nottata, erano riusciti a ripristinare una tubatura per poter rifornire d'acqua, sia pure parzialmente, la città. Qualcuno, vedendo gocciolare il rubinetto, ha pensato al miracolo, ma verso le 10 l'acqua è scomparsa di nuovo: l'azienda servizi ha comunicato che si era verificata una nuova frattura nella condotta principale.

«Forse — ha detto il direttore dell'azienda Bernardini — si dovrà creare una tubazione sopraelevata lunga mezzo chilometro e occorreranno altri giorni, ma si sta anche tentando di proseguire i lavori affidandoli alla buona sorte».

Per il gas, analogo problema. In piazza Padella, nel quartiere di Posatora, ieri mattina è crollato un edificio mentre, nella strada antistante, una squadra lavorava alla condotta del gas. In qualche zona il combustibile arriva, ma viene raccomandato di non aprire i rubinetti per evitare i pericoli di esplosioni.

I sinistrati di Borghetto e Posatora sono quasi quattromila, di cui 3000 senzatetto, gli altri fatti sgomberare per inagibilità delle abitazioni, a titolo precauzionale. Gli edifici lesionati e quelli in pericolo sono circa 900 su un'area di 300 ettari. I danni non sono quantificabili. Qualcuno azzarda: 1000 miliardi, ma butta lì soltanto una cifra.

Quanto costano due interi quartieri, due ospedali specializzati, una casa di riposo, una scuola, una facoltà universitaria di medicina, palazzi, case e strade? Ieri mattina un'équipe di geologi ha sorvolato con un elicottero la collina che cammina verso il mare e ha fatto una nuova, sorprendente constatazione. Ne parlano il prof. Uberto Crescenti, dell'Università di Ancona, e il dottor Torquato Nanni, docente di idrogeologia: la frana ha un fronte non soltanto a mare ma anche verso monte, nella campagna alle spalle dei quartieri dissestati, dove ci sono soltanto poche case.

Si nutriva, fino a ieri sera, qualche apprensione per una «bomba al cobalto» situata all'interno dell'ospedale oncologico, dove veniva utilizzata per i malati di tumore. Ieri mattina la direzione sanitaria ha assicurato che è ben protetta dai normali schermi, non ci sono pericoli. I 145 degenti giunti nel nosocomio dal Centro-Sud e sfollati precipitosamente l'altra notte hanno però dovuto interrompere le cure. Li attendono nuove peregrinazioni: il dramma ha colpito, ancora una volta, chi più soffre.

L'unica notizia ottimistica viene dalle ferrovie. A Borghetto, sul lato mare, sono già stati ricostruiti 800 metri di binari dell'Ancona-Bologna. Forse oggi su un binario potrà passare un primo treno alla velocità di 10 chilometri l'ora. Sarà già qualcosa per una linea ferroviaria di vitale importanza sulla dorsale adriatica.

Ma se la collina continuasse a scivolare? Dice il direttore compartimentale F.S. dottor Tersigni: «Come per la statale 16, occorrerà una sopraelevata. Ma ci vorranno allora parecchi anni».

Ermete Grifoni

(A pagina 7: Ad Ancona, dopo la frana, polemiche. Di Liliana Madeo).

• Anno 116 Numero 276 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

• Giovedì 16 Dicembre 1982 •

OGGI Tutto dove

Alle pagine di Cronaca

Franca Ballerini sviene in aula quando l'accusa chiede: ergastolo

Oggi Walesa potrà parlare ai cantieri Lenin?

Sfida a Danzica

Il leader di Solidarietà convocato dal procuratore della Repubblica - Non si è presentato, ha mandato un amico - Sindacato clandestino più duro, mons. Glemp invoca la pace sociale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — A poche ore dall'incerto appuntamento davanti ai cantieri Lenin di Danzica, previsto per oggi alle 15, Lech Walesa è stato convocato dal procuratore della Repubblica. E lui non si è presentato. Ha incaricato Henryk Mazul, un amico che gli fa da guardia del corpo, di avvertire le autorità giudiziarie che, non essendo stato specificato il motivo, ed essendogli inoltre stato recapitato l'invito troppo tardi, egli non si riteneva obbligato a ubbidire. Walesa ha insomma reagito con una scrollata di spalle a quella che i suoi amici giudicano un'intimidazione, al fine di dissuaderlo dal pronunciare un discorso ai piedi del monumento agli operai uccisi nel dicembre '70, ed eretto da «Solidarietà» due anni orsono, davanti ai Cantieri navali Lenin.

La convocazione della procura della Repubblica di Danzica riguarderebbe l'inchiesta sollecitata dalla Corte dei Conti su presunte irregolarità commesse a suo tempo dalla direzione regionale nell'amministrare i fondi di «Solidarietà». Un tentativo, sempre secondo gli amici di Walesa, di screditare i responsabili del libero sindacato ufficialmente sciolto, proibito, e in parte ancora attivo nella clandestinità.

Lech Walesa continua comunque a dichiarare che egli sarà presente all'appuntamento di oggi. Si è impegnato a commemorare, ad ogni anniversario, i suoi compagni uccisi dodici anni fa dalla milizia, e nei giorni scorsi ha chiesto l'autorizzazione di raccogliersi ai piedi del monumento e di pronunciare un discorso, che sarebbe il primo dalla sua liberazione. A Varsavia le autorità dicono che il permesso deve essere accordato dai responsabili di Danzica, perché Walesa è «un semplice cittadino», «un privato». A Danzica le autorità rispondono: «Non siamo al corrente».

Walesa sarebbe disposto a limitarsi a deporre una corona di fiori e a leggere il discorso davanti a un ristretto gruppo di parenti ed amici. Ma «Solidarietà» clandestina ha invitato alla stessa ora gli operai a raccogliersi davanti ai Cantieri Lenin, insieme con Walesa, nonostante egli non sia apparentemente d'accordo con chi agisce fuori dalla legalità, e si sia allineato sulle posizioni più concilianti della Chiesa, come risulta anche dal testo del discorso, diffuso per prudenza in anticipo, e di cui ieri abbiamo riportato gli stralci più significativi.

Nel messaggio per gli auguri natalizi ai fedeli, mons. Glemp parla dell'83 come di «un anno difficile» e al tempo stesso «della speranza». Il primate invita altresì a «non irritare le ferite, sensibili perfino alle carezze» di molti polacchi. Esorta alla pace e non fa cenno alla imminente «sospensione» dello stato di guerra, che in realtà non allenta la morsa dei militari. Molto diverso il linguaggio dei gruppi varsaviesi di «Solidarietà», i quali respingono l'invito a uscire dalla clandestinità lanciato dal generale Jaruzelski e che condannano «la collaborazione con il sistema totalitario». Quei gruppi respingono l'uso della forza ma «non rinunciano al diritto di difendersi attivamente», se vi saranno costretti.

Nelle prossime ore Danzica, come altre volte nel passato, rivelerà lo stato d'animo del Paese. Ieri si è avuto un primo sintomo: alla cerimonia davanti al monumento agli operai uccisi nel '70, organizzata dalle autorità, c'erano 50 persone. Quante ce ne saranno domani?

Bernardo Valli

Danzica presidiata dalla polizia

DANZICA — Nelle ultime ore la presenza della polizia è notevolmente aumentata nella città baltica. L'abitazione di Walesa è sotto stretto controllo.

Sette sindacalisti di Solidarnosc sono stati arrestati a Danzica e a Varsavia per aver stampato e diffuso manifestini e «pubblicazioni suscettibili di provocare disordini sociali». L'agenzia *Pap* precisa che fra i quattro arrestati del Baltico c'è anche l'ex redattore capo del settimanale del sindacato clandestino.

Confermato dai giudici il progetto che però non entrò in fase operativa

Agca rinunciò a colpire Walesa Una nuova pista sul caso Moro?

Riconsiderate le «voci» che indicavano la prigione dello statista in una ambasciata o in una villetta sul mare Si indaga su un indirizzo di Praga trovato, con una chiave, su una busta scritta da Moretti - Riascoltate le bobine dell'«interrogatorio» br a Dozier - Il ruolo di Scricciolo nella visita in Italia del leader di Solidarnosc

ROMA — Il giudice Ilario Martella è visibilmente seccato, sulle prime pagine di alcuni quotidiani c'è una storia che non doveva trapelare: l'esistenza di un piano, fortunatamente accantonato, per far uccidere Lech Walesa da Ali Agca, durante il viaggio in Italia del leader di Solidarnosc. «*Mi meraviglio che certe notizie finiscano sui giornali*», dice Martella davanti alla porta del suo ufficio, «*evidentemente qualcuno non fa il suo dovere, e non mi riferisco ai giornalisti: qualcuno che pagherà*».

Di quella vicenda, rivelata dall'enigmatico Agca nelle sue lunghe confessioni, Martella non vuole parlare. Ma lascia capire che il progetto — se mai è esistito — non entrò mai nella fase operativa. Sarebbe stato uno dei «piani alternativi» previsti nell'ambito del complotto, la cui posta era la Polonia. Questo almeno stando alle dichiarazioni di Agca, che indica come suoi mandanti i servizi segreti bulgari. Come mai il tentativo abortì? Forse difficoltà pratiche, forse valutazioni politiche. E poi, al posto di Walesa sarebbe subentrato qualcun altro; solo il Papa polacco non era «sostituibile».

Ma quella non è l'unica vicenda che viene rivisitata alla luce del «caso Bulgaria». Pur tra dubbi e cautele, i magistrati sembrano decisi a ripercorrere storie rimaste a mezz'aria: soprattutto storie di terrorismo. L'eventualità che ci sia stata una regia esterna, negli «anni di piombo» della democrazia italiana, appare sempre meno remota. Si torna ad indagare sul ritrovamento, in una villetta di Tor Vajanica, di una busta che recava sul dorso la scrittura di Moretti; all'interno c'era una chiave, di fabbricazione cecoslovacca, e l'indirizzo di un appartamento a Praga. Si riascoltano le registrazioni dell'«interrogatorio» del generale americano Dozier nella «prigione del popolo», per capire se l'inquisitore dimostrava una padronanza di dati atipica per un brigatista. Sembra persino che non si trascuri il sequestro di Aldo Moro, quelle voci che individuavano in un'ambasciata la prima «prigione» dello statista, né l'ipotesi che fosse segregato in una villetta in riva al mare, come dedussero i periti dall'esame della sabbia trovata nei pantaloni della vittima. E ci si chiede se in quell'epoca stranieri avessero preso in affitto una residenza su quel tratto di litorale cui rimanderebbe l'esame della sabbia.

Un lavoro complesso, forse destinato a rimanere improduttivo, ma ritenuto necessario. Si studiano, infine, i viaggi di Agca in Italia per tentare di capirne il senso. Il sicario era davvero a Roma nei giorni della visita di Walesa. Il 19 gennaio 1981, giorno in cui la delegazione di Solidarnosc lasciò l'Italia, prese in affitto una camera presso la pensione «Isa» di via Cicerone, la stessa nella quale tornerà nel maggio successivo, per tentare di uccidere il Papa. Agca è in Italia qualche settimana dopo, alla fine di gennaio, mentre infuria la polemica sulle centrali estere del terrorismo: in un'intervista che fece discutere, Pertini aveva alluso all'Urss e alla destabilizzazione della Turchia. Un'analisi che oggi sembra ancora attuale.

Quanto all'ipotetico progetto di uccidere Walesa, proprio perché non divenne mai esecutivo, non potrà essere oggetto di un'inchiesta penale, ma forse servirà a comprendere meglio trama, connessioni e personaggi del «caso Bulgaria». In quella storia, compaiono sullo sfondo sia Agca che Scricciolo.

Il ruolo che ebbe nella visita di Walesa in Italia, Scricciolo lo ha rivendicato nelle lettere scritte dal carcere prima di ammettere i rapporti con le spie bulgare. Io e mia moglie, afferma in una missiva inviata il 7 maggio scorso ai segretari di tutti i partiti, fummo «*i primi sindacalisti ad incontrare Walesa, invitarlo in Italia, riconoscere Solidarnosc*». Tutto vero. In più, Scricciolo curò in prima persona l'organizzazione della visita in Italia della delegazione di Solidarnosc, ed insieme alla question dei soldi

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 5

Macedonia, un sogno bulgaro che avvelena i rapporti con la Jugoslavia

di Alfredo Venturi

Se l'azienda pubblica diventa politica

L'Eni nel pozzo

L'esposizione debitoria netta dell'Eni è di 18.000 miliardi. Gli interessi annui da pagare alle banche si aggirano sui 2500 miliardi. Questo vuol dire che ogni giorno della settimana, comprese le domeniche, gli amministratori debbono trovare più di 7 miliardi solo per far fronte a questo impegno. Un baratro di simili proporzioni non ha impedito che l'Eni stesso, stravolgendo le sue finalità istituzionali, come nota anche l'ultimo esame della Corte dei Conti, prestasse 220 milioni di dollari all'Ambrosiano all'epoca di Calvi (di cui 50 al Banco Andino il cui ultimo garante era addirittura una società finanziaria dell'Eni medesimo). Di questi soldi naturalmente non si vedrà indietro una lira.

Ma sappiamo che vi è di più: tutta la rete delle misteriose finanziarie estere dell'Eni che si estendono dall'Isola dei Caimani a Zurigo (nessun gruppo multinazionale per quanto potente ha una proliferazione di questo tipo) ha decine e decine di crediti concessi al di fuori di ogni controllo e che risultano inesigibili. E' lecito come questo sia stato fra l'altro un canale di sovvenzioni politiche clandestine. Parte di queste operazioni risalgono all'epoca di Cefis e di Girotti ma una buona aliquota rientra nella gestione finanziaria del duo Di Donna-Fiorini, quando costoro erano rispettivamente vice presidente e direttore finanziario dell'ente.

Anche se tanti oscuri affari non nascondessero alcun reato, ma solo una disinvolta o poco oculata conduzione finanziaria, non sarebbe questo un motivo sufficiente per non riportare, come chiede il neo presidente Umberto Colombo, il ragionier Di Donna nella giunta dell'Eni? Eppure sembra che questa candidatura, avallata dal decreto firmato dal ministro delle Partecipazioni, De Michelis, e bloccata da Spadolini prima di dimettersi, sia sempre in piedi e dovrebbe riaffiorare dopo il voto di fiducia a Fanfani. Interrogato sulla questione De Michelis ha risposto: «*Sulla giunta dell'Eni non voglio parlare*». Non sempre, però, il silenzio è d'oro.

Soprattutto perché le condizioni di quello che fu un tempo l'orgoglioso avamposto dell'imprenditoria pubblica sono oggi talmente compromesse da metterne in dubbio la stessa sopravvivenza e solo operando nella chiarezza più assoluta si può tentare l'asperrima via del risanamento.

Quest'anno il passivo si attesterà sui 1500 miliardi di cui ben 600 imputabili al settore chimico. Questo sembrava dovesse essere avviato a salvamento dall'accordo firmato dall'ex presidente Grandi con l'americana Occidental.

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I carabinieri di Bergamo e Milano avevano definito attendibile Spinoni

Inchiesta su chi ha accreditato il falso teste per Dalla Chiesa

Scarcerato l'uomo indicato come killer del prefetto - Il «supertestimone» colto da malore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — E' libero il presunto «killer» di Dalla Chiesa. Nicola Alvaro, il calabrese accusato di avere sparato in via Carini, lascia questa mattina il carcere di Palermo per «assoluta mancanza di indizi». Resta in carcere il supertestimone bergamasco, Giuseppe Spinoni, che l'aveva ingiustamente indicato nel «commando» palermitano. Il colpo di scena è confermato: i giudici di Palermo si preparano ad avviare un'inchiesta sui carabinieri milanesi e bergamaschi che per primi hanno accreditato l'attendibilità dell'ex sparring-partner e la fondatezza delle sue rivelazioni.

Al termine di una giornata convulsa, a Palazzo di Giustizia, è apparso Giuseppe Spinoni, il «supertestimone». Sette carabinieri di scorta, uomini in borghese con i mitra imbracciati, nel rituale delle grandi occasioni, per l'interrogatorio decisivo nell'ufficio del giudice istruttore, Giovanni Falcone. Il magistrato di Palermo è ormai convinto che l'ex allenatore di pugili sia stato infiltrato nell'inchiesta e vuol andare fino in fondo per chiarire il ruolo del testimone nell'indagine sulla morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Giovanni Falcone ha smontato la presenza di Giuseppe Spinoni nell'indagine e vuole sapere chi ha pilotato il «supertestimone» dei carabinieri di Bergamo. «*Voglio sapere chi l'ha accreditato e perché* — ha detto Falcone —: *se ci sono stati dolo, colpe o leggerezze, andremo fino in fondo. Chi ha sbagliato deve pagare, non si può tollerare quanto è accaduto*».

Spinoni, col magistrato, è rimasto per molte ore. Ha iniziato l'altro ieri lo sciopero della fame e, ancora ieri notte, non si sapeva che cosa avesse risposto alle contestazioni serrate del giudice. Prima di lui era stato interrogato Nicola Alvaro.

In molti, in un Palazzo di Giustizia scosso dalle notizie di un teste pilotato da lontano, si sono indirizzati sul lavoro dei carabinieri lombardi. L'inchiesta riguarderebbe la legione di Milano e il nucleo investigativo di Bergamo. Si fa il nome del tenente Balzano. Circola quello del capitano Grassi che, secondo alcune voci, nel periodo di servizio a Torino sarebbe stato molto vicino al generale Dalla Chiesa. E' probabile che i due ufficiali, assieme ad altri, saranno ascoltati nei prossimi giorni.

E' stato interrogato per tre ore anche il giornalista Gigi Moncalvo, del Giorno di Milano. Con il giudice Falcone erano presenti i sostituti Signorino e Ayala. Il giornalista che per primo, in ottobre, intervistò Giuseppe Spinoni ha ricostruito con il magistrato palermitano tutti gli incontri e i contatti avuti con il «supertestimone». Moncalvo non s'è appellato al segreto professionale. Ha riferito ai magistrati i nomi degli ufficiali bergamaschi e milanesi ai quali si era rivolto per accertare la credibilità di Spinoni.

Dalla stanza di Falcone è uscito, verso la fine della mattinata, il sostituto procuratore Signorino che assistette al riconoscimento fotografico ed emise il mandato di cattura contro Nicola Alvaro. Signorino è un sostituto procuratore esperto. E' stato tratto in inganno dal comportamento di Spinoni, dalla sicurezza mostrata nel riscontro fotografico, dalla precisione ostentata nel ricostruire le fasi dell'agguato.

Anche con lui, i cronisti hanno mostrato insistenza. Signorino ha risposto rapido: «*E' possibile che sia una manovra* — ha detto —. *Spinoni ci è stato presentato come un testimone attendibile. Da Bergamo ci è stato detto che erano stati fatti dei riscontri sulla sua presenza a Palermo la sera del 3 settembre*». «*Siete stati giocati dai carabinieri di Bergamo?*» gli è stato domandato e lui, pronto, ha risposto: «*Vedremo se ci sono responsabilità, se ci sono state manovre o leggerezze di altri o se i fessi siamo stati noi della Procura di Palermo*». «*Ma come mai avete in mano, per la morte di Dalla Chiesa, soltanto un presunto killer catanese e tre siracusani?*». «*Certo, per l'inchiesta c'è ancora molto lavoro da fare*».

Falcone ha ricostruito la presenza del «supertestimone» nell'indagine quando, all'improvviso, da Bergamo segnalarono agli investigatori palermitani l'esistenza di un «teste oculare». Ma il teste oculare è caduto. Spinoni era stato l'ultima volta a Palermo due anni fa, e non ha saputo nemmeno ritornare in via Isidoro Carini. Si è confuso ed ha portato il capitano Honorati del nucleo di Palermo in un'altra via, quella intestata al garibaldino Giacinto Carini.

Falcone gli ha domandato: «*Come ha fatto lei a riconoscere Santapaola, se in vita sua non l'ha mai visto? Lo ha aiutato qualcuno durante la prima ricognizione fotografica?*».

L'interrogatorio è andato avanti a lungo in modo concitato: iniziatosi alle ore 19, si è concluso alle 20.45. Spinoni era pallido, sconvolto. Il suo avvocato ha detto: «*Il superteste è certamente un uomo fantasioso*».

Francesco Santini

Decisione a sorpresa (che provoca polemiche) del Consiglio dei ministri

Il condono slitta al 15 marzo e l'autotassazione a fine anno

ROMA — Per chiedere il condono fiscale gli «evasori pentiti» avranno altri tre mesi di tempo, fino al 15 marzo. I periodi di imposta per i quali il condono si può chiedere restano gli stessi, e non cambiano (per ora) le norme penali. Dovrebbero slittare anche i versamenti successivi per chi lo ha già chiesto. Alcuni particolari secondari della legge sono stati modificati, ma il testo definitivo del decreto governativo non era ancora disponibile ieri sera.

Anche il termine per l'autotassazione è stato spostato al 31 dicembre, data che dovrebbe mettere al riparo dagli scioperi dei bancari autonomi.

Così ha deciso il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri verso l'ora di pranzo, nell'intervallo fra le sedute dedicate al dibattito sulla fiducia a Montecitorio. La proroga di ben tre mesi per il condono era totalmente inattesa: un paio d'ore prima, il ministro delle Finanze, Francesco Forte, aveva lasciato i deputati della commissione Finanze e Tesoro con l'impressione che i termini sarebbero stati rinviati solo di 15 giorni; l'ipotesi di un periodo più lungo era stata discussa più che altro in relazione al problema dei «sostituti di imposta» (ossia i datori di lavoro che trattengono sulle buste-paga, e poi versano al fisco, le imposte sul reddito dei loro dipendenti).

«*Se fossi nei panni di un contribuente che abbia già fatto il condono, avrei ben ragione di essere seccato: tre mesi non sono pochi, solo se si pensa agli interessi sulle somme versate*» dichiara l'economista Luigi Spaventa, deputato della sinistra indipendente, sostenendo che chi si deciderà a chiedere il condono più tardi sarà favorito rispetto a chi lo ha già fatto.

Il decreto di proroga non contiene nessuna delle modifiche alla legge sul condono di cui si era parlato in commissione durante la mattinata. Per alcuni questo è un fatto positivo, per altri negativo. Con i tre mesi, però, il governo dà tutto il tempo al Parlamento di votare delle modifiche alla contestata legge, in sede di conversione del decreto di ieri, vale a dire nei prossimi sessanta giorni.

Si riaprirà così una battaglia parlamentare che già nel luglio scorso rischiò di dividere la maggioranza di governo. Ora il nuovo ministro si dichiara disponibile a discutere modifiche che il suo predecessore, e compagno di partito, Rino Formica, non aveva accettato; ma questo non significa che un accordo sia facile. L'opposizione di sinistra rifiuta di cambiare la legge rendendola più tenera con gli «evasori pentiti»: per Spaventa il Parlamento «*ha il dovere di lasciare le cose come sono*»; per il comunista Armando Sarti «*in una situazione economica come questa, sarebbe scellerato modificare una legge dal contenuto già di carattere straordinario*».

I fautori delle modifiche replicano che in ogni caso ci sono dei punti oscuri che vanno chiariti e delle imperfezioni che devono essere corrette. Forte stesso sostiene che si possono eliminare alcune incongruenze relative all'amnistia per i reati connessi all'evasione fiscale, e alle responsabilità di chi ha concorso nell'evasione dei soggetti d'imposta che non chiedono il condono. Il deputato socialista Filippo Fiandrotti propone che ci sia anche un coordinamento con la Visentini-bis, la legge che consente alle imprese di stendere bilanci non più falsati dall'inflazione, e perciò di pagare meno tasse.

La lunga proroga avvalora anche le voci secondo le quali il gettito del condono sarebbe stato molto inferiore al previsto.

Una delle principali modifiche di cui si è discusso in commissione è quella riguardante i «sostituti di imposta»: ossia l'evasione dei datori di lavoro sulle imposte trattenute nella busta-paga ai loro dipendenti. E' un reato diffusissimo, rivelato da tempo.

Stefano Lepri

A PAGINA 13

Carniti minaccia valanghe di cause agli industriali se rispolverano la vecchia contingenza

di Gian Carlo Fossi

Una grande esplosione nel Sole

PITTSBURGH — Una delle più grandi esplosioni avvenute da dieci anni a questa parte sulla superficie solare ha liberato «enormi quantità di energia e particelle atomiche» che rischiano di influenzare negativamente le comunicazioni radio. Del fenomeno ha dato notizia il Buhl Planetarium di Pittsburgh, precisando che l'esplosione, detta anche protuberanza, è avvenuta alle 20,55 di martedì (le 2,55 di mercoledì in Italia).

Il fenomeno dovrebbe dar luogo, secondo il direttore del Planetario, Paul Dies, a una tempesta magnetica e possibili interferenze radio.

In queste ultime settimane le tempeste solari sono state molto frequenti. Gli esperti americani che le hanno osservate hanno in seguito registrato forti variazioni del campo magnetico.

(A pag. 11: Migliaia di italiani hanno seguito ieri l'eclissi parziale di Sole).

Ancona da quarantott'ore senza acqua e gas, oggi riattivata su un binario la linea Adriatica

Ancona. La frana che ha investito i quartieri di Posatora e Borghetto è ancora in movimento e causa altri danni. Nella foto alcune persone lasciano le abitazioni distrutte dallo smottamento

Una frana da mille miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La frana che ha travolto due quartieri di Ancona si muove ancora.

Sul versante che guarda il mare, a Borghetto, dove ormai le case sono tutte crollate, striscia sottoterra in maniera quasi impercettibile, appena qualche centimetro. In alto, invece, sul colle di Posatora, ogni tanto ha qualche sussulto: si spera di assestamento. Se ne sono accorti ieri mattina gli operai dell'acquedotto che, lavorando l'intera nottata, erano riusciti a ripristinare una tubatura per poter rifornire d'acqua, sia pure parzialmente, la città. Qualcuno, vedendo gocciolare il rubinetto, ha pensato al miracolo, ma verso le 10 l'acqua è scomparsa di nuovo: l'azienda servizi ha comunicato che si era verificata una nuova frattura nella condotta principale.

«*Forse* — ha detto il direttore dell'azienda Bernardini — *si dovrà creare una tubazione sopraelevata lunga mezzo chilometro e occorreranno altri giorni, ma si sta anche tentando di proseguire i lavori affidandoli alla buona sorte*».

Per il gas, analogo problema. In piazza Padella, nel quartiere di Posatora, ieri mattina è crollato un edificio mentre, nella strada antistante, una squadra lavorava alla condotta del gas. In qualche zona il combustibile arriva, ma viene raccomandato di non aprire i rubinetti per evitare i pericoli di esplosioni.

I sinistrati di Borghetto e Posatora sono quasi quattromila, di cui 3000 senzatetto, gli altri fatti sgombrare per inagibilità delle abitazioni, a titolo precauzionale. Gli edifici lesionati e quelli in pericolo sono circa 500 su un'area di 300 ettari. I danni non sono quantificabili. Qualcuno azzarda: 1000 miliardi, ma butta lì soltanto una cifra.

Quanto costano due interi quartieri, due ospedali specializzati, una casa di riposo, una scuola, una facoltà universitaria di medicina, palazzi, case e strade? Ieri mattina un'équipe di geologi ha sorvolato con un elicottero la collina che cammina verso il mare e ha fatto una nuova, sorprendente constatazione. Ne parlano il prof. Uberto Crescenzi, dell'Università di Ancona, e il dottor Torquato Nanni, docente di idrogeologia: la frana ha un fronte non soltanto a mare ma anche verso monte, nella campagna alle spalle dei quartieri dissestati, dove ci sono soltanto poche case.

Si nutriva, fino a ieri sera, qualche apprensione per una «bomba al cobalto» situata all'interno dell'ospedale oncologico, dove veniva utilizzata per i malati di tumore. Ieri mattina la direzione sanitaria ha assicurato che è ben protetta dai normali schermi, non ci sono pericoli. I 145 degenti giunti nel nosocomio dal Centro-Sud e sfollati precipitosamente l'altra notte hanno però dovuto interrompere le cure. Li attendono nuove peregrinazioni: il dramma ha colpito, ancora una volta, chi più soffre.

L'unica notizia ottimistica viene dalle ferrovie. A Borghetto, sul lato mare, sono già stati ricostruiti 800 metri di binari dell'Ancona-Bologna. Forse oggi su un binario potrà passare un primo treno alla velocità di 10 chilometri l'ora. Sarà già qualcosa per una linea ferroviaria di vitale importanza sulla dorsale adriatica.

Ma se la collina continuasse a scivolare? Dice il direttore compartimentale F.S. dottor Tarantino: «*Come per la stabile .6, occorrerà una sopraelevata. Ma ci vorranno allora parecchi anni*».

Ermete Grifoni

(A pagina 7: Ad Ancona, dopo la frana, polemiche. di Liliana Madeo).

Nel vertice in Parlamento dure critiche all'operato di Sismi, Sisde e Cesis

I servizi segreti sapevano di Sofia ognuno ha indagato per conto suo

Il presidente del Comitato interparlamentare ha accusato i responsabili della sicurezza di non avere tenuto i necessari contatti con i ministeri e i parlamentari - Da mesi c'erano sospetti sulla pista bulgara - Il 20 settembre Lugaresi ha incontrato il giudice Martella che conduce l'inchiesta su Agca - Lunedì dibattito alla Camera

ROMA — La «pista bulgara» esce confermata dal vertice dei servizi segreti davanti al Parlamento, con la riunione di ieri del comitato parlamentare di vigilanza sui servizi. Una riunione quasi eccezionale, sia per la decisione di anticiparla a ieri, dopo le continue rivelazioni sul ruolo dello spionaggio di altri Paesi in Italia, sia per la presenza al gran completo — insieme con i membri del comitato — dei ministri dell'Interno e della Difesa, dei capi del Sisde, del Sismi e del Cesis, del nuovo sottosegretario ai servizi di sicurezza, Zolla.

Chiamati a rispondere sulla loro azione di fronte ai pericoli accertati delle massicce incursioni in Italia degli apparati spionistici internazionali, gli uomini dei servizi segreti italiani hanno rivelato che già da mesi, parallelamente all'indagine della magistratura, stavano lavorando sulla pista bulgara. Lo conferma un incontro rimasto finora segreto, proprio su questo tema, tra il capo del Sismi Lugaresi e il giudice Ilario Martella, che segue l'inchiesta sull'attentato al Papa: la data, a quanto ci risulta, è del 20 settembre.

Dunque i servizi si discolpano, e vogliono che si sappia che non sono rimasti a guardare, in mezzo alle scorribande internazionali e ai complotti che hanno avuto in questi anni l'Italia come terreno d'azione privilegiato. Non soltanto i servizi — per immediata decisione dell'allora presidente del Consiglio Spadolini — hanno collaborato direttamente con il giudice Martella quando il 1° novembre il magistrato ha chiesto il loro intervento, per portare le indagini là dove non poteva arrivare la polizia giudiziaria; ma già da tre mesi i servizi (e in particolare il Sismi) avevano avviato autonomamente una loro azione di accertamento e di raccolta di informazioni nella direzione di Sofia e degli eventuali legami tra la Bulgaria e alcuni inquietanti, gravissimi episodi di destabilizzazione accaduti nel nostro Paese.

Ma c'è stato un coordinamento tra i servizi, in questa azione? C'è stato, poi, un coordinamento tra i servizi e il governo, tra gli Interni e la Difesa da un lato e la Farnesina dall'altro, in questa vicenda che ha importanti risvolti diplomatici? Com'è stato possibile, ad esempio, che tre mesi dopo i primi seri sospetti sulla pista bulgara, e poco prima della richiesta ufficiale di poter superare la barriera diplomatica da parte del magistrato, l'indiziato numero uno nell'inchiesta sul Papa, Teodhor Ajvazov, sia fuggito dall'Italia all'insaputa non solo del governo e della magistratura, ma anche dei servizi?

Tutte queste domande, che hanno fatto nascere polemiche anche all'interno delle forze di governo nei giorni scorsi, hanno convinto ieri il presidente del Comitato interparlamentare per i servizi, Erminio Pennacchini, a rivolgere nella sua relazione introduttiva una durissima critica all'azione di questi mesi, soprattutto per la mancanza di un collegamento.

In particolare, a quanto ci risulta (la riunione è naturalmente avvolta a porte chiuse, nel massimo riserbo) Pennacchini avrebbe denunciato la carenza di rapporti tra i servizi e i due ministri competenti — gli Interni e la Difesa — da un lato, e il Comitato interparlamentare dall'altro: ricordiamo, avrebbe detto in sostanza Pennacchini, che questo comitato esiste e ha dei compiti precisi che non possono essere ignorati.

I temi su cui si è discusso, in base a quanto abbiamo potuto accertare, sono tre: il caso Scricciolo, e l'azione dei servizi per definire il ruolo e l'azione dell'ex dirigente della Uil, e anche la sua rete di collegamento nel nostro Paese, con eventuali altri agenti italiani. Poi la vicenda Agca, con le rivelazioni dell'attentatore del Papa, l'inchiesta della magistratura, l'intervento diretto dei servizi sulla pista bulgara. Infine, il caso di Henry Arsan, il siriano trafficante d'armi.

Proprio dalla discussione del caso Scricciolo con le rivelazioni di questi giorni, e del caso Agca con gli inquietanti collegamenti venuti alla luce in queste settimane, sarebbero emersi — secondo un'indiscrezione di buona fonte — «riscontri positivi che confermano la pista bulgara». E su questo, dopo il vertice di ieri con gli uomini dei servizi, i ministri risponderanno lunedì in Parlamento alle interrogazioni che tutti i gruppi hanno presentato.

Ezio Mauro

Il generale Lugaresi

Il colloquio tra il segretario di Stato americano e Wojtyla

Shultz smentisce che il Papa abbia lanciato accuse al Kgb

Secondo alcuni organi di informazione americani nel rapporto inviato a Reagan vi sarebbero accenni del Pontefice a Andropov - Nessun commento dal Vaticano: «Era una udienza privata»

WASHINGTON — Secondo la catena televisiva americana «Cable News Network» («Cnn») e quella radiofonica «National Public Radio», il Segretario di Stato Shultz avrebbe inviato un rapporto alla Casa Bianca in merito alla conversazione avuta col Papa Giovanni Paolo II. Secondo questo rapporto di Shultz il Papa avrebbe detto di ritenere che *«il Kgb, all'epoca diretto dal nuovo leader sovietico Yuri Andropov, possa essere dietro all'attentato»* contro la sua persona del 13 maggio 1981.

La «Cnn» e la «National Public Radio» hanno detto di avere avuto l'informazione da un funzionario della Casa Bianca, di cui non hanno però fatto il nome.

La «Cable News Network» ha riferito anche che un alto funzionario dell'amministrazione Reagan che ha accesso ai rapporti dei servizi segreti ha detto che il ruolo della rete bulgara sembra accertato, quello del Kgb sembra probabile e che in tal caso il dirigente sovietico Yuri Andropov *«doveva essere al corrente»*.

L'alto funzionario avrebbe detto che l'attentato fu organizzato per il timore che un Papa polacco potesse incitare i polacchi a ribellarsi contro un'interdizione del sindacato libero «Solidarnosc».

Shultz, giunto ieri a Madrid, ha negato recisamente ogni attendibilità alla notizia riportata dal «Cable News Network». *«In questa storia non c'è assolutamente nessun cenno di verità. Non posso immaginare da dove sia uscita fuori una notizia del genere»* ha dichiarato il capo del dipartimento di Stato aggiungendo di non aver nulla da dire su quanto il Pontefice gli disse due giorni fa in Vaticano. *«Qualsiasi commento sarebbe del tutto inopportuno»*.

Il portavoce vaticano, Padre Romeo Panciroli, ha mantenuto il massimo riserbo sull'incontro del segretario di Stato americano con il Papa. *«Non c'è nulla da aggiungere* — ha dichiarato Panciroli — *a quanto è stato detto sulla visita di Shultz al Papa di due giorni fa, che cioè si tratta di un'udienza privata»*. I giornalisti gli chiedevano se rispondesse a verità quanto riferito dalle fonti giornalistiche: secondo l'Unità il Papa avrebbe fatto leggere all'ospite, in anteprima, il testo del suo messaggio del primo gennaio prossimo per la «Giornata mondiale della pace».

L'addetto stampa dell'ambasciata bulgara a Roma, Vassil Dimitrov, ha definito «pura invenzione» la notizia. *«Coloro i quali pensano che un problema politico può essere risolto con un attentato o altri atti criminali* — ha detto — *attribuiscono la loro mentalità anche ai Paesi socialisti e ai partiti comunisti che li dirigono»*.

Desaparecidos: oggi una marcia a Buenos Aires

BUENOS AIRES — E' difficile che *«prima di fine d'anno si producano novità»* circa la sorte degli scomparsi: l'ha confermato ieri in una conferenza stampa il ministro argentino dell'Interno, smentendo in questo modo voci precedenti.

Circa la marcia di protesta indetta per oggi a Buenos Aires, il ministro dell'Interno ha affermato: *«Sono stati presi tutti i provvedimenti affinché si svolga in ordine»*.

Si attende un chiarimento del governo sul «caso Bulgaria»

Nel contrasto fra dc e psi interviene stamane Fanfani

ROMA — E ora Fanfani che dice? Questa mattina il presidente del Consiglio, prima del voto sulla fiducia al governo, replica ai deputati che sono intervenuti nel dibattito. Nessuna sorpresa è attesa dalla votazione. Qualche sorpresa potrebbe esserci nel discorso di Fanfani.

Ieri il presidente del Consiglio ha trascorso l'intera giornata nell'aula di Montecitorio ad ascoltare dodici oratori radicali, e prendendo appunti. Ha riempito due quaderni di annotazioni sui radicali, ma anche su quel che avevano detto il giorno prima De Mita e Martelli. Il segretario della dc ha illustrato un programma che va oltre quello del governo, ed ha dato l'impressione di porsi come protagonista al di sopra di Fanfani. Il socialista Martelli ha detto chiaro che ci sarà un esame per il governo tra sei mesi. Dopo si vedrà se può sopravvivere o no.

Fanfani avrà probabilmente qualcosa da ridire. Così come dovrebbe dare qualche chiarimento sulla posizione del governo nel «caso Bulgaria». Ma è anche possibile che rinvii ogni risposta a lunedì prossimo, quando il governo replicherà a interpellanze e interrogazioni presentate da quasi tutti i partiti sul retroscena dell'attentato al Papa.

Su questo argomento le polemiche tra i partiti della maggioranza si incrociano con quelle che sta avviando anche l'opposizione comunista. La dc difende i ministri Colombo e Rognoni dalle critiche dei socialisti e ricorda che responsabile per la sicurezza è anche il ministro socialista Lagorio. Il psi rimprovera al pci di aver rifiutato la linea della «non trattativa» con i terroristi. E i socialisti addebitano agli uni e agli altri «cecità ideologiche» e «imprudenze diplomatiche alimentate magari da importanti interessi commerciali» a proposito dei collegamenti internazionali del terrorismo, come scrive oggi Intini sull'*Avanti!*.

Ieri si è riunito il direttivo dei deputati democristiani per esaminare gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato al Papa. Le autorità competenti sono state invitate *«a portare rapidamente a termine le indagini così da accertare ogni responsabilità»*. L'on. Silvestri, demitiano, ha però colto l'occasione per polemizzare ancora una volta aspramente con i socialisti: *«Certo, nelle ricerche della verità non si potrà non valutare la circostanza che vede sempre qualche esponente del cosiddetto "partito delle trattative" implicato in amicizie per lo meno discutibili: da Pace a Piperno, da Scalzone a Scricciolo. Willy Brandt per molto meno uscì doverosamente di scena e non assunse il ruolo di moralizzatore e di giudice inflessibile delle altrui manchevolezze»*. Dove non si capisce bene se il deputato dc invita a dimettersi il segretario della Uil Benvenuto o anche il segretario socialista Craxi.

a. rap.

Il carico era destinato a un industriale già fatto arrestare dal giudice di Trento

Armi Usa in deposito alla Malpensa scoperte da funzionari della dogana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Sono un siriano ed un turco gli uomini arrestati nel quadro dell'inchiesta sul traffico di armi e droga di cui si sta occupando il giudice istruttore trentino Carlo Palermo: il primo, bloccato ad Atene, è Moar Al Din Wakkas, il cui fratello è già in carcere da mesi per questa indagine; l'altro si chiama Seifi Sewka, è stato fermato a Trieste, forse poco dopo aver attraversato la frontiera jugoslava, e pare stesse per incontrare qualcuno.

Nessuno degli inquirenti dice da dove è partita questa operazione. Ma non è escluso che l'arresto dei due personaggi derivi da una «confidenza» raccolta nelle ultime ore: sarebbe una conferma delle indiscrezioni secondo le quali qualcuno che si trova coinvolto nella vicenda è disposto a collaborare, a rivelare certi retroscena del colossale affare. Il siriano ed il turco sarebbero sotto accusa per il traffico degli stupefacenti, e forse soltanto dopo che il giudice di Trento li avrà interrogati potrà essere più chiara la loro posizione.

Gli inquirenti, in queste giornate intense, sono impegnati su diversi fronti. S'era parlato anche di sequestri di materiale: ora il magistrato di Trento si dedica agli accertamenti sul carico di armi bloccato in un deposito all'aeroporto milanese della Malpensa. A quanto risulta, quel materiale, di provenienza americana, era giacente allo scalo da metà ottobre ed era indirizzato a Renato Gamba, il titolare di una fabbrica d'armi di Gardone Valtrompia, arrestato nei giorni scorsi su mandato del giudice Palermo. Funzionari della dogana hanno chiesto istruzioni al ministero, che ha provveduto ad informare il magistrato trentino. Quindi, l'ordine di sequestro, eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trento.

Il carico, che sarebbe stato accompagnato da documenti, comprendeva due fucili mitragliatori «M 16», con dispositivo per il lancio di granate, 28 granate e migliaia di proiettili. Si parla anche di pistole, ma gli inquirenti smentiscono.

Carlo Palermo si dedica anche all'esame di quanto ha ricavato dagli interrogatori dei giorni scorsi, in particolare dalla deposizione del misterioso personaggio che è stato sentito come testimone anche dal giudice Martella, per l'inchiesta che segue la «pista bulgara».

Gli imputati stranieri che compaiono nell'indagine della magistratura di Trento, fanno presente gli inquirenti, sono in maggioranza turchi e siriani: sinora nessun bulgaro figura coinvolto in questa vicenda. A cittadini bulgari, ripetono a Palazzo di Giustizia, non si può muovere in questo momento alcun addebito. Nell'istruttoria condotta da Carlo Palermo, comunque, c'è quella pista che condurrebbe a Sofia, dove si sarebbero tenuti incontri di trafficanti. Al tribunale di Trento, però, si avverte un certo rischio di «strumentalizzazioni», di «montature».

I filoni dell'inchiesta sul gigantesco traffico di armi e droga — dice il procuratore della Repubblica, Francesco Simeoni — sono tanti. *«Speriamo che dopo la raccolta degli atti istruttori si possa avere una visione globale»*. Il capo della Procura aggiunge: *«Si tratta anche di vedere se esistono responsabilità da parte di qualche rappresentante di organi dello Stato: si cerca di stabilire come siano state svolte con delle gherminelle certe attività soggette a controlli e autorizzazioni di governi. Ci possono essere delle grosse violazioni amministrative, e in questo caso provvederemo alle segnalazioni alle sedi competenti. Ma sono possibili anche conseguenze penali»*.

Francesco Simeoni ritiene che sia molto difficile dire se il personaggio che figura come imputato nell'indagine del giudice Palermo e come teste in quella di Martella sia un pentito. *«Quello è uno che ha ammesso alcuni fatti di cui è stato protagonista»*. Ma parla soltanto di cose che riguardano lui? *«No, anche di altro. Ma è difficile capire se un tipo così dice la verità o tenta un bluff»*.

Il procuratore della Repubblica rammenta che nella requisitoria per la prima parte di questa inchiesta ha fatto riferimento a parecchi personaggi stranieri che vengono in Italia: *«Non si sa se siano spie, provocatori, agenti segreti»*. E che cosa pensa, il procuratore della Repubblica, della «pista bulgara»? *«Per ora, non ne ho un'idea precisa. C'è l'inchiesta di Martella e ci sono le nostre indagini, che per alcuni elementi ci portano verso la Bulgaria. Di più, non saprei. Posso dire questo, che per le nostre ricerche abbiamo avuto maggiore collaborazione da altri Paesi»*.

Giuliano Marchesini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Come giocano i bulgari

Allarme. A Palermo, allo stadio della Favorita, la squadra di calcio locale s'incontra in un match amichevole con la rappresentativa della Bulgaria, di cui fanno parte nove giocatori della nazionale, e altri incontri sono previsti ad Agrigento, Siracusa, Mazara del Vallo: saranno vere partite? O non si tratterà piuttosto di pretesti organizzati per un vertice segreto Bulgaria-Mafia? L'allenatore bulgaro si chiama Ivan Ivanov: quale pseudonimo più banalmente e significativamente russo potrebbe scegliere un agente dei servizi segreti sovietici, del Kgb? Non basta. Dal 21 dicembre, una seconda squadra di calcio mista della Bulgaria comincia una tournée in Turchia: si può venire a raccontarci che è un caso, che il pallone non nasconde un summit spionistico, che tutto è chiaro e inoffensivo?

Attenzione. Il calendario delle partite e il nome dell'allenatore sono veri, il resto è uno scherzo. Non ci sarebbe bisogno di chiarirlo, ma da qualche giorno l'informazione sulla trama spionistica italo-bulgaro-turca s'è fatta tanto complicata, avventurosa e contraddittoria da rendere facile ogni confusione. C'entrerà mica la sindrome balcanica, l'eco lontana di quella razzistica cultura del passato che vedeva in ogni cosa attinente ai Balcani un tocco in più di esagerazione, di ferocia, di pasticcioneria, di ridicolo? Certo, notizie, finte notizie, supposizioni, contraddizioni, rivelazioni, bugie e fantasie si accumulano, in un crescendo tanto straordinario che alla fine non si capisce più niente, che tutto sembra contemporaneamente possibile e impossibile.

Domenica mattina assisto alla presentazione d'un libro in un cinema romano, e uno ti racconta: *«Dentro il carcere Scricciolo stava malissimo. Aveva manifestazioni nevrotiche terribili: da principio ha cominciato a strapparsi tutti i capelli, uno per uno; poi ha preso a grattarsi furiosamente con le unghie il cranio sguernito, aveva sempre la testa coperta di sangue e di croste. Sveniva di continuo»*. E lei come lo sa? *«Io c'ero. Insomma, è uno psicolabile, Scricciolo»*. Ma su. Possibile? Impossibile?

Prima senti e leggi alla radio, alla tv e sui giornali che il sindacalista socialista ha confessato d'essere una spia dei servizi segreti bulgari e indirettamente di quelli sovietici, di aver passato loro informazioni distruttive su Walesa e Solidarnosc, poi senti e leggi che secondo i suoi avvocati Scricciolo non ha detto ai giudici niente di simile, che ha negato d'essere una spia al servizio di Sofia pur ammettendo i contatti con alcuni bulgari, che ha negato recisamente d'aver fatto qualunque cosa potesse danneggiare il sindacato polacco e il suo leader. Possibile? Impossibile?

Famiglia

«Soap - operas», definisce svelta Paola Pascolini detta Paiò, trentenne autrice teatrale (per esempio del musical *Piccole donne* e *Il fantasma dell'Opera*) adesso impegnata, come molti sceneggiatori, a tentare il miracolo invocato dalla Rai-tv: l'invenzione di dieci, cento, mille *Dallas* all'italiana, di quei serials sviluppanti in un numero infinito di puntate le storie d'una famiglia vasta e interessante. Roba che costa poco, per lo più realizzata con pochi personaggi all'interno di pochi ambienti, sempre gli stessi; e che rende molto in successo e interesse del pubblico, quindi in vantaggi nella concorrenza radiotelevisiva privata, quindi in pubblicità.

Quando riesce, naturalmente. Si sa che Dino Risi, 66 anni, sta girando la saga pluriennale d'una telefamiglia dell'alta borghesia lombarda; quale tipo di famiglia italiana esemplare immagina invece una giovane donna? *«Si comincia dalla radio, e se va passiamo alla televisione. Dai primi di gennaio, in trenta puntate, venti minuti a puntata, col titolo* Quarto piano interno nove. *La mia famiglia è composta così: una madre insegnante quarantenne di nome Libertà, detta Bebè; una figlia ventenne che studia psicologia; una figlia diciassettenne un po' alternativa, pazza per i cineclub; una figlia tredicenne con problemi scolastici. Più, un nonno che ha fatto la Resistenza»*. E il padre? *«Padre, niente. E' un architetto, un play boy; si suppone che se ne sia andato di casa»*.

Regali

Con l'aumento dei prezzi e con la crisi di soldi, cadono alcuni pregiudizi della futilità, dell'etichetta snob governante i doni di Natale. Non valgono più il primo né il secondo comandamento: «Niente doni utili» e «Il libro non fa regalo». Fa regalo, fa regalo: anzi, adesso «un libro è per sempre», come il diamante.

Eni, se l'azienda è politica

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma non sempre gli zii d'America portano denaro. A volte portano carbone e patacche. E' il caso del signor Hammer, presidente della Occidental, che dopo aver rifilato tre miniere all'Enoxy, la società mista da lui creata con l'Eni, guadagnandoci, come è scritto nei bilanci, ben 200 milioni di dollari, ora vorrebbe addossargli a carissimo prezzo un'altra gigantesca miniera di cui non sappiamo che fare per fronteggiare così la sua quota di deficit (l'Enoxy che come ogni petrolchimica operante in Italia perde clamorosamente quattrini) ed inoltre guadagnarci ancora un bel sovrappiù in dollari.

Non dimentichiamo che questo era stato vantato come l'affare del secolo, così come erano state vantate la presunta privatizzazione della Montedison e la suddivisione, cosiddetta razionale, tra un polo pubblico ed uno privato della chimica. Non staremo a rifare tutta la storia che dovrebbe risolversi nell'ennesimo salvataggio del disastro Montedison alle spalle dell'impresa pubblica. Gli impianti petrolchimici e di materie plastiche di Priolo, Marghera e Brindisi hanno un valore di reddito negativo (in termini chiari producono solo perdite) e nessun imprenditore privato li acquisterebbe. L'Eni sembra disposta ad accollarseli per 3 o 400 miliardi (Foro Bonaparte ne vorrebbe però di più). Ma a chi andranno questi impianti? Se li prende direttamente l'Eni o li rilancia Sabd per far concorrenza agli analoghi impianti dell'Enoxy e cioè a se stesso; se se li incorpora l'Enoxy, questa vedrà ancor più dilatato il suo deficit ed Hammer esigerebbe contropartite per noi rovinose. Finirà che gli americani eserciteranno il loro diritto unilaterale di recessione e l'Eni si troverà sulle spalle tutti gli oneri. L'unico ad uscirne vantaggiosamente sarà l'ing. Grandi che nel frattempo è diventato consulente di Hammer.

Un altro settore di perdite impressionanti è quello nucleare dove l'Eni rimette 200 miliardi l'anno per l'uranio arricchito che si è impegnato a ritirare in seguito alla compartecipazione all'impianto francese Eurodif e di cui pretese a suo tempo addirittura l'ampliamento, il tutto nella fantasiosa prospettiva che in Italia sarebbero rapidamente sorte una ventina di centrali nucleari da approvvigionare.

Il rosario delle disgrazie non finisce qui: i salvataggi imposti dal potere politico hanno scaricato sull'Eni i resti dell'Egam, la Sir, la Sarom, la Liquichimica, la Lanerossi e quant'altro il cane a sei zampe fosse disposto a subire. Persino la rendita metanifera che Mattei ha lasciato in eredità verrà annullata dalle perdite derivanti dal contratto con l'Algeria, imposto di forza alla Snam dai ministri delle Partecipazioni e del Commercio estero, con la promessa, ancor non mantenuta, di un contributo a carico dell'erario per tre anni (e poi?).

Da questo sommario elenco risulta in modo lampante come l'avere stravolto le aziende pubbliche in aziende politiche sia la causa prima di un disastro che i cittadini sono chiamati a pagare con le ricorrenti stangate fiscali.

Mario Pirani

Ajazov «Dall'Italia accuse ridicole»

SOFIA — Theodor Stoyanov Ajvazov, ex funzionario dell'ambasciata bulgara a Roma, esprime in una sua dichiarazione diffusa dall'agenzia bulgara Bta «stupore e indignazione per le assurde e ridicole accuse» mossegli di aver partecipato all'attentato contro il Papa. Si dichiara «pronto a partire per l'Italia per dimostrare la mia innocenza e difendere l'onore mio e della mia patria», ma esprime dubbi sulle «garanzie» che potrebbe avere la sua «possibilità di difesa».

L'ex cassiere dell'ambasciata è sospettato insieme a Sergei Antonov di essere coinvolto nell'attentato al Papa e per questo è ricercato dalle autorità italiane. Sempre secondo la Bta, Ajvazov ha detto: «Non conosco la persona che risponde al nome di Mehmet Ali Agca. Non l'ho mai visto».

Ajvazov e Jelio Kolev, anche lui sospettato insieme a Sergei Antonov di essere in qualche modo coinvolti nell'attentato al Papa, terranno domani una conferenza stampa a Sofia.

La frana di Ancona

(Segue dalla 1ª pagina)

stura si occupò dei problemi relativi alla sicurezza personale degli ospiti. Ebbe infine un ruolo delicatissimo: organizzare l'incontro tra un rappresentante di Solidarnosc ed un esponente dei sindacati americani.

Le cronache di quei giorni non parlano di quella riunione, che rimase segreta per non offrire spunti alla propaganda anti-Solidarnosc (soprattutto gli organi di informazione sovietici accusavano il sindacato libero di essere «strumento dell'imperialismo Usa»). Eppure qualche giorno dopo la radio polacca raccontò dell'incontro. Così come, dopo l'arresto di Scricciolo, l'emittente governativa rivelò con quali esponenti di Solidarnosc l'ex sindacalista era in contatto (Kuron, Slivinski, Madzelewski), nel tentativo di accreditare un collegamento tra Brigate rosse e il gruppo di Walesa.

Quelle notizie, si ritiene adesso, erano state date dallo stesso Scricciolo. Si giudicò più utile cercare di compromettere Walesa, raccontando della riunione con il sindacalista americano, piuttosto che ricorrere alla rivoltella di Agca? Gli informatissimi giornali turchi danno una versione rassicurante: Scricciolo si sarebbe opposto alla decisione di uccidere Walesa, rivendicandone la personale amicizia. «Invenzioni», taglia corto il legale dell'ex sindacalista, avvocato Giuliano Torrebruno, che ieri sera ha partecipato ad un nuovo interrogatorio del suo cliente. La figura di Scricciolo resta ancora nel vago: un personaggio di secondo piano, finito in un meccanismo micidiale: oppure una spia «moderna», centrale in tante storie?

Guido Rampoldi

Boato, Ajello e Pinto escono dal gruppo pr?

ROMA — Sarebbe imminente il passaggio di tre deputati radicali al gruppo misto della Camera. Si tratta di Marco Boato, Mimmo Pinto e Aldo Ajello. I primi due avevano preannunciato la loro intenzione di lasciare il gruppo radicale già al congresso di Bologna; per Ajello si tratta di una sorpresa, anche se egli è sempre stato tra i «non pannelliani» e tra i fautori del dialogo col pci.

Il Papa: non si doveva sciogliere Solidarnosc

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha fatto proprie le preoccupazioni dei vescovi polacchi per la situazione in patria, leggendo ieri un brano del loro documento del 2 dicembre scorso nel quale si affermava che potevano essere scelte «altre vie» anziché sciogliere i sindacati liberi.

Il Pontefice, nel suo discorso, ha detto di parlare «con dolore, ma anche con speranza e fiducia», rivolto alla Vergine di Jasna Gora, dei «difficili problemi» della patria, inserendo il suo preciso riferimento alla situazione polacca nella preghiera che indirizza, giusto da un anno, ogni mercoledì in udienza generale, in polacco alla Madonna.

Sempre parlando in polacco Giovanni Paolo II non ha mancato di sottolineare il rammarico dell'episcopato del suo Paese per lo scioglimento di «Solidarnosc» e l'affermazione dei vescovi secondo la quale: *«E' da rimpiangere che non siano state scelte altre vie, quando la Nazione aspira alla pace e all'ordine sociale.*

La Chiesa ritiene che la costruzione della durevole pace sociale richiede il rispetto delle giuste aspirazioni della società, organizzata in gruppi sociali, in base agli accordi raggiunti e alle convenzioni ottenute come risultato del dialogo».

Pronta la piattaforma del contratto Scuola

ROMA — Aumento di 130 mila lire mensili a regime contrattuale, aumento del 15 per cento delle retribuzioni per l'aggiornamento, sensibili ritocchi ai livelli retributivi dei presidi, varo di un vasto piano di aggiornamento professionale.

Sono questi i principali obiettivi del contratto nazionale scuola per il triennio '82-84 all'esame dell'assemblea nazionale delle tre organizzazioni sindacali del settore aderenti alla Cgil-Cisl-Uil.

In particolare per quanto riguarda i livelli retributivi, la piattaforma prevede la creazione rispetto alle otto qualifiche del vecchio contratto di una nona, quella per gli ispettori tecnici.

Sulla piattaforma presentata ieri i responsabili dei sindacati confederali hanno espresso giudizi complessivamente positivi.

Riscaldamento approvato il decreto

ROMA — Il senato ha approvato questa sera, in via definitiva, il decreto legge governativo che proroga al 15 aprile 1983 l'efficacia delle disposizioni del decreto 17 marzo 1980 concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento.

DOVE SI FERMERA' L'EVOLUZIONE?

Noi, la scienza e l'altro mondo

Molte cose che i filosofi, nel passato, pretendevano d'essere in grado di fare si sono via via sottratte al loro dominio. Così è stato per le «scienze», le conoscenze rigorose della natura e dell'uomo, che sempre più si sono costituite in modo autonomo, staccandosi dalla filosofia come «sapere originario». Eppure anche oggi, nel trionfo della mentalità scientifica, continua a sussistere, irriducibile, almeno una dimensione di quel sapere.

Ciò che il filosofo offre è una «visione del mondo»: essa risente certo delle conoscenze rigorose acquisite dalle varie scienze della sua epoca, inglobandole tuttavia in uno sguardo unitario, il quale ne ricerca il senso, unitamente a quello della realtà ch'esse ci mostrano. Sono talvolta gli stessi scienziati, che propongono visioni di questo genere; ma lo fanno come «filosofi», trascendendo le proprie ricerche specifiche per riflettere sui loro risultati e procedure.

Da questo punto di vista, il libro di Hoimar von Ditfurth, *Non siamo solo di questo mondo*, uscito l'anno scorso in Germania e ora tradotto da Longanesi, mi pare contributo importante alla filosofia contemporanea, il quale spicca per originalità addirittura su molte opere di filosofi «professionali», che oggi vanno per la maggiore.

E' questo un giudizio che potrà sorprendere chi troppo crede nella ripartizione accademica delle competenze. Ditfurth, infatti, è un docente non di filosofia, bensì di psichiatria e neurologia che da anni si occupa di divulgazione scientifica. E si sa che tale attività tra noi non è, sia pur a torto, molto apprezzata. D'altra parte, nel suo libro si incontra anche qualche inesattezza, come l'affermazione che si debba al Medioevo l'idea «*che Dio e l'aldilà non si possono dimostrare*», o quella che «*Wittgenstein apparteneva al cosiddetto "Circolo di Vienna"*».

Ma tutto ciò non sminuisce la forza suggestiva del lavoro. Esso è nato dall'intento di rispondere alla questione se in un universo, che comincia a diventare accessibile alla nostra ragione dopo secoli di ricerca scientifica, è ancora possibile credere «*nell'esistenza e addirittura nell'attiva presenza di un Dio*». Ditfurth, ch'è un credente, risponde di sì; e si preoccupa di indicare alle Chiese l'opportunità di non difendere la loro «verità» contro quella delle scienze, ma di riformulare piuttosto i loro dogmi in un linguaggio che non contrasti con l'odierna immagine scientifica del mondo.

Il suo dibattuto non interessa tuttavia solo i «credenti» o la discussione teologica sulla «demitizzazione» del linguaggio religioso. Si tratta invece di un problema inevitabile per ogni uomo, credente o non credente in una rivelazione religiosa: è in gioco il nostro interrogarci, suggerito dalle inquietudini morali e dal timore della morte, circa il significato del vivere in un universo di cui, mediante la scienza, cerchiamo di formarci un'immagine la più adeguata possibile.

Per il «credente» Ditfurth la risposta all'interrogativo sul significato sta nell'immaginare vita e mondo come l'aspetto a noi accessibile di una creazione divina ch'è *in fieri* e che realizzerà compiutamente la sua attuazione in una trascendenza di là dal tempo. Ma quel che importa non è tanto il contenuto della risposta, che Ditfurth ammette non essere «dimostrabile»; bensì piuttosto la «pensabilità» di una risposta, la non assurdità dell'immaginarla, ch'egli difende contro le condanne e derisioni di uno scientismo positivista, dimentico che pure il rifiuto dell'«aldilà» non è «dimostrabile».

Ogni soluzione di quell'interrogativo è un'opzione con il rischio di una scommessa: sia quella del credente, sia quella di chi ritenga pensabile e plausibile la risposta contraria, per cui lo sviluppo del cosmo, nell'ultimo momento della sua esistenza, potrebbe risultare insensato. E' un'eventualità che il sottile dibattito di Ditfurth riconosce onestamente di non poter escludere. Eppure essa è nelle lucide pagine in cui Ditfurth affronta questo dilemma la maggior originalità del suo lavoro.

Anche in altri filosofi contemporanei si trova la difesa della ragionevolezza di un uso non puramente dimostrativo e sperimentale della ragione, sebbene si riconosca, come pure fa Ditfurth, la funzionalità insostituibile dell'uso dimostrativo e sperimentale ai fini della conoscenza scientifica. Ciò che invece contrassegna in modo inconfondibile questo libro è la novità dell'immagine del mondo, del quadro unitario di conoscenze che Ditfurth pone a base della sua visione filosofica. Qui si sente davvero il fascino di chi sa rivolgere alle cose vecchie uno sguardo nuovo.

L'immagine globale del mondo che Ditfurth ricava dalle odierne conoscenze scientifiche non ha più nulla a che vedere con la rappresentazione di un mondo statico e con lineamenti immutabilmente fissati a cui ci aveva abituato una lunga tradizione culturale: oggi abbiamo innanzi l'immagine di un mondo in continua evoluzione. Ed è evidente che il concetto di «evoluzione» è qui usato con riferimento non solo alla storia dello sviluppo biologico.

Attraverso un'esposizione accurata, e pur comprensibile anche per i non specialisti, dei risultati salienti e dei programmi di ricerca caratteristici di molti campi scientifici — cosmologia e genetica, etologia e linguistica, cibernetica e teoria della cultura — Ditfurth mette in evidenza come l'evoluzione sia «*un'idea centrale dell'odierna visione scientifica del mondo*».

Dal *big bang* iniziale alla nascita della vita, dalla comparsa dell'*homo sapiens* allo sviluppo della sua cultura, si tratta di un unico processo evolutivo; ogni visione filosofica non può più prescindere, oggi, da questo orientamento nella rappresentazione del cosmo, indipendentemente dall'opzione, non provabile, con cui si risponderà all'interrogativo sul significato.

Si concluda, con Ditfurth, ammettendo «*una trascendenza immanente al mondo, che supera infinitamente l'orizzonte conoscitivo del nostro livello di sviluppo*», o piuttosto si sospetti che il processo evolutivo si concluderà in una totale insensatezza; in ogni caso l'interrogativo di fondo dei filosofi — pur non cessando d'essere tale — sarà impostato con maggior ragionevolezza se non sarà più connesso, come spesso è avvenuto nella nostra tradizione culturale, a un'immagine statica del mondo, in cui ogni cosa abbia, per sempre, una sua essenza e collocazione.

In questa prospettiva era inevitabile che l'interrogarsi stesso risentisse di un pregiudizio antropocentrico, come se l'*homo sapiens*, che diventa problema a se stesso, fosse il termine ultimo e il coronamento della realtà, e potesse con i suoi strumenti concettuali penetrarne una volta per tutte gli intimi segreti.

Nell'immagine di un mondo in evoluzione questa presunzione umana di centralità non regge, e non reggono nemmeno le convinzioni che ne conseguono. «*Poiché non c'è alcun motivo di pensare che l'evoluzione, dopo quattro miliardi di anni, si sia fermata proprio adesso, all'uomo nella sua forma attuale, dobbiamo considerarci come i neandertaliani del futuro*».

Il mutamento di immagine non sopprime la filosofia; ma ne fa cessare la pretesa di assolutezza.

Francesco Barone

TRA GINNASTICA E COMPUTER CAMBIANO I COSTUMI E LA CULTURA

Maratoneti, tribù d'America

Il libro di Jane Fonda sulla ginnastica domina le classifiche - Lo segue quello dello psichiatra Leo Buscaglia su come «vivere e amare» - Sono definiti «il braccio e la mente» della società postmoderna, i guru dei comportamenti guidati - «I calcolatori stanno allargando i confini di tutto; col corpo la gente sta facendo la stessa cosa» - Ma sorgono inquietanti interrogativi

NEW YORK — *«Postmoderno», un aggettivo che di solito definisce nuove tendenze artistiche, viene usato adesso anche nel giornalismo e nelle scienze sociali per definire insieme fatti diversi che sono, come dice con un po' di ragione e un po' di pretenziosità l'attrice Jane Fonda, «la nuova antropologia americana». Lei conta, in questo discorso, perché col suo libro sulla ginnastica sembra essersi piazzata per sempre al primo posto nelle classifiche dei bestsellers. Ma se si deve dare importanza alla lista dei libri più venduti («e si deve», suggerisce l'editore Jason Epstein, «è il più attendibile dei sondaggi di opinione) si nota subito che un personaggio ignoto sta da mesi in quella lista accanto a Jane Fonda.*

Si chiama Leo Buscaglia, è uno psichiatra italiano, ha scritto un Living, Loving and Learning *(Vivere, amare e imparare) che i competenti possono anche trovare banale ma che decine di milioni di americani leggono come si legge un guru o un profeta. Poiché con la ginnastica e la psichiatria divulgata, cioè, Fonda e Buscaglia sembrano dominare le mode, sono stati malignamente definiti a Hollywood (abitano tutti e due in California; si conoscono e «si stimano» ci viene detto dai rispettivi addetti stampa) «il braccio e la mente».*

Il braccio e la mente del postmoderno? Se dobbiamo credere alla definizione che di questo termine ci viene da I. M. Pei, il grande architetto di origine cinese, si potrebbe anche rispondere sì. La definizione di Pei (che non ama il «postmoderno») è questa: «Transizione, disordine, adattamento». *E spiega:* «Il postmoderno è lo stile indeciso di chi non sa decidere quale tradizione invocare, non sa dire quale mondo desidera. E soprattutto vuole tenersi disponibile per moda e bandiere che a un certo punto verranno ma non si vedono ancora».

Li incanta, a quanto sembra, il solo fatto che qualcuno parli con un linguaggio che non è politico né sportivo. Ma quando l'America ha celebrato, lo scorso anno, un «Woodstock Secondo» *con la stessa compunta ritualità con cui si ripetono i grandi eventi storici (gran massa di giovani ad ascoltare musica rock in campagna come nel pieno degli Anni Sessanta) si è colto il terzo episodio esemplare del comportamento postmoderno. Nel* «Woodstock Secondo» *non è stata la magia della nuova musica ad attrarre centinaia di migliaia di persone, è stato un rigoroso impianto organizzativo messo in moto dal mago dei calcolatori portatili, quello Stephen Wozniak detto «Woz» che a poco più di trent'anni è celebre e ricco per avere inventato il minicomputer «Apple». E' per i calcolatori che i giovani si sono riversati in colonna su* «Woodstock Secondo».

Los Angeles. Jane Fonda nella sua palestra di Beverly Hills, dove insegna danza-ginnastica

«Ecco, guardi, questi sono i protagonisti e i destinatari della nuova cultura. Sono élite perché sono specialisti. Sono massa perché il loro è ormai un comportamento comune». *Chi parla è Ken Lipper, banchiere della prestigiosa Solomon Brothers Bank, appena nominato vicesindaco di New York. Sta indicando il centro strategico della sua banca, un salone pieno di schermi elettronici dal quale gli esperti (uomini e donne giovani in numero quasi uguale) seguono l'andamento della giornata di Borsa.*

Lavorano con tre stimoli diversi. Uno è lo schermo, a cui si risponde con la tastiera. Uno è il telefono: ognuno di loro è collegato con qualche filiale nel mondo in cui bisogna ogni tanto gridare un numero. Il terzo sono i bambini. Fra macchine elettroniche e cavi che portano informazioni strategiche da Sydney a Hong Kong, si agita un biondino in pannolini, cauto, forse già pratico. Certo non ha più di sei mesi. I piccoli di età prescolare che trotterellano fra i tavoli cercando di abbassare la testa per non stare fra il tecnico e lo schermo, sono almeno una ventina su un centinaio di impiegati. Ma si vede anche la testa di una bambina con trecce bionde che fa i suoi compiti fra due terminali, e di alcuni ragazzini che disegnano appoggiandosi a un banco che non è in uso al momento.

La spiegazione — dice Ken Lipper — «è la vita». Nuovi rapporti, molti divorzi. All'uno o all'altro dei coniugi o ex coniugi tocca ogni tanto di tenersi in ufficio il bambino. I regolamenti e gli orari si sono adattati e chi non ha figli porta pazienza. Ormai l'asilo nido è alla banca. Per queste famiglie composte di un solo bambino e un solo genitore, coinvolte nel mondo di tutti durante il lavoro, ma sole quando arrivano a casa, Buscaglia scrive i suoi libri di consigli semi-psichiatrici e quasi religiosi. Ma se qualcuno andasse a aprire gli armadietti sul fondo di questo salone di tecnici delle comunicazioni e della finanza con figli a carico svelerebbe qualcosa di simile alla leggenda di «Superman». Ognuno, là dentro, ha una tuta, una calzamaglia e le scarpette per correre.

Il responsabile delle «risorse umane» (si chiamano così adesso gli uffici del personale) fa sapere che l'ottanta per cento degli impiegati della Solomon corre o si esercita in palestra ogni giorno e quasi il venti per cento viene al lavoro a piedi, il che vuol dire almeno cinque miglia di marcia due volte al giorno.

Ma una visita alla Word Gym, «la palestra del mondo», ideata dal celebre «body builder» Schwarzenegger e dalla sua muscolosa fidanzata Sandahl Bergman, rivela che le frontiere della «esplorazione del corpo» — come piace dire sia a Buscaglia che alla Fonda — sono molto più in là del mondo bonario e fedele dei maratoneti tradizionali. Due porte di ferro si aprono su un inferno di esercizi fisici, di torture ai bicipiti, di pressione ai pettorali e alle cosce, in uno spasimo che si esprime anche in grida — qualcosa fra l'esaltazione e il dolore — mentre ciò che si osserva è un aggrapparsi frenetico a ferri, sbarre, leve, cinghie, come se il marchese de Sade avesse costruito un nuovo castello, più asettico, forse, ma in cui nessuna parte del corpo, neppure minimi muscoli agli avambracci o riposte cartilagini agli inguini, viene risparmiata.

Questa gente è il «popolo» di Stephen Wozniak, guru del calcolatore da tavolo (il celebre «Apple» che ha costruito quando lo hanno cacciato da Berkeley) e lo è in molti modi diversi che lui stesso racconta, guidando a visitare l'impero che certo ha ispirato il film Tron di Walt Disney. «Non è più epoca di elaborazioni filosofiche» *— spiega «Woz» pacatamente —.* «Le scelte di convenienza le fanno le macchine. Stanno muovendo in avanti i confini di ciò che è calcolabile, dunque di tutto. Con il corpo la gente sta facendo la stessa cosa. Lo sapeva che la velocità della corsa umana, la misura del salto, la forza di sollevare un peso sono duplicati in questo secolo? Il computer è la testa di questa gente che ha un corpo ormai quasi perfetto. Un contabile, una segretaria oggi in America valgono un olimpionico dell'Antica Grecia. In più c'è il calcolo. Dunque chi corre, corre senza pensieri. Alla scelta migliore pensa il computer».

Quello che Wozniak dice è frutto di un naturale compiacimento per un grande successo. Le sue macchine sono probabilmente migliori della sua «philosophy». Tuttavia molti gli darebbero ragione. E' facile sentire dire che «correre è come una meditazione» e che «l'epoca del calcolatore sta superando l'epoca del dibattito». Nessuno immagina che il computer sia la fine della democrazia. Ma i suoi sacerdoti la pensano come l'ingresso in un mondo semplificato e perciò senza dirlo, e forse anche senza saperlo, in un'epoca non intellettuale.

La prima invenzione del «mago di Woz», altro soprannome del padre di «Apple», è stato il «blue box». Wozniak sostiene di non avere mai usato quell'invenzione. Ma tecnicamente l'evento c'è stato. Il «blue box» può «tagliare» le linee di comunicazione della AT & T, la gigantesca società dei telefoni americani, inserirsi su qualunque circuito, comporre e scomporre migliaia di conversazioni.

La stessa cosa una versione perfezionata del «blue box» può fare con i computer. «Uno strumento per scassinare le memorie elettroniche, anche le più difese», *afferma Woz divertito, aggiungendo subito che lo strumento farebbe la felicità dei disonesti ma non è mai stato messo in commercio. Rimane il simbolo. Il «blue box» può attraversare e sciogliere le dispute, le controversie ideologiche e lo scontro dei concetti. «Computer sano in corpore sano» sembra essere il motto di Wozniak e della sua gente. Ecco dunque che cosa intende l'architetto I. M. Pei quando dice che tutto questo rappresenta il carattere morale («non tanto morale») della società postmoderna.* «L'opportunismo stilistico ed estetico che va sotto questo nome, finte innovazioni che non rispondono ad alcuna esigenza», *rappresentano la vita di tanti che, non sapendo da che parte dirigersi, cercano di essere «pronti» a qualunque cosa. Dunque molto esercizio e l'illusione che il calcolo possa prendere il posto del giudizio.*

Se queste affermazioni possono sembrare eccessivamente severe, resta una constatazione allarmante. A che cosa serve l'immenso apparato di «strumenti pronti» messi a punto per i maratoneti senza famiglia, quando lavorano? Le statistiche ci dicono che sette americani su dieci lavorano nei servizi, dai viaggi alla pubblicità, dalle comunicazioni al «data processing», dalle pubbliche relazioni al turismo. La disoccupazione è negli altri settori, quelli di produzione di beni. Dice l'ex vicepresidente Mondale: «Non staremo diventando un popolo di "short order cooks"?». *Allude a quel tipo di cuoco che si limita a riscaldare i precotti, senza responsabilità o partecipazione al gusto e anche all'igiene di ciò che serve. Mondale esagera per amore di polemica con i suoi avversari politici del momento. Ma sociologi ed esperti della società industriale hanno dubbi simili ai suoi e affini al giudizio severo dell'architetto Pei. Ed è un giudizio che non riguarda soltanto l'America. Se non si sviluppa la base industriale dei Paesi avanzati che futuro c'è in una società di servizi?* «La nuova tribù si tiene pronta per la traversata del nuovo deserto e adotta nuovi costumi. Mancano soltanto Mosè e la Terra Promessa», *ha detto scherzando, ma non troppo, Bruno Bettelheim, uno psicologo che ama poco la psichiatria consolatoria e non crede nel puro e semplice esorcismo delle lunghe marce.*

Furio Colombo

«MONTAGE» DI VOLKOFF: UN ROMANZO O UN PAMPHLET PROPAGANDISTICO?

Mefistofele al servizio del Kgb

All'inizio di novembre, l'ambito premio dell'Accademia di Francia per il miglior romanzo dell'anno — cinquantamila franchi, oltre dieci milioni di lire — è stato assegnato al libro *Le montage* (ed. Julliard/L'Age d'homme, pag. 348, Parigi). L'autore, Vladimir Volkoff, figlio di genitori russi emigrati, è nato in Francia, dove sono già usciti, tra l'altro, otto suoi romanzi. Questo recente libro è ambientato in gran parte a Parigi, tra il 1945 e l'era di Mitterrand.

Nel dopoguerra, le autorità sovietiche promulgano un'amnistia, che consente agli emigranti di tornare in patria. In realtà, si tratta di uno stratagemma, usato per reclutare, tra i candidati al rimpatrio, dei futuri *seksot* (collaboratori segreti), una missione affidata all'ebreo Iakov Pitman. Costui è manovrato a distanza dall'uzbeko Abdulrachmanov, un importante e misterioso maggiore generale del Kgb, che, malgrado il linguaggio anacronisticamente fiorito, si mostra un esperto manipolatore di uomini. Il suo scopo è non di annientare il nemico, ma di «*cogliere la Francia intatta*» e di compromettere, mediante la disinformazione, i dissidenti russi in Occidente.

L'esecuzione viene affidata al giovane Aleksandr Psar, figlio di un emigrante nostalgico, morto prima di aver potuto rivedere la Russia. Lo si trasforma in un agente letterario, «un'incubatrice di scrittori». Nella galleria in cima a Notre-Dame, Psar-Faust vende per trent'anni l'anima a Pitman-Mefistofele, a patto di avere poi il diritto di rimpatriare. I suoi capi provvedono a fargli trascorrere una piacevole luna di miele in Jugoslavia con Alla Kznecova, bella e disciplinata capitano in gonnella del Kgb, che al termine della missione tornerà in Urss.

L'Agenzia letteraria Aleksandr Psar va a gonfie vele, fa pubblicare agli editori delle collane di successo e può contare sull'appoggio di autorevoli giornalisti parigini. Un giorno, Psar viene incaricato di rubare a un editore romano un manoscritto sovietico, che una studentessa italiana anticomunista ha trovato il modo di far uscire dall'Urss. Benché *La verità russa* sia in sostanza un testo non pubblicabile, e simile al *Mein Kampf* di Hitler o ai *Protocolli dei sette savi di Sion*, Psar, ligio agli ordini, non esita a ricorrere alla minaccia di brutali ricatti per vincere la riluttanza dell'editore e dell'illustre critico Ballandar. «*Quest'uomo, considerato un creatore d'opinioni, in realtà non ne aveva nessuna. Ghibellino tra i ghibellini e guelfo tra i guelfi, aveva collaborato durante l'occupazione e fatto la Resistenza al momento della Liberazione*».

Le cose si complicano, quando a Parigi compare un ex detenuto sovietico, presunto autore della *Verità russa*. Viene però smascherato e probabilmente ucciso dal Kgb, mentre dall'Urss giunge un certo Kurnosov, accusato di un fallito attentato contro Breznev, poi internato, con il soprannome di Maschera di ferro, in un manicomio, dove avrebbe scritto *La verità russa*. Ora Kurnosov pare voglia dedicarsi alla fondazione di un nuovo partito di orientamento «*destrorso, autoritario, corporativo, adatto ad offrire una terza soluzione a quanti non approvano né il sistema comunitario né il sistema capitalista*», chiamato La Confraternita della verità del popolo.

La carriera di Psar si conclude in modo drammatico. Apprende per caso, guardando delle fotografie, che Alla, di cui Pitman gli aveva comunicato la morte, avvenuta in un incidente stradale, è invece viva. Psar fugge sconvolto, si nasconde in un castello abbandonato, uccide l'agente del Kgb che lo ha rintracciato, e infine viene consegnato ai sovietici, che lo caricano ammanettato su di un carro per riportarlo in Urss.

Se la tecnica del *Montage* è tradizionale, e l'argomento fantastico, esposto con cinismo, fa pensare a libri quali *L'alternativa del diavolo* di Frederick Forsyth, la stessa vicenda, assai più aggrovigliata e tronfia di quanto appaia qui, contiene numerose incongruenze. Come mai, per esempio, nel dopoguerra, proprio quando in Urss vi furono per ordine di Stalin le più gravi repressioni antisemite, l'ebreo Pitman venne mandato all'ambasciata sovietica di Parigi con, per giunta, un incarico della massima segretezza?

Come mai, quando lo scrittore Alexis Lewitzki propone all'Agenzia letteraria un libro in cui intende dimostrare che Dostoevskij fu strangolato in prigione e che il 22 dicembre 1849, giorno dell'esecuzione pubblica, il ruolo di Dostoevskij fu recitato da un agente dell'Ochrana (la polizia segreta dello zar) e che questi fu anche l'autore di tutte le opere successive attribuite a Dostoevskij, il dotto Psar, per confutare la folle tesi, invoca la testimonianza oculare di Herzen, il quale però, salvo errore, espatriò definitivamente dalla Russia in Occidente nel 1847?

E come interpretare le altre incongruenze di Psar, che riesce a superare tutte le prove imposte dal Kgb, sa fingere, sa convincere gli spregiudicati intellettuali parigini, e insieme si lascia ingannare dal Kgb e dalla sua segretaria, in realtà una spia comunista, che la denuncia ai sovietici? Nel *Montage* serpeggia d'altronde una vena antifemminista: le amanti di Psar collaborano con il Kgb, Alla esegue delle missioni erotico-patriottiche: «*Gli ufficiali donne, capaci insieme di sedurre e di continuare a manipolare, non sono evidentemente così numerose che non si sia costretti, ogni tanto, a impiegarle diverse volte*».

Le più innocue sono poco attraenti e ingenue, come la studentessa italiana e Josephine Petit, una matematica, autrice di uno studio sulla psicanalisi del terrore leninista. Psar, e questa è l'incongruenza più grave, non ha preso nessuna precauzione in vista di un'eventuale catastrofe. Inseguito dal Kgb, si rifugia nell'appartamento della Petit e da lì telefona alla polizia francese. Risponde un funzionario corrotto, che lo consegna ai sovietici. Ma è soprattutto l'unilateralità, quel confluire quasi automatico delle singole componenti *ad maiorem gloriam* dell'onnipotente Kgb, immune da sconfitte e delusioni, a limitare la portata del *Montage*, conferendogli il carattere di un *pamphlet* propagandistico piuttosto che di un romanzo.

Lia Wainstein

PRESENTATO IL CATALOGO '46-'82

Edizioni di Comunità lavoro (e polemiche)

MILANO — La sera del 14 dicembre, al Centro Olivetti, le Edizioni di Comunità hanno presentato il loro *Catalogo generale 1946-1982* che in realtà comprende anche le primissime iniziative editoriali di Adriano Olivetti, a cominciare da quel *Piano regolatore della Valle d'Aosta* pubblicato nel 1943 sotto la sigla «Nuove Edizioni Ivrea». Il catalogo viene presentato in un momento che vede un nuovo assetto societario delle Edizioni di Comunità e una prudente ripresa delle pubblicazioni sotto la direzione di Vittorio Di Giuro.

Nell'ampia prefazione al catalogo, Renzo Zorzi ha tracciato una storia delle Edizioni di Comunità che, fino al 1960 (data della morte di Adriano Olivetti), è anche una storia della cultura italiana del dopoguerra, soprattutto sui due versanti dell'urbanistica e della sociologia. A giudizio di Zorzi il ventennio seguente, 1960-1980, «*è stato culturalmente dei più torbidi, superficiali e violenti*».

Riprendendo a voce questo argomento durante la cerimonia di presentazione, Renzo Zorzi ha accentuato i toni polemici contro gli editori (e gli agenti letterari loro complici) che «*in modo arruffato, improvvisato e confusionario*» hanno adottato criteri di «*industrializzazione produttiva*» considerando il libro «*come pura merce*», e ha celebrato l'immagine delle «*imprese editoriali nate per dire prima che per vendere*». **g. d.**

«L'assedio di Corinto»

Si inaugura con Rossini la stagione di Firenze

FIRENZE — *Al Teatro Comunale di Firenze ultimi preparativi. In allestimento lo spettacolo inaugurale della stagione lirica invernale 1982-'83, che si apre sabato con la rappresentazione dell'Assedio di Corinto di Gioacchino Rossini.*

L'opera è diretta dal maestro Eliahu Inbal. Interpreti: Nicola Ghiuselev, Ottavio Garaventa, Katia Ricciarelli, Sandra Browne, Giancarlo Luccardi, Armando Caforio, Gloria Banditelli, Ottavio Taddei. Regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Maestro del coro, Roberto Gabbiani; direttore dell'allestimento, Raoul Farolfi. Orchestra e coro del Maggio Musicale fiorentino.

IL NUOVO COLPO DI STATO IN CENTRO AMERICA ESASPERA LA CASA BIANCA

In Nicaragua, «seconda Cuba» altre armi e militari dall'Est

Il Pentagono afferma che un mercantile bulgaro ha scaricato 24 carri armati russi - La scorsa settimana giunti «migliaia di consiglieri» - Aiuti sospesi al Surinam - Lotta di Reagan con il Congresso, contrario alla destabilizzazione di Managua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso gli aiuti economici al Surinam per protesta contro il massacro degli oppositori. Secondo un portavoce del Dipartimento di Stato, sono 35 gli uomini politici, leader sindacali e intellettuali fucilati. «Riesaminerremo tutti i nostri rapporti col Surinam» ha concluso.

La sospensione degli aiuti, un milione e mezzo di dollari, oltre due miliardi di lire, nell'82 e nell'83, è stata chiesta dal segretario della confederazione sindacale americana, la Afl-Cio, Lane Kirkland, il quale ha mandato all'«uomo forte» del Paese, il colonnello Bouterse, un telegramma di protesta, definendo il massacro «un insulto alla civiltà». Kirkland chiede ora anche la rottura dei rapporti diplomatici, e sostiene che «la dittatura militare si è legata al carro sovietico». L'ex colonia olandese si appoggia sempre più su Cuba e sul Nicaragua, e avrebbe già chiesto anche l'assistenza della Libia e dell'Urss.

L'aspra reazione del governo Reagan e dei sindacati Usa ha aggiunto un motivo di tensione all'agitato panorama dei Caraibi. Nel bacino che va dalla Florida al Venezuela, i sussulti dei Paesi confinanti hanno ripercussioni immediate. In questo caso, la crisi è aggravata dal sospetto che l'Avana e Managua abbiano spinto Bouterse al massacro. I reaganiani sono convinti che Castro fomenti i golpe e le rivoluzioni dovunque ne veda la possibilità: ha avuto successo un paio di anni fa a Grenada, è stato sconfitto alla fine in Giamaica.

Il massacro del Surinam sta rafforzando anche la posizione dei «falchi» nel governo Reagan. E' di ieri la denuncia del Pentagono che un mercantile bulgaro ha scaricato in Nicaragua 24 nuovi carri armati sovietici. Solo la scorsa settimana, il dipartimento di Stato ha accusato i sandinisti di aver aperto le porte ad altre migliaia di militari e agenti segreti cubani e dell'Europa orientale in aggiunta a quelli già sul loro territorio. Sempre più apertamente, gli Stati Uniti auspicano un cambio di regime a Managua.

Ma a Washington, al Congresso, c'è stato un voto unanime contro gli aiuti militari Usa «se diretti alla guerriglia per rovesciare il sandinismo o allo scoppio di un conflitto tra l'Honduras e il Nicaragua».

Tradizionalmente, la Casa Bianca e i sindacati sono alleati nella politica centroamericana: l'anno scorso, formarono un asse per la difesa del Salvador. Il loro obiettivo sembra adesso la destabilizzazione del Nicaragua, nel quale indicano una seconda Cuba. L'ultima occasione per un attacco a Managua è stata fornita dall'ambasciatore sandinista a Washington, Fiallos Navarro. Il quale ha detto ai giornali nicaraguensi in un'intervista (subito censurata) nella quale deplora lo slittamento della rivoluzione verso la dittatura e invoca libere elezioni. Dopo l'episodio, Fiallos Navarro è scomparso.

Se il diplomatico chiedesse asilo politico (come ha fatto martedì uno dei capi dell'Aviazione del Nicaragua), per i «falchi» sarebbe una grossa vittoria. Essi considerano il ritorno del Managua alla democrazia come «l'inizio della fine del castrismo», e un segnale all'Urss a non interferire più nell'emisfero occidentale. La loro strategia mira a mobilitare l'opinione pubblica negli Stati Uniti, e a mettere in minoranza al Congresso le «colombe». Ieri hanno segnato un punto a loro favore con la testimonianza al Congresso del poeta cubano Armando Valladares, fatto imprigionare da Castro, e del quale recentemente Mitterrand ha ottenuto la liberazione.

Ennio Caretto

Lo afferma un generale di Kabul profugo in Pakistan

Afghanistan provincia russa in base ai piani di Breznev?

ISLAMABAD — L'ex «numero due» della polizia segreta afghana, generale Saddiq Ghulam Miraki, ha dichiarato in un'intervista che Breznev aveva progettato di annettere l'Afghanistan all'Urss, ma non lo fece per la debolezza interna del regime filo-sovietico di Kabul. Secondo Miraki, che si è rifugiato in Pakistan il mese scorso, il piano doveva essere attuato all'inizio di quest'anno.

Il generale transfuga ha lavorato per la polizia segreta afghana (Khad), ma ha ammesso di essere stato un agente doppio, poiché lavorava col KGB fin dal colpo di Stato dell'aprile '78 ed era al tempo stesso membro di un'organizzazione di ribelli musulmani. Le sue affermazioni sul piano di Breznev non sono state ancora confermate.

Miraki ha affermato di aver appreso del piano di Breznev da un importante esponente del governo di Kabul e dagli alleati sovietici. Secondo il suo racconto, il defunto leader sovietico convocò a Mosca nel dicembre 1981 il presidente afghano Babrak Karmal e gli disse di convocare una conferenza nazionale del partito comunista. Si sperava, a Mosca, che la riunione avrebbe riaffermato la «leadership» di Karmal e avrebbe permesso all'uomo messo al potere da Mosca di cominciare un mandato regolare quale capo dello Stato e segretario generale del partito investito dai membri del partito stesso.

Secondo il progetto, Karmal avrebbe quindi chiesto ai sovietici di mandare altre truppe, e successivamente avrebbe annunciato l'annessione dell'Afghanistan all'Unione Sovietica, ha sostenuto Miraki. Karmal convocò la Conferenza nazionale nel marzo scorso, ma si manifestò una così forte opposizione nei suoi confronti che la sua «leadership» non fu riaffermata.

Avendo già preso in considerazione la possibilità che accadesse qualcosa del genere, Breznev, sempre secondo il generale, aveva elaborato anche un piano alternativo: dividere l'Afghanistan in due, con le nove province del Nord sotto il controllo russo e la parte meridionale amministrata dalle organizzazioni musulmane.

Questo secondo piano, afferma Miraki, non è ancora scartato: ma i sovietici, bloccati in molte regioni dalle condizioni del terreno e dalle azioni dei guerriglieri, non saranno mai in grado di controllare il Nord.

Surinam, castrismo con massacro

Il colonnello Bouterse, autore del putsch della scorsa settimana, è un fervente ammiratore del leader cubano - Nell'ex colonia olandese fra 50 e 200 consiglieri dell'Avana - Due anni di lotte fra militari estremisti e fautori del governo civile insediato al momento dell'indipendenza dall'Olanda - Quaranta oppositori fucilati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

A poco a poco si fa luce sui drammatici risvolti del putsch avvenuto la settimana scorsa nel Surinam, autori il colonnello Bouterse e gli ufficiali più radicali. Le voci di esecuzioni sommarie trovano conferma, i primi testimoni parlano. Le versioni non concordano completamente: chi parla di 20 cadaveri portati nella camera mortuaria dell'ospedale di Paramaribo, chi di 40 persone fucilate per ordine del Consiglio nazionale militare presieduto da Bouterse, comandante in capo dell'esercito e principale ispiratore (allora aveva il grado di sergente) del golpe del febbraio '80 che rovesciò il governo civile di Henck Arron, al potere dall'indipendenza del Paese, nel '75.

I sostenitori del colonnello, emulo di Fidel Castro, preferiscono parlare di rivoluzione; e in questi due anni il regime ha assunto una posizione sempre più antimperialista. Grandi ammiratori di Cuba, legati al regime «rivoluzionario» dell'isola di Grenada, difensori del Nicaragua sandinista, i militari del Surinam denunciano l'ingerenza americana negli affari interni del Paese. Nel piccolo Stato vi sono consiglieri cubani, chi dice 50, chi 200.

Da due anni la cronaca è conosciuta di quello straordinario mosaico etnico che è il Surinam (a maggioranza indiana, e poi creoli, giavanesi, negri, cinesi, europei) oscilla tra la morsa dei giovani ufficiali radicali e i tentativi di rivolta armata e non armata da parte dei civili contrari allo slittamento del regime a sinistra.

Il penultimo episodio di questa lotta risale a marzo, con la rivolta di un gruppo di sottufficiali conclusasi con l'esecuzione di almeno un ribelle, un sergente maggiore. L'ultimo atto è incominciato in ottobre con manifestazioni di piazza e scioperi organizzati da leader sindacale Cyril Daal per costringere Bouterse ad accettare lo svolgimento di elezioni e il progressivo ritorno a un regime più democratico.

In un primo tempo il colonnello ha ceduto, accettando di avviare negoziati per giungere all'elezione di un'Assemblea Costituente. L'8 dicembre, però, ha licenziato il governo civile-militare e ha ripreso completamente il potere, sostenendo che bisognava sventare un nuovo tentativo di colpo di Stato ispirato dall'«élite ricca».

E questa volta è stato durissimo. Le prime voci parlano di 17 oppositori fucilati, tra i quali personalità di primo piano quali Cyril Daal, un direttore della radio, avvocati, giornalisti (uno di questi, pare, con passaporto olandese). I Paesi Bassi hanno risposto sospendendo gli aiuti economici; l'indignazione è aumentata ad Amsterdam quando è stata confermata la notizia della fucilazione di André Kamperveen, ex ministro della Cultura e membro del Consiglio esecutivo della Fifa (Federazione internazionale del football). Non vi sono elenchi ufficiali delle vittime; stranamente, però, le autorità del Surinam avrebbero autorizzato i parenti dei giustiziati residenti in Olanda ad andare a Paramaribo.

Marcel Niedergang

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Una Mecca dell'alluminio

Ceduto all'Olanda dall'Inghilterra in cambio dell'attuale New York, colonia olandese ufficialmente dal 1667, stretto tra la Guyana francese, la Guyana e il Brasile, il Surinam acquisì l'autonomia nel 1954, e l'indipendenza il 25 novembre 1975, con un governo civile rovesciato dal colpo di Stato del febbraio 1980.

La straordinaria vicenda etnica dell'ex Guyana olandese incomincia nel 1863, quando viene abolita la schiavitù. In mancanza di manodopera a buon mercato, Amsterdam arruolò intere famiglie in Asia: in India, e soprattutto nei suoi possedimenti d'oltremare, l'Indonesia. Oggi la popolazione è composta (su un totale di 380 mila persone) di 142 mila indiani, 118 mila creoli, 60 mila indonesiani, 40 mila negri, 10 mila amerindi, 6 mila cinesi, 4 mila europei. Circa 160 mila persone vivono nella capitale, Paramaribo. Duecentomila sono emigrate nel corso degli anni in Olanda prima in cerca di lavoro, poi, alla vigilia dell'indipendenza, per timore di scontri razziali, e quindi per motivi politici.

Il Paese, 163 mila chilometri quadrati, è coperto per il 90 per cento di foresta tropicale che fornisce una delle voci importanti dell'economia, il legno pregiato. Il Surinam produce inoltre riso, canna da zucchero, caffè, banane. Ma sono stati i grandi giacimenti di bauxite ad attirare in Surinam le multinazionali dell'alluminio, che estraggono circa 5 milioni di tonnellate l'anno del minerale. La bauxite rappresenta il 90 per cento delle esportazioni globali, e fa del Paese il quarto esportatore mondiale.

Il sequestro a Città del Guatemala, un ultimatum dei guerriglieri

Rapita figlia del presidente dell'Honduras

CITTA' DEL GUATEMALA — La dottoressa Xiomara Suazo Estrada, 33 anni, figlia del presidente dell'Honduras Roberto Suazo Cordoba, è stata sequestrata martedì mattina a Città del Guatemala da guerriglieri di sinistra. Xiomara Suazo, nata dal primo matrimonio del presidente honduregno con Clara Estrada, una guatemalteca da lui conosciuta quando studiava medicina a Città del Guatemala, lavora come medico nell'ospedale generale della capitale guatemalteca, dove vive con la madre da vent'anni.

Il rapimento è stato rivendicato da un gruppo clandestino della guerriglia, che ha rifiutato di fornire il suo nome per «motivi tattici», con un comunicato firmato «C.T.D.» in cui si afferma che si procederà «all'esecuzione immediata dell'obiettivo» (che non viene peraltro indicato) se la stampa dell'America Centrale e del Messico non pubblicherà un documento politico entro venerdì prossimo alle 22,30 locali.

I servizi di sicurezza guatemaltechi hanno istituito posti di blocco e perquisito numerose abitazioni «sospette», ma sinora non è stata trovata alcuna traccia dei rapitori. Il ministro ha rivelato che la richiesta di riscatto, ossia la pubblicazione del manifesto politico, è giunta al presidente Montt, al presidente dell'Honduras, ai ministri della Difesa dei due Paesi e all'ambasciatore americano a Città del Guatemala.

Mendez ha definito i rapitori «estremisti comunisti senza patria» e ha sostenuto che la figlia del presidente honduregno è cittadina del Guatemala e non ha nulla a che vedere con la politica dell'Honduras. «Ancora una volta le vittime sono persone innocenti. Non è il governo che commette questi sequestri. Questo è un altro esempio di violazione dei diritti umani». Di recente Amnesty International aveva accusato il governo guatemalteco del generale Rios Montt di essere responsabile dell'assassinio di oltre duemila indios.

OSSERVATORIO

Stretta di mano a Gibilterra

La riapertura (martedì, a mezzanotte) della frontiera tra Gibilterra e la Spagna mette fine ad una situazione anomala che durava da tredici anni: la chiusura era stata decisa nel 1969 dal governo franchista, come ritorsione e insieme pressione contro la Gran Bretagna, che non si mostrava disponibile a negoziare la retrocessione della Rocca. Franco e il franchismo sono stati sepolti definitivamente dopo la vittoria socialista nelle recenti elezioni spagnole; ed è proprio questo mutamento a Madrid che ha consentito un primo passo sull'annosa questione di Gibilterra.

Per quanto importante, è tuttavia soltanto un passo preliminare, che schiarisce l'atmosfera e non pregiudica la soluzione del problema di fondo: il destino finale di Gibilterra e dei suoi abitanti, appunto. La distinzione tra il territorio e gli abitanti è in questo caso essenziale, dato che il contrasto tra Londra e Madrid si presenta in maniera diversa e si presta quindi a diverse interpretazioni secondo che lo si affronti mettendo in primo piano il territorio o la popolazione.

Quanto al territorio, com'è noto, la Rocca passò alla Gran Bretagna in forza del Trattato di Utrecht nel 1713, col quale, al termine della guerra di successione spagnola, il Regno Unito ottenne la sanzione giuridica internazionale della conquista militare avvenuta nel 1704. L'articolo 10 del Trattato dice testualmente: «*Con questo atto il Re Cattolico cede, per sé e per i suoi eredi e successori, alla Corona di Gran Bretagna, la piena ed intera proprietà della città e del Castello di Gibilterra, insieme al porto, alle fortificazioni ed ai fortini colà esistenti; e rinuncia alla detta proprietà, che potrà essere tenuta e goduta in assoluto, con tutti i diritti per sempre, senza alcuna eccezione o impedimento di nessun genere*».

E' un testo troppo chiaro, che invano Madrid ha tentato di aggirare con sottili esercizi di interpretazione; ma ovviamente nulla vieta che il Trattato, tuttora in vigore, venga abrogato o modificato se le parti si mettano d'accordo. Le parti però non sono soltanto i governi di Londra e di Madrid: ve n'è una terza, che è costituita dagli abitanti di Gibilterra. Questi non hanno nulla a che vedere dell'originaria popolazione spagnola, la quale abbandonò Gibilterra al momento del passaggio di sovranità; sono, invece, una mescolanza di discendenti di quegli italiani (specie genovesi), maltesi, portoghesi, ebrei, con qualche apporto anche spagnolo e britannico, che allora e in seguito hanno sostituito la popolazione originaria.

Quindici anni fa, il 10 settembre 1967, per controbattere le pressioni spagnole, Londra fece tenere a Gibilterra un referendum sull'orientamento dei cittadini circa il loro futuro. 12.138 si pronunciarono per «*mantenere volontariamente un legame con il Regno Unito*», solo 44 per passare sotto la sovranità spagnola. E' ben comprensibile che alla quasi totalità degli abitanti della Rocca non arridesse la prospettiva di cadere sotto il regime franchista, quali che fossero gli eventuali vantaggi economici.

Da allora, però, la situazione è completamente mutata: non soltanto in Spagna è stata restaurata la democrazia, ma Londra e Madrid sono divenute membri della stessa Alleanza, la Nato, e in futuro lo saranno anche nella Comunità europea. Alla Gran Bretagna e alla Spagna si offre così la possibilità di negoziare.

Ferdinando Vegas

Gibilterra. Centinaia di persone hanno attraversato anche durante la notte il confine tra la Spagna e l'Inghilterra. Alcuni per semplice curiosità, la maggioranza per riunirsi ai familiari dai quali erano separati. Il transito (solo per pedoni muniti di passaporto e per un solo passaggio al giorno) è consentito a cittadini spagnoli residenti in Spagna o a Gibilterra e residenti a Gibilterra con passaporto britannico. La frontiera fu chiusa 13 anni fa dal generale Franco (Telefoto)

I colloqui di Shultz con Gonzalez

Con gli Usa Madrid tratterà su tutto ma chiede garanzie

MADRID — Le relazioni ispano-americane e la partecipazione della Spagna alla difesa dell'Occidente sono stati gli argomenti trattati dal segretario di Stato americano George Shultz nella sua prima giornata a Madrid. Giunto da Parigi a mezzogiorno, Shultz ha avuto varie ore di colloquio col ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran ed è stato ricevuto in serata dal primo ministro Felipe Gonzalez.

Sull'andamento dei colloqui non sono emersi molti elementi. Evidentemente Shultz ha voluto conoscere il punto di vista del nuovo governo socialista sull'appartenenza della Spagna alla Nato e sul futuro dell'accordo bilaterale di difesa firmato il 2 luglio scorso.

Da parte spagnola è stato precisato che si vuole «ritoccare» questo accordo, senza rinegoziarlo, per eliminare i riferimenti alla struttura militare della Nato, lasciando quelli relativi alla Nato come alleanza politica, della quale la Spagna rimane membro, congelando invece le trattative per l'integrazione nell'apparato militare.

Non è chiaro fino a che punto gli Stati Uniti siano disposti ad accettare ritocchi all'accordo, che non è stato ancora ratificato dal Parlamento spagnolo. Secondo voci non confermate, la Spagna potrebbe mettere in discussione anche la dislocazione della base statunitense di Torrejon de Ardoz.

Per quanto riguarda la Nato, gli Stati Uniti hanno mostrato rispetto e comprensione per la posizione spagnola, ma è da supporre che desiderino una rapida chiarificazione. Madrid invece rinvia ogni decisione definitiva a un referendum consultivo, del quale non vuole indicare la data. Per ora quindi, sì alla Nato politica e no a quella militare, a meno che non si possano ottenere appoggi per recuperare Gibilterra e garanzie per Ceuta e Melilla, perché in tal caso il governo socialista potrebbe rivedere le cose, in senso più favorevole alla sua partecipazione alla Nato.

Sono «molto gravi», dopo il terzo intervento, le condizioni dell'uomo col cuore artificiale

Clark è cosciente ma ha la polmonite

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Due ore dopo la sua terza operazione in due settimane, Barney Clark, il primo uomo al mondo con un cuore artificiale, ha riacquistato conoscenza e risposto alle domande dei medici con cenni del capo. La sua prognosi è tuttavia riservata. Il presidente della facoltà di medicina dell'Università dell'Utah, Chase Peterson, ha dichiarato* che «le condizioni del paziente sono molto gravi». «Il terzo intervento chirurgico è riuscito perfettamente — *ha detto il medico* — e il cuore di plastica batte come un orologio. Ma Barney Clark è debole e ha contratto la polmonite; per salvarlo gli somministriamo antibiotici, che intaccano però la sua resistenza».

La terza operazione si è resa necessaria per un guasto al cuore artificiale che ha fatto cadere drammaticamente la pressione sanguigna del paziente. Il cuore di plastica è formato in pratica dalle valvole atrio-ventricolari inferiori, che si attaccano alle orecchiette superiori del cuore umano. La valvola sinistra si è rotta e la macchina ha ridotto di metà la circolazione del sangue. I medici hanno sospettato dapprima che si fosse formato un grumo e che Clark corresse quindi il rischio di una trombosi, o che un tessuto inceppasse lo strumento. Ma quando il chirurgo Devries ha aperto il petto del paziente, si è visto subito il guasto.

Complessivamente, Barney Clark è rimasto in sala operatoria quattro ore. L'intervento a cuore aperto è durato tuttavia solo 45 minuti, di cui 25 dedicati alla sostituzione della valvola. L'inventore del cuore di plastica, Jarvik, presente tutto il tempo, ha spiegato che in laboratorio l'incidente si era verificato solo tre o quattro volte su oltre 100 esperimenti. «Il cuore artificiale è una pompa — *ha spiegato lo scienziato* — la cui valvola sinistra, per motivi tecnici, viene sottoposta a sforzi assai superiori a quelli del cuore umano». *Devries, il cui primo intervento era durato quasi 10 ore, ha riaperto semplicemente l'incisione originaria.*

La capo infermiera, Margaret Miller, ha detto di aver trovato la moglie del paziente, Unaloy, assai più ottimista che nei giorni scorsi. «Clark era stato operato una seconda volta per una fuga di aria dai polmoni», *ha ricordato.* «Poi aveva subito un collasso a causa di improvvise convulsioni causate da uno squilibrio metabolico. Curato con sedativi, aveva stentato molto a riprendersi». *Retrospettivamente, ha aggiunto la capo infermiera, ciò è attribuibile anche alla disfunzione del cuore di plastica.* «Adesso che le convulsioni sono finite e c'è una pompa nuova — *ha concluso* — la ripresa del paziente sembra più rapida».

Come il dottor Peterson, Margareth Miller ha però ammonito «di non confondere la speranza con la certezza». Non si sa fino a che punto l'organismo minato di Barney Clark possa reggere ai tremendi sforzi a cui è stato sottoposto dal trapianto del 2 dicembre scorso.

Morte a Londra due persone con il cuore trapiantato

LONDRA — In meno di una settimana sono morte due persone sottoposte a trapianto cardiaco.

Lo svedese John Johansen, 47 anni, è deceduto ieri mattina nell'ospedale di Harefield 24 ore dopo l'operazione. Nello stesso ospedale era morto venerdì scorso l'inglese Howard Hedge, anch'egli quarantasettenne, che viveva dal 10 novembre con un cuore nuovo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lalla Buraldi in Rossi

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, la figlia Mariagia col marito Carlo Cornaglia e figli Silvia, Stefano, Simona, la sorella Adriana col marito e figli, la cognata Teresa, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Adriano Conti per la sua assistenza. Benedizione oggi 16 corr. ore 9,30 Cappella Ospedale Maria Vittoria; indi funerale ad Alpignano alle ore 11.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Gigliola Cornaglia partecipa affettuosamente al dolore di Bruno e Mariagia.

Partecipano al dolore di Mariagia e Carlo gli amici:

Elio Luisa Carosso
Giorgio Anna Manardi
Ivo Elena Montecorre
Giacomo Silvana Robiola
Ignazio Fernanda Pizzinelli
Umberto Silvana Primi
Italo Anna Robotti
Enzo Vita Romano
Mario Edda Versilia
Carlo Graziella Zucco

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Michelangelo Manuli

uomo esemplare dedito alla famiglia ed al lavoro. Lo annunciano addolorati la moglie Luisa, i figli Nico con Patrizia, Dario con Giusi, i nipoti Michele, Alvis e Daniele. I funerali si svolgeranno venerdì 17 p.m. alle ore 15 nella parrocchia di S. Pietro Mosezzo (Novara). Si ringraziano i medici e il personale tutto del reparto emodialisi della Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia per la generosa assistenza prestata per lunghi anni.

— Pavia, 15 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Balbis

farmacista in Genova-Cornigliano

Annunciano la dipartita la moglie Giovanna Seppa, la figlia Anna, il genero Carlo, Antonio Pasqualetti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Immacolata di Genova Pegli oggi giovedì 16 corrente mese alle ore 10. Il rito funebre si svolgerà lo stesso giorno alle ore 14,30 nella Chiesa parrocchiale di San Martino in Ormea (Cuneo). La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia a Bossana.

— Genova Pegli, 15 dicembre 1982.

Orazio e Ilva Seppa con la mamma Elena nel ricordo di

Mario Balbis

sono vicini a Giovanna Anna e Carlo.

— Genova Pegli, 15 dicembre 1982.

Caterina e Valerio Pasqualetti profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Balbis

— Genova Pegli, 15 dicembre 1982.

E' serenamente mancato

Angelo Matta

Addolorati lo annunciano il figlio Giorgio con la moglie Irma Rivoirella e i piccoli Emiliano e Giorgia, fratelli, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Chieri giovedì 16 corrente ore 15 nel Duomo.

— Pino T.se, 15 dicembre 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giorgio Matta per il decesso del papà

Angelo Matta

— Torino, 15 dicembre 1982.

Dopo lunga malattia il 13 dicembre a Serravalle Scrivia ha fatto ritorno nel Regno dei Giusti l'anima retta, nobile, generosa del

dott. Carlo Morel

lasciando nello sconforto l'adorata consorte Laura Marsenotti. Le sue spoglie riposano nella tomba Marsenotti ad Acqui dal 15 dicembre. Addolorati ne danno la notizia i cugini, le loro famiglie, Giulia Beiletti.

— Torino, 15 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bagliani

Anziano Stampa

Lo annunciano la moglie Ivana, le figlie Laura, gli adorati nipoti Elena e Carlo, il genero Franco, la sorella Vittoria, con il marito Beppe ed il nipote Roberto, e la sua famiglia, Tina e parenti tutti. I funerali partiranno venerdì mattina dalla Molinette.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Al dolore di Laura si associano i suoi cari Nilde e Carlo Milone.

Liliana e Ettore Pavese partecipano al dolore di Ivana e familiari.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Pietro Bagliani

— Torino, 15 dicembre 1982.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Pietro Bagliani

— Torino, 15 dicembre 1982.

Cristianamente è mancata

Pierina Conrotto ved. Motto

La piangono i fratelli Domenico e Francesca, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Maria Amissano ved. Tiso

Ne danno il triste annuncio il figlio Filippo, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia S. Agnese. Per orario funerale telefonare 332.303. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Tironi e Ingaramo.

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Ballerini ved. Zignani

Lo annunciano con dolore i suoi figli Olinda, Enrico, Lea, Maria e il nipote Massimo. I funerali venerdì 17 corrente ore 8,30 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1982.

I suoceri e i cognati di Enrico Zignani gli sono vicini nel dolore per la perdita della MAMMA.

Il C.D.C. partecipa al dolore che ha colpito Enrico Zignani per la perdita della MAMMA.

Franco, Laura e Marco Di Dante sono vicini a Enrico e Lea Zignani per la scomparsa della cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato

Ezio Bianco

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie e parenti tutti. Funerali in Carlo - Piano Audi giovedì 16 corr. ore 15,30.

— Torino, 14 dicembre 1982.

Cristianamente è mancato

Ottavio Busaccino

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Velina, la cognata, in particolare modo l'affezionatissima Irene, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 17 corr. ore 10,30 in Tigliole d'Asti con partenza da Torino via Cappella 9 alle ore 9,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Partecipano al dolore
Giuseppe Rossino
Gabriella Oviani

L'Autocisterne Partenope con i Soci partecipano al dolore della famiglia Busaccino.

(Continua a pag. 5)

Il problema vecchio di oltre un secolo continua ad avvelenare i rapporti tra Sofia e Belgrado

Macedonia, un sogno bulgaro

Duecentocinquantamila macedoni vivono oltre confine privati dei loro diritti, la Jugoslavia si appella agli accordi di Helsinki - La Bulgaria nega che questa etnia abbia lingua e cultura proprie - Radio Sofia tenta di suscitare un irredentismo nella vicina Repubblica - «E' ancora lo spirito di Santo Stefano», dicono a Skopje (dal trattato imposto nel 1878 dalla Russia agli ottomani)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SKOPJE — «Ce lo vengono a dire in macedone, che la cultura macedone non esiste». Blagojav Stoikovski, redattore capo a *Radio Skopje*, registra divertito le «assurdità della propaganda bulgara». Le trasmissioni di *Radio Sofia* dirette a favorire la nascita di un irredentismo filobulgaro in Macedonia sono state a lungo sotto il segno di questa contraddizione: poi si sono accorti che la situazione rasentava il grottesco, e oggi le trasmissioni si fanno in bulgaro e in serbo-croato. Analoga contraddizione durante la Seconda guerra mondiale, quando i «liberatori» venuti in armi dalla Bulgaria, con l'aiuto di Hitler e Mussolini, imposero l'insegnamento della loro lingua.

A quasi vent'anni dal disastroso terremoto del '63 la capitale della Repubblica socialista di Macedonia, il più meridionale dei sei Stati federati della Jugoslavia, è oggi una vetrina scintillante di soluzioni urbanistiche e architettoniche d'avanguardia. Anche il suggestivo quartiere turco, sotto la cittadella fortificata, è stato accuratamente ricostruito. In questa città che porta così evidenti i segni delle stratificazioni storiche, la sensibilità al problema bulgaro è come sempre altissima.

Chiedo a Ljupcio Samonicov, presidente della Commissione affari esteri del Parlamento macedone, quali siano le coordinate di questo problema. «E' molto semplice. *Noi jugoslavi siamo tenuti dalla nostra Costituzione, e dagli impegni di Helsinki, a perseguire il rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche, religiose, etniche*». Nessuno deve avere dubbi sulle nostre intenzioni, dice Samonicov: la Jugoslavia si è solennemente impegnata al rispetto delle frontiere. «Dunque: *noi chiediamo ai bulgari, così come ai greci, che alle minoranze macedoni nei loro territori sia riconosciuto il diritto alla istruzione nella lingua nazionale, agli usi e alle tradizioni, all'identità insomma, e alla sua libera espressione*».

Ai bulgari e ai greci: perché se è vero che ci sono 200 o 250 mila macedoni nella cosiddetta Macedonia di Pirin, corrispondente al distretto bulgaro di Blagojevgrad, altrettanti e forse più vivono nella Macedonia egea. Ma il caso bulgaro preoccupa di più, perché s'iscrive in una tradizione aggressiva; e dal '48 fra Sofia e Belgrado le relazioni sono tesissime. «A Sofia — dice Jane Dmovski di *Radio Skopje* — *hanno riscritto la storia a modo loro; e da questa operazione emerge che la nostra cultura non esiste, il macedone non è che un dialetto bulgaro, insomma continua a trasparire in filigrana il vecchio sogno di Santo Stefano*».

Il Trattato di Santo Stefano, imposto nel 1878 dalla Russia zarista all'Impero Ottomano sconfitto sul campo, costituiva a servizio di San Pietroburgo una «grande Bulgaria» che raccoglieva il massimo dell'eredità territoriale turca nei Balcani, estendendosi dal Danubio all'Egeo, alle montagne albanesi. C'era dentro l'intera attuale Repubblica Macedone, il Kosovo, un terzo della Serbia. Le potenze occidentali costrinsero la Russia, al congresso di Berlino, ad abbandonare questo disegno di dominazione indiretta nei Balcani; ma a Sofia il sogno ha fatto radici.

Samonicov elenca le molte guerre di questa martoriata regione d'Europa: il primo conflitto balcanico, con la Bulgaria alleata alla Serbia contro i turchi; il secondo, con la Bulgaria che attacca la Serbia per strapparle la sua parte del bottino turco; la Prima guerra mondiale, con la Bulgaria alleata agli imperi centrali contro la Serbia; la Seconda, con la Bulgaria alleata all'Asse contro la Jugoslavia. «*Hanno sempre servito chi gli garantisse, a vittoria ottenuta, ingrandimenti territoriali nell'ottica di Santo Stefano*». Ma la scelta è stata tale che la clausola della vittoria non è scattata mai.

Dopo la Seconda guerra mondiale, ecco i due Paesi tante volte nemici nello stesso campo, il campo socialista. I due capi, Tito e Dimitrov, sono fra le figure dominanti del dopoguerra. Dimitrov promette di far piazza pulita del passato: «*Una delle ragioni principali delle nostre disgrazie nazionali* — dice in un celebre discorso al Comitato Centrale del partito — *consiste nello sciovinismo grande-bulgaro, nell'ideologia grande-bulgara, nella politica di egemonia nei Balcani e di dominazione sulle nazioni vicine...*».

A Skopje, naturalmente, queste parole si ricordano volentieri. Anche perché vi corrispondevano i fatti: i macedoni del Pirin avevano scuole nella loro lingua, potevano esprimere senza problemi la loro identità nazionale. «*Ma poi c'è stato il '48, la scelta di Tito* — ricorda Samonicov — *e i bulgari hanno improvvisamente sconfessato Dimitrov, progressivamente tolto i diritti alla minoranza macedone, cominciato a predicare che un popolo, una tradizione, una cultura macedone non esistono, sono semplicemente una parte del popolo, della tradizione, della cultura bulgara*».

L'atteggiamento jugoslavo nella questione macedone, come lo illustra Vladimir Pavicevic, vicecapo del dipartimento relazioni con i Paesi vicini al Segretariato federale agli Esteri, consiste dunque in una richiesta: «*Che alla minoranza macedone in Bulgaria vengano restituiti i diritti di cui godeva prima del '48*». Soltanto la restituzione di quei diritti può rappresentare, per Belgrado, la garanzia di fatto che Sofia ha abbandonato finalmente l'ottica di Santo Stefano. Samonicov si richiama allo spirito di Helsinki, e all'ospite italiano il politico macedone addita a esempio gli accordi di Osimo: «*Ecco, vede, con l'Italia abbiamo risolto il problema, mettendo nero su bianco che c'è una minoranza slovena da voi, una minoranza italiana da noi, e impegnandoci a rispettarle*». Proprio con questo vicino slavo, invece, il problema sembra quasi insolubile.

Perché non ci si fanno molte illusioni, a Skopje, sulla possibilità di un'evoluzione in Bulgaria tale da indurre quel regime a un ripensamento. Dopo Zhivkov, magari? «*Non dipende dalle persone* — dice Meli Kritu, vicepresidente dell'Assemblea macedone —; *dipende tutto da circostanze esterne. Prima del '48, anche Zhivkov era sulle posizioni di Dimitrov*». Dimovski parla di un nazionalismo bulgaro in funzione del Patto di Varsavia.

Si ricordano, a Skopje, le «appropriazioni» bulgare. Per esempio, c'è una città bulgara che si chiama Sandanski, dal nome di Jane Sandanski, rivoluzionario dell'ultimo periodo dell'occupazione turca: «*Il fatto è che costui era macedone*». Nella città, poi, c'è un monumento a Spartaco. A Sofia dicono che Spartaco era bulgaro: affermazione vera soltanto da un punto di vista geografico, perché il duce degli schiavi ribelli era trace, e la Tracia, o parte di essa con i successivi movimenti di popoli, è diventata Bulgaria.

Si ricordano episodi di propaganda spicciola, come in occasione degli «incontri di frontiera». Si tengono due volte l'anno, è una tradizione dei tempi dell'amicizia sopravvissuta al contenzioso post-48. Una volta a Strumica, da questa parte del confine, una volta a Petric, nella Macedonia di Pirin. «*Quando siamo andati a Petric l'ultima volta, poche settimane fa, c'erano i negozi pieni di roba, proprio quella roba che da noi scarseggia in questi tempi di restrizioni economiche. Ma non c'era nessun bulgaro in quei negozi, c'eravamo soltanto noi della delegazione jugoslava*». E una volta finito l'incontro, tutto sparito. E' una frontiera, questa, dalla permeabilità a senso unico, e quasi: nel 1981 l'hanno attraversata un milione e 300 mila jugoslavi, 38 mila bulgari. Di bulgari ce ne sono anche in Macedonia, circa duemila: «*Ma non è il numero che conta per il rispetto delle minoranze*», dice Stoikovski.

La pressione bulgara sulla Jugoslavia sembra una pressione di natura prevalentemente culturale, affidata più a Hristo Hristov, il massimo storiografo di Sofia, che alle cure degli Stati maggiori. Può definirsi senz'altro un effettivo fattore di destabilizzazione, la Repubblica popolare di Zhivkov? Da fonti diplomatiche, Vladimir Pavicevic soppesa la risposta: «*Una cosa è certa: la Bulgaria non contribuisce certo alla stabilità della regione*».

A Skopje, più vicini al cuore della questione, il giudizio è più drastico. Citano concreti coinvolgimenti: Sofia è amica di Tirana, e Tirana è riuscita a scatenare la tempesta del Kosovo: «*Caratteristico ripiego di un regime che ha gravi problemi interni*» dice Kritu, che è di etnia albanese.

Coinvolgimento ancora più grave: Sofia protegge gli ustascia. Il loro capo, Mestrovic, nella capitale bulgara è sempre stato di casa. Questi separatisti croati, impasto esplosivo di fascismo e sanfedismo, secondo i miei interlocutori macedoni non potrebbero meglio illustrare, attraverso il loro contatto con il regime di Sofia, la continuità della Repubblica popolare di Bulgaria con il regno di Boris.

E la pista bulgara delle indagini italiane sul terrorismo, sui traffici di armi e di droga, sull'attentato al Papa? «Una possibilità» dicono a Skopje. E aggiungono: «*A Sofia seguono le indicazioni del grande fratello: se il grande fratello vuole, Sofia esegue*». E' la stessa cautela che abbiamo registrato a Belgrado, con la stessa certezza a proposito dei fili comunque manovrati dai russi. E un'avvertenza: «*Se il manovratore è distratto, la marionetta bulgara può diventare pericolosa*».

Alfredo Venturi

Questione macedone Protesta di Atene con la Jugoslavia

ATENE — Un articolo pubblicato sabato scorso dal periodico jugoslavo *Kommunist* ha provocato una protesta formale del governo greco. Secondo la rivista, deve considerarsi un passo antimacedone l'emendamento recentemente introdotto nella legislazione scolastica ellenica per il quale d'ora in poi non saranno più riconosciute le lauree ottenute dagli studenti greci in università straniere che usino lingue non riconosciute sul piano internazionale, fra le quali c'è l'università di Skopje, capitale della Repubblica jugoslava di Macedonia.

Il ministro degli Esteri di Atene Charalambopoulos ha convocato l'ambasciatore jugoslavo comunicandogli una protesta formale del suo governo per le affermazioni politiche di *Kommunist*.

Charalambopoulos ha ribadito la posizione mantenuta da sempre da tutti i governi ellenici la quale nega radicalmente l'esistenza di un problema macedone, pretesto per rivendicazioni di Jugoslavia e Bulgaria ai danni della Grecia.

Mentre prosegue il braccio di ferro sul missile «Mx» e sul «Trident»

Dal Congresso pressioni su Reagan perché abbandoni l'«opzione zero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un nutrito gruppo di deputati e di senatori sta esercitando forti pressioni sul governo Reagan perché accetti come base di discussione a Ginevra le proposte sovietiche della fine di novembre sulla riduzione delle armi di teatro. Esso suggerisce che venga abbandonata l'opzione zero e che sia permesso all'Urss di conservare una parte degli SS20 mobili a testate multiple indipendenti già installati, purché gli Stati Uniti e l'Europa possano controbilanciarli con una parte dei Pershing e dei Cruise in programma per il dicembre '83. «*Le proposte sovietiche* — ha detto il senatore democratico Hart, uno dei probabili candidati alla presidenza dopo il ritiro di Kennedy — *sono serie e il governo non dovrebbe respingerle a priori*». Hart, che ne aveva discusso a Ginevra con il delegato americano Nitze e con quello sovietico Kvitinski, ha aggiunto che «*l'opzione zero appare la meno realistica tra quelle possibili*».

Un altro senatore democratico, Joseph Biden, della commissione Esteri, ha chiesto al ministro della Difesa, Weinberger, recatosi a deporre al Congresso, che il governo Reagan abbandoni il progetto del super missile MX e quello del missile sottomarino Trident per non compromettere i negoziati di Ginevra sia sulle armi di teatro che su quelle strategiche. Biden ha sostenuto che l'MX e il Trident sono armi da «*first strike*», cioè d'attacco non difensive, e che la loro messa a punto spingerà l'Urss non al disarmo ma al riarmo. «*Il governo deve concentrarsi sulla persuasione degli alleati a installare una parte dei Pershing e dei Cruise per controbilanciare gli SS20 sovietici*» ha concluso.

Weinberger ha in pratica respinto entrambe le richieste. Il ministro della Difesa ha descritto il supermissile e il missile sottomarino come «*deterrenti puri*», precisando che «*l'arsenale nucleare Usa ha solo scopo cautelativo*». Quanto agli alleati, ha affermato, i loro governi sono d'accordo sui Pershing e sui Cruise, mentre «*la minoranza pacifista non potrà essere indotta ad accettarli*».

Interpellata sulle pressioni dei democratici, la Casa Bianca ha dato una risposta interlocutoria. «*Stiamo studiando* — ha detto un portavoce — *le proposte sovietiche, che peraltro non sono mai state formalizzate*». La Casa Bianca ha dato l'impressione che il dibattito sulle armi di teatro in seno ai reaganiani non sia ancora terminato. Una corrente insiste per l'opzione zero, un'altra per una serie di controproposte che si discostino da essa. Alla conferenza stampa dell'altro ieri, il presidente Reagan ha fatto capire di essere sempre legato al suo piano, ma non ha escluso un'apertura. Le proposte dell'Urss, egli ha detto «*non sono adeguate e ci lasciano in netto svantaggio... Ma riteniamo che anche essa è preoccupata*».

Una decisione verrà presa prima del ritorno dei negoziatori a Ginevra il 27 gennaio. Il dibattito si svilupperà in alcune riunioni, la prima delle quali è stata indetta per i prossimi giorni, al ritorno del segretario di Stato Shultz dall'Europa. Shultz è l'uomo più sensibile alle istanze alleate, che potrebbe consigliare l'accantonamento almeno momentaneo dell'opzione zero.

E' chiaro comunque che il presidente non accantonerà né l'MX né il Trident. L'altro ieri egli ha annunciato un'intesa di principio coi senatori di entrambi i partiti, democratico e repubblicano, che consentirebbe la sopravvivenza del supermissile. In base a essa, verrebbe stanziata la somma di 1 milione di dollari, bloccata dalla Camera, necessaria alla costruzione dei primi cinque MX. **e. c.**

Bonn per ora non risponde al Cremlino

BONN — Il governo della Repubblica Federale di Germania non intende per il momento prendere ufficialmente posizione sulla proposta fatta dall'Unione Sovietica di ridurre a 150 il numero dei suoi missili nucleari del suo territorio.

Il portavoce governativo Diether Stolze lo ha dichiarato ieri nella conferenza stampa tenuta ieri a Essen.

L'accusa: la holding diede denaro ai politici in cambio di sgravi fiscali

A Bonn riesplode lo «scandalo Flick» Sotto il tiro uomini di tutti i partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Uno «scandalo» su cui il passar del tempo pareva aver teso indulgenti ragnatele è di nuovo in ebollizione; e scotta. E' la faccenda *Flick*. Nessun giudizio è ancora stato pronunciato e sarebbe imprudente accettare come sacrosante tutte le rivelazioni della stampa tedesca: ma certi fatti cominciano ad affiorare e sono sconcertanti. Non è facile fare il punto della situazione, tuttavia si delinea la possibilità che, durante gli Anni Settanta, la *Flick*, una *holding* di massiccie dimensioni, abbia elargito somme generose a destra e a sinistra, a politici di primissimo piano, in cambio di sgravi fiscali per circa 175 milioni di dollari. Qualche nube ancora e la verità verrà a galla.

Da oltre un anno tre investigatori del procuratore federale a Bonn stanno cercando di sbrogliare la matassa e la loro indagine è prossima alla fine. Due fatti hanno però agitato le acque, travolto i segreti d'ufficio e trasformato l'inchiesta in un giallo politico-finanziario, nonché in un dramma umano. Anzitutto, gli articoli dei periodici *Der Spiegel* e *Stern*, il primo dei quali ha addirittura pubblicato una delle dichiarazioni fatte agli investigatori da testimoni di rilievo. Poi, le previste elezioni generali del 6 marzo. L'atmosfera si sta arroventando, ogni arma è buona in una lotta politica che sembra destinata ad essere aspra e impietosa, in cui un partito, il liberale, si batte per sopravvivere.

Si può però immaginare un altro scenario, uno in cui lo «scandalo», pur restando su certe prime pagine e nei dossier della giustizia, viene disinnescato come bomba elettorale. Perché? Perché, a giudicare da quanto si legge, nessun partito sarebbe senza macchia, né i liberali né i democristiani né i cristiano-sociali bavaresi e neppure i socialdemocratici. *Stern* ha adesso puntato i riflettori anche sul *premier* Helmut Kohl, il quale, nel '75, avrebbe «*premuto*» sulla *Flick* di fare tutto il possibile per trattenere l'ala sinistra della democrazia cristiana da atteggiamenti troppo «*emotivi*» verso le concessioni fiscali. Kohl era allora ministro-presidente, ovvero la massima autorità, del *Land* Renania-Palatinato.

Queste esplosive reminiscenze provengono in buona parte da Eberhard Von Brauchitsch, vice presidente della *Flick*, il quale avrebbe tenuto una cronaca minuziosa e quotidiana dei contatti politici della società. A quanto pare, si è di fronte ad uno stuolo di politici, le cui file si ispessiscono di giorno in giorno. Gli investigatori hanno esaminato, o stanno esaminando, anche la condotta del ministro liberale dell'Economia Otto Lambsdorff.

A molte domande dove rispondere ovviamente anche Friedrich Karl Flick, presidente della *holding* omonima. La grande società privata, con ramificazioni internazionali, vendette nel '75 il 29 per cento del suo pacchetto della *Daimler Benz* e investì la somma in America, acquistando azioni della *W.R. Grace* e della *United States Filter Corporation*. Era allora ministro dell'Economia Hans Friderichs, il quale, a quanto pare, alleggerì sostanziosamente gli obblighi fiscali della *Flick*: un secondo sgravio fu approvato nel '78 da Lambsdorff. Von Brauchitsch fa intendere che Lambsdorff fu «ben trattato».

Parole brucianti, alle quali Lambsdorff ha risposto in questi giorni, con ira e sdegno: «*Non sono né così disonesto né così sciocco da mettere a repentaglio la mia carriera politica e personale riempiendomi le tasche di soldi*».

Mario Ciriello

Cairo, tensione al processo degli «islamici»

IL CAIRO — Insulti all'indirizzo dei giudici sono stati lanciati ieri dagli imputati durante il processo a 300 estremisti islamici che, stando all'accusa, avevano progettato di instaurare in Egitto un regime integralista di modello iraniano dopo l'assassinio del presidente Sadat avvenuto il 6 ottobre 1981.

Il processo si è aperto il 4 dicembre, con 20 imputati contumaci. Tutti i 300, meno tre, rischiano la pena di morte.

L'accordo con l'Olp alla vigilia del viaggio in Usa

Un segreto palestinese nella valigia di Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMMAN — Ora Giordania e Olp hanno dunque una «concezione comune dei rapporti speciali» che dovranno instaurarsi fra il Regno hascemita e la «Palestina liberata» dall'occupazione israeliana, e concordano sulle grandi linee di un'«azione politica» da svolgersi nei prossimi mesi. Ma le modalità pratiche e giuridiche di questa politica saranno oggetto di ulteriori colloqui dopo il ritorno di Re Hussein da Washington, dove il sovrano sarà in visita ufficiale il 21 dicembre.

Questo in sintesi il senso delle dichiarazioni dei responsabili Olp e del comunicato pubblicato martedì ad Amman al termine dei lavori del Comitato giordano-palestinese, riunito per tre giorni sotto la presidenza di Arafat e del premier giordano Badran. Il comunicato afferma laconicamente che «*le due parti hanno deciso di continuare le consultazioni*», ma non chiarisce che cosa Hussein porterà in valigia per incontrare Reagan.

Il primo ministro di Amman informerà il Re negli Usa sulle conclusioni del Comitato; ma quelle conclusioni, si dice nella capitale giordana, verranno mantenute segrete sino al ritorno di Hussein. «*Penso che il sovrano sarà in grado di rispondere a tutte le domande di Reagan*», afferma Hani el-Hassan, consigliere politico di Arafat.

L'accordo giordano-palestinese, dice el-Hassan, sul principio dell'associazione costituisce una risposta all'idea di un legame fra il regno hascemita e la futura entità palestinese, insita nelle proposte americane. L'Olp intende così dimostrare la sua buona volontà, sottolinea il portavoce ufficiale dell'Organizzazione, Mahmud Labadi. E aggiunge: «*Abbiamo deciso di essere flessibili*».

Questo il messaggio che Hussein tenterà di far avallare da Washington. Ma è probabile che il monarca ponga domande, più che rispondere a domande. Non si sa infatti sino a che punto gli americani siano disposti a spingersi in un processo di pace che sia «in consonanza con i diritti dei palestinesi», né come vedano la partecipazione dell'Olp a questo processo, né quale tipo di pressioni intendano esercitare su Israele, né come pensino di ottenere il congelamento degli insediamenti israeliani.

«*Vogliamo avere un'idea precisa di quello che gli americani vogliono e di quanto possono offrirci*» dicono fonti vicine ad Arafat.

Emmanuel Jarry

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Scherzo di dubbio gusto

Film porno fa scandalo al congresso sionista

TEL AVIV — Un altro «scandalo» è scoppiato durante i lavori del Congresso sionistico mondiale in corso a Gerusalemme. Questa volta si è trattato di pornografia: un film *hard core* è infatti finito per uno scherzo di dubbio gusto nel circuito interno del servizio televisivo delle aule. L'ha riferito Radio Gerusalemme.

I delegati che seguivano i lavori fuori dall'aula sono rimasti allibiti quando sullo schermo è iniziata la proiezione di un film osceno.

Gemayel telefona ad Assad mentre l'americano Draper fa nuove proposte

Un'altra giornata di massacri a Tripoli Libano e Siria si avviano allo scontro?

BEIRUT — Due ministri siriani sono arrivati oggi a Tripoli, nel Nord del Libano, per cercare di far cessare la battaglia fra alauiti (filo-siriani) e sunniti (filo-palestinesi) che ha causato ieri altri 22 morti e una ottantina di feriti. Ieri mattina il presidente Gemayel ha avuto al telefono «una franca spiegazione» col collega siriano Assad e nel pomeriggio un inviato del presidente libanese è andato a Damasco per concordare il ritiro siriano.

In mattinata, in un colloquio con Gemayel e col primo ministro Wazzan, l'emissario americano Morris Draper (che nel pomeriggio è arrivato a Gerusalemme) ha fatto nuove proposte per un «disimpegno» che porterebbe gli eserciti di Siria e di Israele a arretrare per una decina di chilometri in attesa di un accordo per il ritiro definitivo.

Siriani, israeliani e palestinesi si dovrebbero allontanare di dieci chilometri dalla strada Damasco-Beirut e nella zona dovrebbero prendere posizione truppe libanesi. Quest'ultime dovrebbero arrestare i combattimenti fra milizie cristiane e drusi.

Beirut. Un gruppo di marines appartenenti alla forza multinazionale di pace sta addestrando un battaglione di paracadutisti libanesi all'aeroporto internazionale della capitale. (Telefoto Ap)

Aiuti dall'Europa

Il sismo nello Yemen Duemila le vittime

SANAA — Sono duemila i morti e almeno 1200 i feriti nel terremoto che ha colpito lunedì lo Yemen del Nord. Il sismo ha raso al suolo 19 centri abitati e ne ha danneggiati un centinaio. I palestinesi che dopo l'evacuazione di Beirut avevano trovato asilo nello Yemen del Nord stanno collaborando attivamente nell'opera di soccorso ai senzatetto, che sono circa 25 mila.

La Mezzaluna Rossa nord-yemenita ha chiesto aiuti e numerosi Paesi europei hanno già risposto all'appello (il governo italiano ha deciso l'invio di medicinali e attrezzature mediche per mezzo miliardo di lire).

Tende, coperte, viveri e medicinali stanno affluendo dai Paesi arabi vicini, Arabia Saudita, Kuwait, Emirati e Qatar. La povertà di comunicazioni e la quasi impraticabilità delle strade, nella fascia centrale del Paese, rendono quanto mai difficile l'opera di soccorso. L'ospedale di Dhamar è stato visitato ieri dal presidente Ali A. Saleh.

(Segue da pagina 4)

Ha concluso l'onesta laboriosa giornata terrena il

dott. Bartolomeo Bellis

di anni 61

Medico Veterinario di Moretta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Pagliasso, i figli [illegible], cognati, zie, cugini, parenti. Funerali in Moretta venerdì 17 dicembre, ore 9,30. La cara salma giungerà a Sommariva Bosco, Parrocchia, alle ore 11, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Moretta, 15 dicembre 1982.

Don Bartolo Bellis e mamma, Francesca Bellis in Buffolo e famiglia, Angelo Bellis in Roccati e famiglia si associano in preghiera al dolore dei cugini.

Partecipano commossi al dolore di Domenico gli amici: Stefano, Carla, Bella e Guido, Maurizio, Ezio e Roberto.

E' mancato

Arnaldo Tedeschi

anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Wilma col marito Cesare e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Prendono parte al dolore i consuoceri Lydia e Mario Chiesa, i cognati Bruno e Lucia Pittaro, la zia Pia Sotero.

Una dolce sera si avvicina, poiché tutto il giorno ha molto lavorato.

E' mancata

Olga Morio nata Marrone

La piangono il marito Natale, i figli Carlo, Leonilde, Fernanda le sorelle, i cognati, i nipoti, parenti tutti. I funerali il giorno 18 c.m. ore 15 nella parrocchia S. Rocco, Chieri [illegible]. Servizio [illegible].

— Torino, 14 dicembre 1982.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore di Carlo e Rita le famiglie Fiorio e Garbagnati.

Fabia ricorderà sempre la sua dolcissima nonna OLGA.

— Torino, 14 dicembre 1982.

Sono affettuosamente vicini al geom. Giovanni Montaldo gli amici con le rispettive famiglie per la scomparsa del caro papà

Pietro Montaldo

[illegible]

— Torino, 15 dicembre 1982.

L'Anat Regione Piemonte partecipa al dolore del presidente regionale per la perdita del caro PAPA'.

Fabio Siviero, Vittorio Gatti con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Giovanni per l'improvvisa perdita del caro PAPA'.

Il Consiglio dell'associazione nazionale amministratori immobiliari - ANAI - Provincia di Torino e gli Associati tutti partecipano al dolore del geom. Giovanni Montaldo per la scomparsa del papà

Pietro Montaldo

— Torino, 15 dicembre 1982.

Piero, Paola, Marco, Anna Elter, Orsola e Barbara Elter con Anna [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Marchionni per l'incolmabile perdita dell'amica

Valeria Marchionni

— Torino, 16 dicembre 1982.

Alberto, Wanda, Aleardino [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

prof. Valeria Marchionni

— Gressoney St-Jean, 15-12-1982.

Lo Studio Dalla prende viva parte al dolore del sig. Alessandro Montaldo per la dipartita della madre signora

Francesca Vietti

— Torino, 15 dicembre 1982.

La famiglia Benino prende viva parte al dolore del signor Alessandro Montaldo per la dipartita della madre signora

Francesca Vietti

— Bruino, 15 dicembre 1982.

Tina Pisasale e famiglia partecipano al dolore di Caterina per la morte della mamma

Palma Casalogno ved. Tasso

— Torino, 15 dicembre 1982.

Piero Casalogno e Nina Gazzera con famiglie partecipano al dolore di Caterina.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Cosimo Rondi

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina, il figlio Franco con la moglie Marisella e le nipoti Tiziana e Raffaella, la figlia Mariagrazia con il marito Giorgio Marinoni e Cinzia, fratelli, sorelle, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 17-12-82 alle ore 8,30, parrocchia S. Anna, via Medici, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alle ore 8,10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 15 dicembre 1982.

Si è spenta per compiere il dolce servizio di

Antonia Gianotti ved. Roatta (Rina)

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la figlia Liliana col marito Piero Tarulli, l'adorata Daniela, sorella, nipoti. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale del Pensionato [illegible] per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 Madonna delle Rose.

— Torino, 16 dicembre 1982.

Sergio è vicino a Daniela nel suo grande dolore per la perdita della cara NONNA.

Lea, Gina Tonda, Giuseppina Fenoli e [illegible] partecipano.

Bruno, Giuliana, Aldo e famiglia partecipano al dolore della cognata Liliana.

Annalisa e Carlo Novara partecipano commossi al dolore di Liliana, Piero e Daniela.

— Lucca, 14 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Guido Zavattaro

di anni 49

Addolorati lo annunciano il figlio Alessandro, la mamma Nori Lorenzo, la sorella Liliana ed il fratello Mario e parenti tutti. Funerali in Pinerolo Parrocchia S. Ermete venerdì 17, corrente ore 10,30 con partenza dall'ospedale Mauriziano di Torino alle ore 9,30.

— Pinerolo, 15 dicembre 1982.

E' mancata

Teresa Gagnone ved. Trinchero

anni 84

L'annunciano la figlia Sevilla con il marito Carlo Gianoli e nipote Aldo. La salma dopo la messa partirà da Gassino Torinese [illegible] giovedì 16 dicembre 1982 alle ore 10 per Fontanetto Po (prov. Vercelli) dove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali.

— Gassino, 15 dicembre 1982.

(Continua a pag. 7)

Dibattito rovente fra geologi e amministratori sui due rioni squarciati

Ancona, dopo la frana le polemiche «Da molti anni si costruiva sul nulla»

Il sindaco: «Un evento imprevedibile. Da domani, comunque, siamo in grado di costruire gli alloggi necessari» La zona è ritenuta pericolosa da quasi venti secoli: chi decise di edificarvi 2 ospedali e la Facoltà di medicina?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — Il sindaco Guido Monina, repubblicano, da trent'anni amministratore della città, è rassicurante: *«La situazione assistenziale è sotto controllo. Abbiamo una zona urbanizzata e domani saremo in grado di cominciare a costruire gli alloggi necessari, ovviamente con finanziamenti pubblici, eccezionali come l'avvenimento che ci ha colpiti. Certo, la frana non accenna a fermarsi. Il rischio è che si vada allo sgombero totale di una fetta della città, da Borghetto a Palombella e Posatora»*.

In Comune le riunioni si susseguono concitate. Ma i pubblici amministratori fanno quadrato, nel respingere l'accusa che da parte loro ci siano state inadempienze o leggerezze nel concedere licenze. Nel '76 i democristiani uscirono dalla giunta e i comunisti si allearono con psi e pri. Adesso solo radicali e pdup fanno precise denunce, aprendo una polemica che va oltre gli ambienti politici per investire i tecnici.

Il sindaco dice: *«Ci troviamo davanti a un evento imprevedibile. Nessuno è in grado di trovare un collegamento tra la frana e lo smottamento del colle»*. L'assessore all'urbanistica Mascino, socialista, precisa: *«Se ne avessero chiesto una licenza in quella zona, l'avrei concessa»*. Per l'assessore ai lavori pubblici, Fattorini (psi), *«i falli di questi giorni sono incontrollabili. Forse li si poteva soltanto ipotizzare»*.

Della frana Barducci parla per la prima volta Vitruvio, nel primo secolo dopo Cristo. Da sempre i libri di ingegneria vi dedicano un capitolo. Già nel 1919 la frana coinvolse un fronte di oltre 1000 metri. E nel 1962 tutta la pericolosità della zona compresa fra lo smottamento e il quartiere di Posatora venne segnalata nella carta geologica d'Italia. Anche il piano regolatore di Ancona, redatto in quegli anni, conteneva raccomandazioni circa l'uso del suolo, sospetto di essere coinvolto da possibili movimenti franosi.

Ma di tali raccomandazioni non rimane traccia nel piano successivo, del 1972. La città continuò ad espandersi verso Posatora. Adesso fra i geologi è la zuffa. Torquato Nanni, dell'Università di Ancona, uno degli autori della carta geologica commissionata cinque anni fa dal Comune, mise bene in rilievo l'azione erosiva del mare, la natura argillosa della zona, la presenza di spaccature del sottosuolo. Ora dice: *«Si poteva prevedere che tutto franasse. Lì non si doveva costruire»*. Opposto il parere del prof. Dattilo. Il prof. Crescenti riconosce: *«La zona era malata da tempo e prima di urbanizzarla andava redatto un piano geologico dettagliato»*, ma anche lui adesso parla di *«fenomeno imprevedibile»*. Il geologo Lenzi sostiene a sua volta che la causa della frana è collegabile con le numerose faglie sotterranee, in buona parte conosciute.

Nel frattempo si è permesso che a Posatora nascessero i due ospedali ora evacuati, le case ancora in costruzione, gli edifici già crollati ma che esibiscono ancora i cartelli «Vendesi, dilazioni mutui», la facoltà di Medicina. Gli ospedali hanno meno di vent'anni, Medicina è stata inaugurata nel '72, con i laboratori, gli istituti specialistici, le biblioteche. Dalle sue mura pericolanti ora medici e ricercatori, con gli stivaloni e le maniche rimboccate, stanno tirando fuori gli apparecchi scientifici di maggior valore. *«Cerchiamo di salvare il salvabile»*, dicono. Le «unghie» di un elevatore stanno sollevando delicatamente un grosso microscopio elettronico. *«Ma in certi istituti tutto è andato perduto, per esempio a Microbiologia»*, dice una dottoressa. *«Ma perché proprio qui è nata questa facoltà?»*, chiede un giovane volontario. *«Vallo a chiedere ai politici»*, risponde secco l'ing. Palappa, dell'Università.

La polemica non esiste per l'assessore Fattorini. *«Da anni non abbiamo dato licenze per costruire nelle zone colpite. L'ultimo piano regolatore prevede zone verdi per il 80 per cento delle colline. Il Comune non ha geologi propri, ma per le perizie ricorre a professionisti privati»*. L'ingegnere del Comune Petrus a sua volta contrattacca, e apre reazioni a catena: *«Il Comune non è tenuto a verificare le questioni di statica. Questo è compito del Genio civile»*.

Liliana Madeo

Negli ultimi anni nessun tentativo di fuga dall'istituto di correzione

Al Beccaria non sognano Papillon (visita al carcere minorile di Milano)

MILANO — Un ragazzo di 17 anni è entrato nel carcere minorile *Cesare Beccaria*. Era tossicodipendente. In 4 giorni si è disintossicato fulcamente. E' rimasto nell'istituto un anno e mezzo e non ha mai usato droghe pesanti. Poi è uscito, in libertà provvisoria, ha fatto meno di 500 metri e 12 ore dopo è morto per un «buco» d'eroina. Lo racconta il direttore del Beccaria, Antonio Salvatore, per spiegare che gran parte dei problemi sono fuori dalle mura di questo carcere in cui le sbarre ci sono, ma non viene voglia di scappare.

Da lontano sembra un castello, ma è circondato da cimiteri di auto, la periferia che si vede dalle finestre è più feroce della droga. I ragazzi vengono di lì o da qualche altra parte uguale e quando, nel quadro del progetto educativo che per ognuno di loro viene preparato dal personale, vengono portati in gita nei boschi per una castagnata, al mare, in piscina, oppure a scendere in canoa i fiumi del Trentino, *«non si fa altro che concedere loro accesso a quei diritti sacrosanti dei ragazzi della loro età che non hanno conosciuto quando erano fuori»*, dice il direttore. Così succede che questi ragazzi vadano a Tirrenia al Festival nazionale dell'*Unità*, si disperdano in una marea di folla e poi rientrino tutti.

«Gli ostacoli più grossi per noi — dice ancora il direttore — *sono la quasi inesistenza di strutture esterne che proseguano il nostro lavoro una volta che i ragazzi ottengono la libertà provvisoria e la paura che "quelli fuori" hanno di loro. Un esempio: a due ragazzi i giudici hanno concesso di lavorare fuori, ma nessuno li vuole; vengono dal Beccaria. E questo è tanto più grave in quanto l'adolescente che commette il reato esprime un disagio per la sua condizione di vita; se le condizioni di emarginazione cessano viene eliminata la ragione per cui essa commetteva i reati»*.

E' la prima volta che il carcere minorile milanese, il più aperto d'Italia, lascia entrare i cronisti perché si incontrino, oltre che con il personale, anche con i ragazzi e parlino con loro a tu per tu, senza controlli, magari nell'interno delle celle. In realtà più che celle sono stanzette da uno a tre letti tappezzate di manifesti (prima in assoluto Marilyn Monroe) con impianti stereo e televisori, ognuna con i servizi.

Si parla di violenza. Si apprende che l'«onore» esiste anche qui come nell'inferno di San Vittore. Se uno più forte fa angherie a uno più debole questo può reagire e «farsi giustizia», ma non deve ricorrere al personale: *«Altrimenti anche se ha ragione passa dalla parte del torto»*, è la tranquilla spiegazione di Orazio, 16 anni.

Pestaggi? Risponde il direttore: *«Certo, alle volte; si tratta di punizioni (non ufficiali) impartite dal gruppo che poi generano punizioni ufficiali decise dal consiglio di disciplina di cui fanno parte anche dei ragazzi»*.

Tentativi di fuga? Nessuno negli ultimi anni, ad eccezione del reparto femminile: a non resistere rinchiuse sono soprattutto le nomadi. Anche questa è «cultura».

Marzio Fabbri

Nessun contatto per il rapito di Lecce

LECCE — Non sono ancora giunte richieste di riscatto per il rilascio di Donato Montinari, l'imprenditore leccese presidente dell'Associazione industriali, rapito martedì sera poco prima delle 20 in via Fornari, alla periferia della città. L'industriale era da pochi minuti uscito dalla sede dell'Associazione dove aveva presieduto una riunione.

Donato Montinari, nato a Calimera 58 anni fa, ma da molti anni residente a Lecce, è padre di tre figli.

Potente, duro, odiato: così all'Asinara descrivono l'ex direttore arrestato

Una truffa per ricostruire il carcere Br

I lavori costarono 800 milioni oltre il necessario - Cardullo «regnava» sulla casa di pena e su tutta l'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Chi è Luigi Cardullo, il direttore di carcere più discusso — e forse più odiato — d'Italia, finito ieri l'altro in prigione sotto l'accusa di *«truffa aggravata ai danni dello Stato»* e *«falso e frode in pubbliche forniture»*? Certamente un funzionario ritenuto di grandi capacità organizzative e di polso fermo, se gli venne affidata la direzione del supercarcere dell'Asinara che ospita i capi delle Br e di altre organizzazioni eversive.

L'isola era stata fino agli Anni 60 sede di una colonia penale agricola, poi era anche diventata soggiorno obbligato per i «pesci da novanta» della mafia siciliana e calabrese, alloggiati nei locali della stazione sanitaria internazionale (dove, cioè, sostano per la quarantena gli ammalati in navigazione portatori di presunte malattie epidemiche).

Quindi poiché mai nessuno, né dalla colonia penale né dal soggiorno obbligato, era riuscito ad evadere, all'isoletta si è pensato come al luogo ideale dove confinare i capi del terrorismo rosso e nero.

Chi altri meglio di Cardullo, definito uomo di grinta e funzionario integerrimo, poteva gestire un supercarcere e con ospiti così pericolosi? Luigi Cardullo si trovava già da alcuni anni in Sardegna, alla direzione del carcere di Alghero, anch'esso munitissimo. Il suo nome cominciò a circolare proprio nelle aule di giustizia dove i detenuti lo attaccavano duramente, accusandolo di essere un prevaricatore, che viola quotidianamente le norme carcerarie. Altri lo ritenevano il buon padre. Il fratello maggiore dei carcerati ai quali si rivolgeva con animo paterno, ne cercava la confidenza e verso i quali era prodigo di buoni consigli.

Quando arrivò all'Asinara Cardullo non aveva più una casa di pena da dirigere, ma un piccolo regno da governare. Non solo aveva sotto la sua giurisdizione il carcere più «sicuro» d'Italia, ma anche un'isola di 100 chilometri quadrati, circondata da un mare pulito e pescosissimo, ricca di selvaggina nobile come nessun'altra zona della Sardegna. Con gli ospiti che riceveva, il «viceré» (come veniva chiamato) era — grazie alla coltivazione, ai pesci pregiati di cui disponeva costantemente, ai prodotti della locale azienda agricola — di una magnificenza unica. Ma guai a chi si avvicinava all'isola senza permesso.

Così Cardullo vigilava sull'Asinara. Poi, improvvisamente, le cose cambiarono. Il 2 ottobre '79 scoppiò nel supercarcere una rivolta di brigatisti, capeggiata da Curcio e Ognibene. L'esplosivo che doveva essere utilizzato per l'evasione generale (progettata da Prospero Gallinari, che aveva con sé i piani quando venne arrestato) servì a demolire quelle strutture da cui i detenuti sentivano segregati come nella peggiore Cayenna. Il danno fu valutato intorno a alcune centinaia di milioni, ma quando si pensò ai lavori di riattamento, gli organi tecnici e amministrativi del ministero di Grazia e Giustizia furono del parere che occorresse rendere il carcere e l'isola ancora più sicuri.

Per accelerare l'esecuzione dei lavori venne scelta la strada della trattativa privata. La spesa finale fu di tre miliardi. Chi non era amico di Cardullo — ed erano in tanti — fece giungere al ministero e alla magistratura lettere anonime, si aprì un'inchiesta, fu ordinata una perizia ed alla fine si scoprì che per quelle opere lo Stato aveva pagato 800 milioni più del loro valore.

Antonio Pinna

Inchiesta a Milano

Petroli, libertà provvisoria per 3 imputati

MILANO — Tutti gli imputati nel processo per il secondo troncone milanese del cosiddetto scandalo dei petroli potranno trascorrere il Natale in libertà.

I giudici della prima sezione del tribunale penale hanno concesso la libertà provvisoria agli ultimi tre, dei 40 a giudizio, ancora detenuti: l'ex direttore dell'Utif di Milano, Egidio Denile, e ai due ufficiali della Finanza, il col. Adolfo Sciaiò e il cap. Beniamino Calazzo.

Attentato alla Vucciria sette famiglie senza tetto

PALERMO — Sette famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case danneggiate da un attentato dinamitardo compiuto durante la notte nel vicolo Mezzani, nella Vucciria. Nessuna persona è rimasta ferita, ma molta gente del quartiere, uno dei più vecchi della città, ha trascorso la notte all'addiaccio.

Nel ricordo di Dalla Chiesa

Roma. All'Accademia dell'Arma dei carabinieri è stato scoperto un busto in memoria del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alla cerimonia assistono (nella foto da sinistra in primo piano) il generale Santini, la madre di Dalla Chiesa e il prefetto di Palermo Emanuele De Francesco; in seconda fila (da destra) i figli del prefetto ucciso, Nando e Rita, e il fratello Romolo (Telef. Ap)

ROMA — L'apertura dell'anno accademico della scuola ufficiali carabinieri ha consentito al comandante dell'Arma, Valditara, al capo di stato maggiore dell'esercito, Cappuzzo, e al ministro della Difesa, Lagorio, di affrontare alcuni argomenti relativi alla sicurezza, alla lotta al crimine e al terrorismo, e al miglioramento delle nostre forze armate.

Lagorio, rispondendo indirettamente alle recenti dichiarazioni del gen. Santini, ha detto, fra l'altro, che è doveroso «segnalare, nella giusta misura e nelle sedi dovute, le difficoltà, ma senza indulgere nello sconforto, che potrebbe generare destabilizzazione degli animi e allarmi non fruttuosi».

Ricercato Mazzotta, uomo di Pazienza

Nuovo mandato di cattura per Pellicani: sottrasse 1500 milioni a Carboni

ROMA — Per l'ammanco di oltre un miliardo e mezzo di lire dalle casse di una società di Flavio Carboni, l'imprenditore sardo coinvolto nella vicenda della morte del banchiere Roberto Calvi, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi ha emesso ordini di cattura contro Emilio Pellicani, ex braccio destro di Carboni, e contro Emilio Mazzotta, collaboratore dell'uomo d'affari Francesco Pazienza.

A Pellicani il provvedimento del giudice romano è stato notificato nel carcere di Trieste, dove è detenuto per illeciti valutari, mentre Mazzotta è latitante.

L'inchiesta che ha portato all'emissione degli ordini di cattura riguarda la gestione finanziaria della società per azioni «Prato verde», con sede in via Panama, a Roma, della quale era presidente Carboni e procuratore generale lo stesso Pellicani.

Secondo le indagini — affidate al commissario capo della squadra mobile Gianni Carnevale —, Pellicani, tra il novembre e il dicembre dello scorso anno, si sarebbe appropriato in diverse volte di oltre un miliardo e mezzo di lire, prelevando la somma per mezzo di assegni tratti per conto della società e poi rimessi sul deposito bancario di Maurizio Mazzotta.

Le indagini hanno preso il via da una denuncia fatta dall'avv. Wilfredo Vitalone, il penalista che fu arrestato e poi messo in libertà provvisoria con l'accusa di aver tentato di estorcere denaro a Roberto Calvi vantando le sue amicizie con i giudici romani che conducevano l'inchiesta sull'attività del finanziere.

L'arresto di Vitalone sarebbe stato deciso proprio in seguito ad alcune dichiarazioni fatte ai magistrati da Maurizio Mazzotta.

Il pm: i 50 imputati devono pagare anche 7 miliardi

Scandalo petroli a Treviso Chieste pene fino a 9 anni

TREVISO — Centoquarantatré anni di carcere e 7 miliardi di multa: li ha chiesti il pubblico ministero Domenico Labozzetta, al termine di una requisitoria durata 8 ore, per i 50 imputati nel processo di Treviso per lo scandalo dei petroli. La condanna più pesante è stata chiesta per Silvio Brunello, il petroliere trevigiano considerato uno degli inventori della truffa: 9 anni di reclusione e 549 milioni di multa. A cavarsela meglio — se le richieste saranno accolte — è un camionista, Lino Dall'Olio, che per un solo viaggio illegale dovrà scontare 8 mesi di carcere e pagare 14 milioni.

Il contrabbando dei petroli a Treviso, un affare di una trentina di miliardi, godeva della protezione di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza del Veneto e dell'appoggio — sempre stando alle imputazioni — di Vieri Tafi, arrestato due giorni fa a Firenze, capo dell'Ufficio Utif di Verona.

Sette anni e 6 mesi di carcere e 331 milioni di multa sono stati chiesti per il colonnello delle Fiamme Gialle Pasquale Ausiello, che comandava, a Mestre, il nucleo regionale di polizia tributaria; 8 anni e 289 milioni per l'ex comandante del gruppo di Vicenza, Sergio Favilli; 7 anni e 6 mesi e 271 milioni per il suo collega di Treviso Gianfranco Battistella. Cinque anni e 481 milioni a Silvano Bonetti, petroliere pentito.

Per Tafi il giudice Labozzetta ha domandato 3 anni e mezzo di carcere e 190 milioni di multa. Per Fernando Olevano e Ernesto Del Gizzo, alti funzionari dell'amministrazione delle dogane — accusati di corruzione — il pm ha chiesto 3 anni ciascuno, la stessa pena chiesta per Benedetto Morasca, capo dell'Utif di Bologna.

Chi pagherà più duramente il contrabbando sarà — se le pene domandate dal pm saranno comminate — la famiglia Brunello: per la madre del petroliere, Vera Marchetto, sono stati chiesti tre anni e sei mesi di carcere e 549 milioni di multa, somma che è stata richiesta anche all'altro figlio della donna, Bruno.

Durante la requisitoria, il pm ha ripercorso le fasi dell'inchiesta, che prese avvio nel luglio 1978 quando due sottufficiali della Finanza scoprirono a Sandrigo, nel Vicentino, un «deposito fantasma» che serviva a Brunello per giustificare movimenti di combustibile in realtà mai avvenuti. Labozzetta ha ricordato, quindi, le indagini «compiacenti» di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza che seguirono questa scoperta, i documenti fatti sparire, il comportamento di componenti delle Fiamme Gialle per *«far terminare l'istruttoria Brunello nel nulla, come nel nulla erano finite decine di altre istruttorie precedenti»*.

Alla commissione parlamentare

Pubblicità Rai Decisione oggi

Il presidente degli editori Giovannini: il Parlamento deve far rispettare la legge

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza dovrà prendere oggi una decisione, dopo una serie di rinvii, sul «tetto» delle entrate pubblicitarie della Rai per il 1983, decisione per la quale vi è viva attesa nel mondo editoriale.

Le posizioni delle parti in causa sono molto distanti. Mentre la Rai chiede un incremento di 130 miliardi delle sue entrate pubblicitarie (che nel 1982 sono state di 348 miliardi), gli editori di giornali sostengono che l'aumento non possa superare i 45 miliardi, dato che la stampa, nei primi undici mesi dell'anno, ha incrementato del 13 per cento i propri ricavi pubblicitari.

Sull'argomento, il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, ha fatto la seguente dichiarazione: «Attendiamo con fiducia la decisione della commissione parlamentare, sperando che essa vorrà dare testimonianza concreta della volontà di ricondurre il problema della pubblicità Rai nel quadro delle leggi vigenti. Ricordiamo che, a suo tempo, la responsabilità della decisione su tale delicato argomento fu assegnata al Parlamento, anziché all'esecutivo, perciò si ritiene che il Parlamento offrisse le maggiori garanzie di neutralità nella salvaguardia dell'indipendenza della stampa».

«La decisione della commissione parlamentare di vigilanza — ha proseguito Giovannini — deve, perciò, essere espressione del ruolo del Parlamento di supremo tutore della libertà di stampa e delle condizioni necessarie per il suo esercizio».

Stato Civile di Torino

13 DICEMBRE 1982

NATI — ...

MORTI — ...

Cav. Luigi Fagiano

RINGRAZIAMENTI

Ernesto Alberoli

Ivanna

ANNIVERSARI

Giuseppe Borio

comm. Antonio Bassino

Jolanda Ferraro in Morano

Cesare Olivetti

rag. Alfredo Boschetti

«Portami a casa con te»

Bruxelles. «Portami a casa con te» dice il cartellone pubblicitario di questo grande magazzino che ha messo in vendita l'orsacchiotto famosissimo «E.T.», il mostro extraterrestre. (Telefoto)

Il Csm fa autocritica e chiede aiuto al Parlamento e a Darida

Pauroso ingorgo della giustizia a Roma La magistratura: «La colpa è di tutti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella capitale, più che altrove, la giustizia è in crisi: e lo è per colpa di tutti. Del Parlamento, che ritarda l'approvazione di riforme essenziali; del ministero di Grazia e Giustizia, che non rinnova gli organici in tempi adeguati; del Consiglio Superiore della magistratura, che in tutti questi mesi mai ha sollecitato adeguatamente la soluzione di questi problemi.

Queste accuse, e questa autocritica, da ieri sono contenute in un documento approvato dal «plenum» del Csm, sollecitato ad occuparsi dei gravissimi problemi dell'amministrazione della giustizia a Roma anche dal presidente del tribunale, Sammarco, e dal procuratore generale della Corte d'appello, Pesti.

I punti fondamentali erano quelli della lentezza della giustizia, della mancanza di personale, della inadeguatezza delle norme alle esigenze di giustizia in una società moderna. A tutti questi problemi, il Csm ha dato risposta dopo una seduta che si è protratta per l'intera mattinata di ieri.

La premessa riguarda l'approvazione (da tempo rinviata da parte del Parlamento) dell'istituzione di una quarta Corte d'assise a Roma. Il numero, e l'importanza dei processi che si celebrano nella capitale, la giustificherebbero da tempo: ma ancora le Camere ritardano la delibera, nonostante casi (come quelli del processo «7 aprile») che fanno scandalo.

Sono attualmente 136 i processi già assegnati alle tre corti d'assise romane: molti riguardano fatti di terrorismo, e nella maggior parte dei casi si prevede dureranno a lungo, visto l'elevato numero degli imputati. Al momento, la prima Corte d'assise, presieduta dal giudice Santiapichi, è impegnata col processo Moro che, salvo imprevisti, dovrebbe concludersi entro i primi di febbraio.

Il 24 dello stesso mese dovrebbe avere inizio il processo contro Toni Negri e gli altri esponenti dell'«Autonomia organizzata». Alla stessa Corte sono stati assegnati altri 55 procedimenti, mentre alla seconda sezione (pres. Sorichilli) sono in programma 49 processi, e 43 alla terza, presieduta dal giudice Carli.

I tempi, inevitabilmente lunghi, richiesti da questi giudizi, e l'aumento della carcerazione preventiva deciso per i reati di terrorismo, possono secondo il Csm «oggettivamente creare la falsa opinione che la tardiva definizione di gravi procedimenti sia addebitabile alla magistratura». A questa preoccupazione, il Csm ha fatto seguire un invito al Parlamento, per l'approvazione più sollecita della quarta Corte d'assise a Roma, per il varo del codice di procedura penale con l'aumento della competenza del pretore.

Oggi, il «plenum» del Csm tornerà a riunirsi per due scadenze di una certa importanza, sotto la presidenza di Massimo De Carolis. Oltre a ratificare la nomina di Giuseppe Costa a procuratore della Repubblica di Catania, il Consiglio dovrà designare il nuovo procuratore generale della Corte di Cassazione. L'attuale, Saio Borghese, lascerà infatti la carica il 6 gennaio prossimo, per limiti di età. Il nome più indicato per la successione è quello di Giuseppe Tamburrino.

(Segue da pagina 5)

Valentino Bechis

Carola Bertinotti ved. Montù

Paola Adele Barbero

Le discariche [illegible] «riciclate» per gettare le basi di oasi naturali

L'Eden sulle immondizie

A Torino e [illegible] progetti per seguire l'esempio di Salisburgo: dove gli autocarri scaricano la nettezza urbana sorgono oasi per uccelli, laghi per la pesca, prati e piste per l'atletica - Accorgimenti tecnici per evitare l'inquinamento - Sfruttare i gas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Un'oasi per uccelli acquatici, [illegible] lago per la [illegible] e uno [illegible] attività sportive, prati verdi [illegible] piste per l'atletica leggera, alberi di alto fusto e giardini. E' il parco creato da strati [illegible] immondizie a [illegible] chilometri da Salisburgo, in una zona devastata da vecchie cave di ghiaia lungo il fiume Glan. Ogni giorno 400 autocarri scaricano 2 mila metri cubi di rifiuti solidi urbani, secondo un progetto scientificamente preparato e realizzato [illegible] mezzi modesti. Il risultato è straordinario. A [illegible] anni dal suo impianto, il parco ha una naturale vitalità.

Nessun comune italiano può vantare qualcosa di simile; siamo ancora nella [illegible] dei progetti. Torino e Milano hanno in programma due parchi sulle colmate delle Basse [illegible] Stura e di Gerenzano. Gli esempi [illegible] però isolati. Per ora è preferito il sistema [illegible] discarica controllata, fatta a grande distanza dai centri urbani [illegible] accorgimenti per limitare al massimo i danni all'ambiente naturale. Firenze ha scelto [illegible] colline di [illegible] Martino a Maiano, nel comune [illegible] Certaldo. Gli [illegible] carri percorrono ogni giorno [illegible] chilometri per arrivare [illegible] «colmata sanitaria» (dall'inglese «Sanitary landfill»), [illegible] sia 40 ettari, che nel 1981 ha ricevuto 125 mila tonnellate [illegible] «rsu».

Anche Torino, scartato il sistema degli inceneritori, ha preferito quello dell'interramento controllato. Ne parla il direttore dell'Amrr (Azienda municipalizzata raccolta rifiuti), Guido Silvestro: «*Oltre [illegible] tonnellate di "rsu" affluiscono ogni giorno da Torino e [illegible] altri 6 comuni all'impianto delle Basse di Stura. Per evitare ogni inquinamento, [illegible] più quello delle falde d'acqua, il fondo della discarica è impermeabilizzato con materiali sintetici. Abbiamo cominciato a mettere a dimora piante e cespugli, selezionati in armonia [illegible] l'ambiente naturale. Quando l'interramento sarà completo, verrà creato un parco al servizio della città*». In[illegible] compie un passo avanti nella raccolta differenziata: «*Presto alcuni quartieri saranno dotati di contenitori per il vetro. La carta viene già raccolta in parte attraverso le scuole e 21 centri di quartiere*».

I comuni che non hanno ancora adottato sistemi analoghi, e si limitano a versare tutto in qualche valletta sperduta, [illegible] maggioranza. Una [illegible] enorme di «rsu», valutabile in 12 milioni di metri cubi-anno (il volume di centomila carri ferroviari) finisce nelle discariche incontrollate. [illegible] conseguenze gravissime: degradazione [illegible] paesaggio, cattivi odori, emissione di [illegible] tossici, rischio di incendi [illegible] quando i rifiuti bruciano lentamente a cielo aperto, moltiplicazione di roditori e di insetti. Dice Benito Leoncini, docente all'Università di Bari, esperto della rivista *Inquinamento*: «*Cloruri, solfati, nitrati, metalli, colonie di streptococchi e di escherichia coli, si trovano nel liquido che dai rifiuti, con l'aiuto della pioggia, raggiunge i terreni sottostanti e le falde*». Seguendone il [illegible] mino [illegible] sostanze radioattive, gli studiosi hanno accertato che i contaminanti arrivano a pozzi lontani alcuni chilometri.

Genova ha dal 1968 una discarica del genere sulle colline di Scarpino, alle spalle [illegible] Sestri Ponente. Un terzo dei rifiuti solidi urbani, pari a [illegible] mila tonnellate-anno (due terzi vanno al forno [illegible] incenerimento, che produce energia elettrica) si accumulano in una conca desolata assieme a una quantità imprecisabile di rifiuti trasportati fin là da numerosi comuni delle due Riviere. Una pesante eredità del passato: Genova tenta di correggerla con costosi lavori per il drenaggio dei liquidi, l'assestamento delle pendici, il miglioramento dell'ambiente. Ma fra qualche anno il capitolo [illegible] Scarpino sarà chiuso: Genova e i comuni costieri devono subito scegliere altre soluzioni, ecologicamente ed economicamente più corrette.

Scienza e tecnologia mettono sotto gli occhi di amministratori comunali un tempo increduli la grande risorsa del biogas, tanto più valida dove abbondano i rifiuti putrescibili e quelli che arrecano [illegible] maggior danno all'ambiente, come i liquami delle fogne urbane e degli allevamenti bovini e suini. La società dello spreco aveva imboccato la costosa strada dei depuratori passivi, che ben presto hanno rivelato i loro limiti. I processi di nuovo tipo, dovuti a [illegible] intensificato sforzo di ricerca, consentono di rimuovere e [illegible] cuperare i metalli pregiati, [illegible] ridurre al minimo fosforo e azoto, [illegible] produrre gas, con impianti [illegible] costosi e più affidabili. Dei progressi nella depurazione parla Roberto Passino, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque (Cnr), nel numero della rivista *Acqua e aria* dedicato interamente alle nuove tecnologie e alla loro verifica scientifica. E' importante [illegible] che il capovolgimento della filosofia della «depurazione passiva» è già visibile nella realtà. Sono noti gli esempi di Cervia, dove si ottiene gas dalla depurazione [illegible] fogne. Anche il grande depuratore di Ostia produce biogas, al [illegible] per cento metano.

E' questo [illegible] dei veri e propri doni offerti dai rifiuti, e non soltanto da quelli liquidi. Le discariche immonde di [illegible] volta si rivelano depositi preziosi di metano, originato [illegible] fermentazione. Mi dice il direttore dell'Amrr torinese: «*Grazie alle ricerche compiute dal professor Vanni, della nostra Università, abbiamo progettato un impianto per captare il gas prodotto dall'area di interramento dei rifiuti. Il biogas darà l'autosufficienza termica ed elettrica alla nostra azienda. Potremo anche alimentare i nostri automezzi, risparmiando gasolio*».

In Toscana la colmata sanitaria [illegible] Certaldo [illegible] il progetto in cantiere. [illegible] mila metri cubi-giorno [illegible] biogas. A Milano il consigliere comunale Ercole Ferrario, delegato del sindaco, annuncia progetti analoghi: «*Inizialmente contiamo di sfruttare il biogas accumulato da anni nella vecchia discarica di Porto di Mare, tenendo conto degli esperimenti compiuti all'Università di Torino*».

Soltanto la circolazione delle [illegible] e delle informazioni può provocare [illegible] migliaia di comuni italiani il salto dalla cultura rassegnata, che considera il rifiuto [illegible] passività, alla cultura che fa rientrare il rifiuto nell'ambito dell'ecologia e dell'economia, riuscendo a dargli segno positivo.

Mario Fazio

Ancora 36 mila i ricoverati nei manicomi

ROMA — [illegible] ancora [illegible] mila i malati di mente ricoverati nelle [illegible] strutture manicomiali che nel 1978, quando fu approvata la legge 180 di riforma psichiatrica, erano 196 e che oggi [illegible] state chiuse e trasformate solo in minima parte. In quattro [illegible] il numero dei degenti è sceso di un [illegible].

Aste quadri Sotheby a Firenze

FIRENZE — Altissimi prezzi in due aste «Sotheby» di dipinti a Firenze. Nella vendita dei maestri antichi [illegible] stupendo fondo oro di Neri [illegible] Bicci, «*Madonna e Bambino in trono con Ss. [illegible]como e Andrea*», è stato battuto a 305 milioni, mentre nell'offerta delle pitture dell'800 Zandomeneghi, «*L'enfant au bouquet*», [illegible] raggiunto i 116.

L'orsetto di Natale

Los Angeles. Don Crandall ha fissato l'orso di pezza al sellino posteriore della moto e lo porta alla sede dell'Esercito della Salvezza, dove con gli altri regali di Natale, in totale tre autocarri, verrà distribuito ai bambini handicappati (Telefoto)

Una riunione [illegible] degli uffici competenti per coordinare meglio le procedure

«Noi tuteliamo le [illegible] all'estero ma c'è [illegible] di [illegible] le leggi»

ROMA — «*Talvolta cercano di metterci [illegible] fronte al fatto compiuto. Fanno arrivare i bambini dai Paesi d'origine, [illegible] che siano state completate le pratiche necessarie all'adozione. Pur di portarli subito a casa, fingono di ignorare la normativa in vigore, se la prendono con chi accusano [illegible] non aver risolto i loro problemi. C'è chi pensa addirittura che presentarsi come professionista — architetto, avvocato o ingegnere — costituisca [illegible] requisito più che sufficiente per adottare uno [illegible] questi piccoli*».

All'Ufficio stranieri del ministero dell'Interno ieri, [illegible] seconda riunione svoltasi nel giro di pochi giorni, si è fatto il punto sul nodo delle adozioni dei bambini [illegible] i funzionari del Viminale che quelli della Farnesina, del dicastero [illegible] Giustizia e del Tribunale dei minorenni hanno [illegible] venuto sulla necessità di un maggior coordinamento per sfruttare al meglio le procedure amministrative esistenti.

L'articolo 314/2 del Codice civile [illegible] l'altro: «*L'adozione speciale è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno cinque anni e che [illegible] fisicamente e moralmente idonei a educare, istruire e in grado di mantenere i minori che intendono adottare. L'età degli adottandi deve superare [illegible] almeno 20 e non più [illegible] quella dei bambini*». Una disposizione, quest'ultima, confermano al Viminale, che rischia di essere aggirata.

Cinque anni fa, spiegano al [illegible] dell'Interno, venne concordata una procedura amministrativa per tutelare questi minori e scongiurare il pericolo di fatti spiacevoli. Fu stabilito che i genitori avrebbero dovuto presentare una domanda al Viminale e una alla Farnesina, con allegato un certificato di idoneità della coppia, rilasciato dal tribunale [illegible] dei minori competenti per territorio. «*La sostanza* — dice il questore La Mela, dirigente dell'Ufficio stranieri — è rimasta questa. *Per quanto [illegible] riguarda, sentito il parere del questore del luogo, per avere anche altre garanzie, inoltriamo [illegible] Esteri un telex, [illegible] il nulla osta alla concessione del visto d'ingresso per motivi di adozione*».

Dalla fine del '79 ad oggi al dicastero sono arrivate circa 500 richieste, la maggior parte delle quali ha [illegible] esito la[illegible]. Riguardano soprattutto l'adozione di bambini indiani — quasi 400 — e poi cileni, ecuadoriani, colombiani e [illegible].

In attesa che il Parlamento approvi la nuova legge sull'adozione (frutto di sette proposte unificate), all'Interno, dopo essersi consultati con gli altri organi [illegible] Stato [illegible] petenti, hanno deciso [illegible] continuare a seguire la procedura delinita negli [illegible]

Giovane [illegible] scomparso [illegible]

ROMA — Un vigile del fuoco, [illegible] Cola, 35 anni, è scomparso in mare durante un'esercitazione di sub sul litorale [illegible] Civitavecchia, in località Sant'Agostino. Enzo Cola [illegible] immerso con altri colleghi [illegible] pressi della foce del Mignone. Dopo circa mezz'ora i suoi compagni sono tornati a riva e, non vedendolo arrivare, con alcuni gommoni [illegible] tornati al largo fino alla boa.

I vigili si sono tuffati e, sotto la boa, legata alla sagola, hanno trovato la cintura.

Mazinga vende meno, tornano di moda [illegible] bambole

Anche per i giocattoli sarà un Natale di crisi

MILANO — Forse ci avviamo a un Natale di crisi anche per i giocattoli, questo tradizionale simbolo delle feste e della felicità dell'infanzia. Mancano dati sulle vendite, ma si sa che la corsa agli acquisti non è ancora cominciata. [illegible] questo clima di austerità, palpabile nelle strade e [illegible] negozi, si fa risentire sulla quantità [illegible] prodotti, non altrettanto però avviene sulla qualità. In sostanza si tende a comprare meno giocattoli, ma di buona fattura che [illegible] durino solo lo lo spazio [illegible] qualche mese per poi essere abbandonati perché rotti o soppiantati dalle mode.

In questa ricerca [illegible] «buon giocattolo» rispunta prepotente la tradizione: ecco bambole e bambolotti con cui le bambine possono giocare «*alla mamma*»; ecco il ritorno del legno, delle scatole di [illegible] struzioni [illegible] ancora biciclette, tricicli, carrozzine per le bambole, animali di peluche.

Tradizione e novità si contendono comunque un mercato sempre più ristretto: negli ultimi 10 anni [illegible] in Italia un calo delle nascite intorno al 28 per cento, di oltre il 30 in alcune regioni [illegible] Nord. E' vero che ciascun bambino ha a sua disposizione molti più giocattoli di una volta. Ma è anche vero — così almeno notano i produttori — che si è ristretta la fascia di età del giocattolo. Adesso cioè, superati i nove-dieci anni i ragazzi [illegible] sempre più impegnati in sport, studi di lingue, attività parascolastiche: per giocare hanno [illegible] pre meno tempo e ricevono doni corrispondenti ai loro interessi, dagli sci all'abbigliamento per il tennis.

Diverse aziende hanno quindi diversificato la loro produzione dedicandosi anche ai giochi per gli adulti e a quelli elettronici.

Un [illegible] varie tendenze nel settore [illegible] avrà senz'altro a Milano [illegible] 23 al 31 gennaio prossimi, in occasione del salone internazionale [illegible] giocattolo, presentato ieri. Circa novecento espositori (di [illegible] oltre [illegible] italiani e [illegible] stranieri, in rappresentanza di 26 Paesi tra cui [illegible] Repubblica popolare cinese) mostreranno il meglio della loro produzione. Molti punteranno sull'idea del gioco come strumento di educazione: «*Il giocattolo oggi* — ha detto Bruno Cremona, presidente del salone — [illegible] pretende la funzione [illegible] stimolo affettivo, conoscitivo, creativo, superando quella di generico intrattenimento». In quest'ottica [illegible] i produttori insistono molto sulla sicurezza del giocattolo e sul rispetto delle norme Cee a cui anche l'Italia [illegible] adeguata. Inoltre criticano i genitori che continuano a collegare l'acquisto dei giochi alle feste [illegible] Natale, mentre «*il giocattolo è [illegible] dotazione del bambino che andrebbe continuamente aggiornata in funzione del suo sviluppo fisico e psichico*».

Susanna Marzolla

Pericolose 23 sostanze coloranti

ROMA — Una scala di pericolosità è stata stabilita per 23 ammine aromatiche, sostanze ampiamente impiegate nell'industria dei coloranti, della gomma, degli inchiostri. Lo ha fatto una commissione dell'Istituto superiore di Sanità, che ha confrontato i lavori — per la prima [illegible] — con le parti interessate (ricercatori, imprenditori, [illegible] ciazioni sindacali).

Dopo un dibattito di due giorni, sono state riconosciute cancerogene la polana-etilamina, la benzidina, il 4-amino-difenile e altre. Sono sostanze che una direttiva Cee, che l'Italia [illegible] condiviso, sta per proibire.

Secondo quanto è stato stabilito ieri, a ciascun gruppo [illegible] di sostanze corrisponde un rischio diverso per i lavoratori. A questo occorre adeguare la strategia di prevenzione e cioè particolari misure in fabbrica, esami clinici, visite specializzate. Su altre nove sostanze il giudizio è stato rinviato, perché i dati disponibili non sono ancora sufficienti.

Un convegno organizzato a Milano

Diabetici al volante? Sì, [illegible] con prudenza

MILANO — Sei tranquillo al volante della tua auto: [illegible] appena fatto fare [illegible] messa a punto del motore. I [illegible] sono buoni, le gomme hanno un battistrada in ottime condizioni. Ma hai pensato anche a chi guida? Il tuo diabete è sotto controllo? Sei certo che una crisi ipoglicemica non possa arrivare all'improvviso? E' allora a poco servirebbe tutto il resto. [illegible] «diabete e automobile» si è parlato ieri al Circolo della stampa di Milano nel [illegible] di [illegible] convegno organizzato dall'Alfa Romeo tra [illegible] di questa [illegible] lattia e i giornalisti. Molti pensano infatti che sia [illegible] mamente pericoloso per [illegible] diabetico guidare l'auto. Un contributo particolare è stato dato [illegible] un oculista, il prof. [illegible] Brancato: secondo gli ultimi dati, circa il 25% della popolazione affetta [illegible] diabete soffre [illegible] retinopatia, e il 5% presenta le forme più gravi.

Temibilissima una crisi ipoglicemica al volante. Subentrano pallore, tachicardia, sudorazione, disturbi visivi, fino all'incoscienza e al coma.

«*E' evidente che chi guida un'automobile ed è diabetico* — ha affermato il prof. Lenti, dell'Università di Torino — *deve stare molto attento, anche perché la crisi può purtroppo manifestarsi anche senza la fase iniziale*».

«*Il diabetico nel guidare* — ha aggiunto — [illegible] *ancora più attento all'osservanza delle prescrizioni igienico-dietetiche, oltre che medicamentose. L'alimentazione, [illegible] particolare, dovrà [illegible] aderente a quella consigliata, distribuita in pasti regolari, che dovranno essere consumati nelle ore prescritte. In viaggio, quindi, il malato, nel caso non preveda o non riesca a trovare lungo il percorso un ristorante adatto, dovrà avere con sé uno spuntino da consumare al momento giusto*».

Il prof. Brancato ha quindi stilato una sorta di decalogo dell'automobilista diabetico: «*Verificare periodicamente la capacità visiva e sottoporsi a un accurato esame oculistico ogni sei mesi, controllare il più possibile la malattia evitando le crisi ipoglicemiche; in presenza di una retinopatia, infine, tener presente che comporta limitazioni nelle capacità visive e quindi nella guida: ad esempio, i tempi di recupero dopo un abbagliamento sono più lunghi*».

Dopo Parigi, Milano ospita [illegible] rassegna

«Guerra alla guerra» [illegible] poeti ed artisti

MILANO — Sulla grande lavagna luminosa, i caratteri arabi disegnati da Hassan Massoudy fioriscono tradizionali ed estrosi. Intanto, il liuto di Fawzi Alaiedi canta nostalgie, struggimenti, echi, secoli, narra lo sgomento di continuare a vivere con le radici scoperte. Al centro, l'attore Guy Jacquet recita in arabo-irakeno versi contro la violenza, la tortura, [illegible] dolore.

Non un'ombra di rumore sotto le navate gelide della medioevale ex-chiesa di [illegible] Carpoforo, che, dal 14 al 16 dicembre, accoglie artisti di tutto [illegible] mondo [illegible] «Guerra alla guerra», manifestazione organizzata — sotto il patrocinio dell'Unesco — da «*Cooperative Interpresse*», «*Association polyphonie*», di Parigi.

La serata inaugurale; [illegible] gruppo irakeno Khamsa, dura un'ora e mezzo, non un minuto [illegible] di intervallo né di caduta di tensione.

I testi di traduzione italiana [illegible] si limitano a porgere, [illegible] discrezione, gli elementi indispensabili per capire. Ci sono gli alberi di limone dei giardini della Palestina, le notti blu e le donne che leggono il futuro [illegible] sabbia.

«*Abbiamo incontrato un amico venuto dall'Iraq*», risponde, in italiano, Guy Jacquet, «*e ci ha parlato della poesia come di una [illegible] da poco, perché vedeva ogni giorno madri che portavano [illegible] figlio più nella tomba e poi rifiutavano [illegible] risalire. [illegible] è vero. Ma [illegible] parola è il nostro lavoro e la nostra arma. Dedichiamo questa serata a quelle madri*». «*Ecco una frase che vogliamo scrivere in arabo*», ha proseguito il presentatore, «*tutti gli uomini nascono liberi ed eguali*».

Il debutto di «Guerra alla guerra» è stato al Centro Pompidou di Parigi il 10 e 11 dicembre; nel 1983 lo spettacolo proseguirà a New York, Los Angeles e Tokyo.

ECONOMICI

Vendita alloggi

ALLOGGI NUOVI

Tel. 632.080 - 615.677

ATTENZIONE

COLLEGNO

CROCETTA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EXPOCASE

(continua)

L'ultima delle 4 copie sistemata ieri [illegible] 11 sulla basilica

Nuovi cavalli [illegible] San Marco guardano il [illegible] di Venezia

Gli originali, danneggiati dalle intemperie, ritirati dopo [illegible] «mostra itinerante» per il mondo - Oggi [illegible] domani sarà tolta l'impalcatura che circonda gli esemplari appena costruiti - Uno strato [illegible] per salvaguardare l'impressione di antichità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Erano da poco passate le 11, ieri mattina, con estrema cautela gli operai della procuratoria di [illegible] Marco calavano sui due pilastri di pietra d'Istria la copia [illegible] bronzo dorato dell'ultimo cavallo: 5 quintali di lega metallica trasportati dall'interno della basilica al loggiato con un complesso sistema di incastellature, argani e imbragature escogitate dagli stessi operai, che hanno così abbandonato il vecchio e pericolante sistema della slitta fatta scorrere su piani inclinati.

Sotto gli zoccoli del cavallo, come già per i suoi tre predecessori sistemati nei giorni scorsi sulla facciata della basilica, [illegible] stati applicati robusti perni, da infilare nelle incavature della pietra del basamento, poi riempite di stagno.

E i cavalli, tutti e quattro, sono finalmente [illegible] nuovo [illegible] loro posto, in faccia alla piazza, senza vergogna per il loro essere così recenti, senza — o quasi — complessi di inferiorità nei confronti [illegible] loro fratelli più antichi. Gli originali, tornati a Venezia dopo aver girato per i continenti [illegible] scopo di farsi ammirare, sono conservati nella saletta di San Basso, accanto alla basilica Marciana, al riparo da quelle intemperie che li hanno danneggiati nei secoli.

La loro sistemazione — probabilmente definitiva — al piano superiore della basilica, non lontano dalla loggia. [illegible] quella riservata finora [illegible] quattro copie, ora collocate all'esterno. Per diventare degna cornice agli antichi capolavori, la sala sarà restaurata [illegible] alla sua primitiva ampiezza, con l'abbattimento di alcune pareti provvisorie.

La quadriga originale, l'altro [illegible] ieri, è stata [illegible]ata da una commissione di studiosi [illegible] Cina Popolare: [illegible] tutti coloro che si [illegible] di fronte per la prima volta ai quattro bronzi, i cinesi [illegible] rimasti colpiti dalla forza espressiva delle statue.

Come sono i «nuovi» cavalli [illegible] San Marco? Oggi stesso, o al più tardi domani, l'impalcatura che li circonda sarà completamente smantellata e verrà tolto il telone che [illegible] ha nascosti sino ad [illegible] Il giudizio, da quel momento, spetterà alla gente [illegible]e, alzando gli occhi là dove per troppo tempo...

Eseguiti nella fonderia Battaglia [illegible] Milano su modello in gesso, opera dello scultore Negretti di Varese, i «simulacri» [illegible] stati dorati, quindi — come ha ricordato uno [illegible] procuratori di San Marco, l'ing. Francesco Verbo, presente alla sistemazione dei quattro cavalli — trattati con una sostanza a base di solfato di rame, per togliere l'impres[illegible] [illegible] «nuovo». Infine, i cavalli, sono [illegible] cosparsi con cera, responsabile principale dell'opacità lamentata da qualcuno.

Non calchi dunque, si sottolinea negli ambienti della procuratoria Marciana, né falsi, ma opere eseguite [illegible] pantografo da [illegible] artista che ha saputo ritinire le statue perfino [illegible] le striature che compaio[illegible] negli originali. Striature misteriose che qualcuno inizialmente attribuì all'ingiuria degli elementi, mentre più tardi si scoprì che erano state eseguite in epoca antichissima, per ridurre l'effetto abbagliante della luce solare sulla superficie dorata.

Il costo delle fusioni è variato, con [illegible] passare degli anni, [illegible] 15 milioni del primo cavallo ai 25 del quarto. Per i fondi è stato in parte utilizzato quanto raccolto in una sottoscrizione promossa da *La Stampa*, alla quale il primo procuratore di [illegible] Marco, professor Guido Perocco, ha rivolto un «pensiero riconoscente». «L'iniziativa della *Stampa* — ha detto Perocco — *ha reso possibile l'impresa che è finalmente arrivata in porto. Siamo molto contenti* — ha aggiunto Perocco — *perché le copie sono perfette e si inseriscono armoniosamente nell'architettura della piazza*».

Gigi Bevilacqua

Venezia. Le copie dei cavalli di San Marco sono tornati sulla basilica. [illegible] originali, dopo aver girato il mondo, sono per il momento conservati nella saletta di San Basso (Telefoto Ansa)

Migliaia di persone in tutta Italia hanno seguito l'eclissi parziale

Ore 9,31: scompare un pezzo di Sole

Il fenomeno (registrato dagli osservatori [illegible] le 8,24 e le 10,34) è il sesto [illegible] quest'anno - Nessun effetto particolare - Per il 30 dicembre previsto l'oscuramento della Luna - Nel 1999 la prossima ecl[illegible] totale di Sole?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Poco dopo le 9,30 [illegible] ieri una larga fetta di sole è scomparsa. L'eclissi parziale, registrata da molti osservatori, è stata seguita da folle di curiosi un po' ovunque, soprattutto studenti delle scuole medie. Il fenomeno è cominciato alle 8,24 ed [illegible] alle 10,34. Un lento sovrapporsi della luna al sole, durato due [illegible] e dieci minuti, che non ha [illegible] particolari effetti collaterali.

«Abbiamo visto una [illegible] *scure. Si pensi a una moneta rapportata alla grandezza della Luna* — ha spiegato il professor Giorgio Bonvino, dell'osservatorio romano di Montemario —. *Si è sovrapposta al sole percorrendolo lentamente da un margine all'altro*».

La maggior parte degli italiani non se n'è neanche accorta, non ci sono stati attimi di buio, di spavento, soltanto una leggera diminuzione [illegible] luce scarsamente avvertibile. Persino [illegible] specialisti, a seconda della zona nella quale si trovavano, hanno osservato effetti diversi [illegible] fenomeno: a Cagliari, il sole è apparso coperto per un quarto, a Trieste invece per la metà. Altri dati ad Arcetri, Bologna, ecc.

A Roma la piazza del Pincio è stata presa d'assalto da centinaia di giovani e studenti invitati dall'Ara (associazione [illegible] astrofili). Gli esperti hanno risposto a lungo [illegible] domande dei giovani interessati a un evento che ci ha interessati in modo, se non marginale, almeno limitato: visibile in quasi tutta l'Europa (tranne parte dei Paesi scandinavi e il Portogallo), l'eclissi è stata forse totale nelle regioni sotto il Circolo polare, dove però ormai è notte da due mesi.

Benché seguito e interessante il fenomeno non ha comunque avuto [illegible] vasta [illegible] che circondò l'eclissi totale del 15 febbraio [illegible]: «*Allora l'oscuramento fu completo e generò anche paura* — ha spiegato il professor Corrado Bartolini, dell'osservatorio di Bologna —. *Quello di oggi invece ha interessato il 50 per cento della superficie del Sole. Il momento di massimo avvicinamento tra Luna e Sole si è avuto alle 9,31*».

Quello di ieri è stato il sesto caso [illegible] quest'anno: quattro eclissi di Luna e due (con questa) [illegible] Sole. Quando [illegible] prossima eclissi totale? Qual[illegible] parla del 1999, un fenomeno che dovrebbe essere visibile nel Friuli e a Vienna. [illegible] c'è chi proietta le previsioni più in là nel tempo: gli esperti dell'Associazione romana astrofili ritengono come data probabile il 2084.

Roma. L'eclissi di sole vista questa mattina a Roma verso le ore 9. La Luna ha iniziato a coprire il disco alle ore 8,24 dal lato superiore sinistro. [illegible] massimo del fenomeno si è avuto alle 9,31. [illegible] il sole coperto [illegible] un [illegible] (Telefoto)

Resta invece pressoché «*confermata*» la prossima eclisse di Luna (naturale seguito a quella di Sole) per il 30 dicembre: la si vedrà bene in Islanda, Nuova Zelanda e in molte zone del Nord America.

Intanto gli astronomi conti[illegible] [illegible], con nuovo [illegible] a disposizione, i loro studi sul moto lunare: «*Abbiamo avuto ieri importanti conferme alle nostre teorie in materia* — ha spiegato il professor Bonvino, dell'osservatorio di Monte Mario —. *Ma ora dobbiamo agire con calma: per fare i calcoli saranno necessarie equazioni di 1300 termini*».

Anche gli altri studiosi sono soddisfatti dell'avvenimento: «*Le condizioni del cielo* [illegible] *state eccellenti* — ha affermato Danilo Pivato, segretario dell'Associazione astrofili romana —. *C'è stata solo una leggera foschia all'inizio dell'eclissi, ma abbiamo potuto seguire benissimo tutto il fenomeno e scattare molte fotografie*».

E gli astri, naturalmente, interessano anche chi vuol scrutare il loro influsso sulla nos[illegible] vita. Anche in questo caso soddisfazione. E' ottimista pure Francesco Waldner, uno degli astrologi più noti: «*Abbiamo superato bene le sei eclissi di quest'anno* — afferma —. *Ci sono alcune difficoltà personali per qualcuno e altre nell'economia, è vero, ma* [illegible] *vedo catastrofi*».

m. n.

Ponte radio Roma-Ottawa per ricordare Marconi

ROMA — Scambio di messaggi via radio ieri sera tra il presidente della Repubblica Sandro Pertini e il governatore generale del Canada, Edward Schreyer, per ricordare, a [illegible] anni [illegible] distanza, [illegible] prima trasmissione transoceanica effettuata da Guglielmo Marconi. Quel 15 dicembre lo scienziato italiano riuscì a inviare da Glace Bay, in Canada, un messaggio del predecessore dell'attuale governatore al re d'Italia.

Per l'occasione il [illegible]inistero delle Poste, la Rai e la Fondazione Marconi hanno organizzato una «*giornata di Marconi*», conclusasi con [illegible] cerimonia nell'aula magna del ministero, presente il ministro Remo Gaspari. Clou del[illegible] serata la trasmissione al Quirinale del messaggio in arrivo dal Canada e della risposta di Pertini a Schreyer.

Sardegna, disagi nei collegamenti

CAGLIARI — Gravi disagi [illegible] difficoltà nei collegamenti aerei e marittimi tra la Sardegna e il continente per [illegible] scioperi dei controllori di volo e degli autonomi della Federmar che hanno [illegible] di astenersi dal lavoro per 40 ore. Mentre la situazione permane fluida nei porti e negli [illegible] roporti per l'incertezza delle partenze. [illegible] primo dato [illegible] riguarda il porto di Cagliari dove non sono [illegible] imbarcate [illegible] merci dirette [illegible] Napoli nella certezza che non sarebbero state sbarcate tempestivamente una volta giunte nello scalo partenopeo.

Per quanto concerne [illegible] scali aerei, anche se i voli vengono assicurati, vi sono notevoli ritardi e rallentamenti nel traffico. Nessuna nave [illegible] in partenza [illegible] Porto Torres mentre una dovrebbe salpare da Civitavecchia.

GENOVA — Parte l'operazione inverno per le autostrade [illegible] liguri-piemontesi. Lo sforzo che la Società autostrade compie a favore degli automobilisti è stato illustrato a Genova dal direttore del pri[illegible] tronco Giorgio Lazzarotti.

Coinvolto anche il presidente della giunta veneta

Per lo scandalo [illegible] Mestre [illegible] passaporti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Mentre l'inchiesta sugli abusi edilizi a Mestre si allarga interessando un [illegible] [illegible] persone sempre crescente, i magistrati proseguono gli interrogatori degli arrestati, tra i quali il costruttore edile [illegible] Chinellato, il vicecomandante dei vigili urbani di Mestre e alcuni dipendenti degli uffici tecnici comunali. Secondo alcune indiscrezioni, l'attenzione dei giudici sarebbe rivolta ora, in particolare, all'operato della Giunta comunale precedente e di quella attuale, [illegible]trambe [illegible] sinistra. I magistrati, nei prossimi tempi, avranno colloqui con le sedici persone che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie [illegible] questo «caso». Per tutte, in ottemperanza alle norme [illegible]genti, l'autorità giudiziaria ha disposto la sospensione cautelativa del passaporto. Il provvedimento ha interessato anche il presidente della Giunta regionale del Veneto, prof. Carlo Bernini, e il responsabile della sua segreteria, Giorgio Spigariol, entrambi coinvolti nella vicenda.

Bernini, confermando [illegible] decisione [illegible] magistratura, ha riaffermato la propria estraneità ai fatti addebitatigli e ha dichiarato di «*attendere* [illegible] *fiducia*» la conversazione che [illegible] con il magistrato nei prossimi giorni «*per chiarire definitivamente* [illegible] *mia posizione*».

Nel corso della riunione del 30 novembre scorso, la Giunta regionale aveva espresso [illegible] al presidente, [illegible]po avere [illegible] i chiarimenti che Bernini aveva dato pubblicamente in quella sede. In una conferenza stampa organizzata dalla Federazione di democrazia proletaria di Venezia, il consigliere regionale Alberto Tomiolo ha ricordato di aver presentato un'interpellanza nella quale si chiedevano chiarimenti [illegible] rapporti eventualmente intercorsi tra Bernini e Chinellato, e ha rilevato di non aver ricevuto una risposta adeguata.

Il responsabile dei problemi della casa di dp, Luigi Bosello, ex consigliere comunale comunista a Venezia tra il '70 e il '75, ha invece messo l'accento sui meccanismi «*perversi*» di assegnazione [illegible] aree per l'edilizia popolare e delle relative concessioni al costruttore Chinellato. Secondo dp i contorni e le dimensioni assunte dalla vicenda sono tali da sollecitare una rapida definizione politica.

g. b.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord nuvoloso con qualche precipitazione nevosa sulle Alpi al di sopra degli 800-1000 metri; nebbie in Val Padana. Al Centro e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con tendenza [illegible] aumento [illegible] nuvolosità sulle Marche, [illegible] rimanenti regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni; [illegible] e miglioramento ad iniziare dalla Sardegna e dalla Sicilia.

temperatura: in aumento le massime al Centro

venti: deboli da Sud-Ovest sulla Liguria e sulla To[illegible] qualche rinforzo; [illegible] settentrionali sulle altre regioni.

mari: mosso il Mar Ligure; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—6	[illegible]	Pescara	5	12
Verona	—2	8	[illegible]	3	13
Trieste	4	8	Campobasso	4	10
Venezia	0	5	Bari	10	13
Milano	—3	4	Napoli	8	13
Torino	1	8	Potenza	5	10
Cuneo	[illegible]	5	Reggio Calabria	12	16
Genova	6	13	Messina	12	16
Bologna	1	7	Palermo	14	16
Firenze	—1	10	Catania	8	17
Pisa	0	11	Alghero	3	13
Perugia	2	3	Cagliari	4	13

città estere

Amsterdam	4	8	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
[illegible]	14	18	sereno	Londra	8	13	nuvoloso
[illegible]	11	21	sereno	Los Angeles	10	20	sereno
Belgrado	3	7	nuvoloso	Madrid	1	10	nuvoloso
[illegible]	1	6	[illegible]	C. del Messico	7	16	sereno
Bruxelles	5	11	pioggia	Montreal	—10	—4	neve
Buenos Aires	17	32	sereno	Mosca	—4	2	nuvoloso
Il Cairo	10	21	[illegible]	New York	—5	4	sereno
Copenaghen	1	2	pioggia	Oslo	—4	1	pioggia
Dublino	7	10	sereno	Parigi	1	6	sereno
Gerusalemme	6	13	sereno	Pechino	—3	5	sereno
[illegible]	3	5	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	35	pioggia
[illegible]	—3	2	nuvoloso	Singapore	23	31	sereno
Hong Kong	13	18	nuvoloso	Stoccolma	—7	—5	nuvoloso
Honolulu	21	[illegible]	sereno	Tokyo	4	13	sereno
Johannesburg	15	29	[illegible]	Vienna	2	3	nuvoloso

«Dichiarazione di guerra» di Carniti nel caso non si trovasse l'accordo

Valanga di cause contro gli industriali se rispolverano la vecchia contingenza

Circolare del leader Cisl a tutti i dirigenti sindacali - Polemica per le dichiarazioni di Garavini (Cgil)

ROMA — Una valanga di azioni giudiziarie sarà promossa dal sindacato contro tutte le aziende che dal 1° febbraio prossimo, in mancanza di un accordo tra le parti [illegible] dall'«raffreddamento» della scala mobile, «dovessero assecondare la posizione della Confindustria di rifiuto della trattativa, accompagnato dalla pretesa di modificare unilateralmente la contingenza pattuita».

La «dichiarazione di guerra» è contenuta in [illegible] controcircolare inviata ieri da Pierre Carniti, segretario generale Cisl, a tutte le strutture territoriali e di categoria, in risposta alla circolare diramata nei giorni scorsi [illegible] Confindustria per rendere esecutiva la disdetta dell'accordo del [illegible] e sollecitare l'applicazione dei nuovi punti [illegible] contingenza, ridotti e differenziati, sulla base delle norme vigenti fino al 31 dicembre 1976.

Pur confermando l'impegno a ricercare le possibili strade per sbloccare i negoziati contrattuali e definire «una riforma negoziata dei meccanismi di indicizzazione», Carniti sostiene [illegible] «nonostante la denuncia dell'accordo, continuano ad avere vigore disposizioni, di origine legislativa [illegible] anche di fonte negoziale, che in pratica escludono l'esistenza di un potere unilaterale nella determinazione di una nuova disciplina della scala mobile».

Se [illegible] considera che il legislatore ha più volte mostrato, negli ultimi anni, di ritenere il contratto come «la fonte naturalmente preposta alla regolamentazione sostanziale di quella particolare componente della retribuzione che è l'indennità di contingenza», sembra chiaro alla Cisl che «fino a quando mancheranno nuove intese tra le parti non si potrà che proseguire a far riferimento all'unica disciplina [illegible] provenienza negoziale allo stato esistente, vale a dire a quella contenuta nell'accordo del 1975».

Né può ignorarsi che la Confindustria, nel prevedere il ripristino del meccanismo di scala [illegible] «erga omnes» nell'agosto [illegible] 1980, si è trovata di fronte a disparità di trattamento [illegible] anacronistiche e «ormai palesemente illegittime» da dover ipotizzare «una serie [illegible] manipolazione, giuridicamente scorretta, che, non giustificando l'obiettivo perseguito, ne conferma l'impraticabilità». Per effetto di leggi e successivi contratti, parti essenziali — come quelle relative alle differenze per [illegible] età e area geografica — sono cadute: «ciò inficia l'intero accordo».

Ed ancora, secondo la Cisl, c'è da tener presente che i contratti nazionali di categoria (per non parlare di quelli aziendali) presentano numerosi richiami al sistema di contingenza stabilito dall'accordo del 1975 e che essi sono muniti di clausole di ultrattività, per cui — una volta scaduti — continuano a dover essere applicati fino alla sostituzione con [illegible] intese.

Nello stesso tempo, come si è detto, si ricercano varchi per la trattativa. Replicando a Garavini, uno [illegible] segretari confederali «più duri» della Cgil, (che aveva ribadito l'invalicabilità della percentuale del 10% come offerta di riduzione della scala mobile), il segretario confederale Cisl, Merlini Brandini, ha dichiarato: «Gli accordi si fanno perché [illegible] negozia: [illegible] possibile solo con piattaforme negoziabili. Questa è la differenza [illegible] un contratto e un diktat, e questo è il dato storico e politico di fondo. L'affermazione di Garavini è astratta e infondata, e [illegible] chi impegni».

Gian Carlo Fossi

Sgravi fiscali confermati per l'83

ROMA — Conferma con un decreto-legge che sarà approvato entro l'anno, delle detrazioni fiscali in vigore e impegno a destinare 6850 miliardi di lire (2850 dei quali risparmiati sulla seconda tranche di sgravi non concessi) per la riforma complessiva delle aliquote e degli scaglioni delle imposte dirette, sempre che siano rispettati gli impegni [illegible] materia [illegible] diminuzione del costo del lavoro.

Sono questi i risultati dell'incontro che il ministro delle Finanze, Forte, ha avuto con [illegible] delegazione [illegible] Cgil-Cisl-Uil, guidata dai vertici delle tre confederazioni sindacali.

Una serie [illegible] contatti tecnici è programmata per le prossime settimane per concordare la struttura della riforma dell'Irpef in base a conti in via di definizione. Il prossimo incontro [illegible] la delegazione sindacale [illegible] completo è stato invece fissato per il 4 gennaio prossimo.

Francesco Forte

Perdite invece per quelle nazionali

Utili «italiani» per imprese Usa

TORINO — Finalmente una buona notizia! In Italia operano [illegible] aziende americane con circa 250 mila dipendenti e non hanno gravi problemi [illegible] organico e di commesse. In altre parole non prevedono forti riduzioni [illegible] personale ed hanno lavoro a sufficienza. A questa conclusione è giunta [illegible] Camera di Commercio Americana in Italia con un'indagine che [illegible] nota nelle prossime settimane.

L'indiscrezione è circolata in occasione dell'incontro che la Camera di Commercio Americana ha organizzato ieri con gli esponenti dell'Api (Associazione delle piccole e medie imprese [illegible] aderente alla Confindustria).

Purtroppo molto diverso è il quadro tracciato dal vicepresidente nazionale della Confapi, [illegible] Debernardi, il quale ha parlato su «Piccole e medie industrie: bilancio di un anno; prospettive per il 1983». «Nel primo semestre [illegible] 1982 — ha detto — il 3,5 per cento [illegible] aziende aderenti alla Confapi ha chiuso i battenti, mentre il [illegible] per cento prevede una forte riduzione di personale e il ricorso sempre più massiccio alla Cassa integrazione speciale interessa nel solo Piemonte 450 aziende associate».

In passato le piccole e medie imprese erano riuscite a superare i periodi difficili grazie alla flessibilità nella gestione del personale e alla rapidità con la quale riuscivano ad adeguare la produzione alle [illegible] del mercato. Adesso, di fronte alla gravità ed alla lunghezza della crisi, queste caratteristiche [illegible] sono più sufficienti: «Le piccole e medie imprese — ha detto Debernardi — schiacciate dal peso di una crisi mondiale, ulteriormente penalizzate dalla situazione economica e politica italiana, cominciano [illegible] mostrare i segni di un cedimento che potrebbe essere senza ritorno».

Gli investimenti programmati [illegible] piccole e medie imprese nei prossimi sei mesi, secondo un'indagine Confapi, sono esigui: il 70 per cento degli imprenditori [illegible] prevede investimenti; del restante 30 per cento solo il 5 per cento prevede investimenti per ampliamenti o rinnovamenti tecnologici, l'altro 25 per cento fa investimenti solo per sostituzione di macchine troppo vecchie.

Al pomeriggio gli imprenditori metalmeccanici dell'Api si sono trovati alla Camera di Commercio per l'assemblea annuale della loro associazione (Animem). Si è parlato [illegible] prevalenza del contratto [illegible] lavoro. A giudizio del presidente torinese dell'Animem, Alessandro Cocirio, «il [illegible] deve considerarsi definitivamente archiviato dal [illegible] to che il costo del lavoro è cresciuto di oltre il 18 per [illegible] to». Quindi [illegible] rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici (che è scaduto ormai da un anno) non ci dovrebbero essere arretrati per il 1982.

A sua volta il presidente nazionale dell'Animem, Achille Busso, ha definito «irrisoria» la nuova proposta di Carniti sul costo del lavoro. «Dopo 18 mesi [illegible] conversazioni inutili — ha affermato Busso — non è ammissibile che il sindacato [illegible] rovesci [illegible] posizioni affidando ai tavoli di categoria ruoli che non spettano: l'industria minore richiede certezza di costi, non famose clausole di salvaguardia».

Sergio Devecchi

Caduta delle vendite, i sindacati informati ieri

Riv: cassa per ridurre la produzione del 25%

Interesserà quasi tutti i 7400 dipendenti - Il bilancio '82 in rosso

TORINO — La Riv-Skf prevede che nell'83 le vendite di cuscinetti a sfere assorbiranno appena il 75 per cento della propria capacità produttiva; di conseguenza intende ridurre la produzione del 25 per cento. Questo, in sintesi, hanno detto ieri ai sindacati i dirigenti della società torinese (controllata al cento per cento dalla svedese Skf) nel corso [illegible] due riunioni separate, prima [illegible] la Fismic-Fail [illegible] sindacato autonomo, che ha la maggioranza nell'azienda) poi con la Flm. Per questo [illegible] Riv-Skf chiederà l'applicazione della legge 675 per la dichiarazione [illegible] «crisi aziendale» e ricorrerà alla Cassa integrazione straordinaria per operai e impiegati. La richiesta sarà per sei mesi rinnovabili per quest'anno e per il prossimo, con verifiche trimestrali.

Le vendite, già in diminuzione fin dallo scorso anno, [illegible] precipitate negli ultimi mesi. Tutti i settori che utilizzano i cuscinetti a sfere sono in difficoltà: auto, macchine agricole, macchine movimento terra, motori elettrici, macchine utensili, veicoli ferroviari; teneva ancora l'aviazione, ma la crisi è arrivata ultimamente anche qui.

I magazzini sono saturi, dicono alla direzione della società. D'altra parte lo sforzo di allargare le vendite ha ormai dato tutti i risultati che si potevano sperare: in Italia i cuscinetti Riv occupano circa il 85 per cento [illegible] mercato e non c'è da sperare di ampliare ancora questa quota: quest'anno è stato esportato il [illegible] della produzione (nel [illegible] era appena il [illegible] e tra [illegible] utilizzatori ci sono [illegible] Motors, Ford, Chrysler. E' stato persino conquistato [illegible] 10% del mercato giapponese dei cuscinetti di precisione per le macchine utensili. Di più, affermano i dirigenti, non si può fare in questa direzione.

Le previsioni per l'83 sono [illegible] crescita zero; il turnover è praticamente bloccato da tempo (i dipendenti del gruppo sono scesi dagli 8190 del '78 a 7400) ma l'esodo naturale è lentissimo, [illegible] del 2% l'anno (il che, in tempi normali, è [illegible] bene perché [illegible] gnifica un saldo rapporto tra dipendenti e azienda, ma in questo momento è un guaio). La Cassa integrazione, secondo la direzione della Riv-Skf, è la sola strada praticabile. Negli anni scorsi era già stata applicata in forma blanda: il 6% delle ore [illegible] lavoro nel '76; lo 0,30 nel '77; il 6% nel '78; niente nel '79; poi, in crescendo, lo 0,58 nell'80; il 6,31 nell'81; l'8,60 nell'82.

La caduta [illegible] vendite non sarà [illegible] conseguenze finanziarie; [illegible] solidità del gruppo resta fuori discussione (tra l'altro l'indebitamento è molto basso, inferiore all'1 per cento; gli investimenti sono stati sempre autofinanziati); ma l'utile, che nell'80 era stato di 23 miliardi 532 milioni, e che nell'81 era già sceso a 10 miliardi 145 milioni, nel bilancio di quest'anno non ci sarà più. La Riv-Skf Industriale, che è la principale società operativa, alla quale fanno capo gli stabilimenti che producono cuscinetti, chiuderà i conti con una «sensibile perdita»; stando alle previsioni [illegible] momento, con tutta probabilità non potrà essere compensata dall'andamento positivo delle altre [illegible] cietà del gruppo. [illegible] Firgat, che produce componenti [illegible] gomma, e [illegible] Cimeo, che è [illegible] società di commercializzazione. Quasi certo quindi, che il bilancio consolidato della capogruppo (Riv-Skf Officine di Villar Perosa Spa) chiuderà in rosso.

Vittorio Ravizza

Le sospensioni previste

OPERAI — STABILIMENTO DI VILLAR PEROSA (1500 operai complessivamente): [illegible] operai in cassa [illegible] due settimane il mese; altri 200 in cassa 2 settimane per trimestre (avio e «carucce» ferroviarie). STABILIMENTO DI AIRASCA [illegible] operai): 280 faranno [illegible] settimana il mese, altri 450 faranno 2 settimane il trimestre. STABILIMENTO DI PINEROLO (500 operai): tutti faranno una settimana il mese. STABILIMENTO DI MASSA (560 operai): 430 faranno una settimana il mese. STABILIMENTO DI CASSINO (550 operai): tutti faranno una settimana di cassa il trimestre. STABILIMENTO DI BARI (440 operai): tutti in cassa per due settimane il trimestre.

IMPIEGATI — [illegible] impiegati di stabilimento (sono circa 800) faranno la cassa insieme con gli operai e nelle [illegible] proporzioni. Impiegati e operai della sede centrale e quelli addetti ai magazzini (circa [illegible] faranno cassa in quantità analoga a rotazione, con criteri da stabilire.

La cassa integrazione non riguarderà né la Firgat (450 persone) né la Cimeo (una sessantina di persone).

Confermate le agitazioni di venerdì (8 ore) e domenica

Uomini radar, sullo sciopero inchiesta della magistratura

Si conclude oggi l'agitazione dei marittimi autonomi di Tirrenia e Siremar

[illegible] — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sullo sciopero indetto dall'Anpcat, il sindacato autonomo dei controllori di volo. Le indagini sono state affidate al sostituto Giorgio Santacroce, che di recente ha sollecitato il rinvio a giudizio dei vertici del sindacato autonomo dei piloti per interruzione di un servizio di pubblica necessità. Anche in questo caso le indagini tendono a stabilire se sia stata violata questa norma, prevista dall'art. 340.

Per il momento il dott. Santacroce ha incaricato la squadra Mobile di compiere una serie di accertamenti preliminari, i controllori di volo hanno già fatto nei giorni scorsi sei ore di sciopero; otto sono previste per venerdì, altre 24 per domenica. Il magistrato si è rivolto anche all'«Alitalia» per sapere quali sono stati i voli annullati in occasione della prima astensione dal lavoro indetta dall'Anpcat.

Marittimi — E' in [illegible] ieri mattina lo sciopero [illegible] ore [illegible] marittimi delle [illegible] Tirrenia e Siremar aderenti [illegible] autonomo della categoria [illegible] Federmar-Cisal.

La manifestazione, che interessa anche i servizi di traghetto svolti dalle navi [illegible] due società, è stata indetta per sollecitare una soluzione positiva della vertenza sui contratti integrativi.

Prosegue intanto lo sciopero articolato dei marittimi della Federmar-Cisal imbarcati sulle navi [illegible] società Adriatica. Anche [illegible] questo caso lo sciopero è motivato dalla vertenza in atto sul contratto aziendale. Per oggi [illegible] programma un incontro tra la Federmar-Cisal e la Federlinea sulla vertenza dell'Adriatica.

Benvenuto contestato a Genova

GENOVA — Circa ventimila persone hanno partecipato ieri mattina a Genova ai cortei che hanno attraversato la città in occasione dello sciopero generale che per quattro ore, dalle 8 alle 12, ha bloccato ogni attività nella regione. I lavoratori hanno poi assistito al comizio del segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, che ha parlato a nome delle tre confederazioni. L'intero discorso del leader sindacale è stato contestato con fischi e urla da una frangia di dissidenti.

Lo sciopero è stato deciso dalla Federazione unitaria Cgil Cisl [illegible] per protestare contro la [illegible] venutasi a creare in Liguria per la crisi del settore siderurgico.

La trattativa [illegible] Hammer presenta sempre nuove difficoltà per l'intesa

I dubbi dell'Occidental pesano sull'accordo Eni-Montedison

La firma tra la società pubblica [illegible] Foro Bonaparte slitterà certamente - Non c'è mercato per quasi [illegible] milione di tonnellate di propilene - Toccherà allo Stato pagare il conto - Preoccupazione tra i sindacati

ROMA — Appare ormai quasi scontato che l'intesa tra Enoxy [illegible] Montedison è destinata a slittare. [illegible] previsto che entro il 20, lunedì prossimo, l'accordo potesse [illegible] concluso, ma restano da chiarire non pochi punti sui quali [illegible] parola [illegible] spetterà [illegible] governo: [illegible] Cipi non [illegible] stato ancora convocato.

Di perplessità e dubbi si è fatto portavoce l'amministratore delegato dell'Enoxy, Italo Trapasso, che ieri ha discusso a lungo con [illegible] delegazione della Fulc, il sindacato dei chimici. Egli ha spiegato che l'Enoxy è intenzionata a chiudere il negoziato, aggiungendo però [illegible] «non siamo disponibili come settore pubblico a sovvenzionare qualcuno». Pertanto, ha aggiunto, i punti non risolti vanno superati al più presto [illegible] [illegible] indicato in particolare tre problemi: l'Enoxy [illegible] intende acquisire una produzione di propilene nell'83 di 443.000 tonnellate [illegible] sapere dove collocarla; la società intende poi definire bene il tipo di «contratti [illegible] servizio» da stipulare [illegible] la Montedison affinché [illegible] servizi non vengano dati a prezzi superiori rispetto a quelli [illegible] mercato»; ulteriori questioni riguardano i prezzi di interscambio dei prodotti e i trasferimenti di tecnologie.

Resta peraltro da chiarire, ma questo tocca al governo, chi dovrà finanziare l'Eni. Tutto l'aspetto economico della vicenda. Ieri Trapasso [illegible] ha detto niente ai sindacati sul viaggio lampo compiuto [illegible] presidente dell'Eni, Colombo, e [illegible] presidente dell'Enoxy Necci a Los Angeles. Anche l'Eni in proposito mantiene il [illegible] riserbo. Si [illegible] che il ministro De Michelis è stato informato dei colloqui con il presidente della Occidental, Hammer, il quale avrebbe avanzato delle controproposte per restare nell'Enoxy. Queste ora saranno valutate con attenzione dalle Partecipazioni Statali. L'impressione della Fulc è che l'Enoxy andrà avanti anche senza americani, magari con un altro partner.

La situazione, comunque, [illegible] ancora molto fluida perché tanto nel caso Eni-Montedison che in quello Eni-Occidental, lo Stato dovrà mettere in conto un numero considerevole di mil[illegible] che [illegible] momento non ci sono.

I sindacati sono preoccupa[illegible] per i tentennamenti del governo e per i ripensamenti delle società chimiche: «Per la prima volta — ha commentato uno dei segretari nazionali della Fulc, Sclavi — c'è stato comunicato che l'Enoxy nel giro di un anno ha scoper[illegible] [illegible] nuovi esuberi: [illegible] pacità davvero [illegible] di individuare altri disoccupati».

e. pa.

De Michelis: «Imminente [illegible] via [illegible] piano di settore»

Per l'alluminio grossi tagli in vista

[illegible] — L'approvazione del piano di settore per l'alluminio è imminente: ne ha dato notizia il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, intervenendo ad una seduta della commissione bicamerale per la riconversione industriale dedicata ai problemi di questo comparto.

Esiste un accordo con il ministro del Bilancio Bodrato — ha proseguito De Michelis — perché il piano venga approvato entro la fine dell'anno o, al più tardi, entro i primi giorni di gennaio. L'erogazione richiesta si aggirerebbe sui 1000-1200 miliardi.

Il piano di settore sull'alluminio, che il ministro delle Partecipazioni Statali si accinge a presentare [illegible] Cipi per [illegible] [illegible] approvazione da parte di questo organismo, prevede tra l'altro che la produzione annua di alluminio venga ridotta da 280.000 a 220.000 tonn. Analogamente dovrà essere ridotta la forza lavoro impiegata nel settore: questa scenderà da [illegible] a 8300 unità circa. Non si tratterà, però, di licenziamenti, bensì di pre-pensionamenti e di ricorso alla cassa integrazione.

Il piano prevede poi anche interventi atti a ridurre i costi della produzione: in particolare, si prevede un'intesa con l'Enel per una riduzione di 4 lire al kWh dell'energia elettrica fornita al settore. Il programma — che riguarda [illegible] comparto dell'alluminio dell'Efim — mira in altri termini ad equiparare i costi dell'energia sopportati dall'industria italiana dell'alluminio alla me[illegible] europea.

Si riapre la polemica nel governo mentre la situazione economica si sta deteriorando

Costo denaro: Forte vuole ridurlo subito [illegible] il Tesoro (più cauto) pensa alla lira

ROMA — Una riduzione del costo del denaro è auspicabile ed è espressamente prevista nel programma del nuovo governo, ma i tempi non dovrebbero [illegible] [illegible] rapidi come invece sostiene il ministro delle Finanze Forte. Anche l'entità del raffreddamento è tutta da discutere. Tesoro e banche mostrano, infatti, maggiore cautela [illegible] questa m[illegible] almeno fino a quando l'inflazione non sarà domata e la lira non mostrerà una maggiore stabilità.

Una prima misura possibile da parte [illegible] autorità monetarie potrebbe [illegible] quella della riduzione [illegible] un punto del tasso ufficiale di sconto, portandolo dal 18 [illegible] 17 per cento, tenuto anche conto che il saggio annuo di inflazione è attualmente intorno al 16,4 per cento. Ma, in ambienti vicini al Tesoro si fa osservare che se è chiaro l'obiettivo di allineare il costo del denaro ai valori medi europei è altrettanto chiaro che prima si dovrebbe agganciare all'Europa il trend dell'inflazione, [illegible] praticato per difendere meglio la [illegible], specie in questo momento di particolare turbolenza dei nostri mercati valutari. Altrimenti qualsiasi al[illegible] provvedimento finirebbe col naufragare.

L'altra via possibile per diminuire i tassi di interesse attivi è più tecnica e riguarda il fisco e le banche. Probabilmente Forte, nell'annunciare una riduzione a scadenza ravvicinata potrebbe essersi riferito proprio a questa ipotesi. Il ministero delle Finanze, in sostanza, dovrebbe garantire [illegible] banche rimborsi fiscali più rapidi e riconoscere una maggiore elasticità delle spese e delle entrate. Le aziende di credito, a loro volta, dovrebbero ridurre i costi e abbassare i tassi attivi (prime rate e top rate).

Le banche sembrano interessate all'idea, tuttavia, rilevano i tecnici, «bisognerà vedere in quanto tempo verranno rimborsati i 3300 miliardi di crediti di imposta che il sistema bancario vanta nei confronti del fisco». Quanto alla riduzione dei costi, le banche affermano di essersi già mosse in questa direzione ma [illegible] tratta [illegible] un'operazione che richiede tempi lunghi. Un'altra misura auspicata [illegible] aziende di credito per procedere ad una riduzione dei tassi è l'innalzamento da parte della Banca d'Italia della remunerazione della riserva obbligatoria il cui tasso è attualmente fermo al 5,5 per cento.

Esigenze contrapposte frenano quindi un immediato raffreddamento del costo [illegible] denaro. D'altra parte, [illegible] sottolinea Forte «la riduzione deve essere notevole e rapida per evitare che ai [illegible] dell'inflazione ed alla stagnazione in atto si accompagni un regresso reale della nostra economia. Il rischio è quello di raffreddare l'economia senza farla ripartire».

Il problema [illegible] serio anche perché gli ultimi dati sulla disoccupazione [illegible] senza lavoro sono ormai un esercito di quasi due milioni e mezzo [illegible] persone) [illegible] sull'attività produttiva evidenziano la gravità della situazione economica. Il lavoro nelle fabbriche è in costante calo, si perdono quote sui mercati esteri e calano i consumi interni. I dati Enel [illegible] consumi di elettricità in novembre (—4,1 per cento) indicano un'ulteriore caduta della produzione industriale.

Secondo voci raccolte in Parlamento, le autorità monetarie vorrebbero affrontare il problema non prima della primavera, quando ci sarà un quadro più preciso della situazione valutaria.

c. p.

Fonte: elaborazione di Mondo Economico su dati Istat

Bilancio '83 esercizio provvisorio fino ad aprile?

ROMA — L'«esercizio provvisorio» del bilancio dello Stato per il 1983 è stato approvato in sede referente dalla commissione Bilancio della Camera. A favore hanno votato i gruppi del quadripartito, contro le opposizioni. I repubblicani erano assenti.

Il provvedimento dovrebbe essere esaminato oggi dall'assemblea di Montecitorio per passare poi al Senato. In ogni caso, l'autorizzazione all'«esercizio provvisorio» del bilancio dovrà diventare legge entro il 31 dicembre.

La gestione provvisoria del bilancio è autorizzata fino al 31 marzo; entro questa data dovran[illegible] essere approvati il bilancio [illegible] previsione e la legge finanziaria. Se questo termine non sarà rispettato (ed è quello che è quasi sempre accaduto negli ultimi anni) vi è la possibilità di un ulteriore slittamento, questa volta definitivo, di [illegible] mese, ossia fino al [illegible] aprile.

Banco Napoli si rafforza candidatura di Ventriglia

[illegible] — Per il Banco [illegible] Napoli trovano conferma le voci di un rafforzamento delle candidature di Ventriglia a presidente e di Loratta a direttore generale.

Comunque la questione delle nomine bancarie tornerà all'attenzione del Parlamento: i gruppi rappresentanti nella commissione finanze della Camera hanno chiesto ieri al presidente Azzaro (dc) [illegible] invitare il ministro del Tesoro, Goria, a illustrare le vicende [illegible] talune aziende [illegible] credito (in particolare, del Banco di Napoli) e del [illegible] dei Paschi).

Le «Prisma» costeranno da 12 a 13,7 milioni

ROMA — Avrà un prezzo oscillante fra i 12 ed i 13,7 milioni di lire, se[illegible] le versioni, la nuova Lancia «Prisma» che verrà commercializzata dalla [illegible] torinese [illegible] gennaio.

Secondo le prime indiscrezioni la versione base, la «Prisma 1300», costerà infatti 12 milioni (Iva inclusa), quella con motore da 1500 cc circa [illegible] milioni (Iva inclusa) mentre la versione più lussuosa, quella con motore [illegible] cc, sfiorerà i [illegible] milioni.

Rinnovo vertice Banco di Roma assemblea il [illegible] gennaio

ROMA — L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma si riunirà il 4 gennaio in prima convocazione e il [illegible] gennaio [illegible] seconda convocazione; le date sono state decise dal consiglio di amministrazione del [illegible].

Secondo il presidente dell'Iri, Romano Prodi, l'assemblea dovrebbe rinnovare il vertice dell'istituto di credito. Il Ban[illegible] di Roma è una delle [illegible] banche di interesse nazionale controllate dall'Iri (Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana).

A quanto si [illegible] appreso, i candidati al vertice del banco sono Romeo [illegible] Chiesa (fratello del generale) per la presidenza, Ercole Ceccatelli [illegible] Francesco Redi per la carica di amministratori delegati.

Giorgio Cigliana direttore del Crediop

ROMA — Tommaso Carini ha dato le dimissioni dalla carica di direttore generale del Crediop (il Consorzio di credito per le opere pubbliche); lo sostituirà [illegible] l'inizio del 1983 Giorgio Cigliana.

La Sadelmi vende centrale in Egitto

IL CAIRO — La società italiana Sadelmi ha concluso con [illegible] governo egiziano un accordo per la realizzazione di una nuova centrale termo-elettrica che sorgerà [illegible] Ataka, [illegible] Sud [illegible] [illegible]. L'accordo ha [illegible] valore complessivo di [illegible] milioni di dollari (circa 24 mi[illegible] di lire). La Sadelmi provvederà ai montaggi elettromeccanici di tutta la centrale, che sarà dotata di due macchine di [illegible] megawatt ciascuna, e avrà inoltre la responsabilità del completamento delle opere [illegible]. La durata dei lavori è prevista [illegible] 24 mesi.

Critiche di Merloni, Mandelli [illegible] Pichetto al comitato piccole imprese

La Confindustria attacca le banche «Paghiamo noi la loro inefficienza»

ROMA — La Confindustria non [illegible] soddisfatta del piano economico del governo Fanfani ed attacca le banche per la loro «inefficienza»: è quanto è emerso ieri dalla riunione del Comitato nazionale della piccola industria.

«Il rigore annunciato nella prima bozza Fanfani [illegible] è molto annacquato [illegible] [illegible] va lettera [illegible] intenti», ha detto [illegible] presidente degli industriali, Vittorio Merloni, che ha tenuto a precisare che non si tratta di una valutazione politica, ma soltanto di «un giudizio preliminare sul programma».

E' comunque evidente una certa delusione e un certo scetticismo per quello che potrà fare questo governo: «Il richiamo al rigore — ha detto il vicepresidente Walter Mandelli — sarebbe di buon auspicio se non fosse soltanto di maniera: nella realtà in nome del rigore, [illegible] destabilizzazio[illegible] continua».

[illegible] sostegno della sua affermazione, Mandelli ha citato quello che si è poi rivelato [illegible] degli argomenti centrali del dibattito che si è svolto nell'ambito del Comitato della piccola industria: il rapporto tra il costo del denaro e il rinnovo del contratto dei bancari. Merloni, Pichetto e Mandelli hanno svolto una vera e propria requisitoria [illegible] confronti del mondo delle banche e dei sindacati che hanno condotto la trattativa.

«Il sistema bancario fa pagare troppo caro il denaro perché è inefficiente e mal amministrato; inoltre manca di "trasparenza": le imprese non sanno in realtà quanto costa loro il denaro, perché le banche hanno mille modi per aumentarne il costo» ha detto Walter Mandelli.

Merloni ha osservato a sua volta che la fissazione del «top rate» da parte delle banche è «un piccolo passo in avanti» ma che in ogni [illegible] resta molto da fare per ottenere la trasparenza [illegible] sistema e una maggior efficienza dei servizi. Mandelli ha rincarato la dose: «Le banche — ha detto — operano [illegible] Italia [illegible] un regime che si può considerare di monopolio, [illegible] concorrere, e così scaricano tutti i costi sugli utenti: ciò avverrà anche per i costi [illegible] contratto dei bancari, che saranno pagati in definitiva dai lavoratori dell'industria».

Vittorio Merloni

Molti elementi — ha proseguito Mandelli — contribuiscono a far [illegible] il costo del denaro: la cattiva amministrazione, il costo [illegible] personale, l'inefficienza, gli sprechi nella realizzazione [illegible] sedi bancarie. Ha [illegible] criticato l'Associazione bancaria italiana che «si disinteressa degli interessi collettivi e pensa soltanto ai propri».

Più in generale Mandelli, riferendosi anche all'intenzione manifestata dal mini[illegible] Forte di giungere ad [illegible] riduzione del costo del denaro, ha osservato che questo obiettivo si potrà conseguire solo se diminuirà l'inflazione.

I riflessi negativi sulle piccole imprese derivanti dal costo del denaro sono stati invece messi [illegible] rilievo dal presidente della Piccola industria, Pichetto, che ha espresso preoccupazioni per la gravità della crisi ed ha auspicato «una riappropriazione da parte del governo e delle istituzioni del potere che è stato loro sottratto dai partiti».

Un altro argomento di rilievo dibattuto nella riunione è stato quello del costo del lavoro: Merloni ha ribadito la linea della Confindustria per il contenimento della dinamica del costo del lavoro entro i tetti fissati all'inflazione e per ridurre gli automatismi. Ha rilevato a questo proposito che il contenimento degli effetti della scala mobile è un problema «prioritario» perché la sua soluzione può ridare spazio di manovra per i contratti.

Inaugurato [illegible] Mirafiori Sud l'Istituto professionale «Lanza e Porceddu»

Da oggi [illegible] scuola ricorda il sacrificio dei due agenti

Furono assassinati dalle Brigate rosse 4 anni fa davanti alle Nuove - Commossa cerimonia alla presenza del capo [illegible] polizia [illegible] Stato, Coronas - «Ma la lotta [illegible] terrorismo non è conclusa»

I genitori ed un gruppo di amici degli agenti assassinati durante la cerimonia nella scuola

Venti giovani agenti di polizia schierati in picchetto d'onore hanno presentato ieri alle 12,30 le armi [illegible] venivano deposte due [illegible] d'alloro sotto la torretta delle Nuove in via Pier [illegible] Boggio angolo [illegible] Vittorio dove, all'alba del 15 dicembre 1978, un commando di brigatisti rossi trucidò i poliziotti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, 21 anni, di guardia su un pulmino...

Un'ora prima, in strada delle [illegible] 36, altri giovani studenti di 15-18 anni iscritti al Centro professionale, del quartiere Mirafiori sud, [illegible] [illegible] assistito alla cerimonia con la quale la scuola di formazione sorta nel 1980 ha [illegible] sunto il [illegible] [illegible] Lanza e Porceddu. Agli [illegible] allievi il sindaco Novelli si è rivolto così: «Quei due poliziotti avevano solo qualche anno più di voi, poco più che bambini. Chi pensava, ed è difficile chiamarli uomini, [illegible] sostituire al[illegible] ragione la barbarie, ha trovato proprio nella nostra città un [illegible] credito senza riserve [illegible] magistrati, politici, forze dell'ordine, giornalisti [illegible] l'aiuto della popolazione».

[illegible] cerimonia, cui erano presenti i genitori di Salvatore Lanza, ha partecipato il [illegible] po della polizia di Stato dott. Giovanni Rinaldo Coronas accompagnato dal questore Fariello. «Sulla lapide collocata sulla cinta muraria [illegible] Nuove — ha detto l'alto funzionario — c'è scritto "Torino [illegible] dimentica il loro sacrificio", mi sembra che il sacrificio [illegible] Lanza e Porceddu venga qui ricordato in modo esemplare dedicando [illegible] essi una scuola».

«Alla cultura della violenza — ha continuato il capo della polizia — occorre contrapporre la cultura della solidarietà e la scuola rappresenta il veicolo [illegible] importante per raggiungere duraturi e incisivi ri[illegible]. La formazione dei giovani è l'obiettivo da perseguire con il massimo impegno [illegible] vogliamo precludere la strada [illegible] ogni tentativo di colpire la convivenza civile».

Il dottor Coronas ha poi ricordato i 342 caduti e i 1183 feriti (tra le forze dell'ordine, uomini politici, magistrati e sindacalisti, inermi cittadini, giornalisti, imprenditori) che hanno lasciato un solco profondo nella coscienza di tutti. Una lotta che non [illegible] è certamente conclusa».

Ma duri [illegible] stati i colpi inferti alle organizzazioni terroristiche ed eversive [illegible] appartenenti alle varie aree, dalle Br ai Nar, sono stati arrestati, 1655 sono tuttora detenuti, 353 i ricercati, centinaia i covi scoperti, ingenti i quantitativi [illegible] armi e di munizioni sequestrati.

«Risultati eccezionali — [illegible] concluso il capo della polizia — raggiunti dimostrando che la democrazia [illegible] è inerme e debole, ma che ha i mezzi e gli strumenti per difendersi, rimanendo democrazia. E il terrorismo [illegible] verso la sconfitta perché non ha trovato spazio nella società né il terreno per diffondersi e raggiungere i [illegible] obiettivi».

Il dottor Guglielmi, direttore [illegible] scuola professionale Lanza e Porceddu, ha spiegato che da gennaio saranno avviati corsi per operai in Cassa integrazione e che gli studenti (iscritti a corsi per meccanici ed elettromeccanici) frequenteranno degli stages [illegible] aziende varie. L'Aidia, l'associazione donne ingegneri e architetti che ha progettato questo centro, [illegible] già pensando al [illegible] ampliamento affinché altri ragazzi possano iscriversi. La scuola [illegible] nata [illegible] anni [illegible], e [illegible] richieste [illegible] frequenza [illegible] numerosissime.

f. bad.

Dura requisitoria della pubblica [illegible] al processo contro [illegible] Ballerini

Il pg [illegible] ergastolo [illegible] [illegible] sviene

L'imputata s'è accasciata nella gabbia [illegible] è stata soccorsa dai carabinieri della scorta - Non ha retto alle tremende bordate della parte civile e del procuratore generale Silvestro: «La sua è stata [illegible] sinfonia di menzogne»

Franca Ballerini arriva in aula accompagnata dai carabinieri. Per lei ieri è stata una giornata difficile

«Le indagini della polizia hanno restituito a Francesco Magliarani il corpo del figlio barbaramente ucciso. Voi dovete rendergli giustizia. Per un crimine così efferato la pena non può essere che l'ergastolo». Il procuratore generale [illegible] Vincenzo Silvestro ha appena finito la requisitoria e Franca Ballerini, bianca [illegible] volto, febbricitante, si aggrappa [illegible] sbarre, crolla a terra svenuta.

La [illegible] (pres. Ianardi, giudice a latere Nattero, canc. Olivieri) sta frettolosamente uscendo dall'aula. Si ferma, trattenuta dal clamore a stento represso della folla, più di un [illegible] di persone, strette come sardine in uno spazio che ne può contenere la metà. Il carabiniere più vicino [illegible] porta della gabbia fa per intervenire ma deve attendere che arrivi trafelato il brigadiere che comanda la scorta con le chiavi. Si apre la porta. L'afferrano in due e la adraiano su [illegible] panca. Un improvvisato soccorritore [illegible] schiaffeggia con decisione sulle guance. Lei si riprende quando stanno per portarla a braccia nella camera di consiglio.

L'avvocato Chiusano aveva già tratteggiato [illegible] ritratto impietoso [illegible] Franca Ballerini. Il secondo patrono di parte civile [illegible] Lageard e il pg Silvestro [illegible] hanno usato mezzi termini per definire il suo atteggiamento processuale: una sinfonia di menzogne. Lageard incentra l'arringa sulla messinscena orchestrata dalla vedova per far credere ad [illegible] fuga sentimentale del marito.

[illegible] legale spiega [illegible] giudici popolari perché [illegible] [illegible] telefona al marito alle 19 del 21 giugno '72, come erano rimasti d'accordo (Fulvio le aveva detto che avrebbe visto la partita di calcio alla televisione) ma [illegible] cerca a casa dei suoceri, mettendoli in agitazione. Il giorno dopo si precipita a Torino, lasciando il Sestriere, dov'è andata per crearsi [illegible] alibi, e controlla i particolari del delitto perfetto. Tira fuori altri due cuscini per sostituire quelli che Paolo [illegible] ha usato per arginare il [illegible] [illegible] marito accoltellato. [illegible] [illegible] a lui [illegible] [illegible].

[illegible] pg Silvestro parla solo una quarantina [illegible] minuti. Questo giallo lo ha vissuto fin [illegible] prime battute, quando assieme al giudice istruttore Maddalena riesumò il cadavere: «Voi avete avuto la fortuna di non assistere a quella macabra [illegible]», dice ai giudici popolari. Gli bastano poche parole per tratteggiare i capitoli di questa storia.

[illegible] delitto perfetto — Paolo Pan sapeva di potersi fidare della sua complice. Dice Silvestro: «La controprova ce la dà Tarcisio Pan quando, dopo il primo interrogatorio di Franca dai carabinieri [illegible] nell'aprile '73 e lei sostiene a spada tratta la fuga sentimentale del mar(ito) commenta con il fratello Paolo: "Franca ha tenuto!"».

La confessione — Quella che [illegible] Pan avrebbe fatto a Franca la notte del 4 febbraio '73, all'hotel Alexandra, non c'è mai stata: «Dopo aver saputo la tremenda verità sulla morte di Fulvio, lei avrebbe dovuto sentire il bisogno [illegible] confidarsi con qualcuno. Invece prende in giro anche l'avvocato che [illegible] curando [illegible] [illegible] separazione legale, una formalità grottesca, [illegible] [illegible] [illegible] dov'è finito Fulvio».

La corna — Viviamo tempi in cui l'evasione sentimentale [illegible] erotica del coniuge [illegible] stupisce più [illegible] «Ma come si fa a credere a questa vedova sconsolata, — si indigna Silvestro — [illegible] a due mesi dalla scomparsa del marito, [illegible] [illegible] con l'amante [illegible] Costa Azzurra? Non si era ancora spenta l'eco del [illegible] pronunciato all'altare e già pensava a consumare l'allegra vendetta [illegible] un matrimonio [illegible] comodo». Le date gli danno ragione: Franca si è sposata il 27 aprile [illegible] [illegible] e Stefania, figlia [illegible] [illegible] Pan, è nata il 29 marzo del '70. Il processo continua oggi con le arringhe dei difensori.

Claudio Cerasuolo

«Occupano» un autobus per protesta

Circolazione paralizzata per quasi mezz'ora, ieri sera, in corso [illegible] Febbraio: circa 200 passeggeri di un autobus impegnato nella sostituzione del tram 18 si sono rifiutati di scendere e di attendere l'arrivo di un tram per essere trasportati a Regio Parco. Erano da poco passate le 18 [illegible] il traffico intenso in pochi minuti ha paralizzato la zona, sino all'incrocio con corso Regina Margherita. I passeggeri sono scesi dall'autobus solo quando ha ripreso [illegible] corse normali il tram «[illegible]», ieri fermo a lungo per [illegible] sostituzione [illegible] binari.

☆ Un giovane, forse tossicodipendente, ha rapinato ieri sera alle 17,30 una merciaia [illegible] [illegible] Fratelli Carle 38. Pistola in pugno, ha [illegible]to la donna, Eleonora Lupo, [illegible] [illegible]ni, prendendo 400 mila [illegible] e due anelli. Poco dopo forse [illegible] [illegible] bandito ha rapinato la titolare di una boutique [illegible] via Emanuel 9, Angelica Attade[illegible] 26 anni. Il bottino è di 700 mila lire.

I giudici torinesi ieri [illegible] Roma

Petroli, sentito [illegible] card. Poletti

Interrogati anche altri due prelati - I difensori chiedono [illegible] libertà provvisoria per Giudice

I giudici [illegible] Ugo De Crescienzo e Aldo Cuva si sono recati ieri a Roma per interrogare alcuni prelati nell'ambito di una delle inchieste sulla truffa petroli. Come teste è stato [illegible] anche il ve[illegible] vicario [illegible] Roma [illegible] Poletti che alla fine degli Anni Sessanta fu vescovo [illegible] Bare a Novara. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i motivi che hanno indotto i magistrati torinesi a sentire per chiarimenti il card. Poletti. Si [illegible] soltanto che il suo nome è stato fatto da alcuni petrolieri arrestati in relazione alla nomina del gen. Giudice ai vertici della Guardia di Finanza.

Durante [illegible] trasferta [illegible] [illegible] De Crescienzo e Cuva hanno anche interrogato due altri prelati destinatari di una comunicazione giudiziaria.

☆ Il generale Giudice torna [illegible] libertà provvisoria? La scarcerazione è stata chiesta nei giorni scorsi dai difensori, avvocati Chiusano e Festa, ai giudici istruttori Cuva e Vaudano che due settimane fa hanno firmato il mandato di cattura nei confronti dell'ex comandante generale della Finanza.

Tre i motivi a sostegno della richiesta: la gravità delle [illegible] di salute, la mancanza [illegible] esigenze istruttorie, il non pericolo [illegible] fuga visto il precedente comportamento dell'imputato.

Il gen. Giudice è ancora detenuto nello speciale «repartino» delle Molinette. Oltre alla libertà provvisoria attende con ansia l'esito [illegible] processo in corso davanti alla quarta sezione del tribunale [illegible]. La sentenza è prevista per i primi giorni della prossima settimana.

Presto dimessa l'accoltellata

Emilia De Cesare, [illegible] anni accoltellata da due rapinatori la sera dell'8 dicembre nella pasticceria del marito, in via Borgaro 62, sta guarendo. I medici dell'ospedale Maria Vittoria hanno sciolto ieri la prognosi, giudicandola guaribile in trenta giorni. Emilia De Cesare, che aveva avuto un polmone trapassato dalla lama di un coltello, potrà quindi presto tornare a casa con il marito Vincenzo Guardia, 46 anni, e con il figlio diciassettenne Costantino, rimasti feriti, ma in maniera lieve, durante l'assalto.

Alle Molinette visita al cantiere per ristrutturare il vecchio Blalock

Cardiochirurgia un po' [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] pieno [illegible]

Cinquanta letti più 10 [illegible] rianimazione, due emodinamiche, [illegible] interventi l'anno - Ma al Piemonte ne occorrono 1200 - «Opereremo anche a Novara e potenzieremo l'Infantile»

La notizia è di ieri: d'ora innanzi gli interventi chirurgici all'estero saranno autorizzati, su delega della Regione, dalle Unità sanitarie locali: saran[illegible] [illegible] a fornire il famoso «modulo E 112». Con questo sistema la Regione intende mettere un riparo alle carenze di strutture che si rivelano particolarmente preoccupanti [illegible] campo della cardiochirurgia. Non carenze di uomini, intendiamoci, «perché ci sono e [illegible] validi», ha detto ieri mattina il prof. Angelino al presidente della Regione, Enrietti: è tutto quel che ci deve essere dietro che manca. E mandare all'estero [illegible] è provvedimento qualificante.

Enrietti era andato a compiere una [illegible] improvvisa al cantiere del Blalock e ha incontrato Angelino nell'anticamera del sovrintendente sanitario prof. Neri, il quale è anche responsabile del servizio ospedaliero dell'Usl 1-23 cioè di Torino.

A che punto sono dunque i lavori per la ristrutturazione? «Abbiamo cominciato nel novembre '81 e contavamo di poter restituire al prof. Morea e alla sua équipe la possibilità [illegible] operare più da gennaio. Purtroppo dovremo ritardare di un mese, perché mettere le [illegible] [illegible] una struttura vecchia per rifarla completamente comporta sempre [illegible] certo [illegible]mero di inconvenienti».

Visitiamo insieme il nuovo Centro che del vecchio Blalock [illegible] ha più [illegible] le tubature dell'acqua: 50 letti in camere a tre posti e una a sei per bambini [illegible] [illegible] 10 all[illegible]ni, due camere operatorie; [illegible] letti [illegible] rianimazione più due di isolamento e, per evitare pericoli, finalmente percorsi diversi per malati e materiale che esce dalla camera operatoria.

A metà dell'anno prossimo entrerà in funzione sullo stesso piano del Centro di cardiochirurgia la prima delle due nuove emodinamiche, la seconda più tardi. «Ma terremo anche la terza — dice il prof. Neri — perché ce n'è bisogno».

La prospettiva per il cardiochirurgo prof. Morea è di 2 interventi al giorno più [illegible] emer[illegible] diciamo 600-650 l'anno. [illegible] [illegible] necessità? «La commissione Stefanini le aveva indicate, fra adulti e bambini, in [illegible] l'anno, ora però con il sempre più frequente ricorso [illegible] by-pass si parla anche di 1200».

E allora? Ancora il prof. Neri: «E' già partito il progetto operativo per Novara: un anno di lavoro, potrà aprire nell'84. Poi bisogna pensare seriamente a potenziare l'Infantile, magari anche [illegible] scambi di esperienze fra i due ospedali».

Interviene Enrietti: «E' indispensabile mantenere i tempi strettissimi che ci eravamo dati». E' un impegno che ci auguriamo sia rispettato, ma proprio [illegible] abbiamo costatato che i lavori per adeguare le strutture del reparto ospedaliero del prof. Angelino che deve diventare il centro delle emergenze cardiologiche per tutto il Piemonte [illegible] stati [illegible]cati per due mesi.

«Ne sono ripresi» dice il professor Neri e annuncia che è partito l'ordine per l'acquisto dell'ecocardiografo bidimensionale, richiesto tre anni fa.

Ultima domanda: Blalock, Novara, Infantile; almeno 200 malati [illegible] potranno [illegible] operati. Continueremo a mandarli all'estero esportando denaro pregiato oppure è prevista qualche convenzione per trattenere miliardi [illegible] casa? Nessuna risposta.

Domenico Garbarino

Coniugi rapinati

Due rapinatori mascherati e armati di pistola hanno atteso la notte scorsa il rientro dei coniugi Sergio Morra, 54 anni, e Renata Oliva, 30 anni, strada Mongreno 123, e si sono fatti consegnare il portafogli con 300 mila lire dall'uomo e l'orologio d'oro, [illegible] pelliccia e due [illegible] dalla donna. Valore complessivo del bottino, circa 20 milioni.

Sono [illegible] i [illegible] iscritti [illegible] alcun ente mutualistico

Paga la [illegible] sulla [illegible] [illegible] [illegible] moglie casalinga

La scadenza entro la fine dell'anno, da 100 a 350 mila lire più conguaglio secondo il reddito - Il caso del coniuge [illegible] alloggio intestato

In Torino e provincia i residenti italiani e stranieri non iscritti ad alcun ente mutualistico sono 10.868. Entro la fine [illegible] dicembre i primi dovranno [illegible] (come tutti i lavoratori dipendenti) una «[illegible] sulla salute», anche se non usufruiscono del servizio sanitario na[illegible]le. L'importo, che andrà versato su appositi conti correnti postali intestati all'Inps, è di 100 mila lire se si usufruisce di un reddito annuo pari o inferiore alla pensione sociale (un milione 942 mila 700 lire). Se [illegible] guadagno è superiore, entro il 31 dicembre il versamento sale a 350 mila lire più un conguaglio, da pagare entro il 30 giugno '83, pari al 3 per cento [illegible] reddito imponibile, relativo al 1982. Il contributo [illegible] potrà in ogni [illegible] superare il [illegible] e 750 mila lire.

Nel caso dei cittadini stranieri si verificano due ipotesi. Se sono soggetti al versamento [illegible] Irpef sono vincolati agli stessi obblighi degli italiani. Se invece non hanno l'obbligo [illegible] versamento, ma vogliono iscriversi al servizio sanitario pubblico, devono versare [illegible] mila lire, assicurando così l'assistenza anche [illegible] familiari.

Ma la norma ha una portata assai più ampia. Dicono all'Inps: «Per noi il congiunto a carico ha diritto alle prestazioni gratuite soltanto se il suo reddito [illegible] supera gli [illegible] segni familiari. In caso contrario, anche se [illegible] tratta di un modesto introito, che però costringe alla dichiarazione [illegible] redditi, la legge sanitaria impone l'obbligo della tassa».

Un esempio per chiarire meglio il meccanismo. Uno dei casi più frequenti è quello della moglie casalinga alla quale viene intestato l'alloggio in cui abita con il marito e la famiglia. Tanto basta per fare scattare la molla dell'autotassazione a [illegible] del reddito catastale dell'immobile, il che rende automatico il versamento.

L'Inps sta controllando gli elenchi dei liberi professionisti e degli imprenditori che, [illegible] passato, non usufruivano [illegible] alcuna forma mutualistica, per invitarli a mettersi in regola. La richiesta [illegible] estende anche ai titolari [illegible] [illegible] redditi: uno dipendente e uno autonomo. «Su quest'ultimo [illegible] vranno mettersi in regola».

Regione contro la P2

E se un cittadino che la Regione ha eletto o designato come suo rappresentante in qualche ente risultasse iscritto alla P2 o a qualche società segreta? La legge nazionale sullo scioglimento della P2 chiede che le Regioni si diano norme in materia. E allora il gruppo democristiano ha presentato ieri al Consiglio una proposta di legge (firmata da tutti i 26 consiglieri) sull'argomento.

Il presidente [illegible] gruppo, Paganelli e il segretario Cerchio, la illustrano brevemente: «Intendiamo offrire su questo argomento tranquillità ai cittadini». La materia è regolata in nove articoli: il sesto prevede la «revoca per giusta causa della nomina o designazione».

E se l'iscritto è [illegible] dipendente? Articolo 2: «L'appartenenza ad associazione segreta costituisce infrazione disciplinare» e le sanzioni variano secondo il grado ricoperto nell'associazione, la posizione ricoperta nell'impiego, le funzioni esercitate.

Per i gradi più alti è prevista la sospensione cautelare [illegible] servizio in attesa del giudizio della magistratura.

Sede Inps

Al termine di [illegible] incontro indetto dai sindacati di [illegible]goria Cgil Cisl Uil e dalla Cisal, sul rinnovo del contratto, scaduto da un anno, [illegible] tiene domani un'assemblea presso [illegible] [illegible] dell'Inps di via XX Settembre 34. [illegible] sportelli rimangono pertanto chiusi al pubblico dalle 8,30 alle 10,30 ed osservano l'orario [illegible] apertura dalle 10,30 alle 12.

Morte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] panchina

Francese, [illegible] anni, stroncata forse da infarto davanti alle Nuove dopo [illegible] notte all'addiaccio - Le [illegible] accanto l'uomo, un [illegible] parà, [illegible] cui condivideva gli stenti di una vita sbandata

Luigino Meloni, 55 anni: «Maria dormiva accanto a me, forse l'ha uccisa il [illegible]»

Raggi [illegible] sole sugli alberi spogli del giardino, il terreno è spolverato di tenace brina a conferma che la notte è stata molto fredda. Sono le 10, in corso Vittorio, davanti alle Nuove. Un [illegible] seduto sulla panchina scuote la donna stesa accanto: «Svegliati, c'è il sole».

Nessuna risposta. La donna resta immobile: è morta, forse un infarto, o chissà che. Un trapasso rapido, avvenuto forse [illegible] più di mezz'ora prima, complici il freddo della nottata e l'abbondante liquore bevuto per abitudine [illegible] solidata e per esorcizzare un brivido ammonitore.

Storia triste di barboni. Meglio di una coppia nota nel milieu. Lei, una parigina di 35 anni, Marie Thérèse Violant; [illegible] Luigino Meloni, 55, ex parà; due vite da sempre balorde e da sedici anni (da [illegible] stavano insieme) a modo loro felici.

Meloni, legionario, è passato tra gli inferni di Algeri e dell'Indocina. Ha una pensione «francese» di 700 mila lire che ogni mese va a ritirare a Modane. Ed ogni mese, fino a ieri, succedevano le stesse cose: finché c'erano soldi pagavano una pensione, poi finivano sulle panchine [illegible]do gli spiccioli in bottiglie.

Un paio di giorni fa Marie Thérèse si era sentita male e l'avevano ricoverata per una colica al fegato. Una notte e via. L'altra sera ancora un malessere, ma — dice Meloni — invano (erano le 21 circa) hanno bussato al Mauriziano. Un fratello dell'ex parà che abita a Torino non li [illegible] ospitati e così sono finiti all'addiaccio. Perché non hanno bussato ai ricoveri?

Commenta don Mario Peradini, il prete dei barboni: «Non c'è posto per chi non ri[illegible] in città. I letti sono pochi rispetto alla domanda, un centinaio, forse meno, mentre i barboni sono quasi cinque volte tanto».

Vecchio problema irrisolto, reso ancor più grave dalla chiusura dell'«albergo» [illegible] [illegible] Ormea. Può darsi che se avessero [illegible] insistito al Comune un letto glielo avrebbero trovato, ma [illegible] pretendere [illegible] queste [illegible] dimestichezza con [illegible] burocrazia [illegible] semplice del palazzo? Resta sul piatto della cronaca la vita di una giovane donna che si è spenta su una panchina, e una questione-barboni che l'inverno rende drammatica. Voltiamola come si vuole, il piatto piange.

Specchio [illegible] tempi

Ma c'è anche chi dice: «Viva la [illegible] blu» - La buona educazione è chiusa dietro il cancello - Non cretini, ma onesti: nonostante i luoghi comuni, [illegible] è la stessa cosa - All'occhiello, una fiera da paese - Pianoforte troppo forte

[illegible] lettore ci scrive:

«Vorrei spezzare una lancia [illegible] favore della famigerata "zona blu" che tante proteste [illegible] suscitando [illegible] cittadi[illegible]. Dovendo spessissimo recarmi in centro nelle ore del mattino, prima del provvedimento giravo delle mezze ore alla [illegible] [illegible] un posteggio [illegible] [illegible] ad [illegible] caos indescrivibile.

«Caos provocato dal fatto che il 70% delle macchine già parcheggiate occupavano per [illegible] aree di zona disco da 60'. [illegible] visto vetture alle 8,30 e le [illegible] ritrovate allo stesso posto alle 12.

«Ora, finalmente, a tutte [illegible] [illegible] si può parcheggiare decentemente in quelle aree che per molti erano diventate di "proprietà privata" in barba al 60 della zona disco. Personalmente mi auguro che [illegible] "zona blu" continui. [illegible] [illegible] toggio [illegible] della scorrevolezza del traffico nel centro stesso, e della giusta ripartizione dei posteggi».

Beppe Bertello

Caro Specchio,

«Ho assistito ad una situazione analoga a quella descritta da Ceronetti nell'articolo "Il cancello chiuso" (La Stampa del 1° giugno). Alcuni giorni fa mi trovavo all'ingresso dell'Inail in corso Galileo Ferraris e ho potuto vedere [illegible] l'ente accoglie gli infortunati e le persone che entrano negli uffici amministrativi.

«Un bilioso portinaio apostrofava con urla e insulti [illegible] ri coloro che cercavano l'ingresso o chiedevano informazioni. Nello spazio di 10' la frase più gentile è stata un tonante "legga il cartello" a un incauto che, oltre ad essere [illegible] inesperto della dislocazione dei vari uffici, si reggeva con un bastone.

«Alla fine, [illegible] balzo per chiudere il cancello di ingresso ignorando le proteste di chi voleva uscire dagli uffici o di coloro che stavano ancora entrando. I "minipoteri" degli incaricati degli enti andrebbero quantomeno ridimensionati almeno con corsi [illegible] "buon comportamento" e facendo loro presente che [illegible]no pagati [illegible] pubblico denaro».

Luigi Amerio

Una lettrice ci scrive:

«Sto accingendomi a versare per la seconda volta la quota annuale per il Servizio sanitario nazionale, [illegible] io e mio marito non dipendenti [illegible] alcun ente (62 anni lui).

«L'importo è gravosissimo. Scopro, [illegible] indagini discrete, che nessuno dei nostri conoscenti [illegible] ottemperato a quest'obbligo di legge. Ho rivolto la domanda [illegible] commercialista che mi ha detto: "In effetti è vero, solo pochissimi (il 2-3%) si sono adeguati alla legge". Sono rimasta di sale.

«Ma devono sempre essere i soliti cretini che seguono le leggi?».

Rita Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Uno dei "fiori all'occhiello" di questa amministrazione comunale è quello d'aver ampliato le vecchie "zone verdi" e di averne create nuove. Ma c'è almeno un caso in cui questo orgoglio è vuoto e senza significato ed ha stretta aderenza con il detto "predicare bene..." con quel che segue. Mi riferisco alla situazione del giardino di piazza Peyron che, da alcune settimane, è stato destinato ad accogliere una fiera campionaria

«A parte i problemi di carattere estetico (la mostra, all'esterno, è un deprimente e squallido "pollaio" senza luci, cintato [illegible] [illegible] muro d'assi), [illegible] domandiamo perché i bambini del quartiere, che praticamente non hanno altri spazi per i loro giochi, siano stati privati anche di questo. Specie, poi, [illegible] un periodo che coincide con le [illegible] scolastiche.

«Piazza Peyron, [illegible] tempo, era un giardino curato; poi, lentamente, s'è trasformato in un rettangolo polveroso con poca erba stenta e mal curata. Oggi è diventato angolo di fiera da strapaese. Ci sarà una fine al suo progressivo degrado?».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due sorelle studentesse liceali e [illegible] disturbiamo per un quesito che per [illegible] è oltremodo importante. In un alloggio soprastante, una ragazzetta [illegible] il pianoforte per [illegible] consecutive e noi che abbiamo la camera sotto, facciamo una grande fatica a concentrarci.

«Non abbiamo, naturalmente, né possibilità di cambiare stanza e tantomeno casa. Come possiamo fare? E' giusto che la nostra pianista non voglia far uso di sordina? Che [illegible] dicono sentenze, che certamente ci [illegible] state, sull'argomento?».

Enrica e Donatella Giorgi

Solidarietà

Caretta Andrea e Oreste [illegible] mila; B.A. 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila. Bice 50 mila; Renato, Nini e mamma in memoria dei loro cari 50 mila; T.L. 50 mila; famiglia B.G. 50 mila; in memoria dei propri defunti Ouno e Lucia 50 mila; in suffragio dei genitori N.N. 50 mila.

C.G. 25.000; ricordando [illegible] 25.000; ricordando Dina 25.000; R.C. 25.000; Rita 25.000; Beppe in memoria dei suoi cari 25.000. C.C. Mosso & Maria 25.000; G.R. G.M. 20.000. N.N. 20.000; in memoria dei miei defunti Costanzo, Rosalia 20.000; due pensionati 20.000; Lina e [illegible] 20.000; G.C. 20.000; in memoria di Ines Pondo L.B. 20.000; Manuela 20.000; N.N. 20.000.

Due sorelle in memoria dei loro defunti [illegible]. M.A. 20.000; N.N. 20.000; F.F. 20.000.

(Continua)

Ogni giorno novità nelle indagini dei carabinieri sull'alloggio-covo

In carcere anche un vicebrigadiere ps per il mitra br gettato via dai Garosci

E' il fantomatico «amico di famiglia» di cui a ieri era stato taciuto il nome - Accompagnò la signora Paolina Dacquino nell'appartamento di Sebastopoli per far sparire le tracce dei terroristi - «Ma l'arma l'ho vista» sostiene

La vicenda legata all'alloggio di corso Sebastopoli 273, trasformato dai brigatisti Teresa Scinica e Marcello Ghiringhelli in covo, continua a riservare clamorose sorprese. Dopo i proprietari dell'appartamento, l'industriale Dario Garosci, 72 anni, e la moglie Paolina Dacquino, 66, è finito in carcere anche un vicebrigadiere della polizia, Giovanni Camello, 38 anni, in forza al commissariato Mirafiori. Tutti e tre sono accusati di detenzione e porto d'armi da guerra.

Come noto, quando la Dacquino scoprì dai giornali di aver affittato l'alloggio a dei brigatisti, con leggerezza e, forse, per paura che si scoprisse che non aveva denunciato il contratto di locazione alla questura, fece sparire ogni (tra cui un mitra «Sterling») che i brigatisti avevano abbandonato in corso Sebastopoli. Per fare ciò si sarebbe fatta aiutare dal poliziotto, amico della famiglia da anni, e del fatto mise al corrente anche il marito.

Paolina Dacquino. Il marito Dario Garosci in ospedale

Il sostituto procuratore della Repubblica, Rinaudo, ha spiccato ordine di cattura contro il vicebrigadiere sabato dopo cinque ore d'interrogatorio. Da quel momento, l'agente è agli arresti domiciliari, accusato anche di omessa denuncia aggravata e falsa relazione di servizio. Pare che il sottufficiale si difenda spiegando di aver dato una mano alla Dacquino a sgomberare l'alloggio senza sapere che era un covo brigatista. Ci sarebbero comunque delle discordanze tra la sua versione e quella della donna: per questo i due (la donna è difesa dagli avvocati Pierangelo Accatino e Gianvittorio Gabri, il Camello è dall'avv. Geo Dal Fiume) saranno messi a confronto. Oggi sarà anche interrogato, alle Molinette, Dario Garosci.

Giovanni Camello conosce i coniugi da quando, anni fa, venne ospitato nella loro villa di Pecetto, in strada dell'Eremo 36, perché amico del custode. Trasferitosi poi in corso Orbassano 278 (ma non abita più lì dall'estate scorsa), il sottufficiale ha continuato a tenere rapporti di amicizia con i Garosci, sbrigando qualche pratica e accompagnando la Dacquino nei suoi frequenti viaggi di lavoro.

Quando la donna scoprì di aver affittato l'alloggio a due terroristi, si rivolse a lui per essere aiutata. Insieme sarebbero andati in corso Sebastopoli e, poiché il Ghiringhelli aveva cambiato la serratura, forzarono la porta (poi fatta riparare da una ditta di corso S. Maurizio).

A questo punto, pare che le versioni fornite al magistrato discordino. La donna sostiene di aver adombrato al Camello il sospetto che gli inquilini fossero brigatisti, mentre l'agente nega questa circostanza dicendo di aver solo portato via dei sacchi della spazzatura, senza sapere assolutamente che la Dacquino vi aveva messo, oltre a vestiti e documenti, anche il mitra.

A giorni, tutti e tre saranno processati con rito direttissimo per il porto e la detenzione dell'arma. Inoltre, la Guardia di Finanza è stata interessata dal dott. Rinaudo a fare accertamenti sul patrimonio immobiliare dei Garosci che, per tre mesi d'affitto, avevano chiesto e ottenuto quattro milioni in contanti.

Beppe Minello

temperatura di ieri	
massima	+ 7,5
minima	+ 1,3
media	+ 4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 85 per cento; cielo quasi sereno. Temperatura massima +7,6, minima —2,4, media +1,5. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili sulla zona alpina. Visibilità buona con riduzioni locali sulla pianura per foschia o banchi di nebbia. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,01, tramonta 16,45. Temperatura dello scorso anno a Torino: +10,8; —3,4.

Difficoltà ai giornali nelle scuole

La legge regionale deve essere modificata

La legge regionale per la diffusione dei giornali nelle scuole, relativa all'anno scolastico '83-'84 non ha ottenuto il visto del governo. Questa iniziativa, avviata nel 1979, era divenuta subito una tradizione e la Regione ha inteso mantenerla anche per il prossimo anno scolastico (appunto '83-'84) pur nelle difficili condizioni di bilancio che l'hanno costretta a dimezzare il finanziamento riducendolo a 500 milioni.

Per gli anni tutto normale; quest'anno invece la norma regionale doveva attenersi alle regole della legge sull'editoria del 1981 e il successivo decreto applicativo, del febbraio 1982 e non lo ha fatto. Così è stata *«rinviata per nuovo esame»*.

Le parti ritenute illegittime riguardano la scelta delle testate e l'attribuzione degli abbonamenti anche alle scuole medie previste dal decreto.

Il presidente del Consiglio, Benzi, intende sollecitare l'assemblea a rivedere al più presto la legge *«perché non possiamo privarci di un così efficace strumento didattico»*. Anche la dc è in linea di principio. *«Dovremo però controllare* — dice il consigliere Ratti — *il cammino che i giornali compiono nelle scuole e l'effettivo grado di utilizzazione didattica»*.

● Il coordinamento degli studenti della facoltà di Lettere protesta *«per gli attacchi al diritto allo studio»*. Lamenta, cioè, che ci siano meno corsi serali per chi lavora, meno seminari, meno appelli d'esame. Contesta anche l'ordinanza ministeriale che detta le norme per accedere ai concorsi d'insegnamento nelle scuole inferiori e superiori.

Gli studenti sollecitano la revoca delle norme, la proroga per la presentazione dei piani di studio dal 31 dicembre al 31 gennaio.

* Nessun professore vuole fare il collaboratore del preside alla media inferiore Ariosto. Il collegio dei professori spiega che i motivi del «grande rifiuto» sono essenzialmente tre: non c'è l'esonero, neppure parziale, dall'insegnamento; non viene pagata alcuna indennità; c'è un notevole carico di lavoro perché l'Ariosto è situata in una zona difficile (di quelle definite «rischio»), dove si fa il tempo pieno, quello normale e il sperimentale delle 150 ore.

Tredicesima in arrivo 850 miliardi

La «tredicesima» porterà questo mese miliardi in più nelle buste paga dei lavoratori dipendenti di Torino e provincia. Secondo l'Unione Industriale, gli addetti dei vari settori produttivi sono 940 mila (458 mila nella sola industria) con uno stipendio medio netto di 850 mila lire. Tuttavia, il consueto appuntamento con la doppia mensilità di fine anno giunge con una spiacevole sorpresa: la politica di austerità del nuovo governo, s'inizia proprio con un «taglio» agli sgravi fiscali.

Il meccanismo di alleggerimento delle trattenute, avrebbe dovuto rimpolpare la busta paga di almeno 180 mila lire. Il calcolo su una retribuzione di 11 milioni lordi annui (trattenuta del 18,40 per cento) è presto fatto: spese di produzione, 60 mila lire; coniuge a carico senza reddito (ovvero sotto un milione e 360 mila lire, altre 60 mila; detrazione del 3 per cento sull'imposta sul reddito ulteriori 60 mila lire. Totale 180 mila lire.

Unico sgravio fiscale del rimangono dunque le 144 mila lire per spese di produzione, altrettanto per coniuge a carico) che quasi tutti i lavoratori si sono visti in busta il mese scorso.

PORTA — L'azienda metalmeccanica di Borgaretto è stata posta in amministrazione controllata. Dei 120 dipendenti soltanto 30 lavorano per evitare le procedure di liquidazione. Gli altri 90 sono in cassa integrazione, ma nell'ultimo mese non sono stati pagati i salari né gli anticipi di «cassa».

Il fenomeno si è ingigantito in centro da Porta Nuova a piazzetta Reale

«Grazie, dottore, non me stia sicuro» E il parcheggiatore abusivo guadagna

Secondo l'Aci sono almeno 400, ma forse raggiungono il migliaio - Con la mancia pretesa dagli automobilisti ottengono da 20 a 200 mila lire il giorno - Denominatore comune: disoccupazione

Per l'Aci di Torino sono almeno 400, ma a conti fatti sono un migliaio. I posteggiatori abusivi sono al lavoro in tutta la città con una forte concentrazione nel centro in prossimità degli uffici pubblici e della stazione ferroviaria. I vigili urbani li tollerano, gli automobilisti li subiscono perché temono danni alla carrozzeria. *«Grazie dottò* — dicono allungando la mano — *state tranquillo, la vostra auto è al sicuro»*.

La «caccia al posto» è più intensa con l'arrivo della «zona blu»

Cappello da tranviere blu, qualche volta anche fra le mani un blocchetto per le ricevute, gli abusivi passano la giornata sulle piazze nei parcheggi abbandonati dall'Aci a pretendere dagli automobilisti una tassa sul posteggio. Alcuni lo fanno con arroganza, altri si accontentano di una piccola mancia, ma pochi stanno a guardare quando l'automobilista fa finta di nulla: passeggiando nervosamente attorno all'auto lasciano intendere che con 500 o 1000 lire si possono evitare tanti guai.

Vincenzo è uno di questi. Ha 29 anni, tre figli e moglie a carico. Ogni giorno prende «servizio» in piazza Castello. *«Non lo faccio per vocazione* — spiega — *ma perché sono disoccupato da tre anni e devo mandare avanti la famiglia. Il guadagno? Un giorno sull'altro circa 20 mila lire»*.

Pasquale T. è un calabrese sulla sessantina che lavora dalle parti di piazza Arbarello. *«Il governo mi dà 200 mila lire al mese di pensione e per mangiare devo arrangiarmi. Sono qui dalle 7 alle 16,30, il servizio di sorveglianza è garantito. Nella mia zona i ladri d'auto non circolano»*.

Parlando con loro si scopre che il «servizio» tutela gli automobilisti anche da un altro pericolo: i vigili urbani della «zona blu». *«Ho i miei clienti fissi* — dice con orgoglio un giovane con la barba rossa — *e si fidano di me. Parcheggiano dove trovano, poi mi lasciano le chiavi. Io sto attento e alla prima occasione sposto la macchina o il disco orario»*.

Il dialogo con i posteggiatori non sempre è facile: hanno un terrore: i vigili. Quando vedono una divisa avvicinarsi preferiscono allontanarsi, perché non vogliono correre il rischio di pagare 400 mila lire di multa. Ma appena rotto il ghiaccio loro familiari: denominatore comune, la povertà e la disoccupazione.

E come capita spesso si scopre che c'è gente che specula sulla sventura degli altri. Nel mondo dei posteggiatori abusivi la camorra impone le sue regole. Piazze e parcheggi sono proprietà dei vari clan e l'assegnazione dello spazio viene fatta dai «potenti». E chi non ubbidisce viene convinto con minacce, oppure costretto a subire il racket che pretende una tangente per assicurare protezione. *«Poche migliaia di lire* — ha detto T. —, *in cambio di tranquillità»*.

Per l'Automobile Club, che tempo fa aveva condotto un'inchiesta sul fenomeno, in certe zone i guadagni sono da capogiro: ad esempio la sera nella piazzetta Reale quando se ne vanno quelli dell'Automobile Club, in piazza San Carlo o a Porta Nuova, dove non bastano lire per essere tranquilli.

Giovanni Tosco, funzionario dell'Aci, fino al mese scorso caposervizio dell'ufficio parcheggi: *«In centro non ci sono più di 2 mila posti auto regolari e tutti sono sorvegliati dagli abusivi che raddoppiano di domenica e in certi periodi dell'anno con le partite o le rassegne.*

Il fenomeno degli abusivi è aumentato da quando l'Aci è stato costretto a ridurre il servizio dei parcheggi e a rinunciare ai parchimetri. Spiega il responsabile, dott. Fabio Sorrentino: *«Per noi il parcheggio ha senso solo se sorvegliato, ma, senza personale e con gli alti costi di gestione non abbiamo avuto scelte.*

Emanuele Monta

Saper spendere

Evviva la stella

Una bella pianta di «stelle di Natale» tutte rosse è un dono conveniente e anche duraturo

«La stella di Natale è un gran bel fiore», scrive Rosalba, alla quale ricordiamo la fotografia di un mare di stelle rosse, circa piante, pubblicata domenica scorsa su *La Stampa* e ripresa in un vivaio della collina torinese. Continua la lettrice: *«Mi piace l'idea di regalare un vaso di fiori per Natale, ma mi trattiene il pensiero che le "stelle" hanno vita breve, in casa perdono presto le foglie e tutta la poesia muore già in gennaio. Almeno a me personalmente è sempre capitato così. Avete forse qualche segreto per stimolarmi ancora una volta a fare una prova?»*.

★★ Un ciuffo di rosse stelle di Natale, larghe foglie carminio o rosa pallido o bianco-verde secondo la qualità prescelta, rallegra la casa ed è sempre un dono gradito. Ha un pregio anche per chi dona: la bella figura e non costringe a sprecare troppi quattrini. In vivaio si pubblico una pianta costa 5 mila lire; in negozio si trovano le confezioni più belle, con più d'una pianta, tra le 8 e le 30 mila lire secondo la grandezza del vaso ed il suo contenuto.

Ha un difetto: in appartamento ha vita difficile. In realtà vivrebbe benissimo se avessimo qualche accorgimento, molta cura e nessun timore di vedere un alberello spelacchiato. Dice un vivaista: *«Tra metà e fine gennaio le piante di stella di Natale perdono le foglie. Ma non bisogna spaventarsi: è il loro ciclo vitale, naturale: da quei rametti sfogliati rinasceranno i fiori se si avrà la pazienza di accudirli»*. E come? *«Anzitutto trovando una collocazione giusta per il vaso appena arriva in casa. Deve stare vicino a una finestra, in zona molto luminosa, lontano da fonti di calore, cioè non sulla mensola che copre il termosifone»*.

Un segreto è la temperatura. *«La "stella" ha bisogno di avere le radici al caldo, intorno ai dieci-quindici gradi almeno. Quindi è assolutamente controproducente mettere il vaso direttamente sul pavimento di piastrelle o di marmo; bisognerebbe tenerlo un po' sollevato da terra, in modo che il freddo del pavimento non si trasmetta al vaso»*.

Non basta. Bisogna anche che il terriccio del vaso sia mantenuto umido, il che non significa fradicio d'acqua. E mai lasciare uno strato d'acqua nel sottovaso: Questo farà marcire prima poi la pianta». Che si dovrà fare quando perderà le foglie? «Non spaventarsi; continuare a bagnare con regolarità la pianta fino a primavera. A marzo si dovranno tagliare i rametti spogli lasciandone un terzo da fuori terra e si dovrà mettere il vaso all'aperto, in zona leggermente ombreggiata, riparata, continuando le regolari e non troppo abbondanti innaffiature».

La sorpresa sarà di vedere a poco a poco la pianta riprendersi, in autunno sarà tutto un cespuglio di rigogliose foglie verdi e in ottobre rientrerà in casa, ritrovandoci un posto luminoso, caldiccio, lontano dal termosifone. Verso dicembre, se tutto procede bene, le foglie agli apici si tingeranno a poco a poco di rosso, fino a dar fuori la «stella».

Non è un miracolo che si verifica soltanto in serra, ma un'esperienza riuscita a più d'uno anche in casa. Ed è anche questo un modo per saper spendere bene i propri soldi in un regalo natalizio. Tanto più che tra le tante piante, oggi la «stella di Natale» è certo una delle più convenienti ed ha un pregio: è produzione nostrana delle serre, anche di quelle torinesi, non arriva a casa nostra con un viaggio aereo dall'estero, come purtroppo ormai capita per troppi fiori.

★ Appena i mandarini avranno prezzi più accessibili, proviamo a fare in casa il «rosolio»: *«In un grosso recipiente di vetro a chiusura ermetica mettere sei grossi e dolci mandarini sbucciati e privati della parte bianca; un chilo di zucchero a quadretti dopo aver strofinato le zollette sulla scorza dei mandarini; mezzo litro di acqua e mezzo litro di alcol a 90 gradi. Chiudere ermeticamente il recipiente e tenerlo in luogo fresco per 30 giorni; passare poi attraverso un cotone e filtrare»*.

Simonetta

Scatta l'allarme banditi fuggono

Tentata rapina, ieri alle 8,15, nell'ufficio postale di via Onorato Vigliani 46: due giovani a viso scoperto, entrambi armati di pistola, hanno immobilizzato l'impiegato Michele Giancotti, 30 anni, uscito dal retro per completare l'apertura delle serrande esterne, e puntandogli le armi ai fianchi l'hanno trascinato davanti alla porta d'ingresso, ordinando alla direttrice, che era all'interno, di far scattare il meccanismo di apertura della porta.

La donna ha esitato; poi, invece di aprire, ha fatto scattare l'allarme collegato con la questura. I banditi se ne sono accorti, hanno liberato l'ostaggio e sono fuggiti su un'auto guidata da un complice.

★ Investito da un'auto in piazza Statuto, Lorenzo Marchisio, 53 anni, via del Mercanti 20, è stato ricoverato l'altra sera in prognosi riservata al Maria Vittoria per contusione cranica.

★ I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto ieri Raffaele Monica, 35 anni, abitante a Canton Torfano. Sul suo capo pendeva un ordine di carcerazione del tribunale di Torino, dovendo egli scontare 5 anni, 1 mese e 9 giorni per favoreggiamento, lesioni, furto e altro.

L'opera di Arrigo [illegible] Milano con applausi e dissensi

Garibaldi [illegible] il [illegible] mito liquidati con affetto

Franco Sioli è «Garibaldi» nella divertente epopea musicale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Intanto bisogna dare [illegible] a Girolamo Arrigo che questo [illegible] Garibaldi non ha aspettato a scriverlo adesso per il centenario, ma se lo è fatto dieci anni fa a Parigi, per un impulso spontaneo, dopo che un altro suo spettacolo teatrale, Orden, aveva riportato un [illegible] straordinario, prima al Festival di Avignone e poi nella capitale.

Per un siciliano Garibaldi [illegible] è la stessa cosa che per gli altri italiani. C'è un legame più [illegible] di amore o odio, [illegible] cordone ombelicale storico. Ad un «siciliano a Parigi» com'era Arrigo, [illegible] una serie di [illegible] garibaldini di France Soir per scatenare un complesso [illegible] nostalgico, ch'egli poi coltivò facendo collezione [illegible] scatole di cerini con vignette garibaldine. Di qui l'idea d'uno spettacolo, in quindici scene, non un'opera vera e propria, poiché non è uscito sopra un intreccio ben-[illegible] sul personaggio: una «epopea musicale» che, [illegible] dice lui stesso, vuol [illegible] nell'«inconscio collettivo» della cultura popolare.

Non una celebrazione retorica, ma nemmeno una dissacrazione [illegible] mai, una dissacrazione affettuosa, una liquidazione del mito Garibaldi [illegible] l'eterno carnevale italiano cui il Risorgimento è andato ad approdare.

Perché questo spettacolo, fondato su ragioni native così autentiche, e sorretto da uno scaltro eclettismo musicale quanto da vivace fantasia teatrale, [illegible] ripeté a Parigi il successo di Orden, e [illegible] dà probabilmente incontro a dubbie valutazioni e riserve? Forse [illegible] ragione di fondo sta nel dualismo da cui è lacerato. Dice Arrigo, in [illegible] autopresentazione, che [illegible] storia dell'opera vi è sempre stata una separazione netta fra i [illegible] generi dell'opera buffa e dell'opera seria e che invece [illegible] Addio Garibaldi i due generi convivono.

Ora, parva si licet componere magnis, non si può fare a meno di ricordare ad Arrigo che questa fusione dei due generi qualcuno l'aveva [illegible] in modo ben più organico in un'opera che si chiama Don Giovanni. In Addio Garibaldi siamo in presenza di due linee che si alternano [illegible] riescono mai ad agganciarsi in un nesso intrinseco. Una è la linea spregiudicata, buffonesca e quasi goliardica d'una rivista patriottica, con sfoggio di tricolori e citazioni parodistiche, naturalmente dell'Inno di Garibaldi, dei Vespri Siciliani, della Marcia reale (tra i personaggi c'è pure un baffuto Vittorio Emanuele per l'oleografia [illegible] dell'incontro di Teano), di tanghi argentini per la morte dell'ardente Anita, ma anche dai Maestri [illegible] e [illegible] altre fonti illustri, [illegible] strettamente pertinenti.

Questa è [illegible] spettacolo che tende a divertire, e spesso ci riesce, pur perdendo talvolta di vista l'aurea massima [illegible] che ogni bel [illegible] deve durar poco. L'altra linea è quella seria, mai integrata né integrabile con la precedente, quella che potremmo dire [illegible] compianto affettuoso su Garibaldi, visto alla fine, dopo Aspromonte, come un simpatico povero diavolo, col suo piedone ingessato e le sue stampelle ortopediche. Qui il compositore parla in proprio, [illegible] lingua moderna, [illegible] ricorrere al comodo [illegible] della parodia, con [illegible] di declamazione vocale tonalmente libera, che consegue spesso molta dignità, ma non riesce a commuovere e a persuadere così come spesso alle scene buffonesche riesce di divertire.

Bisogna precisare che l'organico strumentale [illegible] Addio Garibaldi è di natura e dimensioni cameristiche: una ventina di strumenti, quasi tutti a fiato, con grande prevalenza di ottoni per ovvie funzioni bandistiche e risorgimentali [illegible] archi non ci sono che due violoncelli e due contrabbassi). Ora lo specifico talento di Arrigo lo porta alla grande orchestra: ci è accaduto più d'una volta di parlare di lui come d'un piccolo Strauss siciliano. Qui deve invece lavorare di fino.

I pezzi vocali seri — ariosi, monologhi o come diavolo si debbano chiamare — [illegible] tramutano perciò [illegible] frequente esibizione, un po' accademica, di [illegible] strumento a fiato obbligato. Tipica la scena con cui inizia la seconda parte (una lunga scena precedente di evocazione littoria, con Cesare, Bruto, Cassio e Cicerone, è stata soppressa), dove [illegible] nobildonne patriote innamorate dell'eroe lo visitano a Caprera, ed ognuna dà luogo a una ingenua [illegible] dialodia, rispettivamente con flauto, corno, trombone, basso tuba e clarinetto [illegible] basso. [illegible] tirata del protagonista è un lungo duo con un trombettiere in camicia rossa, sempre sul punto di afflosciarsi ferito, e sempre risollevato dal pugno dell'eroe.

Ma che [illegible] serie, vuoi di Garibaldi, vuoi [illegible] Anita [illegible] rente, vuoi di altri personaggi, prendano veramente, come invece talvolta divertono le buffonate, anche se di grana un po' grossa, raro avviene. In [illegible] momento almeno, però, sì, ed è nella marcia funebre per Mazzini, [illegible] a due flauti in sol [illegible] codazzo di pifferi, o [illegible] legno a becco, soffiati dagli [illegible] attori e cantanti, che [illegible] suonano veramente un discorso [illegible] note, ma semplicemente gemono, emettendo un lungo [illegible] pianto sempre uguale, [illegible] «vocero» funebre per strumenti [illegible] per voci.

Tra gli specifici pregi musicali va ricordata la parte pianistica, che non solo inizia e chiude ciclicamente l'opera, [illegible] luogo nel secondo atto a un'elegante toccata.

Messa in scena e regia (quest'ultima dell'autore, scene e costumi di Agostino Pace, gli stessi dell'esecuzione francese) producono uno spettacolo colorito, [illegible] e spesso divertente, con una lunga pedana centrale che divide in due [illegible] sala e porta al palcoscenico, cabarettisticamente, garibaldini, bersaglieri, re Vittorio, popolane, nobildonne, [illegible] infermiere, che magari poi, giunte in [illegible] voltano il [illegible] e scoprono [illegible] tricolore: sono le province italiane.

La scena è dominata dal monumento d'un cavallo nero, su cui si [illegible] Garibaldi in arcioni. Mazzini, nella sua funebre rendipote, attraversa per aria la scena, appeso a un filo. Il generale borbonico Marchese Landi emerge da un carro [illegible] in forma [illegible] gigantesca caffettiera napoletana, che dal beccuccio spara palle di plastica contro i Mille. Cantanti e attori [illegible] barcamenano abbastanza bene sul pericoloso discrimine tra caricaturale e patetico.

Il Garibaldi del giovane Franco Sioli lo laurea tra i baritoni [illegible] cartello, da [illegible] può attendere molto, per [illegible] vocali e per intelligenza. [illegible] altri cantanti, lodevoli o [illegible] raggiosi, sono: Carla Basto (Anita), Maria Angeles Petera, Patrizia Orciani, Zorayda Salazar, Sharon Munden, Patricia Callegarini, Brian Gordon, Renato Cazzaniga (re Vittorio), Sergio Bertocchi, Jacques Trigeau, John Van Zelst, Mario Luperi.

Più sette attrici e sei attori. Più diciotto strumentisti, diretti [illegible] Martin, sempre in giro per la scena, in divise garibaldine e piemontesi o borboniche. Nomineremo per tutti la pianista Anne [illegible] Fijal. Tutti sono [illegible] giustamente e cordialmente applauditi.

Arrigo si è preso applausi e dissensi, senza troppo entusiasmo i primi, senza cattiveria i [illegible]. E' un'opera così: che [illegible] in bilico [illegible] miracolo, [illegible] tutto [illegible] ci sta, e qualche franca risata la strappa anche [illegible] più arcigni tutori delle glorie patrie e dell'avanguardia musicale.

Massimo Mila

[illegible] TEATRO: «Non [illegible] Carignano [illegible] Salerno all'Alfieri

L'innocente dalle [illegible] sporche

Impressionante interpretazione di Umberto Orsini, con la regia di Gabriele Lavia

TORINO — *Il conte Romeo [illegible] ha [illegible] colpe atroci sull'anima: ha [illegible] da ragazzo [illegible] una stupida rissa un costaneo (ma senza volerlo [illegible] confessarlo ad alcuno, per trenta lunghi anni) ed ha appena tradito l'amico fraterno Giorgio, possedendo sua moglie, anche stavolta «senza sapere come», rapito [illegible] un gorgo apertosi all'improvviso e subito richiuso.*

Per la donna, Ginevra, è come se nulla fosse accaduto: non ha voluto quel peccato, [illegible] coscienza, che non accetta ricordi, già l'è tornata eguale. Ma lui, Romeo, no; non riesce ad ammettere questa incolpe-[illegible] mostruosa, perché, per la seconda volta, significherebbe sottomettersi, strumento inerte, ad una forza malvagia e insondabile; vuole capire, vuole punirsi; tortura la moglie Bice finché crede di scoprire che anche [illegible] s'è mac-[illegible] (magari solo nell'innocenza di un sogno) della [illegible] colpa. [illegible] la ammanta, impazzisce, confessa a Giorgio il più volgare degli adulteri, e ne viene, volgarmente, ucciso.

Vi ho riassunto [illegible] si sa come di Pirandello, rivisto l'altra sera al Carignano, regia [illegible] Gabriele Lavia, protagonista Umberto Orsini, a due [illegible] prima nazionale, che già mi accadde di recensire. L'ho rivisto, e [illegible] sono, a torto o a ragione, confermato nell'idea che quest'opera tarda (1936) del grande drammaturgo è francamente indigesta, impigliata com'è nei lacci della sua stessa retorica, puntigliosa e logorroica, impermalita e straripante.

Ma ho anche compreso meglio, lo devo ammettere, le ragioni della regia di Lavia, che è certo, come scrissi, astratta e vagamente intellettualistica, ma, se non altro, sottrae il copione a qualunque rischio di verosimiglianza, allontanandolo di quella zavorra di commedia naturalistico-borghese che oggi la renderebbe improponibile. Il Non si sa come di Lavia diventa, invece, la tragedia dell'inconscio, di cui un uomo qualunque prende, d'un tratto, coscienza, e ad un tempo, la tragedia della [illegible] da cui codesta inattesa illuminazione [illegible] condanna, nello scoprirsi criminale «innocente», perché guidato [illegible] sue incontrollabili pulsioni beffarde.

[illegible] sperone di lava, in faccia ad un Mediterraneo assordante, sotto una luna livida o un sole incandescente, tra sedili [illegible] pomorfi o pulpi di vecchi recinti (tanto nella villa del principe di Palagonia a Bagheria o nella cripta dei cappuccini di Palermo?) Romeo, in [illegible] cappello, guanti neri, cero marsino e lunga sciarpa (la famosa sciarpa di Pirandello?) [illegible] interroga, si rimprovera, [illegible] strazia.

E' questo Romeo, come abbiam detto, Umberto Orsini, un attore che il ruolo ha crudelmente trasformato persino nel volto, ora muso aguzzo di faina, le guance smagrite, lo sguardo febbrile: e che ci di le di questa (abbastanza impressionante) reale metamorfosi fisica, ha poi compiuto un'altrettanto impressionante trasformazione stilistico-interpretativa, trascorrendo da un suo modulo di ex attor giovane mondano (o eroico, che è lo stesso) ad un mortificato adulto-adolescente, un innocente dalle mani sporche, tra Dostojevski e Sartre, che ha impeti bellini e stordite tenerezze infantili, come nello stupendo racconto, a voce chioccia, dell'omicidio remoto, dietro una grossa lente, che cala giù dall'alto. Una interpretazione la sua da segnare [illegible] lapillo, e di cui tener conto per i prossimi premi.

Intorno a lui, in bianchi abiti estivi Anni Trenta (scene e costumi di Giovanni Agostinucci, musiche neoromantiche di Giorgio Carnini), ammirevoli per abnegazione in quattro ruoli sgradevoli, lo assecondano Paola Bacci (una Ginevra dolorosa e aspra), Gi-[illegible] Pernice (un Giorgio strenito e stolido), Elisabetta Carta (una Bice affranta, la sola vittima vera), il Mazzoli, che è il Respi, un corteggiatore ottusamente gagliardo.

Pubblico folto, applausi fervidi.

Guido Davico Bonino

Elisabetta Carta e Umberto Orsini in una scena dello spettacolo: un Pirandello giocato sull'astrazione

Padre e figlia [illegible]

TORINO — [illegible] due maniere di vedere questa storia, dice Enrico Maria Salerno verso la fine del primo tempo di [illegible] il dramma di Nicola Manzari andato in scena all'Alfieri con buon successo di pubblico. «Una, la più banale, è quella [illegible] interpretarla come una vicenda [illegible] brosa e volgare; l'altra, più sommessa e sommersa, è quella di un [illegible] popolato di poesia, di [illegible] e [illegible] fanta-[illegible]».

In effetti, [illegible] scabrosità e la poesia sono i due poli [illegible] questo copione teso, coraggioso, lancinante, a tratti eccessivo, che contrappone la giustizia formale all'imperativo delle coscienze e non [illegible] Manzari enuncia il problema prima ancora di raccontare la vicenda attraverso il flash back. Si rivolge direttamente al pubblico e lo [illegible] esprimere [illegible] propria opinione sul caso che [illegible] sviluppato sulla scena.

E' il caso di un magistrato che, un giorno, tornando a casa [illegible] tribunale, viene avvicinato [illegible] che gli chiede [illegible]. La ragazzina [illegible] da principio un atteggiamento da adescatrice, ma è un espediente adottato per penetrare [illegible] un [illegible] in una vita irreprensibile e solitaria: il magistrato è il ritratto vivente del padre della ragazza, [illegible] volontariamente [illegible] mesi prima, e lei, che per tutto il tempo è andata alla ricerca dell'immagine paterna, [illegible] se la lascia sfuggire, [illegible] che creda di averla trovata, così simile a quella perduta.

Il magistrato è dapprima riluttante, ma poi, travolto dalla corrente di freschezza della ragazza, adescato, stavolta sì, dalla forza dei sentimenti, cede al gioco, accetta la paternità putativa.

La nuova e inattesa felicità, insidiata non solo dai benpensanti, intorpiditi nelle leggi che ne proteggono la pigrizia morale e scandalizzati da un rapporto che [illegible] apparentemente [illegible] tutte le regole, ma [illegible] dall'incubo [illegible] una [illegible] attrazione [illegible] oscura le conversazioni [illegible] i due partners.

Divenuti nel [illegible] un vero padre e una vera figlia, essi temono il complesso di Edipo più di quanto non temano la vendetta [illegible] legge. Ne parlano [illegible] forse troppo. [illegible] però è abile [illegible] tenere questa buia possibilità [illegible] limbo delle azioni, ne porta alla ribalta il nero fantasma [illegible] supreme [illegible]. Ma diven-[illegible] inaspettatamente [illegible] vo nel [illegible], quando la legge degli uomini trionfa e i due perdenti vi si oppongono uccidendosi. Soluzione sproporzionata, molto dissonante in un dramma altrimenti asciutto, cauto, felicemente ambiguo negli schemi del teatro-inchiesta, o del teatro-verità.

Enrico Maria Salerno e la figlia Chiara [illegible] questo dramma con assoluta adesione. Lui è perfettamente [illegible] agio nel [illegible] del ragionatore, [illegible] dimostratore, sa unire il distacco al turbamento; lei è il folletto della gioia e con la sua freschezza si conquista una buona dose di simpatia, sottolineata dai molti applausi finali.

Osvaldo Guerrieri

SCEGLIENDO TRA I FILM TV

«Per chi [illegible] la campana» [illegible] sul video [illegible]

Un [illegible] successo degli Anni 40 — trionfo della coppia Gary Cooper e Ingrid Bergman e sette candidature all'Oscar — è Per chi suona la campana, in onda a [illegible] 1 e per la prima volta sul video, realizzato nel '43 da Sam [illegible] nell'Alta Sierra in California e arrivato da noi nel dopoguerra.

Com'è noto, il film è tratto dal celebre [illegible] di Hemingway, [illegible] splendido e av-[illegible] racconto «avventuroso» e politico da cui il pur abile regista ha [illegible] soltanto, ai fini dello spettacolo «hollywoodiano», una [illegible] tica e struggente storia d'amore sullo sfondo della guerra civile spagnola (tanto che per parecchi anni Hemingway [illegible] solo nome di Wood usciva in espressioni irripetibili).

Cooper, grande amico di Hemingway, era [illegible] prescelto dallo scrittore [illegible] il ruolo di Robert Jordan, l'americano idealista che nel '37 è in Spagna per combattere i fascisti di Franco, e che si unisce ad un gruppo di repubblicani tra cui si distinguono il capo Joseph Calleia, l'alcolizzato Akim Tamiroff, la sua energica consorte Katina Paxinou, e una ragazza, la Bergman, [illegible] visto fucilare i genitori e che [illegible] è stata rapata e violentata. [illegible] film seguirà il consueto dibattito-inchiesta del giovedì [illegible] dotto da Enzo Biagi [illegible] documentari e interventi.

Da raccomandare sulla [illegible] 3 [illegible] finissima opera di Eric Rohmer, La marchesa von... (1976) [illegible] Edith Clever e Bruno Ganz, da uno straordinario racconto di Kleist: singolare rapporto tra [illegible] orgogliosa contessina e un nobile capitano che l'ha violentata.

Marco Polo 26,3 milioni hanno visto [illegible] 2ª puntata

ROMA — La seconda puntata del film televisivo «Marco Polo», tra-[illegible] domenica scorsa sulla prima rete tv, secondo i dati del servizio opinioni della Rai ha avuto un ascolto [illegible] 26,3 milioni di persone, [illegible] quello dell'episodio [illegible] ziale.

«Marco Polo» viene immediatamente replicato il [illegible] nel primo pomeriggio: il primo episodio, il 6 dicembre, è stato seguito da 3,4 milioni di persone.

Da Costanzo [illegible] Rete 4 [illegible] sulla Rete [illegible] Rai [illegible] confessioni contemporanee

«Signora, prego, che cos'è [illegible] diva?» Rispondono la Wandissima e la Bertini

Una concomitanza del tutto casuale fra un programma di uno tv privata e un programma della [illegible] ha mandato sui teleschermi, contemporaneamente, due mitiche [illegible] (o bisnonne?) dello spettacolo.

Su Rete 4, ospite di Costanzo, c'era l'altro ieri Wanda Osiris, classe 1905 (come da manuali), più o meno uguale a quella che gli spettatori di rivista Anni [illegible] ricordano, con il turbante, il boa di piume, il barboncino al guinzaglio.

Alla stessa ora sulla rete 1 era in onda la prima parte del film-inchiesta L'ultima diva: Francesca Bertini [illegible] Gianfranco Mingozzi, e la Bertini — classe 1892, [illegible] nel mese di gennaio, quindi novantun anni tra breve (benché in un suo libro scriva di essere nata «in [illegible] calda notte di agosto») — era lì, a commentare, a precisare, a postillare, in abito e trucco da gran scena, gli occhi rifatti, [illegible] lunghe ciglia, la bocca [illegible] disegnata con cura.

[illegible] che è un cielo normale [illegible] telespettatori passare da un canale all'altro. Qui era, direi, obbligatorio anche perché il doppio ritratto che si è delineato è risultato alla fine piuttosto significativo.

L'una, Wanda Osiris, era incalzata dalle domande insinuanti di Costanzo che le affondava il [illegible] le piume. Signora, [illegible] mai, pur [illegible] cantando benissimo, pur non recitando benissimo, pur non ballando benissimo, come mai [illegible] avuto un successo simile? Risposta: la mia femminilità. E [illegible] ammiratori, intraprendenti, insistenti, [illegible] è vero, signora, che le inviavano regali pazzeschi? Risposta: sì, anche diamanti, assegni in bianco che però io restituivo... Signora, la prego, ci [illegible] «Sentimental» per la gioia dei suoi fans. E la signora con voce un po' tremula, ma non molto diversa da un tempo, intona «Sentimental». E ci dice, signora, meglio i grandi amori o il teatro? Risposta: il teatro, il mio pubblico, il mio caro pubblico cui [illegible] sempre data tutta...

Non si è usciti di lì. Un mito meraviglioso che nulla turbò, un'epoca [illegible] la più piccola nube. Le scale, i boys, i fiori, i fans adoranti a braccia protese lungo la passerella. Una specie di [illegible] reggia mentale [illegible] cui si vive chiusi con [illegible] memorie, monumenti di se stessi.

Ma se la Wandissima era affabile e bonaria e accomodante, pronta a riconoscere i meriti [illegible] altre vedettes, Francesca Bertini pare, a oltre [illegible] vent'anni, [illegible] lama [illegible] coltello: attentissima a quello che dice l'intervistatore, e quando [illegible] bene [illegible] lo fa ripetere; aggressiva e polemica [illegible] battuta, è pasce [illegible] una [illegible] provocatoria e [illegible] un orgoglio dirompente («Fenomeni come me, come la Bertini ce n'è stato uno solo, e [illegible] ce [illegible] saranno mai più» oppure «Greta Garbo? L'hanno fatta [illegible] altri, i registi e i produttori, mentre io mi sono fatta da sola, è stata la Bertini che [illegible] lanciato la Bertini»).

Così, con piglio inflessibile da «Diva unica al mondo», custodisce, difende ed esalta i suoi nove anni di piena affermazione [illegible] e di gloria dal 1912 al 1921, citando minuziosamente date, nomi, circostanze, [illegible] di film. Tutto il resto è stato cancellato, non conta, non ha importanza, per lei non esiste.

Ugo Buzzolan

[illegible] Sellers [illegible] la [illegible]

LONDRA — Film «pirata», oppure omaggio a un grande attore?

Il regista [illegible] da la United Artists e la Lakeline Productions, rischiando di dover pagare «numerosi milioni di sterline», ha scritto il «Daily Express», se avrà esito positivo la causa per danni intentata dagli esecutori testamentari di Peter Sellers per il film [illegible] of the Pink Panther» girato [illegible] alcune [illegible] nelle precedenti pellicole del [illegible] ispettore Clouseau.

La prima [illegible] film, [illegible] te [illegible] è fissata [illegible] giovedì prossimo a Londra. Brian Eagles, l'avvocato che [illegible] gli esecutori [illegible] protagonista di «Oltre il giardino», ha confermato che la causa è all'esame del tribunale londinese, smentendo anche che l'azione legale sia [illegible] intentata dalla vedova dell'attore, Lynne Frederick.

Edwards, reduce [illegible] grande [illegible] «Victor-Victoria», ha dichiarato [illegible] i produttori sono proprietari di tutto il [illegible] ciclo sulla [illegible] Rosa», sottolineando che [illegible] dell'attore non possono accampare alcun diritto.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 22,35; 23,50
- 9,30-11 e 12-13 Piancavallo: Coppa del Mondo di sci - Slalom femminile 1ª e 2ª manche
- 14 — Tre nipoti e un maggiordomo: «La terra di Fu Sang», telefilm
- 14,30 Oggi al Parlamento, di Favero e Colletta
- 14,40 Prisma. Settimanale [illegible] varietà e spettacolo a cura di Gianni Raviele, conduce Lello Bersani
- 15 — Una scuola che si rinnova, regia di S. Bugnatelli (3ª p.). Scuola materna: dietro il gioco
- 15,30 Racconti di terre lontane: «Una nave con le ali bianche» con Michael Graig, Peter Cotine, Angela Punch McGregor, regia di Rob Stewart
- 16,25 Circhi del mondo, di Richard e Jean-Paul Blondeau: «I pazzi del circo»
- 17,05 Direttissima con la tua antenna - Nils Holgersson: Avventure nella lettoria; 10 tolo una storia; Dick Turpin «Tobia Moll»
- 18,20 Tg1 cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord
- 18,50 Happy magic, musica leggera, telefilm, varietà e circo e «Happy days» programma con Fonzie
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Film dossier di Enzo Biagi: «Per chi suona la campana» (1943), regia di Sam Wood, con Gary Cooper, Ingrid Bergman, De Cordova, Katina Paxinou
- 22,45 Dossier sul film «Per chi suona la campana», in studio Enzo Biagi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,35
- 12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni. Un soldo, due soldi, di Giacobino, Bartolini e Ghidini
- 13,30 Scuola, museo e territorio. Firenze: l'osservatorio astronomico
- 14 — Tandem - Videogames
- 14,20 Doraemon, dis. anim. - Vivendo il passato, telefilm
- 16 — C'era una volta... il becilio, regia di Carlo Ferrero
- 16,30 Pianeta, programmi da tutto il mondo
- 17,30 Dal Parlamento
- 17,40 Terza pagina: il secondo libro [illegible] Kissinger, [illegible] storia dei Pink Floyd, lo spettacolo «Viaggio di Aiolfo» con musiche di Battiato
- 18,40 Tg2 sportsera
- 18,50 Le strade di San Francisco: «Il giorno del giudizio», [illegible] Karl Malden e Michael Douglas
- 20,30 Tg2 Spazio sette: «Il Natale, spumanti e panettoni» - Il pranzo di Natale [illegible] Papa, Elisabetta II, Reagan e Agnelli
- 21,20 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
- 21,25 Il pianeta Totò: il principe della risata raccontato in 25 puntate
- 22,25 Tg2 Sportsette, appuntamento del giovedì

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,55
- 16,25 Immagini del Natale dalle regioni d'Italia. Cartapesta: tempi di Natale, regia di Gigi Spedicato
- 17,25 Dal primo momento che ti [illegible] visto, con Massimo Ranieri e Loretta Goggi
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 19,30 Tv3 regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume. Intervallo con Gianni e Pinotto
- 20,05 [illegible] è musica, un programma di Vittorio Gelmetti, a cura di Luigi Parola, regia di Aldo e Antonio Vergine. La consonanza sviluppa i generi
- 20,40 A tutto rock, a cura di Mario Colangeli: Blues Suede Shoes: vecchi e nuovi protagonisti del rock and roll

Loretta Goggi in «Dal primo momento che t'ho visto» (r. 3)

Italia 1

- 9,45 Gli emigranti
- 10,30 Dono d'amore, film
- 12,10 Vita da Strega
- 14 — Gli emigranti
- 14,50 La famiglia Kovack, film di Ralph Senensky, con Sarah Cunninghan
- 19,30 [illegible] Invincibili
- [illegible] Chamade, film di Alain Cavalier, [illegible] Michel Piccoli, Catherine Deneuve
- 22,30 Agenzia Rockford
- 23,30 Grand Prix

Canale 5

- 8,30 Telefilm e cartoni animati
- 12,30 [illegible] gioco a premi
- 13 — Il pranzo è servito
- 14 — Sentieri
- 14,50 Una vita da vivere
- [illegible] General Hospital
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Hazzard
- 20,25 Flamingo road
- 21,25 Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs, film
- 23,30 Campionato di basket Nba

Rete quattro

- 10,30 Cuore selvaggio, film, con Jennifer Jones
- 13 — Cartoni [illegible]
- 13,30 Papà caro papà
- 14 — Ciranda De Pedra
- 14,45 Ritrovarsi, film
- 18,30 Alla conquista dell'Oregon
- 19,30 Charlie's Angels
- 20,30 Cipria
- 21,30 Mica [illegible] la [illegible] gezza, film di François Truffaut
- 23,30 La boxe

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,30
- 9 — Telescuola
- 9,25 Sci: slalom femminile
- 18,10 Per i ragazzi
- 19,50 Il regionale
- 20,40 Nel silenzio [illegible] notte, film
- 22,40 Gli anni svizzeri di Stravinskij
- 23,40 Giovedì sport. Calcio: sintesi di incontri del Campionato d'Europa

Capodistria

Telegiornale 17,05, 21,15; [illegible]
- 13,30 Confine aperto
- 17 — Con noi... in studio
- 17,10 La scuola: L'uomo dal cuore d'oro
- 18 — Sci: Piancavallo, slalom femminile Coppa del Mondo
- 19,30 Tg - Punto d'incontro - Vetrina vacanze
- 20,15 Vendetta, telefilm della serie I nuovi poliziotti
- 21,30 Chi conosce l'arte

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 24
- 14,30 Giacinta
- 15,40 Magician, telefilm
- 17 — Flipper, telefilm
- 17,30 Discoring
- 18,35 Anna. Viaggio nella medicina tibetana
- 19,05 Shopping
- 19,20 Telemenu
- 19,30 Tennis: da Sydney Gold Challenge 1982
- 22 — Una città in fondo alla strada
- 23 — Chrono

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
- 6,05 - 7,40 - 8,30 Combinazione musicale
- 9,02 Radio anch'io '82
- 12,03 Via Asiago tenda
- 13,35 Master
- 16 — Il paginone
- 18,05 Festival Salisburgo 1982
- 19,30 Jazz
- 20 — Notte più lunga
- 23,10 La telefonata - Stereouno [illegible] 15 alle 24

RADIODUE

[illegible] radio 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni
- 10,13 Disco parlante
- 11,32 Radiodue 3131
- 13,41 Sound track
- 16,32 Festival
- 18,32 Ora del Sole
- 20,10 Tutti quegli anni fa
- 21 — Nessun dorma
- 22,20 3131 notte - Stereodue dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
- 7 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 - 19,15 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 23 — Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6

CAMPIONI CONTRO — Il tedesco ed il polacco giocano la loro prima Inter-Juventus

Boniek sa come passare un buon Natale

TORINO — La «prima» di Zibi Boniek alla Scala del calcio, cioè lo stadio di San Siro, è datata febbraio 1982. Vestiva la maglia della Polonia in tournée premondiale, vinse per 2-1 contro una formazione mista Milan-Inter, festeggiò realizzando un gol, soprattutto [illegible] meritò anche gli applausi [illegible] pubblico imponendosi nettamente nel confronto con un Beccalossi polemico per essere stato escluso dalla convocazione di Bearzot in vista della partita di pochi giorni dopo contro la Francia.

«Il ricordo è lieto — dice subito Zibi — perché vincemmo e perché dei nostri avversari molti [illegible] giocatori dell'Inter. Ripetere quel 2-1 domenica andrebbe benissimo anche perché San Siro è uno stadio particolarissimo, che ti sorreggia. Voi lo chiamate la Scala, [illegible] dirò [illegible] che fa sentire piccino piccino chi è in campo».

Boniek quando parla ha gli occhi che ridono e quei riccioli color rame lo fanno sembrare un Pierino. Ha imparato presto a districarsi con l'italiano, capisce e si fa capire senza difficoltà. Solo qua e là al suo vocabolario manca qualche parola ed allora aspetta che l'interlocutore lo aiuti [illegible] il termine giusto che ripete un paio di volte per immagazzinarlo tra le sue conoscenze.

«Scala o no — prosegue infatti senza bisogno di sollecitazioni — domenica [illegible] giocare bene. Per il Natale vado a [illegible] mia, [illegible] Polonia [illegible] se parto portandomi appresso un risultato negativo o delle critiche poi il pranzo finisce per starmi sullo stomaco. Meglio partire [illegible] pesi sulle spalle».

— L'Inter però potrebbe non essere d'accordo. Una sconfitta con la Juventus in casa, dopo quella [illegible] [illegible] sarebbe un duro colpo [illegible] ambizioni nerazzurre.

«L'Inter è una squadra fortissima della quale occorre diffidare. A Roma ha sbagliato qualche occasione ma ha giocato bene, molto bene ed è stata anche sfortunata. Questo, però, [illegible] cambia che [illegible] dovremo cercare [illegible] batterla: di regali ne abbiamo già fatti troppi, con la Sampdoria, il Verona, l'Ascoli. Adesso tocca a noi riceverne qualcuno, tanto più visto che siamo vicini a Natale».

— Sconfitta dalla Juventus, l'Inter uscirebbe dal giro [illegible] scudetto?

«No, rimarrebbe comunque con la Roma la nostra principale avversaria. Per questo dobbiamo batterla ed anche perché io penso che la [illegible] vincerà ad Avellino».

— E il Verona?

«E' una buona squadra. Io [illegible] che rimarrà al vertice ancora per due-tre settimane, poi scenderà un poco».

— Proprio quando Zmuda sta entrando in squadra?

«No. Non è che [illegible] sarà lui la causa: è un giocatore che ha partecipato a tre campionati del mondo, un grandissimo stopper, un campione che merita anche grande rispetto».

Torniamo all'Inter. Marchesi pare intenzionato, specie dopo la partita dell'Olimpico, a confermare Mueller. Che cosa [illegible] [illegible] del tedesco?

«E' un giocatore molto bravo — risponde Zibi — bravo nel calciare le punizioni ed anche [illegible] bell'uomo... Come giocatore, comunque, non lo direi fantastico: ho letto [illegible] un'intervista rilasciata dall'allenatore dello Stoccarda che anche lui dice che [illegible] squadra non è peggiorata senza di lui. Anzi, sostenere che lo Stoccarda adesso gioca meglio. Senza nulla togliere a Mueller, direi che in Italia sono arrivati dei campioni meglio di lui».

— Per esempio Boniek?

«Io non c'entro. Parlo [illegible] Platini, di Falcao, di Dirceu. Cioè di fuoriclasse».

[illegible] Boniek chiude e passa la parola a Rossi, un Rossi misurato nelle valutazioni sulla sfida di domenica alla quale vorrebbe, ma non è certo di potere, partecipare. Trapattoni al proposito è abbastanza categorico: «Mi piace che i giocatori ci tengano a giocare, vogliano esserci. Ma per me questo chiaramente non è sufficiente. Siamo già a metà settimana e Paolo non [illegible] ancora ripreso appieno. Vedremo nei prossimi giorni».

In effetti anche ieri [illegible] si è allenato a parte. Prima ha fatto pesi, poi ha provato a correcchiare. Ma lui stesso ammette di sentire ancora [illegible] dolorino. Le probabilità che domenica sia in campo sembrano diminuire [illegible] giorno [illegible] giorno. Sempre più probabile che, salvo complicazioni, il suo rientro avvenga contro il Cagliari, il 2 gennaio.

Nutre qualche speranza più legittima, invece, Cabrini che ieri pomeriggio si è impegnato per circa un'ora in una formazione mista, impegnata in partita a tutto campo, correndo, calciando [illegible] disinvoltura e realizzando anche un gol [illegible] un pallonetto. Trapattoni, fino al mattino dubbioso, dopo questo provino appariva possibilista: «I miglioramenti [illegible] evidenti — ha commentato — e Cabrini potrebbe anche farcela. Una decisione, comunque, la prenderò nei prossimi giorni».

Giorgio Barberis

Zibi vuol trascorrere le feste in Polonia dopo un successo: «Nello stadio milanese ti senti piccolo ma vi ho già vinto con la Nazionale». Mentre Cabrini spera di essere in campo il polacco sostiene: «Mueller bravo [illegible] bello ma non fuoriclasse». Il tedesco pensa solo a farsi conoscere: «Basta con le domande su me e Beccalossi. La sfida è apertissima ma dobbiamo farcela»

Il duello fra il polacco Boniek ed il tedesco Mueller visto da Franco Bruna

Müller: «Domenica voglio dimostrare che [illegible] [illegible] [illegible] acquisto sbagliato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — C'è una prima volta anche per Hansi Mueller. Il tedesco non ha mai giocato contro la Juventus, attende con curiosità questo storico. Nel mare di polemiche che l'ha investito ma non travolto nel suo impatto italiano, questo tedesco che non ha nulla di tedesco, sembra quasi divertirsi. Anche i titoloni [illegible] giornali [illegible] lo preoccupano. «Devono vendere». Lo sguardo intelligente, i tratti latini, la fronte che si aggrotta ogni qualvolta deve dare una risposta importante: [illegible] non è [illegible] riuscito a convincere ma conta di farlo proprio contro la Juventus.

Onesti, l'ex vice di Bersellini, assicura che il tedesco sul piano fisico è a posto. Mueller conferma: «Non ho più alibi ma ci tengo a precisare che quando ho trattato con Marchesi per giocare è perché mi ritenevo a posto. La Juventus? Una grande società, anche a distanza [illegible] ha sempre impressionato. [illegible] impressionarono persino i suoi ragazzi che vidi in un torneo di Sanremo al quale partecipai con lo Stoccarda quando avevo [illegible] anni. Tutti alti e grossi come armadi. C'erano otto squadre, ma non [illegible] incontrammo. Furono proprio i bianconeri a vincere il torneo. La Juventus era una [illegible] società candidate [illegible] avermi [illegible] con la Roma, Fiorentina e Inter. Prevalse quest'ultima perché da due anni c'era una specie di patto d'onore [illegible] noi altrimenti [illegible] sarebbe piaciuto giocare con i bianconeri, specialmente a fianco a fianco con Platini, un campione che ritengo fra i quattro o cinque più forti del mondo».

— La Juventus viene a [illegible] per vincere, l'ha detto apertamente Trapattoni; l'Inter a sua volta non può perdere. Come si prospetta allora questa partita?

«Apertissima — risponde Mueller — anche se dovesse mancare Rossi, la Juventus ha tutte le carte in regola per passare a [illegible] Siro ma poi dobbiamo vincere per forza perché altrimenti la Roma, qualora dovesse passare ad Avellino, si porterebbe a cinque punti davanti. Non sono troppi ma un distacco diventerebbe difficile. Noi do[illegible] puntare sulle nostre forze ma anche sfruttare l'appoggio degli 80 mila tifosi che gremiranno San Siro, un pubblico eccezionale, il vantaggio che potrebbe spingerci verso il successo. La Juventus possiede grossi campioni, Platini innanzitutto che anche ai mondiali ha dimostrato tutto il suo valore. Non ho avuto ancora occasione di parlare con lui, non so [illegible] si trova in Italia ma [illegible] [illegible] Platini si adatta bene dappertutto, specialmente in una squadra come la Juventus. Anch'io mi [illegible] adattato senza difficoltà perché in società come Inter e Juventus non ci sono mai problemi».

— Per te sembrano [illegible] visto che ogni giorno si leggono «storie» sulle cotrizione con Beccalossi...

«Personalmente [illegible] soddisfatto [illegible] primo tempo disputato a Roma, [illegible] di quello successivo. Il ginocchio non mi dà fastidio, sono in condizione [illegible] giocare al meglio. [illegible] riesco a spingere maggiormente rispetto a Roma, conto [illegible] dimostrare contro la Juventus che il [illegible] acquisto da parte dell'Inter [illegible] è sbagliato. Quanto [illegible] sottoscritto e Beccalossi ci sono molte esagerazioni. [illegible] punto che non ho più voglia di parlarne. La verità è che noi due siamo amici e colleghi ma da quando sono in Italia tutti continuano a chiedermi pareri su Beccalossi, mai sul numero 5 o 7. Io cerco di dare tutto per la squadra. Non m'importa [illegible] si chiamano gli altri, non voglio e non posso dare giudizi che spettano all'allenatore».

— La Juventus ha anche Boniek e [illegible] problemi [illegible] carattere dialettico rispetto a voi.

[illegible] [illegible] [illegible] lui, ai mondiali ha dimostrato di essere elemento importante, [illegible] con [illegible] forma una bella coppia. [illegible] la Juventus rappresenta un discorso particolare al punto che grazie al [illegible] collettivo può fare a meno persino [illegible] Rossi. Non so [illegible] giocheremo noi [illegible] è certo che domenica si vedrà l'Inter migliore, daremo tutto quanto è possibile per vincere».

Giorgio Gandolfi

Squalificato dal Giudice anche il sampdoriano Bonetti

Antognoni [illegible] giornata [illegible] [illegible] [illegible] De Sisti

MILANO — Fiore sul bagnato per la Fiorentina: il capitano viola, Giancarlo Antognoni è stato squalificato dal giudice sportivo della lega per una giornata, a seguito dell'ammonizione di domenica per proteste, ad Ascoli, che ha fatto scattare la precedente diffida.

Da Firenze laconico il commento di De Sisti: «Vorrà dire che domenica col Napoli sarà il momento di Manzo». Ma in realtà per il tecnico viola non tutto sarà così [illegible]: [illegible] ha accusato dolori lombalgici, Pin e Graziani hanno appena ripreso con cautela, Rossi e Ferroni sono ancora fermi. La formazione per domenica è tutta [illegible] alto mare.

Anche Bonetti (Sampdoria) è [illegible] sospeso per un turno, dopo l'espulsione di domenica scorsa per scorrettezze (era diffidato). In serie A diffida e multa [illegible] 250 mila lire a Bersellini, [illegible] del Torino, per comportamento [illegible] regolamentare. In serie B il giudice ha squalificato per una giornata Gibellini e Sclosa (Bologna) e [illegible]pellini (Como). Il Catania è stato diffidato e multato per 7 milioni e mezzo.

Pesaola disperato

In infermeria 9 giocatori - Bruscolotti epatite

NAPOLI — Se [illegible] Sisti piange, Pesaola non ride. La sfortuna sembra non voler abbandonare il Napoli. Quasi l'intera squadra è in infermeria. [illegible] il bollettino stilato dal medico [illegible] dottor Acampora:

Bruscolotti: epatite virale, presumibilmente del tipo A, 2 mesi di riposo;

Dal Fiume: tracheofaringite influenzale;

Scarnecchia: forte [illegible] all'emitorace destro, in dubbio per Firenze;

Diaz: stiramento al bicipite destro, non disponibile;

Iacobelli: distorsione alla caviglia destra, non disponibile;

Fiore: distrazione muscolare [illegible] bicipite [illegible] a riposo per tre giorni, in dubbio per Firenze;

Marino: tracheofaringite influenzale;

Vinazzani: flebite alla coscia destra e distorsione al ginocchio destro, in dubbio per domen[illegible];

Celestini: ematoma con reazione periostea al [illegible] inferiore della gamba destra.

Intanto, ieri, a dare entusiasmo all'ambiente è intervenuto Krol. L'asso olandese, che domenica scorsa ha [illegible] il Napoli al pareggio, ha confidato: «Il Napoli si salverà, ma, nel malaugurato caso dovesse retrocedere, non [illegible] dubbi, giocherei in azzurro anche in Serie B».

Rudy, che allora i 700 milioni [illegible] ingaggio all'anno, ha poi aggiunto: «Devo complimentarmi con Pesaola sia perché ha capito subito i problemi della squadra, sia perché ha ridato carica a noi ed al pubblico che contro il Genoa ci ha spronati per 90'. Ora sarà importante non perdere a Firenze».

Come mai ha risposto [illegible] all'appello di Rivers, il [illegible] olandese? «L'Olanda ha bisogno di me, ma il Napoli, di più. Non posso lasciare la squadra in questo momento».

Vittorio Raio

Ore diffic[illegible] per i nerazzurri

Minaccia di multe Biglietti, è [illegible] caos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Tensione in aumento all'Inter. Attorno [illegible] squadra e per i biglietti. Improvvisamente ieri alla Pinetina all'ora di pranzo sono apparsi Mazzola e Beltrami. Hanno chiesto un «colloquio» coi giocatori. Per la prima volta nella storia dell'Inter i giornalisti [illegible] stati invitati ad uscire dall'albergo.

[illegible] colloquio è durato 35' esatti. Alla fine, Mazzola ha spiegato che si era parlato delle festività e dei programmi relativi ad eventuali amichevoli da giocare all'estero, in Spagna o Germania. «Ma sarà difficile» ha precisato [illegible] stesso Mazzola.

In realtà Sandro è piombato nel ritiro dell'Inter dopo l'ultima ondata [illegible] polemiche: ha chiesto a tutti il massimo silenzio, chi sgarra pagherà in modo salato, la multa è già stata [illegible] [illegible] tre milioni (il primo a pagarla, alcune settimane fa, è stato Beccalossi). Sintomatica in proposito una [illegible] di Juary: «Qui non si può dire quello che si pensa».

I giocatori festeggeranno l'ultimo dell'anno tutti assieme con le famiglie, poi nel pomeriggio di Capodanno la squadra partirà per Udine.

Si è aperta anche una polemica per i biglietti; i tifosi non li trovano, sembra che anche alcuni giocatori dell'Inter abbiano dovuto fare ricorso ai bagarini. L'Inter ha dato mandato alle solite 62 agenzie di vendere i tagliandi e queste se li sono visti bruciare nel giro di un paio di giorni. L'organizzazione dei bagarini ancora [illegible] volta [illegible] avuto la meglio.

Le tribune costano già dai bagarini qualcosa come 350 mila lire.

Ieri mattina c'è [illegible] addirittura [illegible] intervento della polizia nella centralissima piazza sant'Alessandro dove i bagarini stavano vendendo i biglietti (popolari a 15 mila lire, distinti a 30 mila). Si è trattato per [illegible] soltanto di [illegible] controllo per appurare se venivano venduti biglietti falsi.

g. gand.

Gli arbitri di domenica

Il romano Longhi [illegible] San Siro

Nonostante [illegible] Roma sia capolista e pertanto direttamente interessata all'esito della gara di San Siro, Inter-Juve sarà diretta da un arbitro romano, l'ingegner Carlo Longhi, 39 anni. Una scelta che può dare adito a perplessità e [illegible] polemiche nonostante [illegible] [illegible] doti dell'apprezzato fischietto.

SERIE A

Avellino-Roma	Mattei
Cagl.-Samp	Bianciardi
Catanz.-Udinese	Redini
Fior.-Napoli	Barbaresco
Genoa-Pisa	Lo Bello
Inter-Juventus	Longhi
Torino-Ascoli	Lanese
Verona-Ces.	Ballerini

SERIE B

Bologna-Catania	Pieri
Como-Arezzo	Vitali
Crem.-Pistoiese	Angelelli
Foggia-Atal.	Giaffreda
Lazio-Milan:	Agnolin
Lecce-Reggiana	Patrussi
Monza-Campob.	Sarti
Palermo-Var.	Sguizzato
Perugia-Bari	Pezzella
Samben.-Cavese	Leni

Emozionanti partite nelle qualificazioni per l'84

Europeo, [illegible] sagra di gol

Grande Danglish, due reti, a Bruxelles, ma vittoria del Belgio (3 a 2) sugli scozzesi - Pari (4 a 4) [illegible] Jugoslavia e Galles a Titograd

[illegible] — [illegible] di gol ieri nelle qualificazioni al campionato europeo (finali nell'84 in Francia). Due strepitose [illegible] di Kenny Dalghlish non sono bastate alla Scozia, grintosa, veloce, combattiva, per operare il colpo grosso a Bruxelles. Il Belgio dopo un avvio timoroso, incerto, ha fatto valere la maggior potenza atletica e le qualità di goleador di Van der Elst, che gioca in Inghilterra dopo la parentesi negli Usa.

In una serata [illegible] vento e di pioggia, questa la successione delle reti: subito Dalghlish a chiusura di una triangolazione, quindi pareggio di Vandenbergh, ancora Dalghlish a conclusione di [illegible] azione personale, quindi Van der Elst in mischia (primo tempo 2 a 2). Nella ripresa Van der [illegible] ha siglato la vittoria. Sul 3 a 2 ha salvato il risultato per il Belgio il portiere Pfaff, che ha deviato un rigore di Gray.

JUGOSLAVIA-GALLES 4-4 — Spettacolo ed emozioni a Titograd di fronte a 20 mila spettatori. Reti: per la Jugoslavia Cvetkovic (14'), Zivkovic (17'), Krnjicar (35'), Jesic (68'). Per il Galles Flynn (5'), Rush (38'), Jones (70'), Robbie James (80'). I gallesi perdevano 4 a 2, ma sono stati capaci di un clamoroso recupero negli ultimi venti minuti.

ALBANIA-IRLANDA DEL NORD 0-0 — A Tirana la squadra irlandese non sembrava ieri la stessa che aveva battuto la Germania Ovest. Solo nei primi secondi di gioco e negli ultimi minuti è sembrato che gli irlandesi fossero sul punto di realizzare un gol.

Il capitano O'Neill ha visto volare sulla traversa [illegible] pallone che poteva essere fortunato, poco dopo il fischio d'inizio, mentre alla fine della partita Ian Stewart [illegible] sprecato un passaggio di Norman Whiteside. Per tutto il resto della partita sono stati gli albanesi ad attaccare in modo pericoloso.

GRUPPO 1

Belgio-Svizzera	3-0
Scozia-Germania E.	2-0
Svizzera-Scozia	2-0
Belgio-Scozia	3-2

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Belgio	2	2	0	0	6	2	4
Svizzera	2	1	0	1	2	3	2
Scozia	3	1	0	2	4	5	2
Germania E.	1	0	0	1	0	2	0

GRUPPO 4

Galles-Norvegia	1-0
Norvegia-Jugoslavia	3-1
Bulgaria-Norvegia	2-2
Bulgaria-Jugoslavia	0-1
Jugoslavia-Galles	4-4

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Galles	2	1	1	0	5	4	3
Norvegia	3	1	1	1	5	4	3
Jugoslavia	3	1	1	1	6	7	3
Bulgaria	2	0	1	1	2	3	1

GRUPPO 6

Austria-Albania	5-0
Austria-Irlanda N.	2-0
Turchia-Albania	1-0
Irlanda N.-Germ. O.	1-0
Austria-Turchia	4-0
Albania-Irlanda N.	0-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Austria	3	3	0	0	11	0	6
Irlanda N.	3	1	1	1	1	2	3
Turchia	2	1	0	1	1	4	2
Germania O.	1	0	0	1	0	1	0
Albania	3	0	1	2	0	6	1

Simoni con problemi di formazione [illegible] non recupera Peters e Testoni

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] vuole sfatare la tradizione col P[illegible]

GENOVA — [illegible] spera nel recupero degli acciaccati Peters e Testoni per allestire contro il Pisa una formazione che offra le migliori garanzie di conquistare l'intera posta: il Genoa infatti, non può fallire se vuole migliorare un po' [illegible] sua classifica. All'assenza di Vandereycken che dura dall'inizio del campionato, si è aggiunta adesso quella di Viola per il malaugurato incidente di Napoli che lo terrà a riposo per due settimane. Per questo, se non fossero recuperabili Testoni e Peters, sarebbe proprio un Genoa d'emergenza quello che affronterebbe il Pisa.

L'obiettivo dei rossoblù è quello [illegible] concludere il girone d'andata a 13, [illegible] ancora a 14 punti e per centrare questo traguardo è necessario battere i toscani, visto che le ultime due avversarie si chiamano Roma (in trasferta) e Juventus (a Marassi).

«Questa contro il Pisa — dice il capitano Onofri — è una buona occasione che sicuramente sfrutteremo a dovere se riusciremo a stare sereni. Il fatto è che quando giochiamo in trasferta riusciamo a esprimerci a buon livello mentre in casa, davanti al nostro pubblico, non facciamo altrettanto. O almeno non lo abbiamo fatto finora».

Adesso però è giunto il momento [illegible] cambiare registro: ai pareggi in trasferta è necessario accompagnare le vittorie in casa. Ma il Pisa avversario di turno non si presenta con i panni dell'agnello sacrificale. Oltretutto il Genoa quest'anno, specialmente a Marassi, stenta parecchio a trovare la via del [illegible], specialmente quando ha [illegible] fronte a sé difese molto chiuse.

«Le occasioni però riusciamo sempre a costruirle — dice Briaschi, l'[illegible] scorso goleador della squadra — ma non sempre riusciamo a sfruttarle. A volte è anche questione [illegible] pochi centimetri e la palla va fuori. [illegible] pizzico di fortuna in più, insomma, basterebbe a darci quei risultati che avremmo meritato di ottenere in altre circostanze».

Torniamo alla gara [illegible] Pisa. Oggi pomeriggio a Sant'Olcese, Simoni farà disputare [illegible] la [illegible] partita di metà settimana per collaudare le condizioni fisiche degli infortunati (oltre a Testoni e Peters infatti anche Antonelli e Briaschi hanno lamentato nei giorni scorsi qualche doloretto) e provare lo schieramento che dovrebbe giocare contro i nerazzurri di Vinicio.

Giorgio Bidone

La Fiorentina vuole Menotti?

[illegible] AIRES — L'impresario argentino Ricardo Cosentino, notoriamente legato alla Fiorentina, è rientrato ieri in patria, dopo aver assistito domenica alla partita dei viola ad Ascoli.

I giornali locali gli attribuiscono l'intenzione di ingaggiare l'ex allenatore della Nazionale Cesar Menotti. Cosentino smentisce: «Sono venuto per motivi personali, ma visto che ci sono andrò a far due chiacchiere col mio amico Menotti».

Il parere sulla partitissima [illegible] laziali Giordano [illegible] Manfredonia e del libero [illegible] Baresi

Lazio-Milan, [illegible] [illegible] di serie B con il [illegible] [illegible] A

ROMA — A Tor di Quinto si è tornati a respirare l'atmosfera che precede le grandi sfide calcistiche. Sembrano lontanissime nel tempo le rissaci contestazioni dei tifosi, i quali appena due mesi fa reclamavano la «testa» dell'allenatore Clagluna e dei dirigenti. Adesso la Lazio fila come un treno. E' in testa alla classifica e domenica si prepara a sostenere il confronto con il Milan, altra «nobile decaduta» che aspira concretamente, come i biancocelesti, al traguardo della promozione. Si prevede un incasso intorno ai 400 milioni, che costituirebbe il record assoluto per la serie cadetta.

Giordano e Manfredonia sono i giocatori laziali che più di altri sentono l'impegno. L'appuntamento con il Milan provoca in loro tristi ricordi. Proprio alla vigilia di una partita contro i rossoneri, i due rimasero pesantemente coinvolti nello scandalo [illegible] [illegible] messe clandestine. «Non parliamone più — taglia corto Giordano — è una vicenda antica. Sono cambiate tante cose, compreso me stesso. Non cerco vendette. Questo tipo di passato non mi interessa. Preferisco pensare soltanto alla partita di domenica e [illegible] spettacolo che promette».

Qual è il tuo giudizio sul Milan di Castagner? «Loro sono più portati a costruire gioco. La Lazio è una squadra da combattimento. Credo che tutto sommato siamo sullo stesso livello. Domenica il risultato può avere una influenza [illegible] importante al vertice della classifica. Vincendo, avremo la possibilità di prendere il largo».

Sarà anche un duello fra cannonieri: Giordano contro Jordan: «E' una sfida che mi interessa — ribatte Giordano — però alla classifica di capocannoniere, preferisco la serie A».

Anche Lionello Manfredonia, con tono malinconico, dà l'impressione che la gara con il Milan, disputandosi in serie B, non gli crei grandi emozioni. «Siamo favoriti, giochiamo in casa, dovrebbe continuare, anche contro una squadra forte come quella rossonera, la nostra serie positiva. Tutto bello, si potrà giocare anche bene, però siamo sempre in B. Per essere veramente felice mi manca la grande platea e le soddisfazioni che potrà darmi soltanto la massima serie».

Mario Bianchini

I rossoneri senza Serena: è [illegible]

MILANO — Brutta sentenza per Aldo Serena: gli esami cui ieri è stato sottoposto l'attaccante del Milan hanno accertato la lacerazione del menisco al ginocchio destro infortunatosi domenica nella gara con il Palermo. Oggi Serena verrà nuovamente visitato dal professor Boni nella clinica ortopedica [illegible] Pavia in modo da accertare se l'intervento deve essere immediato oppure se è possibile il recupero del giocatore attraverso cure specialistiche.

Il Milan aveva già perso Serena all'inizio del campionato. L'ex interista non è fortunato, essendosi già rotto un braccio. La squadra è partita ieri per Follonica, dove oggi disputerà un'amichevole in vista dell'appuntamento di Roma con la Lazio. «Una sfida — dice Castagner — importante ma non determinante in quanto il campionato è soltanto all'inizio e le inseguitrici sono ancora distanziate. Certo vincere contro la Lazio significherebbe passare al comando della classifica e formare così una coppia d'eccellenza, difficile [illegible] raggiungere».

Uno dei personaggi più attesi all'Olimpico è sicuramente Franco Baresi, la cui maturità ormai è tale da permettergli di essere l'autentico leader della squadra rossonera. «Un pareggio — premette — ci andrebbe bene, comunque [illegible] scenderemo in campo condizionati da questo obiettivo perché la nostra squadra non è abituata ad impostare partite sulla difesa. Giocheremo la nostra gara in modo aperto, come sempre. L'importante è non subire gol all'inizio perché poi diventerebbe difficile raggiungere i laziali. Il complesso biancoceleste è sicuramente il più forte in questo momento anche perché non è composto soltanto da Giordano e Manfredonia ma presenta altri elementi di sicuro valore. Io non ho alcun "duello" personale, cercherò di stare più indietro del solito, in copertura, perché spingersi in avanti contro la Lazio può essere [illegible]».

m. s.

Il basket italiano in Coppa Campioni

La [illegible] «europea» vince [illegible] Zagabria

Battuto per 90-65 il Cibona del vecchio Cosic

ZAGABRIA — E' proprio vero: la [illegible] Coppa Campioni è completamente diversa, come concentrazione e carattere, da quella balbettante [illegible] campionato. Dopo il rocambolesco successo sul Billy a Cantù, ha vinto largamente a Zagabria (90-65), contro il Cibona dell'inaffondabile Cosic [illegible] due punti importanti, che potrebbero anche rivelarsi decisivi in questo girone finale di Coppa.

Era una partita che la Ford doveva far sua, [illegible] riuscita, dimostrando che nel clima della competizione internazionale trova gli stimoli che non ha in campionato. Niente di esaltante, per carità, perché bisogna tener conto dello stato attuale degli avversari. Il Cibona [illegible] questi tempi è [illegible] squadra tenuta insieme con i cerotti. Pavlicevic e la giovane stella Petrovic trascinano infortuni rimediati in Nazionale, [illegible] hanno modesta esperienza.

[illegible] vittoria canturina è frutto di una grossa organizzazione difensiva, della supremazia ai rimbalzi (47 a 28), di una miglior percentuale [illegible] tiro (40 su 53 per la Ford, 27 su 64 per gli jugoslavi) ed è dovuta al complesso più che al singolo. Finalmente Giancarlo Primo [illegible] trovato una risposta convincente, oltre che dal quintetto base, anche dagli uomini di ricambio, soprattutto Cattini e Bargna.

Quando infatti, dopo pochi minuti del secondo tempo, Marzorati e Brewer sono stati richiamati in panchina e la squadra era in un [illegible] di sofferenza, [illegible] stati loro a rinvigorire [illegible] difesa e a colpire in contropiede.

Ma c'è anche da sottolineare la buona prova di Bryant (un dominatore sotto i canestri, stranamente più efficace [illegible] difesa che in attacco), la puntualità di Bariviera e l'eccezionale carattere [illegible] Riva.

Ford-Cibona 90-[illegible] (44-33). *Cibona Zagabria* (tl 11/15): Pavlicevic 4, Cittura 9, Despot 2, Cetinic 8, Knego 18, Cosic 19, Pirincic 4, Gospodnetic 3, [illegible] Niksic. *Ford Cantù* (tl 10/14): Brewer 0, Riva 29, Marzorati 7, Bryant 12, Bariviera 15, [illegible] 6, Bargna 6, Cattini [illegible]. *Arbitri:* Pasrucha e Panteris.

Libera [illegible] Sansicario: si alzano le nubi [illegible] vince una francese col n. 26

Spunta il sole, [illegible]

Sansicario, lo slancio della francese Caroline Attia (Tel. Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANSICARIO — La discesa libera femminile comincia a diventare movimentata. Si può vincere con il numero 29 com'è accaduto a Caroline Attia e [illegible] può vincere meritatamente ad onta del dispetto provato dalle favorite. Pensate che Irene Epple, Cindy Nelson [illegible] tutte le americane in blocco hanno avuto la bella pensata di chiedere l'annullamento della gara perché era aumentata la visibilità rispetto al momento dell'inizio della competizione. Qualcosa come affermare che le condizioni possono variare ma soltanto in peggio. La protervia con cui le favorite [illegible] volevano accettare la sconfitta le ha portate fino a indire una riunione clamorosamente sabotata dalle canadesi, che pure erano risultate le più danneggiate e quindi sciolta con me[illegible] spicci dal capisquadra che non possono assistere a questa rivolta corporativa senza reagire.

Il percorso estremamente veloce e tecnico affrontato [illegible] momento del via [illegible] quella visibilità acquosa che danno [illegible] nubi basse ha [illegible] problemi a tutte. La prima [illegible] corrente, la svizzera [illegible] Walliser, è caduta, le [illegible] no scese [illegible] gambe legnose per giungere al traguardo stremate ed abbattersi a terra contro le protezioni.

In questa prima [illegible] prevaleva Laurie Graham, discesista miracolosamente recuperata da [illegible] grave infortunio, [illegible] terza lo scorso anno ai mondiali e in fase [illegible] costante crescita. Dietro a pari merito chiudevano la francese Waldmeier e la tedesca Irene Epple. Il sole intanto [illegible] a bucare le nubi e [illegible] Kirchler cominciava a intravvedere qualcosa di più netto e preciso ma non [illegible] conquistare un piazzamento. Era sole pieno già per Erika Hess che scendeva per [illegible] combinata e quindi veniva [illegible] sospensione di qualche minuto che chiariva le [illegible] definitivamente: [illegible] pieno e la pista terribile diventava [illegible] invito a correre.

In questo senso venivano favorite le concorrenti con numero più elevato e con bello slancio arrivavano le francesi davanti a tutte. Intercalate soltanto dalla piccola Wiesler. Il [illegible] toccava a Caroline Attia, parigina ventiduenne, numero [illegible] squadra [illegible] anni addietro e poi ricacciata da due incidenti nelle [illegible]. Suo il più bel passaggio in curva con salto. Subito dietro Claudine Emonet, sorellina della più celebre Patricia [illegible] mai in pensione, la Wiesler che finora era considerata [illegible] tecnici tedeschi una specialista del gigante, e altre due tricolori, Catherine Quittet e Françoise Bozon. Un autentico trionfo per la squadra allenata da Sylvain Dao-Lena, squadra che aveva perso per strada nei giorni di allenamento la detentrice della Coppa del Mondo Marie-Cecile Gros Gaudenier.

Proprio nel periodo di buona visibilità cadeva l'austriaca Huberta Wolf e si procurava una brutta frattura alla gamba destra, femore spezzato in due punti. In quello stesso lasso [illegible] tempo le [illegible] confermavano i propri limiti: meno peggio [illegible] tutte la Rocchetti per un abbastanza deprimente quarantaseiesimo posto. Per fortuna domani, a Piancavallo, Quario, Zini [illegible] compagnia [illegible] un'altra musica.

Giorgio Viglino

Solo 46ª la prima [illegible]

CLASSIFICA: 1) Caroline Attia (Fr) 1'24"57 alla media di [illegible] 97,010; 2) Claudine Emonet (Fr) a 20/100 (m 7,80); 3) Heidi Wiesler (Ger) a 59 (16,03); [illegible] Quittet (Fr) a 1"02; 5) Bozon (Fr) a 1"11; 6) Soltysova (Cec) a 1"17; 7) Armstrong (Usa) a 1"26; [illegible] Ehrat (Svi) a 1"27; 9) Oertli (Svi) a 1"32; [illegible] Winkler [illegible] a 1"34; 11) Graham (Can) a 1"34; 12) Waldmeier (Fr) e I. Epple (Germ) a 1"71; 14) Vitzthum (Au) a 1"74; 15) De Agostini (Svi) a 1"84; [illegible] Rocchetti (It) a [illegible] 100,08); 54) M. [illegible] Alberti (It) a 5"05; 61) Battacchi (It) a 5"57; 67) [illegible] Alberti (It) a 6"75; 71) Pistarino (It) a 7"87; 78) Pecis (It).

COPPA [illegible] MONDO: [illegible] McKinney (Usa) 65; 2) Hess E. (Svi) 60; [illegible] Kirchler (Au) 47; [illegible] Wenzel (Lie) 46; 5) Attia [illegible] 6) De Agostini 27; 7) Walliser (Svi) 25; [illegible] Graham 24; 9) Emonet, I. Epple (Ger) e Soelkner (Au) 20.

E [illegible] l'Armata [illegible] [illegible] San [illegible]

[illegible] cestisti sovietici (che solo oggi volano a Milano) all'assalto di un Billy che deve dimostrare [illegible] essere «da Coppa»

L'Armata Rossa ha avuto i visti per Milano soltanto ieri e vola oggi [illegible] Sheremetevo alla Malpensa facendo scongiuri. Pare impossibile che nel 1982 una squadra di basket sovietica — sia pure rispondente al nome [illegible] Club Sportivo Centrale dell'Armata — debba penare tanto per ottenere i documenti d'ingresso [illegible] Italia. I russi giurano di avere inoltrato [illegible] richiesta il 29 novembre: [illegible] stati accontentati dalla n[illegible]mbasciata appena ieri mattina, dopo cento telefo[illegible] tra Mosca, Monaco (Federbasket internazionale), Milano (Billy), Roma (Coni) e ancora Roma (Farnesina).

Il risultato è che stasera (ore 20,30) alcune migliaia di milanesi andranno al Palasport di San Siro senza avere la certezza di poter assistere a Billy-Armata Rossa, secondo turno di finale [illegible] Coppa Campioni, prima interna per i campioni d'Italia. La squadra sovietica [illegible] imbarca sull'ultimo volo utile e dovrebbe arrivare [illegible] tarda mattinata, a poche ore dall'incontro. Ma un po' di neve in più a Mosca o un po' [illegible] nebbia [illegible] più in Lombardia potrebbero complicare le cose. Speriamo di [illegible].

Per il Billy è già [illegible] appuntamento decisivo. Per l'Armata idem. Il club moscovita è di quelli che hanno fatto la storia della Coppa Campioni, vincendola quattro volte fra il '61 e il '71, arrivando altre volte alla finalissima. Negli ultimi anni, quando non [illegible] rinunciato [illegible] le esigenze delle mega-preparazioni olimpiche della Nazionale targata CCCP, ha sempre fatto cilecca, scontando la mancanza di [illegible] centro [illegible] valore internazionale. [illegible] carpetta [illegible] formazioni occidentali imbottite di pivot americani.

[illegible] oggi l'Armata non può contare sui due migliori giganti sovietici [illegible] famoso Tkacenko e [illegible] potente Deriughin. In compenso [illegible] un eccellente quartetto [illegible] campioni del mondo: Mishkin, il più completo pivo[illegible]re europeo, ala di 2,05; Eremin, playmaker ruggente; Lopatov, ala grande, bel saltatore; Tarakanov, tiratore micidiale sui due metri.

Al centro gioca Pankraskin, 2 metri e 12, una novità non dirompente, se teniamo per buono il risultato del debutto dei sovietici nel girone finale di questa Coppa: una sconfitta in casa col Real Madrid del duo Delibasic-Dalipagic. Una sconfitta che costringe ora il team sempre ispirato dal canuto Gomelski (anche se in panchina, dopo un breve esperimento con Belov, ci va una controfigura) a tentare problematici recuperi in trasferta.

In trasferta dovrà vincere anche [illegible] Billy, dopo l'occasione persa a Cantù, se [illegible] puntare alla finalissima di Grenoble del 24 [illegible]. Ma intanto Meneghin e compagni hanno [illegible] badare all'obiettivo minimo, conservare l'imbattibilità casalinga. E dare di stasera di se stessi un'immagine meno preoccupante come squadra da Coppa.

Dice Alexander Nikolic, uno che di Coppa se ne intende: «Il Billy ha gli uomini giusti per la Coppa, solidi ed esperti. Ma non ha un gioco adatto, perché fa poco contropiede, non [illegible] prendere grossi vantaggi, vince sempre di pochi punti. In trasferta soffrirà molto, in questo modo, perché le partite esterne in Coppa si vincono prima dei minuti finali o non si vincono affatto. La Ford mi pare più [illegible] per puntare alla finalissima. [illegible] ha un rendimento più disconti[illegible]».

Dino Boselli non è in forma

Un altro che se ne intende, Rudy D'Amico (ora coach della Bic Trieste, due anni fa alla guida del Maccabi campione di Coppa a Strasburgo), è [illegible] parere opposto: «Il Billy [illegible] completo, costante, esperto, gioca sempre [illegible] ha un Meneghin che [illegible] clima [illegible] Coppa si esalta di sicuro. Arriverà [illegible] finalissima più facilmente della Ford». Cominceremo stasera a capire chi ha ragione.

Gianni Menichelli

Speranze per David?

MOSCA — In coma da quasi tre anni per un incidente subito a Lake Placid, negli Stati Uniti, lo sciatore Leonardo David è stato visitato a Leningrado [illegible] un famoso neurologo sovietico. Nessuna decisione è ancora stata [illegible] circa un'eventuale terapia d'avanguardia con la quale ci sarebbero delle sia pur vaghe possibilità di un limitato recupero.

Accompagnato nel viaggio dal padre Leonardo David, 22 anni, è giunto domenica all'istituto neurologico «Polenov» di Leningrado, diretto dal professor Boris Rachkov. Dopo aver visitato ieri David, il professor Rachkov è stato estremamente riservato, circa le possibilità di successo. David e suo padre tornano oggi in Italia nell'attesa che venga presa una decisione circa la cura.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Le Coppe e la primavera

Il 10 dicembre c'è stato [illegible] sorteggio delle Coppe europee di club, che riprenderanno il 2 marzo. E' stata proclamata l'emergenza, ufficializzata l'orgia dell'attesa. Sono state esaminate le possibilità [illegible] Juventus, Inter e Roma contro [illegible] Villa, Real Madrid e Benfica, le eventuali incompatibilità di orari per le trasmissioni televisive, le difficoltà [illegible] viaggio nostre [illegible] loro, i climi in quel periodo. Per poco non è stata anche fatta una previsione politica: come andrà il 2 [illegible] 1983 il governo [illegible] Thatcher, come [illegible] sarà insediato Gonzales, davvero ritrovata in Portogallo la rivoluzione dei garofani?

Diceva buonanima [illegible] Marcello Marchesi [illegible] Italia si capisce che [illegible] la primavera perché è ora di cambiare l'olio nei motori delle auto. Adesso direbbe che si capisce che arriva la primavera quando ritornano le Coppe calcistiche.

Beccalossi [illegible] la palla

La prova [illegible] Beccalossi domenica scorsa all'Olimpico di Roma è stata disastrosa, [illegible] punto che di essa, proprio come di un evento anomalo, innaturale, lo stesso Beccalossi dialogava tranquillamente dopo la partita. Non venivano messe avanti spiegazioni parziali, il mister Marchesi diceva: «Una giornata [illegible] male, [illegible] quelle in cui tutto naufraga».

Forse c'era sin troppa fretta di voler liquidare la «cosa» affondandola nel mistero. Non è spiegabile che un professionista, [illegible] valore accertato, sbagli grossolanamente un passaggio. Se Beccalossi ha la palla fra i piedi, e anziché mandarla [illegible] metri sulla sinistra la manda cinque metri sulla destra, i casi sono due: o quello lì e lì sorta [illegible] Beccalossi; [illegible] il calcio [illegible] è uno sport [illegible]. Mennea in cattiva forma fa i 200 metri [illegible], anche 22 secondi, tutti dicono «che schifo» ma la sua velocità resta pur sempre inaccessibile ai più. Invece passare la palla come Beccalossi «non» la passa è cosa che ai più riesce. C'è qualcosa che non va, altro che incompatibilità con Muller.

Sigla [illegible] laurea

[illegible] sigla del «Processo del lunedì» [illegible] così: «La vita [illegible] una partita - che [illegible] giochi pure tu». Con tanti saluti alla grammatica italiana. L'errore [illegible] più elaborato [illegible] quello classico dello sport, [illegible] «mamma sono contento di essere arrivato uno», che viene ancora messo in bocca ai ciclisti da chi non [illegible] scrive da [illegible]. Ma se peggiora la cultura intorno [illegible] sport, migliora quella interna dello sport: in quattro anni di studi Abdon Pamich, marciatore primo a [illegible] 50 chilometri olimpici, con la storica [illegible] sta fisiologica, per indomabile mai [illegible] panciera nel centro della metropoli, [illegible] è laureato in psicologia con una tesi [illegible] «problemi psicologici dello sport giovanile». Scelto senza neppure un accolito.

Calcio e paralleli

La partita fra Catanzaro e [illegible] [illegible] giocherà a Reggio Calabria, campo neutro. Udine sta sul 46° parallelo, Catanzaro sul 39°, Reggio Calabria sul 38°. I tifosi friulani che eventualmente volessero seguire la loro squadra dovranno calarsi [illegible] più a Sud. Evidentemente, la decisione sul campo neutro tiene conto [illegible] rivalità fra Catanzaro e Reggio Calabria, per le risse regionali che portarono anche [illegible] [illegible] vera rivolta. Ma i casi sono due: o davvero i reggini sono contro i catanzaresi, e allora scelta peggiore, e [illegible] una [illegible] [illegible] mala fede non poteva essere fatta, o i reggini si sentiranno [illegible] prattutto sudisti e allora per gli udinesi ci sarà soltanto la burla del parallelo [illegible] più da viaggiare. Fra l'altro il 38° parallelo [illegible] quello [illegible] divide le due Coree, per il mondo vuol dire guerra.

Patto [illegible] sangue

Boniperti dice, su [illegible] settimanale: «Scudetto alla Roma? Uno come Viola [illegible] lo vincerà mai». Viola chiede se è vero, Boniperti smentisce, il giornalista conferma, la [illegible] [illegible] risonanza, con Roma in testa e Juventus che insegue, è grosso, sonora assai. Titolini [illegible] titoloni, popolo [illegible]. Poi però accade che Boniperti e Viola si parlano. E parlano [illegible] cose speciali, come sempre fanno i potenti, cose che il popolo non immagina nemmeno: la questione della frase è affrontata, superata anche se non archiviata. Fra le cose, un'ulcera (presidenziale?) che ha tormentato entrambi. Boniperti e Viola. Scambio [illegible] informazioni, [illegible] medicine, [illegible] notizie sui globuli rossi: [illegible] specie [illegible] patto di sangue. Fanno affari con i due farmacisti, se le medicine funzionano. I medici e i giornalisti, con i due [illegible] «legali», molto meno.

NOTIZIE FLASH

- **Bulgaria** battuta per 1 a 0 ieri sul campo [illegible] Palermo (1500 spettatori). Rete di Gasperini al 53'.
- **La Ternana** ha rescisso il contratto con l'allenatore Romano Mazzè e il direttore generale Giuseppe Galassi. La squadra, all'ultimo posto nel girone B di C1 è stata nuo[illegible] affidata a Corrado Viciani.
- **Calcio-Olimpiadi**, un pasticcio, [illegible] a [illegible], nella giunta [illegible] Coni, Carraro ha spiegato che occorre chiarezza da parte del Cio e della Fifa sullo «status» dei giocatori [illegible] una decisione è rimandata al 20 gennaio, gli azzurri dovrebbero andare in campo a giugno nelle eliminatorie.
- **Safet Susic**, 28 anni, attaccante del Sarajevo e della nazionale jugoslava, potrà dal prossimo gennaio giocare nel Saint-Germain di Parigi. La Federcalcio jugoslava ha finalmente concesso il permesso di trasferimento.
- **Eraldo Pizzo**, 44 anni, il miglior pallanuotista italiano degli ultimi vent'anni, è stato eletto presidente della Sori-Recco col quale, lo scorso anno, ha conquistato il suo ultimo scudetto. Sostituisce Gianangelo Perrucci, eletto presidente della Federnuoto.
- **Binova-Carrera** del 22 dicembre e **Binova-Scavolini** del 2 gennaio (basket, serie A1) si disputeranno rispettivamente a Roseto e Caserta, a seguito della squalifica [illegible] tre giornate [illegible] campo di Rieti.
- **Il Trofeo** [illegible] Regioni, in [illegible] domenica a Noale (V[illegible]) aprirà la stagione nazionale di corsa campestre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mastroroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci A[illegible] Ferrero (presid.), Luigi [illegible], Giovanni Perabotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 39
CERTIFICATO N. 369 DEL 23-12-1981

Altro rinvio per la piccola di Tortona contesa

Il giudice ha deciso [illegible] «Lo saprete fra 2 giorni»

Resterà ancora con i nonni paterni fin quando non si conoscerà l'esito della sentenza

TORTONA — Maria Vittoria Franzosi, la [illegible] tortonese di 9 anni contesa tra la madre e i nonni paterni resterà, per il momento, con questi ultimi. Così ha stabilito il Tribunale dei minorenni di Torino che, poche settimane fa, aveva invece comunicato che la ragazzina fosse consegnata

Maria Vittoria Franzosi

alla madre, [illegible] quale soltanto da pochi mesi aveva cominciato a preoccuparsi della figlia, [illegible] rimasta [illegible] i suoceri.

Una modifica della seconda decisione del giudice era stata chiesta [illegible] nonni di Maria Vittoria, assistiti dall'avv. Roberto Di Serafino; ieri il magistrato ha dichiarato che occorreranno due giorni per la definitiva decisione, già adottata ma non ancora scritta, trattandosi di una motivazione molto articolata.

[illegible] di Maria Vittoria è di quelle che stanno a dimostrare quanto sia difficile prendere decisioni quando i giudici devono stabilire il futuro di un minorenne. Anche questa bambina ha conosciuto, come nel caso di Fabian o Pozzolo Formigaro o della piccina contesa a Ovada tra genitori naturali e adottivi, i momenti terribili [illegible] separazione dalle persone [illegible] più affezionata.

Maria Vittoria è figlia di Pier Vittorio Franzosi, [illegible] giovane imprenditore tortonese morto nove anni fa a seguito di un incidente stradale, e di Marianna Mirici Cappa. La piccola nacque [illegible] dopo [illegible] la vedova [illegible] mese [illegible] parto [illegible] la bimba [illegible] nonni parterni (il conosciutissimo Pio Franzosi e la [illegible]glie), che l'hanno allevata, circondandola di affetto.

[illegible] dopo tanti anni, la madre, nel settembre scorso, chiese di poter avere con sé la figlia, portandola a Milano. *«Maria Vittoria era disperata — dicono i nonni —, voleva tornare [illegible] noi, tutto il suo affetto è per noi».*

Cominciarono le [illegible]plicazioni, il Tribunale dei minorenni [illegible] prima affidò Maria Vittoria ai nonni, poi, su indicazione [illegible] una psicologa, decise che doveva essere assegnata alla madre che, di fronte [illegible] resistenza dei Franzosi, [illegible] esitò a rivolgersi al pretore tortonese, dottoressa Maggini.

Disposta l'immediata consegna della bimba, il magistrato inviò a casa Franzosi ufficiale giudiziario e carabinieri. Scene di disperazione, lacrime della bimba, poi tutto fu sospeso, e lo è tuttora, [illegible] della nuova decisione del tribunale minorile. f. m.

Un rappresentante di preziosi

Casalese rapinato di [illegible] milioni

In 3 l'han[illegible] (l'auto) per strada

Giuliano Amisano

PINEROLO — Un rappresentante di pietre preziose è [illegible] rapinato del campionario, del portafogli e della pistola. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12.30 di ieri in stradale Valpellice-Torino. Giuliano Amisano, 48 anni, abitante a Casale in strada Cavalcavia 1, coniugato, è il rappresentante della ditta De Regibus di S. Salvatore, [illegible] provincia di Alessandria.

L'uomo, finito il giro dei clienti del mattino, stava andando a pranzo in un ristorante della zona quando una Giulietta rossa ha [illegible] sulla destra la sua «132». *«Mi sono subito reso conto di quello che stava accadendo* — spiega il rappresentante — *e ho inserito la retromarcia, ma proprio in quel momento alle mie [illegible]lle stava sopraggiungendo un camion. La manovra non mi è riuscita».*

Dalla Giulietta sono scesi due uomini col viso coperto da un passamontagna e dopo aver puntato una lupara al fianco dell'uomo e una pistola alla tempia sono saliti a bordo della «132», tenendo sempre il rappresentante [illegible] minaccia delle armi.

Con quest'auto e seguiti da un complice che guidava la Giulietta si sono diretti [illegible] una stradina di campagna dove, indisturbati, hanno spezzato le catene che bloccavano la valigetta dei gioielli. I tre sono fuggiti con [illegible] bottino di 80 milioni. (c. p.)

Oggi i funerali della vittima [illegible] Casale Popolo

[illegible] pensionato [illegible] (in casa) [illegible]

Dopo l'incidente fuggì con l'autocarro - Ieri si è costituito

CASALE — Si svolgono oggi alle 14 a Casale Popolo i funerali del pensionato Antonio Pregnolato, 68 anni, abitante in Cantone Cavallino, morto nella tarda serata di martedì in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente stradale. L'uomo è stato investito e ucciso da un autocarro il cui autista, Luigi Bordon, 34 anni, abitante a Casale Popolo, è poi fuggito.

Il camionista ieri [illegible] presentato spontaneamente in procura. Interrogato [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola ha affermato di aver visto il ciclista sbandare e di [illegible] essere riuscito [illegible] evitarlo. Dopo averlo investito, [illegible] si è fermato, poi, resosi conto che l'uomo [illegible] ancora vivo, si è allontanato avendo avuto paura delle conseguenze. Il magistrato ne ha ordinato l'arresto domiciliare.

L'incidente è avvenuto, verso le 18 di martedì, sulla statale per Torino, all'altezza del cimitero di Casale Popolo. Antonio Pregnolato in bicicletta era diretto a casa: è [illegible] travolto dall'autocarro del Bordon che procedeva nella stessa direzione.

Inutile purtroppo l'intervento della Croce Rossa: il pensionato è morto sull'ambulanza durante il tragitto verso l'ospedale. Lo scorso 23 novembre, sempre sulla statale Casale-Torino, nella stessa località dove martedì è avvenuto il mortale incidente, l'operaio Dante Barrera, 53 anni, era stato travolto e ucciso da un'auto pirata. g. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Oggi alle 17 Consiglio comunale «aperto» a Palazzo San Giorgio. Al centro del dibattito la relazione sulla situazione economica della città ed il problema degli anziani.

Alessandria — Incontro per gli anziani, oggi pomeriggio nella sala parrocchiale di San Lorenzo (via della Vittoria 47) indetto dal Consiglio di Quartiere Centro. Saranno illustrate le iniziative a loro favore: dal fondo sociale per l'affitto alle feste, giochi, balli ed appuntamenti culturali.

Alessandria — Il Ords, in occasione del 34° anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, organizza questa sera, alle 21, nella sede di via Venezia 7, un incontro con Cesare Pogliano (presidente nazionale Amnesty), Angela [illegible] (una delle argentine «Madri di Plaza de Mayo») e Yousef Sohrab, esule iraniano, responsabile italiano del gruppo Baha'i.

[illegible] — «Cuore [illegible] vetro» (1976) è il terzo film [illegible] Werner Herzog, del ciclo dedicato al regista tedesco dal Gruppo Cinelo. Sarà proiettato questa sera, alle 20 ed alle 22, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale.

Casale — Aveva «bisogno di soldi» così Adelina Visciglio, 44 anni, via Soldula 20, utilizzando un [illegible] gancio, nel novembre scorso prelevò 6 assegni, valore un milione e mezzo, da un armadio della Franger Frigor di strada per Pozzo S.Evasio, dove lavorava come addetta alle pulizie. Scoperta e denunciata, [illegible] rinviata a giudizio per furto.

Casale — Maurizio Caprino, 21 anni, via Salandri, e Roberto Gelsomino di 22, Terruggia, strada Coniolo 17, arrestati a Vigevano per furti d'auto, sono stati denunciati anche dai carabinieri casalesi. Rubata la «126» di Giuseppe Perosino, si erano diretti a Vigevano, dove avendo avuto un incidente avevano rubato un'altra auto.

Voghera — Incendio in un capannone ind[illegible]iale a Borgo Priolo, frazione Cappelletta, di Romana Bonti ed adibito a fabbrica di lampadari: le fiamme [illegible] sono sprigionate per un corto circuito e spente dai vigili del fuoco hanno provocato danni per 5 milioni.

Rivanazzano — La Biblioteca popolare «Paolo Migliora», in collaborazione con il [illegible], organizza per sabato alle 21, una serata dedicata agli spumanti italiani e champagne francesi, con degustazione per un giudizio qualitativo tra i due tipi di vini.

Alessandria — Il maestro Giuseppe Cantone, il fondatore del corpo bandistico «Giuseppe Verdi», di cui si sono svolti i funerali lunedì, non è mai rimasto vedovo e si è sposato una sola volta con Amalia Cellerino, tuttora vivente.

Voghera — Giovanni Torlaschi è il nuovo segretario della Camera del Lavoro. E' stato eletto dal direttivo Cgil della zona Oltrepo in [illegible]tuzione di Gianfranco Urrata dimissionario per dedicarsi ad altre attività politiche e sindacali. Giovanni Torlaschi, [illegible] anni, socialista, abita a Godiasco.

Tennis femminile

Le racchette della Tanaro vincono la «Corradi»

ALESSANDRIA — Trionfo della Canottieri Tanaro Arco Sport Alessandria nella «Coppa Corradi», competizione femminile interregionale di tennis a squadre, categoria C4.

Le giovanissime Gabriella Cellerino, Alessandra Torti, entrambe quindicenni, e Barbara Baralli, quattordicenne, [illegible] sono imposte a Sanremo nel quadrangolare conclusivo dimostrando la validità della scuola tennistica alessandrina ed in particolar modo del maestro Gianni Alberiazzi.

Dopo avere conseguito il titolo regionale a spese della forte compagine delle Pleiadi di Torino, nelle selezioni piemontesi, le portacolori della Canottieri Tanaro hanno inflitto un [illegible] 3-0 [illegible] selezione [illegible] Toscana superando in finale, per 2-1, la quotata Lombardia, che si era imposta alla favorita Liguria.

«Le nostre giovani speranze — ha di[illegible] il respon[illegible] tecnico Gianfranco Pasino — sui campi all'aperto del T.C. Solaro hanno confermato di essere [illegible] strada giusta per ottenere ulteriori soddisfazioni». r. g.

[illegible] Le partite delle squadre alessandrine

L'[illegible] b[illegible] al 2° posto

Inattesa sconfitta del Casale - L'Unipol miete ancora successi

ALESSANDRIA — *Le ragazze dell'Alessandria Basket Club (serie B femminile) hanno battuto e scavalcato in classifica [illegible] Loano, conquistando il secondo posto. Una vittoria molto sofferta (58-57) fortemente voluta per riscattare [illegible] «débacle» dell'andata.* (p. b.)

Casale-Busto

CASALE — *Sorprendente sconfitta del Casale Basket (pallacanestro maschile di C1) che [illegible] ceduto le armi contro l'Omega Busto Arsizio (62-76). La squadra ospite ha subito preso il largo nel primo tempo, solo a me[illegible] ripresa il Casale Basket è riuscito a ridurre momentaneamente a 6 punti il distacco dagli avversari, [illegible] è mancata quella concentrazione e volontà di vittoria indispensabili per operare il sorpasso. Prossimo impegno per il Casale Basket sa[illegible], sabato la trasferta sul campo dell'Arexino.* (g. d.)

Unipol-Asti

ALESSANDRIA — *Nove partite, diciotto punti. L'incredibile inizio stagione dell'Unipol Basket (serie C2 maschile) non ha bisogno di altri commenti. Una serie vincente «da favola» di fronte a cui non contano i patemi dell'ultima gara, contro la coriacea Perlino-Asti, battuta al Palasport di un solo punto (64-63).*

Ora per i «rossi» del presidente Silvio Stilgardi si tratta di concludere degnamente questo 1982 vincendo sabato [illegible] terreno «minato» dell'Emilcar Carpi. (p. b.)

[illegible]co-Pavia

VALENZA — *Caricata dalla netta vittoria (105-93) sul fanalino [illegible] coda Pavia, l'Elco Basket si sta preparando al primo derby provinciale del campionato [illegible] C2 maschile: domenica alle 17,30 al Palasport scende il Derthona.*

Le ritrovate buone condizioni [illegible] Zanello potrebbero permettere il «colpaccio» contro i «cupini». (p. b.)

Porzio-Borgo

ALESSANDRIA — *Dura strigliata per i giocatori della Cucine Porzio dopo l'inopinata sconfitta a Borgosesia (117-93) nel campionato di basket maschile di serie D.*

«Non è possibile — dice il presidente Paolo Sacco — subire 117 punti al passivo da una squadra tecnicamente inferiore». (p. b.)

Derthona-Bra

TORTONA — *Bella affermazione casalinga del Derthona Basket (campionato di C2): il quintetto di Aldo Cuenazzo ha superato per 88-83 una fortissima «Abec Bra».*

«I miei ragazzi — commenta Cuenazzo — sono stati meravigliosi, hanno saputo tenere testa ad una formazione che nutre grosse ambizioni». Tra i bianconeri positivo il ritorno in campo di Gianni Cermelli, ancora una volta [illegible] i migliori con Marino.

Domenica faticoso impegno per i bianconeri, avversario di turno l'Elco Valenza. (c. r.)

Luese-Covemi

ALESSANDRIA — *Malgrado la brillante prova del giovane Pagliarino (56 punti, un record) neanche la Luese è riuscita a fermare la Covemi Alessandria, [illegible] imbattuta nel basket Promozione maschile. Mentre l'Arar Castelspina sempre più [illegible] giri ha stracciato il Serravalle 103 a 75.*

Un progetto collegato allo Stabile [illegible] Torino

Arquata alza il sipario sull'anfiteatro romano?

Il monumento potrebbe diventare sede di rappresentazioni saltuarie

ARQUATA SCRIVIA — Il grandioso e interessante anfiteatro che rappresenta la parte più completa dei resti dell'antica città romana di Libarna — sulla sinistra della statale che da Serravalle Scrivia porta ad Arquata — diventerà quasi certamente, a partire dalla prossima estate, luogo di appuntamento per importanti rappresentazioni teatrali.

L'iniziativa, che trova la più completa disponibilità da parte delle amministrazioni comunali di Arquata, Novi Ligure e Serravalle, è nei progetti a breve termine di Giorgio Guazzotti, direttore del Teatro Stabile [illegible] Torino, che intende costituire un «circuito» di rappresentazioni teatrali estive che dovrebbero essere portate nell'anfiteatro romano di Libarna e in quelli, sempre dell'epoca romana, di Susa e Aosta.

«Già in passato — afferma l'assessore comunale di Arquata, Elio Dò — l'idea di utilizzare culturalmente Libarna, in particolare il [illegible] anfiteatro, [illegible] stata avanzata, la Sovrintendenza ai Beni culturali, però, poneva alcuni problemi, pur senza essere contraria sollevava dei dubbi, anche perché intendeva giustamente avere garanzie sulla tutela [illegible] lavori di scavo e restauro che proseguono nella zona».

Ora, [illegible], queste perplessità sembrano superate, il progetto [illegible] Giorgio Guazzotti e degli amministratori novesi, arquatesi e serravallesi potrebbe diventare realtà.

«L'idea di Giorgio Guazzotti — dicono il sindaco di Serravalle Riccardo Ausia e gli assessori Dò di Arquata e [illegible]rio Lovell di Novi — era già da tempo nei nostri obiettivi per il rilancio di Libarna, per la giusta valorizzazione di una testimonianza tanto importante del nostro passato. Sarebbe poi un mezzo promozionale del settore turistico di notevole interesse e molto importante per una zona come la Valle Scrivia colpita da una grave crisi industriale».

I ruderi della città romana di Libarna (quanto già venuto alla luce è di notevole importanza) potrebbero portare ancora ad interessanti [illegible]perte ma i lavori di scavo, di ricerca, di restauro [illegible] rallentati dalla difficoltà di trovare [illegible] specifici finanziamenti.

Il progetto di inserire l'anfiteatro [illegible] di Libarna in [illegible] «circuito» di rappresentazioni teatrali estive potrebbe servire a sbloccare le difficoltà per reperire [illegible] finanziamenti.

Franco Marchiaro

Due arresti 4 denunce

TORTONA — Due persone arrestate, [illegible] fermata, quattro denunciate, tre milioni di refurtiva recuperata: questo il bilancio [illegible] una operazione coordinata dei carabinieri di Tortona, Volpedo e Villalvernia al comando del capitano Pietro Dattomo.

Sono stati arrestati Severino Malfeis, 28 anni, abitante a Rivanazzano, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e Natale Bruzzati di [illegible], trovato in possesso di una notevole somma in denaro ed assegni la cui provenienza non ha saputo giustificare. Fermato il manovale Enzo Rovarelli, 28 anni, di Volpedo [illegible] ricettazione.

Denunciati Pietro Volpara, 29 anni, tortonese, per furto, Luigi [illegible] Antonini di 59, Pozzol Groppo, per ricettazione, Giuseppe Regazzi di 32, imbianchino tortonese, per guida senza patente e Ines Ferrari di 40, convivente del Regazzi al quale lasciò guidare la propria auto. (c. r.)

Dopo l'arrivo [illegible] una lettera anonima [illegible] magistrato, [illegible] prefetto e [illegible] questore

L'inchiesta della Procura in Comune sull'impiegato presunto assenteista

Durante le ore di lavoro il dipendente svolgerebbe un'altra attività per conto [illegible] pai

ALESSANDRIA — Si torna a parlare di assenteismo all'interno di enti pubblici: il procuratore della Repubblica Enrico Buzio sta svolgendo un'inchiesta — per il [illegible]nto però non è stata neppure inviata comunicazione giudiziaria all'interessato — a carico di un dipendente comunale che nelle ore d'ufficio anziché lavorare a Palazzo Rosso sarebbe occupato in altre attività per conto di un partito, il pai.

L'indagine ha preso l'avvio da una lettera anonima inviata al procuratore, al prefetto, al questore: in [illegible] si informava del comportamento del dipendente comunale definito il «classico» assenteista.

Dell'indagine si sono occupati la polizia e la Guardia di Finanza che hanno riferito al dottor Buzio, cui spetta ora di decidere in merito, se cioè assolvere in istruttoria oppure rinviare a giudizio il dipendente.

Nella vicenda potrebbe esserci un risvolto di sapore politico: [illegible] si esclude infatti che a scrivere la lettera anonima all'origine dell'intervento del magistrato alessandrino sarebbe stato qualcuno interessato a colpire, attraverso il dipendente comunale accusato di assenteismo, un noto esponente politico cittadino.

Che negli enti pubblici avvengano episodi di assenteismo non è certo raro: più difficile è provare tale fenomeno, premessa indispensabile per poter incriminare chi nelle ore di lavoro svolge un'altra attività oppure al lavoro non si presenta e non giustifica la propria assenza.

Un'inchiesta sull'assenteismo, riguardante però l'ospedale, è in atto da parte dello stesso procuratore della Repubblica [illegible] ha [illegible] numerosi dipendenti del nosocomio mentre sta concludendo l'istruttoria a carico di altri che potrebbero essere in[illegible] per truffa e peculato.

Dell'assenteismo fra i dipendenti comunali — [illegible] complessivamente circa mille — si parla da tempo: il fenomeno sarebbe rilevabile soprattutto nei confronti [illegible] chi riveste anche cariche politiche, [illegible] l'attuale inchiesta dell'autorità giudiziaria riguarda — almeno [illegible] il momento — un solo caso specifico. e. c.

Ricoverato a Novi Ligure per disintossicarsi

Giovane derubò 4 degenti in ospedale: condannato

ALESSANDRIA — Un giovane tossicodipendente che, ricoverato all'ospedale di Novi Ligure per una cura disintossicante, [illegible] notte aveva derubato quattro degenti, è stato ieri condannato dal tribunale a tre mesi [illegible] reclusione per furto aggravato (nove mesi chiesti [illegible] pubblico ministero Enrico Buzio). E' Domenico Santaguida, 28 anni, Novi Ligure, via Monte di Pietà 3; arrestato nelle scorse settimane dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, il giovane dopo il processo è stato scarcerato.

I quattro furti furono [illegible]piuti la notte fra l'11 e il 12 novembre scorso e denunciati il mattino successivo dai derubati, i pensionati novesi Dora Bianca Vercesi, [illegible] anni, via Monte Santo 91, Giacomo Carlevaro di 77, via Pratalborato 45, Maria Calonga, di 63, [illegible] Italia 15, Giovanni Raddavero, di 67, [illegible] Pinuzzo di Cabella Ligure. [illegible] quest'ultimo erano scomparse 30 mila lire, mentre [illegible] Calonga era stata derubata di [illegible] lire, la Vercesi di identica somma e di otto gettoni telefonici; 200 mila [illegible] furono rubate al Carlevaro.

«Ero all'ospedale per disintossicarmi, avrei poi dovuto essere ospitato in una comunità religiosa che raccoglie drogati. [illegible] avevo [illegible] di andarmene: [illegible] avendo una lira, di notte sono entrato nella camera di alcuni ricoverati rubando, a quelli che dormivano, tutto il denaro in loro possesso. Se qualcuno era sveglio chiedevo scusa per aver sbagliato [illegible] e mi allontanavo».

Era stata proprio la testimonianza di un ricoverato che era sveglio e lo aveva visto, a portare alla denuncia di Domenico Santaguida. Il denaro rubato è stato interamente recuperato: 70 mila lire il giovane novese le aveva nascoste, chiuse in un [illegible] sacchetto di plastica. e. a.

[illegible] cantautore ospite del [illegible]

L'avvocato Conte jazzista a Visone

Suonerà il vibrafono con il Quartetto Swing

VISONE D'ACQUI — Paolo Conte, [illegible] astigiano, uno dei più noti ed affermati cantautori italiani, è anche un apprezzato jazzista («E' il jazz che mi ha salvato, è proprio grazie alla chiave critica del jazz che oggi riesco a fare la mia musica», sostiene) ed in questa veste sarà domani sera, alle 21,30, ospite del Jazz Club Visone, per un nuovo, interessante concerto della stupenda stagione che il gruppo di appassionati visonesi organizza.

Paolo Conte durante l'università a Parma ha messo a punto le sue esperienze jazzistiche, dedicandosi al vibrafono: nel 1950 partecipa ad una trasmissione radiofonica a premi (La Coppa del Jazz), ma in qualità di pianista Dixieland in una banda che si chiamava Lazy River's Band Society. Nel '60 si esibisce invece [illegible] vibrafonista al Festival del jazz a St-Vincent.

E' anche un grande esperto di jazz avendo partecipato in Norvegia al quiz internazionale del jazz, trasmissione annuale radiofonica irradiata in una decina di nazioni: Paolo Conte si classificò terzo.

Domani sera al Club Jazz Visone (via Pittavino 33) con Paolo Conte al vibrafono suonerà il Quartetto Swing diretto da Dick Mazzanti, [illegible] e trombonista, uno dei pionieri dell'Hot Club di Torino, forse [illegible] dei pochi pianisti italiani che suonino il loro strumento con il puro stile swing degli Anni Quaranta.

Completano [illegible] gruppo il sassofonista e clarinettista Paolo Dutto, il contrabbassista Nando Amedeo, e il batterista Sergio Campana. f. m.

La superfoto dello sport scattata a Villanova

ALESSANDRIA — «Una foto per lo sport»: il concorso ha avuto successo. I risultati sono esposti fino a domenica nel foyer del Comunale.

Le fotografie sono state scattate nel maggio scorso.

Una giuria ha scelto [illegible] migliori e premiato gli autori: al primo posto, Franco Oppezzo di Villanova Monferrato con «Le vincitrici in [illegible] passo di fuoco», scattata durante la prima minioliampiade del paese. Secondi pari merito i novesi Marco Casanova e Vincenzo La Camera (il primo per una fotografia su una gara di pattinaggio artistico, il secondo per «Refrigerio», realizzata durante la grande staffetta novese «Ventiquattro per un'ora») e l'alessandrino Dario De Amici («La sconfitta»). p. b.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» di calcio, Alessandria e Imperia hanno pareggiato al «Cattaneo» per 1-1.

Cesare Togni presenta nuovi spettacoli in piazza d'Armi [illegible] una maxipista

Circo, lo spettacolo che non tramonta

Alessandria. La troupe Donnert, giocolieri [illegible]lio del circo di Stato [illegible] Budapest durante un'esibizione

I «Palacios», gli spettacolari trapezisti messicani

Cesare Togni, il cui nome ha sempre onorato il Circo italiano sia come artista (è stato un grande trapezista volante negli Anni Cinquanta) sia come impresario circense, da pochi mesi ha allestito un autentico «kolossal» — un grande complesso a 3 piste, sotto uno chapiteau lungo oltre 70 metri — che, con l'«Americano», è attualmente il circo itinerante più grande del mondo. Anche il sistema logistico e quello organizzativo sono mutati radicalmente e anzi si sono posti all'avanguardia con alcune innovazioni veramente «rivoluzionarie» per questo settore tuttora vincolato [illegible] antiche tradizioni.

Sono quasi completamente scomparsi i grossi autocarri e i rimorchi per il trasporto delle attrezzature e dei servizi, per lasciare il posto ai container, per il cui carico e scarico vengono ora impegnati 7 poderosi «muletti». Lo spostamento da una città all'altra avviene in gran parte per ferrovia su due interminabili treni.

Naturalmente anche lo spettacolo è stato adeguato alla grandiosità del circo, con parecchi numeri di animali, giocolieri e acrobati presentati contemporaneamente sulle 3 piste. Le grandi attrazioni non mancano e tali da soddisfare anche il pubblico più esigente: la troupe dei trapezisti volanti messicani Palacios provenienti dal Ringling Barnum & Bailey, con il giovane Rafael che è sicuramente nella ristrettissima cerchia degli «assi» migliori nel mondo, se non addirittura il numero 1 in senso assoluto; i giocolieri a cavallo ungheresi Donnert, guidati dal bravissimo Sandor Donnert, appartenente alla più illustre dinastia del Circo di Stato di Budapest; gli americani Davidson, acrobati su pattini a rotelle, in Italia dopo una lunga tournée col circo tedesco Krone, i clowns musicali Di Lello, ecc.

Numerose e ottime le esibizioni di animali: leoni e tigri dei domatori Liaci e Franchetti (in due diverse gabbie), cavalli ed elefanti di Elvio Togni, cani cavallerizzi del «Serpente Q.», scimpanzé di Flavio Vernuccio. Ma ci sono tanti altri bellissimi numeri, presentati da oltre cento artisti.

[illegible] «Circo a 3 piste» di Cesare Togni debutta in Piazza d'Armi mercoledì 15 alle ore 21 e si tratterrà fino a domenica 19, con due spettacoli giornalieri alle 16 e 21. Una lodevole caratteristica di questo circo è anche quella dei prezzi, che sono stati contenuti entro limiti ragionevolmente bassi. T. O.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bomber (comico).
[illegible] fratelli (dramm.)
COMUNALE: Grog (dramm.).
CORSO: Cenerentola (cartoni animati)
CRISTALLO: Diario intimo di una giornalista.
GALLERIA: Assassinio al cimitero etrusco (orrore).
MODERNO: Delitto sull'autostrada (dramm.).

ACQ[illegible]
ARISTON: AC DC concerto rock (musicale).
CRISTALLO: La capra (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Excalibur ([illegible])
POLITEAMA: I seminoidi (comico)
VITTORIA: Tenebre (giallo).

NOVI
CRISTALLO: Le schiave del piacere (sexy).
IRIS: I sottodotati.
ITALIA: Sturmtruppen II (comico).
MODERNO: Per la pelle di un poliziotto (dramm.).

OVADA
LUX: Fai come ti pare (commedia).
MODERNO: Professione attrice (commedia).
TORRIELLI: Lili Marlen (dramm.).

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Venom (terrore).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il rally più pazzo d'Africa (comico)

TORTONA
MODERNO: Moglie in orgasmo (sexy).
SOCIALE: Sogni mostruosamente proibiti (comico).
VERDI: Guerre stellari (fantascienza).

VALENZA
[illegible] Vacanze erotiche (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Tiedimento.
GALVANI: Oltre la porta (dramm.).
ROMA: Lola (dramm.).
SOCIALE: Spara alla luna (commedia)

Novi Ligure — L'impresario [illegible] Giuseppe Terragno, 56 anni, titolare dell'azienda agricola «La Battistina», in via Gavi 128, si è opposto al decreto penale di condanna a [illegible] milioni di multa per aver detenuto nella cantina [illegible] chilogrammi di zucchero. Il vicepretore Carlo Lazzarini ha dichiarato non doversi procedere perché il fatto ascritto non è più contemplato come reato.

[illegible] E TV

TELECITY
21,20 Rapina record a New York: appena uscito di prigione organizza gigantesca rapina ai danni di ricco edificio (1971)
23,15 Dedicato a un stella: pianista fallito si innamora di una donna malata di leucemia e per lei compone concerto di successo (1976)

GRP
21,30 Il pornografo: divertenti vicende di un uomo fissato su un certo argomento

VIDEOGRUPPO
[illegible]0 Il comandante Johnny: durante la seconda guerra mondiale, Johnny [illegible] richiamato e [illegible] torpediniera (1951)

STUDIO NORD
20,30 La morte in vacanza: modesto botanico con famiglia numerosa sogna di mangiarsi un tacchino tutto da solo (1960)
23 — Ondata di piacere: [illegible] di partitura su uno yacht di industriale e [illegible] che hanno invitato [illegible] (1975)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68 303; Casale 0142 - 54 722; Tortona 872.364; [illegible] 442.770; Acqui 0144 - 25.79; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 00.343

FARMA[illegible]
Alessandria: Canevi, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Salh.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: non pervenuto.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Sgarella, via Mafleoli.

GUARDIA MEDICA
[illegible] telefonica per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 5775; Casale: 76 381; Novi: 741 307; Ovada: 81.777; Tortona: 815.961; Valenza: 952 801; Voghera: 45.[illegible]

MUSEI
Musei [illegible]: dalle 14 [illegible] 17,30

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19

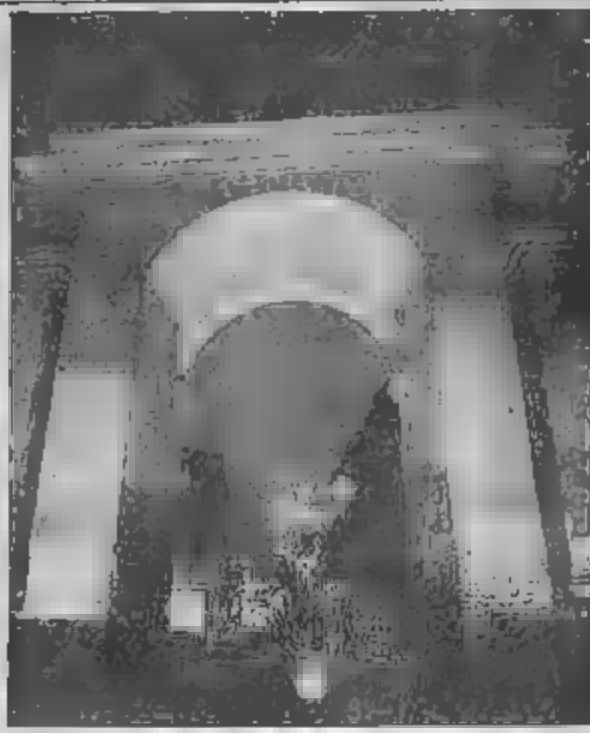
La Vogherese in fotografia dal 1919 a oggi

VOGHERA — [illegible] circolo «Giovanni XXIII» di piazza Duomo, è stato presentato il volume «Storia fotografica della Vogherese calcio».

Il materiale è stato raccolto dal dottor Pietro Silvani con lunghe e pazienti ricerche tra ex-giocatori della Vogherese e negli archivi della società. Hanno collaborato alla redazione ed alla coordinazione dei testi Renato Vassallo, Roberto Barbieri e Giorgio [illegible]vasi.

Il libro ripercorre le vicende della «gloriosa» Avc. (e. g.)

Anche le vie Ghilini, Pontida e piazza Matteotti fanno concorrenza a via dell'Arco

Mille idee, sfavillanti vetrine

Alcuni scorci di via Dante con il via vai degli alessandrini [illegible] ricerca dei doni per le festività di Natale e fine d'anno (Foto La Stampa - Piero Goletti)

ALESSANDRIA — Fra le piccole gioie delle festività natalizie c'è anche quella di una diversa atmosfera nelle strade, con le vie splendenti di luci ed addobbi colorati e le vetrine dei negozi che fanno a gara per presentare [illegible] merce nel modo migliore e più invitante. In questo senso il «Centro commerciale [illegible]l'Arco», non ha niente da invidiare agli altri e le vetrine dei sessantatrè negozi che [illegible] aderiscono sono piccoli capolavori di buon gusto e con semplici addobbi sanno creare la magica atmosfera di Natale.

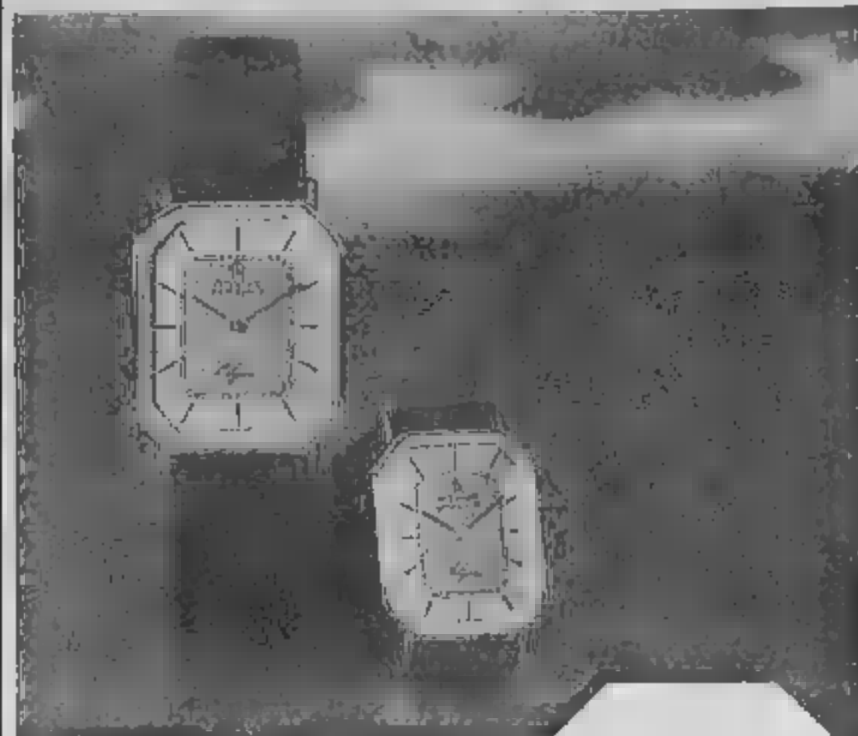
Quest'anno poi il «Centro» si è allargato ed alla originaria via Dante, appunto la «via dell'Arco», si [illegible] aggiunti negozi delle vie Ghilini e Pontida e di piazza Matteotti, tutti facilmente riconoscibili perché nelle vetrine fa bella mostra il canguro di «peluche», [illegible] nel marsupio i biglietti della ormai famosa ed attesa lotteria, la cui estrazione avverrà il 9 gennaio 1983.

Ora poi che [illegible] sgoccioli il [illegible] alla rovescia per le imminenti festività, le vie del «Centro» si sono animate di tanta e tanta gente — sabato e domenica scorsi era vera e propria ressa — alla ricerca di ispirazioni per gli immancabili regali per parenti ed amici.

«Ormai per me è quasi un'abitudine fare acquisti nelle vie dell'Arco — dice Anna Maria Vanni — *perché so [illegible] trovare quanto di meglio e di nuovo offre il mercato, ma anche perché c'è la speranza di vincere qualche premio, magari l'auto, visto che quella [illegible] mio marito non ne può quasi più»*. L'indecisione è però ancora all'ordine del giorno. *«Oggi mi limiterò ad osservare le vetrine per fare confronti [illegible] i prezzi prima di scegliere* — afferma Adele Orsi — *anche perché bisognerà poi attendere la tredicesima per fare gli acquisti»*.

Chi non ha problemi [illegible] Daniela Cavaterra. *«Da una studentessa* — dice — *nessuno si aspetta regali importanti e costosi [illegible] cui ho già scelto alcune somme spiritose per gli amici e doni utili per i genitori»*.

Fra i tanti che hanno scelto il «Centro dell'Arco», per la passeggiata «esplorativa» anche il neo assessore comunale Umberto Rossini, in compagnia della moglie. *«Ci sono negozi e vetrine veramente belle* — dice l'assessore — *ed è un peccato che la continua colonna di auto in transito impedi[illegible] di apprezzarle come si deve; forse sarebbe meglio bloccare il transito automobilistico, naturalmente dopo avere indicato nella zona le possibilità di parcheggio»*.

Poco propenso alle spese voluttuarie, ma forse [illegible] giorni della vigilia anch'egli cambierà idea, Camillo Trinchero. *«Di questi tempi* — sostiene — [illegible] *c'è molto da stare allegri, tutto aumenta e la tredicesima va spesa con attenzione: per questo ho detto a mia moglie [illegible] limitarsi nei regali, e di acquistare comunque cose utili e [illegible] soltanto imposte dalla moda del momento»*.

r. sc.

Iniziativa per propagandare i «doc»

E' terra di buoni vini (la Liguria lo saprà)

ALESSANDRIA — «Provincia di Alessandria: la buona terra [illegible] doc»: questo lo slogan di un'iniziativa dell'Amministrazione provinciale, nella convinzione che l'intero Alessandrino ha caratteristiche tali che, adeguatamente pubblicizzate, possono e devono costituire un notevole incentivo al turismo ed all'economia della zona.

Il programma dell'iniziativa [illegible] si è particolarmente indirizzato verso l'enogastronomia e [illegible] vitivinicoltura, caratteristiche tipiche della provincia (non si [illegible] scordare che se ci [illegible] vini doc, [illegible] denominazione d'origine controllata altrettanto doc sono alcune specialità gastronomiche) e sulle quali [illegible] più facile fare una campagna promozionale. La buona tavola, se accompagnata a vini buoni, genuini, [illegible] sempre colpo, attira.

Come prima [illegible] di intervento per [illegible] campagna «Provincia di Alessandria: la buona terra del doc» è stata scelta la Liguria, regione in gran parte confinante [illegible]. In provincia alessandrina, con stretti legami storici, culturali ed economici. L'iniziativa si articolerà in una serie di momenti — verranno presentati domani a Genova durante una conferenza stampa all'assessorato comunale al Turismo — che hanno il chiaro scopo di coinvolgere l'intera popolazione ligure: una campagna stampa sui quotidiani più diffusi nel [illegible] promozionale [illegible] proposte di acquisto dei vini doc nelle cantine sociali dell'Alessandrino rivolte a circoli e mense aziendali, giornata di degustazione [illegible] vini doc prodotti dalle Cantine [illegible] di Ricaldone, Rivalta Bormida, Cassine, Rosignano, Cantavenna di Gabiano, Montaldo Bormida, Mombello, Gavi, Montonara di Prodone e della cooperativa Vignaioli Piemontesi di Acqui.

La giornata di degustazione, il 21 dicembre, [illegible] svolgerà nell'Auditorium della Fiera del Mare di Genova.

f. m.

Alessandria, dal '500 un importante nodo commerciale

Quando la storia parla

ALESSANDRIA — Città mercantile, città di commerci e nodo importante delle comunicazioni, Alessandria lo è sempre stata, fin dalle sue origini. Un ruolo importante in campo mercantile e del «prestito ad interesse», a partire dal '500, lo svolse [illegible] comunità ebraica. Ancora oggi, nel ricordo degli anziani, la parte iniziale di via Milano è nota come «contrada degli Ebrei», non solo perché il sorge la sinagoga (restaurata due anni fa), ma anche perché in quella [illegible] fu localizzato nel 1585 il «ghetto» alessandrino.

Ghetto è sinonimo [illegible] segregazione, [illegible] persecuzione: in realtà gli alessandrini furono sempre molto liberali, in relazione ai tempi, [illegible] gli israeliti. Anzi, pur tralasciando gli episodi più [illegible] relativi alle leggi razziali fasciste, si può dire che già nel '500 venne stabilito un patto di alleanza fra Comune e ebrei, fondato sul vincolo storicamente più saldo ed affidabile: l'interesse reciproco.

L'economia cittadina (una città, non [illegible] mentichiamolo, a quei tempi posta sul confine del ducato di Milano, prostrata dalle guerre, dalle carestie, dalle epidemie) aveva bisogno dei «giudei» perché [illegible] a loro [illegible] di esercitare il prestito «ad usura». Infatti ad uno [illegible] primi esponenti della comunità Abramo Vitale, nel 1490 fu commissionata la ricostituzione [illegible] Monte dei pegni. Il [illegible] di interesse annuo era [illegible] 30 per cento; inoltre i banchieri non [illegible] l'obbligo di informare i giudici sul [illegible]me delle [illegible] cui chiedevano i [illegible]pitali per effettuare i prestiti: era insomma l'istituzione del segreto bancario. Come si vede, a cinque secoli di distanza le cose non sono cambiate molto.

Finché la città rimase sotto il dominio sforzesco tutto andò bene, ma quando arrivarono [illegible] spagnoli la situazione, in [illegible] l'affermarsi della Controriforma, peggiorò sensibilmente. Prima [illegible] editti [illegible] Papa Paolo IV e dell'alessandrino Papa Pio V, che portarono alla istituzione dei ghetti. Poi, nel 1591, il «Re Cattolicissimo» Filippo II di Spagna, bandiva gli israeliti dal ducato di Milano. Se non che il bando precisava che il Regio Fisco dovesse prima rimborsare le 164 mila 309 lire imperiali (una cifra enorme) prestate a suo tempo dalla Comunità Ebraica. Le quattro maggiori città del Ducato (Milano, Pavia, Cremona, Alessandria) furono tassate per pagare il debito.

Inutili [illegible] proteste, [illegible] suppliche degli alessandrini: il Comune fra l'altro doveva alla fa[illegible] Vitale, per conto proprio, oltre 12 mila scudi. A quel punto fu adottata l'unica soluzione possibile per salvare le comunità israelita e la città. Invece di pagare il debito lo aumentò ancora di più e non [illegible] saldò mai [illegible]pletamente. Insomma, gli ebrei rimasero, superando anche le ricorrenti insinuazioni [illegible] mercanti locali che vedevano in loro pericolosi concorrenti. Avevano ottenuto la tranquil[illegible] con le uniche armi di cui disponevano: il denaro e l'abilità negli affari.

p. b.

Il mondo politico reagisce all'attentato [illegible] il pretore Selis, [illegible] le indagini [illegible] prevedono [illegible]

«Centri di potere pronti a eliminare chi crea ostacoli»

AOSTA — Ieri, nel messaggio di stima e solidarietà che il Consiglio ha inviato al pretore Giovanni Selis, e indirettamente alla magistratura, i movimenti politici hanno riconosciuto che [illegible] Valle d'Aosta non è più lontana dall'Italia del terrorismo e degli attentati omicidi. [illegible] bomba di [illegible] Monte Vodice ha scardinato la facciata di apparente tranquillità della Valle.

Che lo slogan [illegible] «isola felice» fosse un'illusione ormai da tempo solo [illegible], lo sapevano già tutti, ma è bene — è stato detto — che la realtà abbia infine avuto presa [illegible] coscienza pubblica. Il presidente [illegible] Consiglio, Dolchi, ha parlato di episodio che «ha destato profonda impressione e inquietudine». Drastico [illegible] il presidente [illegible] giunta Andrione: «Questo fatto gravissimo inquina e macchia la [illegible] della [illegible] Regione. [illegible] in stretto contatto con gli inquirenti perché voglio trovare risposta a una domanda fondamentale: quale matrice?».

Il mondo politico valdostano ha avuto ieri il merito [illegible] affrontare [illegible] ambiguità né reticenze [illegible] problema scottante: in Valle esistono forti centri [illegible] potere disposti a fermare con qualsiasi mezzo chi ostacola i loro [illegible], nati e, quindi ingigantitisi, non senza colpe dell'apparato politico.

Il socialdemocratico Minuzzo ha indicato gravi responsabilità «di forze politiche che, una volta individuate, abbiamo il sacrosanto dovere di segnare a dito». Minuzzo è andato indietro nel tempo [illegible] qualche anno: «E le responsabilità — ha detto — sono [illegible] quegli uomini politici che [illegible] hanno esitato a utilizzare i voti [illegible] disadattati, [illegible] emarginati e di reietti, non per [illegible] loro una condizione sociale in linea con i tempi attuali, [illegible] per acquisire posizioni di forza personali o politiche [illegible] e hanno poi portati al malgoverno [illegible] per ingordigia ed egoismo».

Nebbia ha definito l'attentato [illegible] pretore Selis come «tentativo assassino di stampo mafioso e avvertimento nei confronti dell'intera magistratura, nel tentativo di incrinarne la dignità». Duro anche Carlassare di Nuova sinistra: «Col [illegible] comportamento esemplare Selis ha toccato fortissimi interessi, e si è attentato alla [illegible] vita perché egli aveva la caratteristica [illegible] colpire i potenti disonesti».

Il comunista Mafrica ha richiesto chiarezza e prudenza da parte degli amministratori in ogni scelta che vada a incidere sull'economia valdostana. Più o meno dello stesso tono [illegible] gli interventi degli altri capigruppo: la bomba destinata a Selis ha riaperto il dibattito introspettivo [illegible] ruolo dei movimenti politici nel mondo valdostano degli interessi e del capitale.

d. cr.

Un vertice del crimine ha deciso di assassinare il pretore Selis?

Si cerca di risalire da chi ha messo la bomba all'organizzazione - Un testimone dice di «aver visto» l'attentatore, [illegible] il suo racconto è poco credibile - Fondi neri e trust d'usurai

Il pretore Giovanni Selis

AOSTA — L'attentato dinamitardo al pretore Giovanni Selis è un enigma: alcuni indizi ottenuti [illegible] un esame sommario dei resti della bomba e le diverse interpretazioni sul possibile movente non forniscono ancora [illegible]. E' [illegible] se una cappa [illegible] avvolgesse i fatti e interrompesse le possibili piste [illegible] cui gli inquirenti lavorano.

Pare che collegamenti [illegible] attentato e inchieste condotte dal pretore Selis non siano stati trovati. Carabinieri e polizia escludono però che si [illegible] di una vendetta personale e che la matrice sia terroristica. E' sufficiente [illegible] fatto per poter scartare [illegible] sicurezza quest'ultima ipotesi: nessuna telefonata ha rivendicato il gesto. Ma qualcosa di concreto in questo dedalo di congetture è forse affiorato. [illegible] mattina i corridoi della squadra mobile [illegible] Questura [illegible] insolitamente deserti.

Martedì fino a tarda sera gli inquirenti [illegible] rinchiusi nell'ufficio del capo [illegible] Mobile, Zingales, che ieri ha compiuto una serie di [illegible] indagini, forse anche [illegible] Valle e [illegible] capoluogo piemontese. Nulla si sa sull'esito dell'azione. Una svolta pareva vi fosse martedì pomeriggio quando un testimone si è presentato in questura. «Io ho visto», ha detto. «Ero al bar Chamonix — ha proseguito — e ho scorto qualcuno armeggiare dietro alla "500" parcheggiata di fronte».

Il [illegible] dell'uomo è stato analizzato con attenzione dalla polizia, ma non [illegible] molto [illegible]: alcune contraddizioni non hanno convinto [illegible] inquirenti. [illegible] condo indiscrezioni sarebbero stati fatti confronti, ma il testimone non avrebbe riconosciuto l'attentatore. Il pretore Selis intanto sta tentando di mettere a fuoco alcuni particolari delle inchieste più importanti che ha condotto. Stando alle dichiarazioni raccolte in questi giorni tra magistrati e forze [illegible] polizia Selis non avrebbe però [illegible] isolato con certezza l'inchiesta «giusta». Si è ancora nella fase iniziale: rimangono cioè da analizzare un ventaglio di possibilità.

Lo stesso magistrato, secondo alcuni, sarebbe indeciso se rivelare o no dettagli di recenti inchieste coperte dal segreto istruttorio. Forse proprio quelle che riguarderebbero fondi neri per le prossime elezioni politiche o l'ipotesi di un trust dell'usura in Valle. In questo [illegible] sarebbe [illegible] al vaglio degli inquirenti una lista [illegible] nominativi di persone [illegible] presterebbero denaro a tassi d'interesse impossibili.

[illegible] certo non vi è nulla, tant'è che polizia e carabinieri [illegible] smentiscono [illegible] convalidano nessuna congettura. Le indagini sono indirizzate verso due strade convergenti. Da un lato si tenta [illegible] isolare con discrezione i possibili [illegible] danti e dall'altro si scava negli ambienti della delinquenza comune per scoprire l'attentatore che ha piazzato [illegible] bomba nell'auto del magistrato.

Trovato il «manovale» si dovrebbe poi riuscire a risalire all'intermediario e infine al vertice dell'organizzazione criminosa. [illegible] questo infatti [illegible] trattarsi. La vendetta o l'a[illegible] per eliminare [illegible] pretore «scomodo» non è stato ideato da un uomo soltanto, ma da un gruppo de[illegible] a uccidere Selis e in [illegible] di [illegible] il delitto.

Enrico Martinet

Un acconto ai regionali

AOSTA — [illegible] presidente della Commissione di coordinamento ha restituito vistata la legge regionale numero 442, che attribuisce a tutti i dipendenti regionali un assegno mensile riassorbibile come acconto sulle future spettanze del nuovo contratto. La decorrenza è dal 1° gennaio 1982 e gli importi mensili lordi [illegible] vanno [illegible] minimo [illegible] 25.000 lire a un massimo (per i dirigenti con più di 16 anni di anzianità [illegible] servizio) [illegible]

Un impegno per l'acqua

AOSTA — Gli assessori regionali alla Sanità, Rollandin, e [illegible] lavori Pubblici Borbey hanno garantito il loro impegno per il [illegible] di inquinamento idrico a Pont Saint-Martin. Rollandin ha detto [illegible] l'acqua non presenta pericoli [illegible] tossicità, ma è soltanto «aggressiva», [illegible] le tubature, che andranno quindi sostituite.

Borbey ha detto di aver incaricato l'apposito ufficio tecnico. I tubi dovrebbero [illegible] di ghisa.

Il tribunale di Aosta gli ha inflitto [illegible] mesi

Sciatore morì in [illegible] Giudice arbitro condannato

La tragedia a Pila nel 1981 - Il pm aveva chiesto una pena di 6 mesi. Tutti i componenti [illegible] giuria [illegible] deciso di «condividere» le colpe dell'imputato: la loro posizione sarà vagliata in seguito

AOSTA — Il tribunale [illegible] deciso: Dino Fracasso, 54 anni, di Aosta, giudice-arbitro della gara di discesa libera del [illegible] gennaio 1981, in cui morì il giovane sciatore [illegible] Luciano Poli, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo. Quattro mesi con la condizionale e il condono [illegible] pena.

Il processo, iniziato a metà [illegible] mese di novembre [illegible] è concluso [illegible] di ieri. Era la quarta udienza ed è [illegible] ascoltato un solo testimone, l'omologatrice nazionale della pista «Renato Rosa» di Pila, dove morì [illegible] discesista [illegible] 17 anni.

Alle 16,30 di ieri, in apertura d'udienza, la [illegible] una singolare presa di posizione degli altri componenti della giuria sportiva della gara del 31 g[illegible] anno, i quali chiedevano al tribunale di «condividere la situazione giuridica dell'imputato». Gli altri 4 giudici della competizione, Enrico Pignatelli, Aldo Simone Faccarello, Armando Ellena e Anita Coquillard, volevano essere giudicati per [illegible] colpe imputate a Dino Fracasso.

[illegible] gesto di solidarietà che il tribunale si è riservato di vagliare in un'altra occasione e, comunque, non prima della conclusione del procedimento contro il giudice-arbitro.

Il processo (primo del genere in Italia) doveva chiarire se tutte [illegible] misure di sicurezza erano [illegible] prese durante la competizione che costò la vita al giovane Luciano Poli. E le testimonianze (atleti, allenatori, tecnici) sentite durante le precedenti tre udienze non avevano [illegible] di ricostruire con precisione l'incidente della curva «Giardino» in cui uscì il Poli (a un metro dalla rete di protezione) poco prima del traguardo.

E' probabile che il discesista [illegible] perso il controllo per il distacco di uno sci, ma è un'ipotesi che nessun testimone ha potuto avvalorare. Il giovane, dopo la caduta, non ha avuto alcuna reazione ed è finito tra gli a[illegible] che costeggiano la curva «Giardino»: ha urtato con violenza la testa contro un ceppo ed è morto.

Durante i dibattimenti, il tribunale ha potuto constatare che le protezioni indicate dagli omologatori (nazionale e internazionale) della pista «Renato Rosa» erano state collocate, ma che i giudici di gara, così come è prescritto dalle norme della Federazione degli sport invernali, avrebbero dovuto prevedere l'uscita di un concorrente nel punto in cui cadde Luciano Poli e proteggere la zona.

Il pubblico ministero, che ha richiesto la condanna a 6 mesi di reclusione, ha sostenuto la tesi che Dino Fracasso, in quanto giudice-arbitro, avrebbe dovuto attenersi alla normativa delle competizioni giovanili in cui viene prescritta una limitazione di velocità, con particolari porte direzionali sul percorso.

e. m.

Gli sfrattati [illegible] Châtillon a Chambave

AOSTA — Quasi tutti gli inquilini sfrattati dall[illegible] di Châtillon che appartiene alla Regione e che deve essere ristrutturata hanno accettato di trasferirsi negli alloggi Iacp di Chambave e Bard.

Lo ha detto il presidente della giunta Andrione, nell'ultimo Consiglio regionale. Il pci ha inoltre fatto notare che sempre a Châtillon sono stati intentati altri 10 sfratti.

La disgrazia mentre si [illegible] lavorare nella cava di ghiaia [illegible] Bosonin

Giovane di St-Vincent cade in Dora con l'autocarro ed è trovato morto

Ugo Veronesi, [illegible] anni - L'episodio sulla stradina Issogne-Echallod

SAINT-VINCENT — Ugo Veronesi, 20 anni, è annegato nelle acque della Dora: stava guidando un camion dell'impresa Alessandro Bosonin, di Arnad, frazione Champelos, quando è caduto in un punto profondo sei metri. Il corpo è stato recuperato dai Vigili del Fuoco di Aosta dopo quasi cinque ore.

Il giovane, tramortito dal colpo [illegible] contro le rocce, è stato sbalzato dalla cabina ed è annegato. Ecco i fatti. [illegible] Veronesi abita con la madre [illegible] Gabignon, il padre Secondo, che fa l'autotrasportatore, e la sorella Silvana (lavora [illegible] panetteria di piazza [illegible] a St-Vincent) a Tenso, [illegible] ne della cittadina termale, in via Stazione 45.

Tornato da militare un mese e mezzo circa fa ha trovato lavoro nell'impresa di escavazioni ghiaia Bosonin, che ha una cava in riva alla Dora a Arnad. [illegible] ragazzo ieri sera, [illegible] quasi sempre, si [illegible] recato a [illegible] visita ai nonni, che abitano vicino a Tenso.

Stamane alle 8 era già al lavoro sul camion per recarsi nella cava di Arnad, sulla riva destra del fiume. Ha imboccato la stradina che da Issogne porta a Echallod. A un certo punto la rotabile si restringe [illegible] tra il fianco della montagna (dove c'è [illegible] cordolo [illegible] cemento a protezione) e la riva della Dora (la protezione è una ringhiera in ferro).

I Vigili del fuoco di Aosta durante le operazioni di recupero

La strada consente appena il passaggio del camion, è molto stretta. Una ruota deve aver urtato, secondo gli inquirenti, contro il cordolo (sono [illegible] gli esperti) quindi il [illegible] della [illegible] opposta aggancia la ringhiera, la svelle per 5-6 metri, e il camion cade nella Dora, in un'ansa profonda sei metri. Gli operai della cava di ghiaia lo vedono dalla strada di servizio che porta sulla sponda del fiume. Danno l'allarme, mentre l'autocarro scompare completamente sotto la superficie.

Arrivano i Vigili del Fuoco di Aosta, imbracano l'auto[illegible] e fanno affiorare la cabina: è vuota. Il parabrezza è sfondato, come il finestrino della parte destra, dov'è il volante. Vengono avvertite la madre del giovane e la sorella. I carabinieri avvisano il padre del giovane che è a Bergamo per lavoro. Sul [illegible] sto giunge anche il priore [illegible] Arnad, don Nouchy, che cerca di fare coraggio a Lina Gabignon: forse il figlio si è salvato, ma in preda a choc non è ancora ritornato a casa. Sono purtroppo soltanto parole di conforto.

Ugo Veronesi, 20 anni

I Vigili del Fuoco cominciano a scandagliare in canotto la sponda [illegible] della Dora, mentre il [illegible] viene tirato in [illegible] sulla riva sinistra. Trascorrono quasi cinque ore: ore di speranza per i parenti, poi lo scandaglio d'un vigile tocca il corpo e co[illegible] il recupera. Ugo Veronesi era in fondo della buca, impigliato [illegible] fondo. Incomincia per parenti e amici l'ora del profondo dolore.

r. c. d.

[illegible] Commissione [illegible] Comune

Bilancio dell'Usl bocciato ad Aosta

[illegible] — Il Comune di Aosta, sentita l'apposita Commissione consiliare, ha [illegible] parere negativo sul bilancio di previsione dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 1983.

Nella lettera inviata al presidente del Comitato di gestione dell'Usl e al presidente del Comitato del distretto sociosanitario numero 5, il sindaco di Aosta, Edoardo B[illegible] parla di «non congruità dei finanziamenti previsti per i programmi di intervento per il [illegible]» e del fatto che «gli operatori [illegible] consultorio previsti sono indicati in modo troppo generico, per cui non può [illegible] garantita una concreta attività consultoriale».

In altre parole, il Comune di [illegible] lo Stato di non dare garanzie sulla reale consistenza dei soldi che saranno attribuiti in materia di [illegible] nostra Regione. «Essendo la quota non determinata, è chiaro che si tratta di un bilancio fondato sul nulla», dice ancora Bich.

Per quanto riguarda poi i servizi distribuiti sul territorio, il sindaco di Aosta osserva che, da certi risultati [illegible] anni or [illegible] con i consultori, gli ambulatori di quartiere per anziani, ecc. «non si è fatto altro che andare indietro».

Adesso il capoluogo regionale chiede invece uno sforzo per [illegible] consistenza ai servizi decentrati. «Nel bilancio, al quale abbiamo dato parere negativo, tutto ciò però [illegible]», conclude Bich.

b. bas.

Per i lavori all'ex casa Littoria

Il pci fa mancare il numero legale Consiglio sospeso

AOSTA — Il Consiglio comunale riunitosi martedì pomeriggio è stato sospeso nelle prime ore della notte (erano le 2 circa) perché sulla votazione di una mozione riguardante la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi che dovrebbero portare all'ampliamento dell'ex «casa Littoria» in piazza della Repubblica è venuto a mancare in aula il numero legale.

Esiste [illegible] progetto, che per il momento vede contraria la maggior parte delle forze politiche presenti [illegible] Consiglio, che prevede una [illegible] interventi nell'ex Casa Littoria, che, ampliata, dovrebbe ospitare l'assessorato regionale all'Industria e Commercio.

La giunta martedì in Consiglio, proprio perché il progetto così come è stato impostato non [illegible] le forze politiche, [illegible] (dopo [illegible] riunione [illegible] capigruppo di maggioranza) di votare la sola dichiarazione di pubblica utilità della ristrutturazione [illegible] passare all'approvazione del progetto.

Dopo la comunicazione al Consiglio di questa decisione, il [illegible] comunista ha [illegible] sato la maggioranza di [illegible] aver in realtà [illegible] le proprie posizioni [illegible] è uscito dall'aula facendo venire a mancare il numero legale per la votazione. Nel pomeriggio [illegible] invece passata una serie di mozioni, [illegible] queste [illegible] riguardante [illegible] richiesta, [illegible] fare alla Regione, di concedere ai donatori di [illegible] rimborso [illegible] compensi [illegible] perdita, [illegible] momento della donazione, della retribuzione della giornata lavorativa. Critico su questa [illegible] l'assessore alla [illegible] Lanivi, che, donatore egli stesso, ha sottolineato [illegible] la donazione [illegible] intesa [illegible] un atto di volontariato puro.

Il Consiglio comunale ha anche approvato il bando di concorso per l'attribuzione di 46 alloggi di edilizia economica popolare ubicati nei quartieri Dora e Cogne. Rinviato invece all'esame della commissione comunale pubblica istruzione e cultura il problema della gestione della banda municipale, sollevato con una mozione del gruppo comunista.

b. m.

TACCUINO

[illegible]

[illegible] La capra, regia di [illegible] Veber, [illegible] G. Depardieu, P. Richard (Francia 1982) — Due [illegible] investigatori, il furbo e lo sciocco, sulle tracce di una ragazza scomparsa in Messico.

GIACOSA: Victor/Victoria, regia di [illegible] Edwards, con J. Andrews, J. Gardner, R. Preston [illegible] 1982) — Dalla storia di una [illegible] che canta facendosi passare per un travestito ci si può aspettare di tutto, anche di divertirsi parzialmente.

ITALIA: Quelle folle estate, regia di Boaz Davidson, con J. Sogal, Y. Katzur, Z. Ney (Usa-Israele 1981) — Educazione sentim[illegible] le dei giovani israeliani degli Anni 60.

LUX: Film luce rossa. Vieti. min. 18.

SPLENDOR: Le [illegible] della mente N. 3, regia di Conan Le Cilaire (Usa 1982) — Documentario dell'orrore.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il bacio della pantera, regia di Paul Schrader, con N. Kinski, M. Mc [illegible] (Usa 1982) — [illegible] ragazza è discendente, senza saperlo, di un'antica stirpe che non può amare, pena [illegible] trasformazione in feroci pantere.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Doby, [illegible] Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.001.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: Naz. Evette, tel. (0166) 92.540.

BENZINAI

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marjox.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] semaine de quatre jeudi, un programma [illegible] to in studio da Katy Pellet, realizzato da Ezio Trussoni
14,20 Voix de la Vallée

TV3
19[illegible] Tg3 regionale
19,30 Carrefour: dibattito sul risparmio, realizzazione di Maria Luisa di Loreto

RTA
13,30 Thibaud (telefilm)
14 — The great detective (telefilm)
15 — Side street (telefilm)
16 — L'ora dei Fenici (film)
17,30 Le favole della foresta (cartoni)
18 — La spia dell'imperatore (telefilm)
19 — Tutto sci
19,30 Notiziario
20 — The great detective (telefilm)
21 — Quarto desiderio (telefilm)
22,30 Televetrina antiquariato

CANALE 6 TELE 2000
12,30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 [illegible] vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn news
19,30 Galactica (telefilm)
20,30 Flamingo Road (telefilm)
21,30 Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs (film)

GRP
14,04 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 Quel [illegible] frontiera (film)
18 — Programma di Ippica
18,35 Noi siamo zingarelli (telefilm)
19,30 Torino Teatro
20,20 Movin on (telefilm)
21,30 Il pornografo (film)
23,30 Il re di Roma aquila imperiale (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Sesso in condominio (film)
2,30 L'avventuriero degli abissi (film)

ANTENNE 2
15 — Justice est faite (film)
16,40 Un temps pour tout
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Grande parole politique
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les enfants du rock
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]
0,25 Ski alpin
14,45 Point de mire
14,55 Jardins divers
16,10 La course autour du monde
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Les grandes inventions
18,40 Journal romand
19 — A... comme animation
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 L'Etoile d'Or
20,40 Temps présent
21,40 Divorce
22,10 Téléjournal
22,25 Film

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: [illegible]. Temperature: di ieri: min. —7, max. 1 (ore 14). Umidità: 77%. Venti: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Dopo la riuscita manifestazione di martedì

assegnata Valle un'altra Coppa del mondo

UR — Nel 1984, a gennaio, ancora non sa se a Pila, Courmayeur Cervinia, Valle d'Aosta capiterà uno gigante femminile valido per la Coppa del Mondo di sci. Lo ha annunciato l'altro giorno, prima che lo svedese Stenmark vincesse allo Checrouit, l'assessore regionale Turismo, Angelo Pollicini. E' già ora di guardare al futuro, ai prossimi appuntamenti sportivi.

La sicurezza l'assegnazione di un'altra gara prestigiosa, acquisita sin da oggi, permette Valle di uscire dal «giro». Dopo Pila (non dimentichiamola), Courmayeur '82 ha dimostrato che non sempre (quando vi sono serietà e preparazione) il noviziato si paga con gli errori, grazie a tutti coloro che vi hanno lavorato.

E' mancata la diretta tv nella seconda e decisiva manche. Si è trattato di un «buco» clamoroso, ma i ritardi sono imputabili all'organizzazione. I tempi dello sci, soprattutto in slalom quasi cento concorrenti, non sono programmabili. Il black-out della Rai ha già fatto e farà discutere. Per il resto la regia della Coppa del mondo è stata ottima (non perfetta, perché perfettibile). Sul piano dell'immagine non si poteva chiedere di più: i telespettatori hanno potuto ammirare le piste valdostane del Bianco nell'attesa (vana) della seconda manche.

«E' stato il più grande e importante avvenimento sportivo che la Valle d'Aosta abbia mai ospitato — ha detto l'assessore Pollicini —, anche se non tutti se ne sono accorti, anche se molta gente ha voluto renderseне conto». Un piccolo accenno polemico, il suo, ma immediatamente lasciato cadere. «Questo slalom speciale maschile si è rivelato incredibile veicolo di pubblicità e promozione. Dovendo provare a quantificare il apporto di non sbagliare se dico tre miliardi».

Dovrebbe dunque dare volte quanto stanziato al preventivo che era di circa milioni. Ieri, bella giornata, con nuvole vaporose già impigliate sul Dente del Gigante, Courmayeur ha cominciato a dimenticare il tutto nello sport mondiale, riprendendo a vivere in città, dopo aver spostato l'interesse al Plan Checrouit.

Oggi i bambini delle elementari a casa, poiché (anche molti hanno preferito mecca agli autografi alle lezioni) non era vacanza; soltanto il Liceo linguistico è rimasto chiuso. «Il Comune — dice il sindaco Renzo Truchet — ha investito autonomamente milioni per curare l'accoglienza degli ospiti e organizzare le manifestazioni complementari alla gara. E' andato tutto bene, credo che sia difficile trovare qualcosa che non ha funzionato».

Courmayeur guarda da tempo al futuro, i nomi di presidenti e re che qui trascorrevano le vacanze stanno nei ricordi e nei libri d'oro dei grandi alberghi: la Coppa del Mondo ha il significato di autentica svolta. «Per Courmayeur — dice Truchet — è una rivalutazione sportiva e turistica a livello mondiale, dopo anni trascorsi all'ombra della fama di capitale europea dell'alpinismo».

Dario Crestodina

Courmayeur. Finita la Coppa del mondo, le piste agli sciatori

Il calcio Seconda categoria

Châtillon inseguito sola lunghezza dal Sarre Chezallet

AOSTA — Il maltempo ha avversato il regolare svolgimento degli incontri nel penultimo turno girone di andata del campionato di calcio Seconda categoria determinando la sospensione e il rinvio di ben quattro partite. Lo Châtillon mantiene comunque la testa della classifica seguito ad una sola lunghezza dallo Sarre Chezallet; più indietro le posizioni evidentemente falsate gran numero degli incontri non disputati. Gressan-Borgofranco è stata sospesa quando le formazioni erano sull'1-1, Quart-Coumba Freide è stata interrotta verso la fine del primo tempo con le squadre sullo 0-0; non sono neppure iniziate Arpi Etter-Bellavista e St-Christophe-Morgex Carbo.

Arnad-Sarre Chezallet 0-3 — Meritato successo dell'undici Serravalle, che conquista l'intera posta al termine di una partita giocata a aperto. Gli ospiti andati in vantaggio con Neri a metà del primo tempo e hanno fissato il risultato nella ripresa con Neri e Eroullani. L'Arnad è ora invischiato nella zona della mentre il Sarre continua a coltivare le proprie ambizioni di successo.

Châtillon-Issogne 2-0 — La capolista battuto la squadra Masoaro e mantiene il comando della classifica. L'undici ospite ha comunque espresso buon calcio ed il punteggio è forse troppo severo per l'Issogne. Le reti dello Châtillon sono ottenute 5' primo tempo da Martinet che risolto un pallonetto mischia in area.

Verrès - Saint-Pierre — Aria di crisi e di contestazione in casa del Saint-Pierre dopo questa sconfitta che fa precipitare l'undici di Pallex nelle basse della classifica. I padroni casa si impongono grazie ad una doppietta di Bruni ed i verrezzesi inseriscono saldamente a ridosso delle prime. Le reti sono giunte al 43' e all'80'. **c. g.**

lavoro alla «Siv»

ARNAD — L'azienda tessile Siv di Arnad ha prospettato ai sindacati possibilità di altri sei mesi di lavoro (fino a giugno) grazie all'accordo intercorso con Standard Tela del gruppo Zucchi Bassetti.

Il sindacato sottolineando questo fatto positivo ha ribadito l'importanza di istituire dei turni in modo che possano lavorare anche le dipendenti in cassa integrazione. Intanto si che dopo il 27 gennaio la Siv possa staccarsi dal gruppo Carminati e da questo ottenere il pagamento dei crediti (circa 4 miliardi) che permetterebbe, essendo la Siv in amministrazione controllata fino al 24 marzo, una cer la finanziaria.

L'azienda ha anche reso noto che entro il dicembre pagherà la tredicesima e la quattordicesima a tutti i lavoratori in cassa integrazione e entro la fine dell'anno liquiderà queste spettanze anche ai dipendenti occupati.

Si trasforma paese Saleve

Bossey, Eldorado con i petrodollari

C'entrano anche le sterline - Impianti sportivi

ANNEMASSE — I petrodollari dei finanzieri iracheni e le sterline dei magnati inglesi permetteranno di realizzare l'ampio complesso sportivo Bossey.

Nei progetti degli imprenditori anglo-iracheni c'è la costruzione d'un campo il golf da 18 buche, d'un per il d'una piscina e altre strutture, tra gli alberghi, i ristoranti, i bar, i negozi.

Ormai si è entrati fase attiva del progetto, che dovrà fare di Bossey, un piccolo paese famoso per gli ortaggi, ai piedi del Saleve, a mezza strada tra Annemasse e Saint-Julien e fino a oggi conosciuto come capitale degli ortolani della regione, un centro grande interesse sportivo e un luogo d'appuntamento migliori giocatori di golf di Ginevra e della Francia.

Non bisogna però illudersi: la comunità trarrà in qualche modo beneficio del denaro anglo-iracheno, ma dovrà pagarne il prezzo con l'aprire le sue frontiere a un mondo di sportivi miliardari che non si trovano in Alta Savoia, ma nel ristretto giro della «jet society» ginevrina e internazionale.

y, un Comune famoso per l'orticoltura, che, sembra un paradosso, non ha sul territorio terreni destinati alla coltivazione dei legumi o alberi frutta (tutti orticoltori Bossey lavorano in Svizzera terreni di loro proprietà), diventerà tra qualche , al massimo tra qualche anno, uno di quegli «Eldorado» completamente prefabbricati.

Tuttavia, grazie a questa realizzazione creata con il denaro, Bossey potrà salvare una parte del suo patrimonio, il castello di Crevin, sulle cui proprietà verrà costruito il campo per il golf, e importanti verdi. Anche i boschi attorno al castello, in rovina, saranno protetti. Tuttavia i lavori che stanno per cominciare so imponenti: è prevista una sistemazione del terreno a terrazze di metri cubi, un disboscamento 6 ettari e un apporto di 40 mila metri cubi di terra e prato all'inglese.

Si parla di una spesa che si aggira sui milioni di franchi per realizzare il complesso. Uno «scherzo» per i petrolieri iracheni e per i loro soci inglesi. Ma poiché essi non sono filantropi e Ginevra è assai vicina si può mmettere che hanno fatto i loro conti prima di gettarsi in una simile avventura.

Gilbert Coex

Buona nelle festività l'affluenza dei turisti

Champorcher, e piste ridanno più vita al paese

Champorcher. Un angolo romantico del centro invernale

CHAMPORCHER — Si sono registrate circa mille presenze in questi ultimi giorni di festa a Champorcher. Le piste ben innevate, come non si verificava più da tre stagioni, hanno degnamente inaugurato il nuovo skilift di Cimetta rossa, che sale su un percorso di circa due chilometri e che era stato aperto nella stagione '80-'81, quella «crisi della neve».

metri quota, all'er della Cimetta, vi sono 2 e 30 neve e due metri si registrano invece sulla sciovia Grande Comba. In basso, in paese, invece c'è stato poco innevamento e le sono perfettamente percorribili.

Il «ponte» di Sant'Ambrogio ha visto dunque a Champorcher contrariamente altre stazioni una animazione rara per l'inizio di dicembre, che lascia sperare in una stagione lunga e — si auspicano gli operatori — proficua. Gli alloggi erano in gran parte occupati e vi erano clienti anche negli alberghi.

L'8 dicembre, in particolare, ha visto anche la presenza abitanti dell'alta valle, i quali preferiscono, di solito, risalire verso le piste di quota, piuttosto che scendere. «Splendida neve e piste varie ed interessanti», è stato il commento unanime.

Gli impianti della stazione, controllati unicamente capitali locali e con piccolo apporto numerosi valligiani (albergatori, commercianti, maestri sci, privati) hanno fatto un ulteriore grande sforzo quest'anno con l'acquisto nuove attrezzature, quali un battipista di grandi proporzioni, e con lavori di allargamento e riporto delle piste in alcuni punti critici.

Anche il paese ha assunto un'aria diversa e più vivace. Se continua purtroppo lo spopolamento di alcuni villaggi e si verifica anco l'esodo invernale (destino anche di altri centri di montagna della stra valle) è pur vero che le Funivie di Champorcher danno lavoro a 21 giovani, tutti del luogo, e il paese può trovare una vitalità nuova mediante una capace gestione turistica.

La strada regionale, allargata in parecchi punti e protetta da numerosi paravalanghe ormai l'accesso al centro invernale, anche se per i pullman si attende ancora pazienza l'allargamento della difficile curva Trambesere.

Teresa Charles

Sabato in collegamento esterno

«Fantastico 3» tv collegato con Pila

AOSTA — Uno dei due collegamenti esterni della trasmissione televisiva «Fantastico 3», che andrà in onda sabato 18 dicembre alle 20,30 sulla prima rete nazionale della tv, verrà effettuato a Pila.

L'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta è impegnata per la riuscita della manifestazione. Si vuole presentare pubblico di tutt'Italia la maggior attrattiva turistica della regione: la neve. Poiché si tratterà dell'ultima tra prima della sima 8 gennaio), collegamenti esterni e immediatamente precedente alle festività natalizie, la scenografia dovrà essere adeguata, gestiva e singolare.

«A questo scopo — scrive l'Azienda autonoma di Aosta in un comunicato — si rende necessaria la presenza un elevato numero di bambini, iscritti a sci club e non iscritti, per rendere la trasmissione più possibile natalizia».

«La presenza bambini sarà necessaria venerdì pomeriggio alle 16 per le prove generali e alle 20 per la registrazione dello spettacolo, che verrà messo onda il giorno successivo». **r. a.**

Del Colle Circolo della stampa

AOSTA — Oggi si svolge «Circolo della stampa» di Aosta la terza riunione conviviale. Ospite sarà il giornalista Beppe Del Colle, vicedirettore del settimanale più diffuso in Italia: «Famiglia Cristiana».

Del Colle esporrà le sue opinioni e indicherà le guite dal settimanale che rappresenta. Seguirà il dibattito. L'incontro avverrà all'Hotel Europe, in piazza Narbonne, .

Da tre società della Bassa Valle

Premiati 150 atleti per le attività '82

SAINT VINCENT — Si è svolta nel Salone delle Terme Saint Vincent la tradizionale di premiazione a chiusura delle attività agonistiche dell'Ural Pont Donnaz, dell'Atletica Viola e dell'Atletica Saint Vincent.

Erano presenti alla manifestazione oltre atleti delle prestigiose formazioni della Bassa Valle.

In evidenza Paolo Challancin (azzurro tra gli juniores di salto in alto); Nicco (maratona); Gianni Sansoè (primatista valdostano dei 100-200 metri piani); Silvio Gamba (primatista valdostano di salto in alto e 100 metri ostacoli); Anna Challancin (primatista regionale di salto in lungo); Paola Actis (primatista valdostana allievi dei ostacoli); Giordano (medaglia Giochi della Gioventù Roma nei 100 metri).

Tra i più giovani menzione speciale per Mary Danna, Cristina Ratto, Marisa Gradizzi, Fulvio Noro, Ezio Chappoz, Loredana Dujany, Fiorella Valros e Roberto Petaccia.

A conclusione della premiazione il presidente Riccardo Caldara ricordato i migliori risultati di squadra ottenuti nel 1982, quali il secondo posto in Piemonte fra le società femminili, ed il quarto posto fra quelle maschili; oltre alla conquista del trofeo regionale Avoni e del trofeo della .

Un particolare ringraziamento è andato a tutti coloro che hanno offerto il proprio contributo per la buona riuscita delle attività sportive, tra i quali è stato sottolineato l'impegno profuso da Angelo Sansoè, Francesco Macario, oltre ai tecnici Virgilio Pu e Alba Avataneo, il prestigioso coordinatore di educazione fisica e sportiva della Valle d'Aosta Ermes Perotto. **e. p.**

Clamoroso furto nel negozio De Milano della centrale via Cavour

Fondono la vetrina di un orefice e rubano 150 milioni di gioielli

I ladri hanno atteso la chiusura per la pausa di mezzogiorno poi hanno alzato la saracinesca e si sono nascosti dentro perforando la vetrinetta d'ingresso

ASTI — [illegible] colpo ai danni dell'oreficeria di Vincenzo De Milano, in via Cavour, nel centro della città, ieri pomeriggio tra le 14 e le 15 dove sono stati rubati braccialetti, collane, orologi d'oro, anelli con brillante per un valore di 150 milioni e forse più. Ad attuare il furto, con ogni probabilità, sono state due persone ma, certamente, con l'ausilio di altri complici che tenevano d'occhio il negozio.

A scoprire il furto è stato il Rosso De Milano. Alle 14 l'orefice ha chiuso il negozio per andare a pranzo a casa in corso Matteotti, a circa 350 metri. Evidentemente è stato [illegible] trollato. I malviventi hanno così [illegible] con la massima calma e del tutto indisturbati. Nessuno infatti si è accorto di nulla nonostante l'intenso passaggio di pedoni diretti alla stazione ferroviaria e nel centro cittadino. Nel bar e nella tabaccheria attigui, si registrava il solito andirivieni.

I ladri hanno aperto la sa[illegible] a blocco unico con chiavi false e l'hanno poi abbassata alle loro spalle, rimanendo così chiusi nel piccolissimo vano compreso tra la stessa saracinesca e la porta d'ingresso a vetri corazzati munita di sistema d'allarme. La porta non è stata [illegible] dai malviventi, che [illegible] fiamma ossidrica hanno praticato nella vetrina un [illegible] largo una ventina di centimetri. La fiamma ha fuso il vetro e i ladri hanno poi potuto così fare man bassa dei preziosi.

Gli [illegible] del colpo si sono allontanati con il bottino, abbandonando sul posto l'attrezzatura (bombola e cannello della fiamma ossidrica, il tutto custodito in [illegible] grossa borsa). Prima di allontanarsi i [illegible] hanno abbassato nuovamente la saracinesca. Quando è stata aperta dall'orefice, questi si è trovato di fronte alla vetrina vuota e con il vetro ancora bollente.

Il De Milano ha subito [illegible] l'allarme. Sul posto sono giunti agenti della questura e i carabinieri. Sembra che i ladri, allontanatisi a piedi [illegible] non [illegible] sospetti, si siano diretti [illegible] la stazione. Non è però neppure escluso che un'auto li attendesse [illegible] paraggi. **v. ma.**

Asti. Folla davanti all'oreficeria. Il buco praticato dai ladri nella vetrinetta d'ingresso

L'orefice Vincenzo De Milano

Non sarebbe [illegible] alle chiamate di guardia medica

La dottoressa denunciata risponde alle accuse Usl

ASTI — Una comunicazione giudiziaria è stata inviata ieri alla dottoressa Fulmina Oggero, 27 anni, per il reato di omissione di atti d'ufficio. Si sarebbe rifiutata di andare, in ore notturne a visitare alcuni malati. Il caso, denunciato dall'Unità sanitaria locale 68 riguarda il servizio di guardia medica del distretto di Montechiaro che raggruppa diversi Comuni tra i quali Corsione. E' da quest'ultima località che sarebbero giunte all'Usl delle lamentele. Il fatto è stato segnalato prima al sindaco di Corsione, Angelo Cico, poi alla direzione dell'Usl.

Il comitato di gestione ha ordinato un'inchiesta. Tutta la documentazione è ora nelle mani del pretore di Asti.

Cosa dice l'interessata?

«Mi hanno detto di non parlare — ha commentato la dottoressa —. *Quello che so lo dirò al magistrato. Sono sempre andata per tutte le visite. Non mi sono mai rifiutata di recarmi da un malato. Una sola volta ho detto al telefono: "venite a prendermi a Montechiaro perché c'è molta nebbia"».*

Ma i medici non hanno [illegible] «126» messa a disposizione dall'Usl?

«Non c'è nessuno che guida la macchina e per giunta di notte. Io [illegible] rischio la mia vita. Mi [illegible] comunque dimessa. Non faccio più parte dell'Usl 68. [illegible] lavoro in un ospedale di Torino». L'istruttoria in [illegible] chiarirà [illegible] andati i fatti.

Intanto il sindacato dei medici Snami è intervenuto sulla vicenda. Dice Gianfranco Ferraro, segretario provinciale del sindacato: *«Il caso della dottoressa Oggero è isolato. Il magistrato accerterà eventuali responsabilità. C'è però da chiarire che almeno 90 casi su 100 la guardia medica viene chiamata per casi che non rivestono alcuna urgenza. Il sanitario deve magari percorrere 10-15 chilometri in zona impervia per la trascrizione di una ricetta oppure per giustificare l'assenza da scuola di qualche studente».* **V. ma.**

Condannato per spaccio di droga

ACQUI TERME — [illegible] la condanna a tre anni di reclusione e a 3 milioni e [illegible] di multa si è concluso dinanzi al tribunale il processo a carico di Italo Mazzola, 37 anni, carrozziere di Cassano Belbo, imputato di spaccio di droga e di banconote false. Il pubblico ministero dottor Pinciani aveva chiesto la condanna a cinque anni.

Il Mazzola, a bordo della propria auto, era stato fermato il 5 dicembre ad un posto di blocco sulla provinciale per Cortemilia nelle vicinanze di [illegible] carabinieri per un normale controllo di documenti. [illegible] vista dei militari però il Mazzola get[illegible] in un fossato una bustina: recuperata conteneva sette grammi di eroina e cocaina. Con sé il carrozziere aveva anche banconote da 10 mila lire false, mentre altro [illegible] ra veniva sequestrato [illegible] sua abitazione a Cossano.

Guida dal 1917, oggi ha una 500

E [illegible] Umberto a 90 anni rinnova la [illegible] patente

Umberto Rissone, 90 anni

VILLAFRANCA — *Dimostra 70 anni e quando è al volante qualcuno in [illegible]. In realtà, Umberto Rissone, di anni ne ha ormai 90, compiuti a settembre. Nei giorni scorsi ha chiesto [illegible] motorizzazione e alla prefettura il rinnovo della patente di guida. Dopo una visita medica e una «ripassatina» al codice della strada, chi l'ha esaminato non ha avuto difficoltà a confermargli la validità del documento per altri 5 anni. Così, questo [illegible] villafranchese, classe 1892, potrà continuare a guidare fino al 1987.* [illegible] *nasconde la soddisfazione per il* [illegible] *record personalissimo.* «Ho sempre viaggiato in auto — *spiega Rissone* — [illegible] adesso [illegible] potrei farne a meno».

Lavora nei campi ma, nei giorni di [illegible], si concede il «lusso» di tirar fuori dal garage la [illegible] 500 color paglierino e di raggiungere i paesi vicini, dove trascorre i lunghi pomeriggi invernali in compagnia di amici «giovani», ottantenni o giù di lì.

Rissone conseguì la patente automobilistica nel 1917, ad Asti, presso la scuola «Salvadore», quando [illegible] 25 anni; da allora [illegible] ha mai avuto un incidente. «Di multe, in [illegible] penso, [illegible] ho prese [illegible] ma tutte di poca importanza» *commenta oggi. Riesce a leggere il giornale [illegible] occhiali e anche alla guida non ha bisogno di lenti. L'unico limite che si pone è quello di [illegible] viaggiare da solo di notte. Del resto macina ogni giorno decine di chilometri. Cisterna, Castelnuovo Don Bosco e Villanova, nei giorni di mercato, sono le [illegible] preferite. In quasi [illegible] anni di guida ha [illegible] biato decine di auto: [illegible] leggendaria Fiat 501 alla 507; dalla Topolino alla 126.*

La figlia Giuseppina, di 62 anni, che vive con lui in via San Rocco 6, annuisce: «Abbiamo [illegible] migliaia di chilometri insieme — dice — io non me la sono mai sentita di guidare, così per necessità e per semplice divertimento mi sono sempre fatta scarrozzare da papà».

Alla festa degli anziani sposlasi domenica [illegible] in paese, in molti hanno festeggiato Umberto [illegible] per la sua eccezionale vitalità. Lui, [illegible] niente stupito, ha commentato: «Mi restano ancora 4 anni di patente in regola; poi se ne avrò voglia chiederò un'altra proroga». **l. b.**

I campioni d'Italia di pallavolo in campo domani al Palazzetto di Asti

Grande attesa per Riccadonna-Santal

ASTI — Grande attesa per l'ultimo grande appuntamento sportivo del 1982: si tratta dell'incontro di pallavolo che i campioni d'Italia del Santal di Parma e l'Astiriccadonna giocheranno sabato al Palazzetto. La partita segna la ripresa del campionato di serie A1, interrotto quest'anno con troppa frequenza dagli impegni di alcune squadre italiane nelle coppe europee.

Proprio il Santal è reduce [illegible] sorprendente vittoria di Parma in Coppa dei Campioni (3-0) contro la Stella Rossa di Praga, un successo legittimato da una convincente pre[illegible] collettiva, solo in parte macchiata da una serie di decisioni arbitrali favorevoli agli emiliani in modo a [illegible] poco sfacciato.

Un'impresa di così vasta risonanza [illegible] mancherà di caricare i fuoriclasse parmensi, ma il presidente della Riccadonna, Venturini, pur [illegible] parlando di vittoria, ovviamente, è convinto che la sua squadra saprà dare battaglia all'avversario.

«Può succedere — spiega — *che il successo in Coppa dia una carica in più al Santal, [illegible] può anche verificarsi il contrario, [illegible] alla vittoria segua cioè un certo rilassamento e che ad approfittarne sia la formazione più debole. Tutto è possibile in certe situazioni».*

La squadra, in ogni caso, è pronta. I giocatori sono in condizione e la macchina del tifo è già in moto da parecchi giorni per riservare ai propri beniamini un'accoglienza e un [illegible] particolarmente calorosi.

Per i tifosi, come per la squadra, quello di sabato sarà il primo di due impegni ravvicinati; infatti il Palazzetto sarà nuovamente teatro di un incontro mercoledì 22 dicembre nel turno infrasettimanale del campionato. Ospite il Pescara, neopromosso, una [illegible] contro la quale gli [illegible] dovrebbero raccogliere due punti per chiudere in bellezza un anno iniziato con progetti molto ambiziosi. **f. c.**

[illegible] appuntamenti

Poesia liquida e mimo in biblioteca

ASTI — *Alle [illegible] stasera, nel salone [illegible] Biblioteca Astense, ultimo appuntamento del [illegible] Poesia sonora, planica e liquida. Si esibiranno il mimo artigiano Antonio Catalano della Compagnia del Mago Povero e il poeta cremonese Luigi Pasotelli.*

ASTI — *Alle 21 nei locali [illegible]* circolo di Viatosto assemblea annuale [illegible] *borghigiani del rione.*

ASTI — Il collettivo obiettori di coscienza di Asti *ha indetto per oggi e domani dalle 17,30 alle 19,30 in piazza Alfieri lato Bar Cocchi [illegible] raccolta di firme a sostegno della campagna indetta dall'Associazione familiari italiani di detenuti «scomparsi» in Argentina.*

MONASTERO BORMIDA — *Stamane, con inizio alle 7, si svolge la Fiera del cappone ruspante. L'iniziativa è del Comune con il patrocinio della Comunità Valle Bormida. Saranno premiati i migliori esemplari.*

Le ragazze dell'Unimorando [illegible] «marcia trionfale»

Quarto successo consecutivo nella C2 di volley

ASTI — *Quarto successo consecutivo dell'Unimorando nel campionato di serie C2 femminile; le ragazze allenate da Aldo Scarsoglio hanno espugnato il campo del Cogne di Aosta per 3-2 (15-12, 16-8, 9-15, 11-16, 17-15).*

Dopo aver giocato i primi due [illegible] in modo magistrale, l'Unimorando ha accusato una flessione nelle due frazioni centrali con errori in battuta e scarsa efficacia in fase costruttiva. Il quinto set, a parte un [illegible] vantaggio iniziale delle astigiane (6-0), si è risolto sul filo [illegible] match-ball della Nebiolo. Formazione dell'Unimorando: Nebiolo, Masenga, Ghelfi, [illegible] Mura, Martinengo, Slecca (Maccario).

Risultati: — *Galliate - Lingotto 3-1; Dogukat - Lasalliano 0-3; Savigliano - Sanmartinese 2-3; Cuneo - Novi Ligure 1-3; Aosta - Unimorando 2-3; Bra - Pinerolo 0-3.*

Classifica: *Unimorando, Pinerolo, Lasalliano 8 punti; Novi Ligure 6; Galliate e Sanmartinese 4; Aosta, Bra e Dogukat 2, Cuneo, Savigliano e Lingotto 0.*

Risultati della serie D maschile: *Colle Don Bosco - No[illegible] 3-2; Unimorando - Lasalliano 3-0; Trecate - Sanmartinese 1-3; San Damiano - Valsalice 0-3; Pallanza - Canelli 3-1; La Salle - Galliate 3-0.*

Classifica: *Pallanza e Valsalice punti 8; Unimorando, Sanmartinese e La Salle 6; Colle Don Bosco e Galliate 4; San Damiano, Canelli e Novara 2; Trecate e Lasalliano 0.*

Risultati della serie D femminile: *Ancol - Valdocco 3-1; San Damiano - Acqui Terme 1-3; Torino - Arquata Scrivia 3-0; Pinerolo - Cuneo 3-1; Chatto - Saluzzo 0-3.*

Classifica: *Pinerolo e Ancol punti 4; Saluzzo, Cuneo, Torino, Arquata, Acqui e Chatto 2; San Damiano e Valdocco 0.* **f. c.**

ECONOMICI

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: La spada a tre lame (1982, avventura).
POLITEAMA: Classe 1984 di M. Lester (1982, drammatico).
SPLENDOR: Triangolo erotico.
VITTORIA: American Pop (1982, commedia).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Airport 80 (avventura).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Super hard core.
LUX: riposo.
SOCIALE: Soldi sulla [illegible] (1982, avventura).
VERDI: Quattro passi sul lenzuolo (1982, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Assassinio allo specchio (1981, giallo).
SPLENDOR: Le ragazze di Nashville con S. Spacek (1980, musicale).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Lazzaro, [illegible] Canale 160.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillerio, via Cissello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 720.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.558. Nizza 721.971; Canelli 82.060; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 979.444; [illegible] 406.188; [illegible] Damiano [illegible]0; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644; Coc[illegible] 406.059; Montemagno 63.203; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113; [illegible] 21.66.71; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del [illegible] 21.22.22; Vigili Asti 53.42.12; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza [illegible] 021006.

ALLE TV PRIVATE

GRP

[illegible] Il pornografo: divertenti vicende di un [illegible] un certo argomento
[illegible] TV
20,45 Telefilm Storie del West
21,05 Ribalta
21,55 Emmeuno attualità
22,25 Tel - Tg
22,35 Tel - Mercoledì sport
24 — Film Un giovane una giovane

TELECITY

21,20 Rapina record a New York: [illegible] organizza gigantesca rapina ai danni di ricco edificio
23,15 Dedicato a un atelier planista fattosi al inventore di una [illegible] malata di leucemia e per lei compone concerto

Da lunedì due linee urbane

I bus [illegible] Biella dopo vent'anni

BIELLA — Da lunedì due «city-bus» collegheranno il centro della città con la stazione ferroviaria e le zone periferiche. L'annuncio dell'istituzione delle nuove linee urbane è stato dato ieri dal sindaco Luigi Squillario alla presenza del «vice» Stefano Porta, dall'assessore provinciale Natale Picco, del direttore generale dell'azienda trasporti Romano Azario Cosci e del suo vice Pier Giorgio Berruti.

Come hanno detto gli amministratori della città, Biella da almeno un ventennio era sprovvista [illegible] linee urbane, un tempo efficientissime. Lo sviluppo della motorizzazione privata aveva segnato poi il decadimento di questi servizi pubblici. Ora, i costi [illegible] crescenti di carburante, assicurazione e bollo [illegible] circolazione, uniti alla carenza dei posteggi e al traffico sempre più intenso, stanno rendendo indispensabile il ripristino degli autobus nei percorsi cittadini.

Tra le caratteristiche del servizio che scatterà lunedì c'è il «biglietto-orario». Con la cifra di [illegible] lire i passeggeri potranno circolare per [illegible] santa minuti sulle [illegible] linee e anche sulla funicolare. A bordo [illegible] dei [illegible] di trasporto non ci sarà biglietteria. I tagliandi potranno essere acquistati alle rivendite dei giornali, ai [illegible] alla tabaccheria e agli uffici dell'azienda ai giardini pubblici. Solo se l'esperimento sarà prolungato, come sembra molto probabile, per [illegible] mesi, sarà studiata una tariffa tipo «bus-pass» che avvantaggerà chi più viaggia con sconti particolari.

Secondo i calcoli dell'azienda trasporti, il servizio costerà per due linee [illegible] all'anno che dovranno essere coperti [illegible] 30 per cento dagli incassi dei biglietti e per il restante 70 [illegible] finanziamenti del Comune e della Provincia.

A quanto si è appreso Biella [illegible] potrebbe stanziare per l'83 più di 140 milioni e l'organismo territoriale non avrebbe fondi utilizzabili a bilancio, ma il problema [illegible] ulteriormente esaminato per [illegible] di far fronte alle spese.

I pullman, circoleranno con partenza e arrivo dalla stazione S. Paolo dalle 7 del mattino fino alle 20,30 con cadenza di 30 minuti. Lungo il percorso di circa 11 chilometri si fermeranno in media ogni [illegible] metri per raccogliere i passeggeri. In pratica, però, ai giardini pubblici dove le due linee si incrociano, transiterà un mezzo ogni 15 minuti.

La «linea rossa» dalla stazione transiterà per le vie Roma, Cottolengo, Valle d'Aosta, Piemonte, Rosselli, La Marmora, Italia, Seaglia, Ramella Germanin, e raggiungerà il cantone Carella. Farà ritorno al capolinea toccando anche via Pietro Micca e [illegible] Torino. La «linea verde», che congiunge i due punti cittadini con un percorso alternativo, percorrerà, invece, al ritorno, anche via Repubblica.

Maurizio Alfisi

Ottima neve, via con gli sci

Alagna Valsesia. Si «battono» le piste di sci dopo le nevicate dell'ultimo fine settimana. La stagione, ufficialmente apertasi ai primi di dicembre, si annuncia favorevole, anche se i tracciati per le discese non sono ancora ottimali. A Mera gli impianti sono in funzione quotidianamente, mentre ad Alagna e nelle altre stazioni invernali si scia solo a fine settimana

MENTRE LA PROMOZIONE E' IN VACANZA FINO A FEBBRAIO

Pro [illegible]delo: troppi assenteisti [illegible] presenta sarà multato

Accade che su diciotto giocatori convocati solo sei vadano [illegible] campo per l'allenamento

CANDELO — Il campionato di Promozione va in vacanza fino al 6 febbraio, ma non la Pro Candelo. La deludente prova dei verdi nell'ultima partita [illegible] girone di andata contro il Madonna [illegible] Campagna, «fanalino di coda» del torneo, ha indotto i dirigenti ad adottare dei provvedimenti disciplinari e a studiare una intensificazione degli allenamenti con un preciso programma di gare amichevoli, che settimanalmente terranno sotto pressione i giocatori.

«Forse avremmo dovuto intervenire prima — dice il presidente Orazio Villaboni —. *Personalmente però ho esitato perché ritenevo che i giocatori avrebbero sentito maggiormente [illegible] responsabilità di assecondare l'impegno della società per disputare una buona stagione. Evidentemente mi sono sbagliato su alcuni di loro. Non possiamo quindi più tollerare che dei diciotto atleti della "rosa" dei titolari, agli allenamenti si presentino in sei. Chi salterà la preparazione [illegible] vedrà decurtato a fine mese il rimborso spese, e l'allenatore, Gualtiero Mosca, se lo riterrà opportuno, potrà anche escluderli dalla prima squadra».*

La Pro Candelo è passata dalla Terza Categoria alla Promozione vincendo un campionato dietro l'altro. Si è data un assetto societario adeguato e non intende [illegible] sciupare anni di duro lavoro. *«Abbiamo raggiunto questo traguardo grazie anche all'apporto dell'allenatore Antonio Brando* — ha aggiunto ancora Villaboni —. *Gli [illegible] sempre riconoscenti per quanto ha fatto. Voglio però anche precisare che dopo la conclusione del nostro rapporto la squadra è stata affidata a Gualtiero Mosca, che ha la stima di tutti i dirigenti. Non è assolutamente pensabile quindi un ritorno [illegible] Brando alla Pro Candelo in questo campionato».* **m. al.**

Nuove cariche Federcalcio

BIELLA — Si [illegible] svolte nei giorni scorsi le votazioni per il rinnovo del comitato provinciale di Biella della Federcalcio. Alla presidenza è stato confermato Roberto Quaregna. Fanno inoltre parte del direttivo Piero Montelione, Ampello Corso, Giorgio Ariotti, Mario Trentarossi, Giampiero Peretti, Silvano Zauba e Luigi Furno Marchese (segretario).

Giudice sportivo è stato confermato Franco Salarni, che sarà [illegible] affiancato dal «vice» Luigi Viale.

Biella — Elvira Zanon lascia la presidenza della sezione biellese della Lega nazionale donne italiane dopo dodici anni di attività intensa e proficua. Le succede Maria Luisa Amosso Almone Marzari.

Nei campionati regionali [illegible] società

Buone prove [illegible] nuoto alla piscina Rivetti

BIELLA — Buone prove dei nuotatori biellesi ai campionati regionali di società per le categorie esordienti [illegible] e B svoltisi alla piscina «Massimo Rivetti». Nella specialità dei 200 metri stile libero si è registrato il [illegible] di Luca [illegible] malto (Biella Nuoto). Piazzamenti di rilievo hanno ottenuto nelle rispettive batterie Piero Crosa, Pamela Chiminello, Paola Galli, [illegible] Valsecchi, tutti della Olimpias Nuoto, e Kimma Favaralo (Biella Nuoto).

Nei 100 metri rana il miglior risultato è stato ottenuto da Barbara Impenali e Silvia Tricerri, oltre a Deborah Buniam, Mirko Musacchi e Roberta Barloglio (Biella Nuoto), Denis Cernuto e Gian Luca Maiolo (Sportnuoto).

Giovanni Rivetti della Biella Nuoto ha vinto i 100 metri dorso. In questa specialità Roberta Barloglio ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Ai posti d'onore si sono qualificati anche gli atleti del[illegible] Olimpias (Maurizio Barnabè, Silvia Tricerri, Roberta Bosa), dello Sportnuoto (Denis Cernuto) e dell'Aurora Nuoto (Erio) Feraro e Barbara Canevarolo).

Nei 100 metri farfalla si [illegible] no invece registrati due [illegible] cessi biellesi: Luisa Murdaca (Sportnuoto) e Carla Manfre[illegible] (Biella Nuoto) si sono [illegible] giudicati le rispettive serie.

Vittoria della «Biella» nei 50 farfalla con Maurizio Barsotti, meglio piazzato di Alessandra Bellini e Gian Luca Maiolo (Sportnuoto) e di Barbara Botta (Olimpias). Nel corso della manifestazione si sono registrati anche i successi di Piero Crosa (Olimpias), Claudia Borri (Sportnuoto) e Mirko Musacchi (Biella Nuoto) nei 100 stile libero e di Claudia Borri (Sportnuoto) e Maurizio Barsotti (Biella Nuoto) nei 200 metri misti **m. al.**

Pallavolo successi biellesi

BIELLA — Successo delle squadre minori biellesi di pallavolo che militano nel campionato [illegible] Promozione. La [illegible] della Ceramica Occhieppese ha superato la Strambinese per 3 a 1. I ragazzi di Floravera hanno vinto facilmente i primi due set per 15 a 11 e 15 a 11.

Nella [illegible] frazione di gioco [illegible] sono un po' deconcentrati e hanno perso per 15 a 14. Nel quarto e decisivo set hanno però regolato la partita vincendo per 15 a 4.

Della affermazione del Bandini-Gaglianico che si è imposto per 3 a 0 al Val Veny. I ragazzi di D'Agostino dopo una partenza non molto brillante nel torneo stanno prendendo quota e ora si trovano a centro classifica con quattro punti. [illegible] comando invece ci sono cinque squadre tra cui l'Occhieppese. Quest'ultima sabato andrà a [illegible] visita [illegible] Val Veny quasi certamente senza il «centro» Console e il «palleggiatore» Marchesi. Il Gaglianico invece affronterà il Saluggia.

Controffensiva dei carabinieri per l'ondata di crimini

[illegible] già presi i [illegible] di Borgosesia e [illegible]

Compiuti alcuni «fermi» - Probabilmente si tratta di un'unica gang

BORGOSESIA — Si avvicina il Natale e contemporaneamente, come ogni anno, a dicembre, aumentano gli episodi di cronaca nera. Tre rapine e una «visita» alla Casa del Pellegrino di Varallo, nell'abitazione di padre Eugenio Manni, uno dei religiosi più conosciuti della [illegible] senza contare i furti di autoradio e di oggetti sacri di modesto valore in chiese e cappellette degli alpeggi: questo è il bottino della criminalità, in Valsesia, negli ultimi dieci giorni.

Il primo fatto è avvenuto mercoledì 1° dicembre a Quarona, verso mezzogiorno, quando Giuseppe Coglio, 23 anni, impiegato della «San Quirico», la ditta distributrice del gas metano, è stato derubato da due persone, in età compresa tra i 20 e i 25 anni, [illegible] valigetta contenente 15 milioni in contanti e tre in assegni. In mano i rapinatori tenevano un fucile a [illegible] canne mozze e una pistola.

Il secondo qualche giorno dopo a Crevacuore. Il conducente [illegible] sala [illegible] ballo «Lanterne blu», Bruno Torchio, 38 anni, verso le 3 di notte, dopo aver chiuso il locale, mentre [illegible] tornando a piedi a casa sua, distante un centinaio di metri, è stato affrontato [illegible] due giovani mascherati con calzemaglie (uno impugnava un fucile) che lo hanno depredato di oltre 2 milioni, l'incasso della serata.

All'inizio della [illegible] settimana è stato derubato [illegible] sei milioni padre Eugenio Manni. Il denaro era nascosto nella camera del religioso alla Casa del Pellegrino, al Sacro Monte di Varallo. I malviventi si sono fatti rinchiudere in chiesa al termine delle funzioni e successivamente [illegible] sono introdotti nella stanza dell'anziano padre. Poco prima che il [illegible] venisse scoperto alcune persone avevano notato due individui correre affannosamente verso un'auto posteggiata nel piazzale.

Infine nella notte tra sabato e domenica scorsi, l'ultimo episodio, al Bar Americano di [illegible] Vercelli a Borgosesia, quando tre persone hanno rapinato, poco dopo la chiusura, il gestore dell'esercizio, Roberto Topna, e alcuni clienti che [illegible] fermati nel locale. Anche questa volta i banditi impugnavano un fucile a canne mozze e due pistole e avevano il volto coperto da un passamontagna.

Questi particolari, uniti alla descrizione dei rapinatori, fanno credere che le azioni banditesche in Valsesia possano essere state compiute da una medesima banda. Gli inquirenti [illegible] rilasciano dichiarazioni sull'esito delle indagini, ma da un'indiscrezione si è appreso il fermo di alcuni sospetti. **r. e.**

Alla Pro Loco di Borgosesia

BORGOSESIA — E' fissata per le [illegible] di questa [illegible] al «Centro» di via Sesone, l'assemblea generale dei soci della Pro Loco [illegible] Borgosesia, uno degli enti valsesiani [illegible] maggiore numero di iscritti.

L'ordine del giorno prevede una relazione sull'attività svolta dal consiglio uscente nel [illegible] periodo di carica e la nomina dell'amministrazione per il biennio '83-'84.

Mercati

BIELLA — La sezione polizia urbana e annona del Comune di Biella ha reso noto che sono stati anticipati a venerdì 24 e 31 dicembre i mercati che solitamente si svolgono al sabato.

Per quelli ricorrenti nella settimana prima di Natale (lunedì 20 e giovedì 23) è stato prolungato l'orario di apertura fino alle 17.

Vigliano — I ladri sono penetrati nell'abitazione di Sergio Menea, 42 anni, momentaneamente deserta, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Tra il bottino figurano un fucile, una carabina e un milione e mezzo in contanti. Le indagini sono svolte dai carabinieri

Tutti i centri aperti alle gite

Rilanciato in Valsesia il turismo scolastico

Ottimi prezzi per le settimane bianche

VARALLO — *Il turismo sc[illegible]ico, ovvero una freccia in più per l'arco economico dell'alta Valle.*

L'iniziativa che l'anno scorso aveva ottenuto [illegible] discreto successo (i centri valligiani erano stati mete di gite giornaliere organizzate dagli istituti di primo e secondo grado e di un più prolungato periodo [illegible] soggiorno) verrà ripetuta a breve scadenza.

Lo ha confermato l'assessore alla Comunità montana, Luciano Ferro, durante un incontro con i rappresentanti di una trentina di scuole provenienti da diverse località del Piemonte, Lombardia e Liguria.

«A presidi e insegnanti — *dice l'assessore valsesiano* — abbiamo fatto conoscere le bellezze [illegible] nostra valle. Ospiti per due giorni, hanno compiuto un "tour" che li ha portati a toccare alcune tra [illegible] più caratteristiche località valligiane [illegible] nostra volta siamo stati informati sulle necessità logistiche di una folta comitiva di studenti».

«I prezzi praticati nell'ambito del programma di questo tipo di turismo saranno notevolmente concorrenziali, in modo da acquistare un sempre maggior numero di visitatori — *aggiunge Luciano Ferro* —. In questi giorni, inoltre, abbiamo inviato oltre 1500 lettere a tutte [illegible] scuole del Piemonte, Lombardia e Liguria, contenenti le offerte per gite scolastiche, settimane "bianche" e "verdi" da trascorrere in Valsesia». **r. e.**

Nasce in piazza il castello [illegible] Erode

Donato, al presepe partecipa il paese

Le rappresentazioni domenica 26 e il 2 gennaio

DONATO — Questo piccolo paese di 700 abitanti nell'Alta Valle Elvo si è mobilitato per allestire la rappresentazione della Natività, nelle case adagiate quasi alla sommità della «Serra», la collina morenica che divide il [illegible] dal Canavesano, le donne stanno cucendo i costumi [illegible] i 150 personaggi del «Presepio vivente» indossati durante la manifestazione. [illegible] vie del centro storico e [illegible] alla piazza del Municipio gli uomini stanno costruendo in scenografia [illegible] la capanna, il castello di Erode, la Sinagoga e le botteghe degli artigiani.

L'idea di [illegible] rivivere i momenti della nascita di Gesù venne nel 1956 a Melchiorre Buronzo, un eclettico [illegible] stro di scuola che ebbe il suo momento di notorietà quando partecipò a «Lascia o raddoppia?», il popolare quiz di Mike Bongiorno, rispondendo a domande sulla storia dei pirati. Prendendo lo spunto dalle Sacre Scritture, il maestro Buronzo ha messo insieme un canovaccio, «Palestina Anno zero», in cui fa muovere attorno alla capanna di Gesù Bambino decine di personaggi, alcuni tradizionali, altri inventati. Lo spettacolo fu rappresentato per diversi [illegible] di seguito, ma dopo il 1970, per vari problemi, non fu più ripetuto.

Ora Melchiorre Buronzo è andato a rispolverare il suo vecchio testo, lo ha [illegible] qua e là, ci ha aggiunto ancora qualcosa ed infine lo ha riproposto all'attenzione dei suoi compaesani. *«L'idea [illegible] rifare [illegible] presepio vivente ha subito entusiasmato tutti* — ha detto il maestro Buronzo — *e ho trovato molta gente che spontaneamente si è offerta di aiutarmi a realizzarlo».*

E' il caso [illegible] Riccardo Anselmetti, un operaio [illegible] Donato che in passato aveva lavorato come sarto e che [illegible] è fatto avanti per «tagliare», in base ai modelli disegnati, i costumi per tutti i personaggi [illegible] spettacolo

La scelta delle persone a cui fare interpretare i vari personaggi ha richiesto una meticolosa ricerca. «Giuseppe» e «Maria» sono stati alla fine trovati: li impersoneranno Ennio Poglio e Rossella Grosso, due studenti che per qualche giorno si sono prestati a formare la «Sacra Famiglia». «Gesù Bambino», invece, sarà raffigurato da un bambolotto.

I «Re Magi» saranno Costantino Rotella, Silvano Pasinato e Giovanni Dondoglio. Avranno il ruolo più impegnativo, visto che dovranno sostenere il lungo colloquio con Erode. «Palestina Anno zero» sarà rappresentato le domeniche 26 dicembre e 2 gennaio, con inizio alle 15. **m. al.**

Cominciano gli appalti nella frazione Crocemosso

Campo [illegible] a [illegible] prima pietra [illegible] un complesso

VALLEMOSSO — Tra pochi giorni saranno appaltati i lavori per la costruzione di un campo da tennis in frazione Crocemosso. Lo ha deciso il Consiglio comunale.

La realizzazione fa parte di un complesso sportivo più ampio che sorgerà nei prossimi anni in località San Rocco. *«Nel piano particolareggiato di attuazione abbiamo individuato a Crocemosso un'area di sviluppo per le attrezzature sportive che nel nostro paese sono ancora inferiori alle necessità dei giovani* — ha detto il sindaco, Gianni Bedotto — *In questi giorni stiamo ultimando la palestra delle scuole medie, ma in cantiere c'è [illegible] che il progetto per dotare il nostro piccolo impianto di piste per l'atletica leggera. Solo la realizzazione di quest'ultima opera costerà [illegible] cento milioni e stiamo quindi cercando, anche [illegible] la Comunità montana, di ottenere i finanziamenti necessari».*

La stessa carenza di strutture a Vallemosso la si riscontra anche per il tennis, sport che conta un numero sempre maggiore di praticanti. Attualmente ne esiste solo uno in «terra rossa», ai giardini comunali, che è costantemente superaffollato.

«Avendo già acquisito il terreno — ha concluso il primo cittadino — *ma non disponendo dei soldi necessari per realizzare il nuovo complesso sportivo abbiamo pensato di finanziare solo parte dell'opera, per costruire uno dei due [illegible] campi da tennis e alcune infrastrutture, come gli spogliatoi, che fanno parte del progetto più generale».*

Una fiaccolata di solidarietà

BIELLA — Organizzata dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, dalla quasi totalità dei partiti politici e in accordo con Amnesty International, nel tardo pomeriggio avrà luogo, nella piazzetta della Trinità, una manifestazione di solidarietà con le famiglie dei «desaparecidos» argentini.

«L'iniziativa — spiegano gli organizzatori — *è stata indetta per oggi, in concomitanza con la grande marcia che avrà luogo a Buenos Aires».*

Alle 18,30, ogni intervenuto accenderà una fiaccola, quale speranza di un sollecito ritorno della democrazia nella nazione sudamericana.

Durante [illegible] manifestazione alcuni profughi racconteranno episodi di cui sono stati testimoni sulla violazione dei diritti umani in Argentina.

E' la matricola terribile della seconda categoria

Crevacuore, primo [illegible] sconfigge (per 1-0) [illegible]

CREVACUORE — Viaggia a gonfie vele l'undici valsesserino, matricola terribile [illegible] girone C di Seconda categoria. I rossoblù domenica scorsa hanno ribadito il loro momento di forma e, sconfiggendo per 1 a 0 l'ostica Mossese, hanno puntellato il primo posto in graduatoria.

«[illegible] andando al di [illegible] di ogni più rosea aspettativa — dice il presidente del Crevacuore, Maurizio Festa Bianchet —. *Il nostro obiettivo di partenza era costituito dalla disputa di un discreto campionato e, invece, ora, dopo undici turni, [illegible] ritroviamo in [illegible] per la promozione».*

Con sei vittorie, cinque pareggi, una sola sconfitta (a trafiggerli è stato il Villaggio Lamarmora), i valsesserini formano una delle squadre più solide del torneo.

«La conduzione tecnica per il secondo anno consecutivo è stata affidata a Franco De Marchi, un allenatore competente e appassionato che riscuote la piena fiducia della società. Se ci riuscisse il colpo di passare in "Prima" [illegible] ci fermeremo indietro, anche se non disponiamo di un impianto sportivo comunale e siamo costretti a disputare le nostre partite interne sul campo Tarame di Borgosesia. Egualmente [illegible] sempre seguiti da un gran numero di tifosi e tutta Crevacuore ci è vicina con particolare affetto in questa meravigliosa avventura».

Nell'ultimo turno, prima della sospensione [illegible] torneo, si prospetta un incontro non impossibile: i rossoblù affronteranno in trasferta lo Spolina, [illegible] formazione di fondo-classifica, [illegible] l'evidente intenzione [illegible] laurearsi campioni d'inverno. **r. e.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Follie di notte.
IMPERO: La capra.
MAZZINI: Pink Floyd the wall.
ODEON: Vigilantemente sua.
SOCIALE: Il drago di fuoco.

BORGOSESIA
SOCIALE: [illegible] grazie, il caffè mi rende nervoso

COGGIOLA
ENNIO: I porno desideri di Silvia.
ITALIA: Grease n. 2.

COSSATO
MICHELETTI: Amare spende, spettacolo teatrale
PRIMAVERA: Confidenze erotiche di un pomo letto.

PRAY
EXCELSIOR: Il volto dei potenti.

SERRAVALLE
CORSO: [illegible] di una donna

VARALLO
CIVICO: La spada a tre lame.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.511. Cavaglià: [illegible] Cossato: [illegible] 801. Mongrando: 666.013. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.001. Verolle: 57.412.

[illegible] D'ARTE
Centro d'arte contemporanea G 77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): acquerelli di Erminio Pereira, presentate da Giovanni Testori, 10-12,30 e 16-19,30, festivi solo mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): disegni e tempere di Maestri del '900 e contemporanei. Dal martedì [illegible] domenica 10-12,30 e 16-19,30, lunedì chiuso.
Galleria Petrazzone (viale Roma 11, tel. 20.255): Nerie italiani e jugosla-

No al blocco totale del transito [illegible] percorsi alternativi

Varato il piano del traffico nel centro per le festività

Vigili nei punti nevralgici indicheranno agli automobilisti il percorso da seguire

VERCELLI — No al blocco totale del transito nel centro storico, ma percorsi alternativi [illegible] il deflusso del traffico. E' la formula scelta dall'assessorato ai Trasporti del Comune per far fronte agli inevitabili ingorghi [illegible] giorni che precedono il Natale ed il Capodanno. Il piano d'emergenza è stato illustrato dall'assessore Bausano durante una conferenza stampa. Il provvedimento è la sintesi di un'indagine condotta dal Comune tra le varie categorie, in particolare tra i commercianti.

Come detto l'assessorato non intende f[illegible] ricorso a provvedimenti drastici ma, soprattutto, impopolari, quali ad esempio, il divieto di tran[illegible] degli automobilisti nel centro urbano. *«Riteniamo più utile — ha spiegato Vittoria Bausano — adottare [illegible] più agili. Nei punti nevralgici della città, agli incroci, nelle piazze, negli accessi ai parcheggi, [illegible] saranno vigili che indicheranno all'automobilista [illegible] percorso da seguire per evitare [illegible] rimaner intrappolati in ingorghi o di perdere inutile tempo alla ricerca di un parcheggio. Insomma, una specie di percorso guidato, per alleggerire il flusso in certi punti e riversarlo in altri»*.

Poniamo il caso che [illegible] vercellese, la vigilia [illegible] Natale, stia percorrendo [illegible] Galileo Ferraris, con fatica, per l'intenso traffico. Un vigile, a qu[illegible] punto, dirotterà il traffico verso il parcheggio situato nell'area dell'ex ospedale. Ammettiamo che lo spazio sia tutto occupato: un secondo vigile, consiglierà un altro percorso ed il nostro automobilista potrà trovare [illegible] posteggio su viale Garibaldi. Il Comune, eccezionalmente, consentirà la sosta durante il periodo natalizio, nella parte del viale [illegible] la stazione ferroviaria.

Analogo discorso nel caso di un ingorgo in via Gioberti: il traffico verrà fatto defluire verso piazza D'Angennes. Oltre ai vigili, che saranno [illegible] stantemente in contatto fra loro con il «walkie-talkie», il centro storico sarà disseminato di ca[illegible] segnaletici «volanti», da spostare con facilità a seconda delle necessità. [illegible] sbarramenti verranno adottati solo per estrema urgenza.

Oltre al piano per il traffico delle automobili, il Comune ha predisposto anche alcune iniziative per il servizio autobus, sempre [illegible] la speranza (i risultati, sino a questo momento, non sono incoraggianti) che i vercellesi usufruiscano maggiormente del mezzo pubblico.

Dal 24 dicembre al 2 gennaio saranno [illegible] le linee 4 e 5 per la [illegible] degli stabilimenti. Gli autobus, quindi, saranno inseriti nelle linee 1 e 2, per aumentare le [illegible] nei giorni 23, 24, 30 e 31 dicembre. In linea di massima (l'orario deve ancora essere stabilito nei dettagli) l'aumento delle corse interesserà la fascia oraria tra le 9.30 e le 11.30 e le 15 e le [illegible]

Era stata [illegible] in [illegible] ragione la possibilità [illegible] istituire un'isola pedonale temporanea, per tutto il centro storico. Ma i commercianti vercellesi (logicamente quelli che hanno i negozi nel centro), di fronte a questa prospettiva, hanno minacciato una vera insurrezione: temono per i loro incassi. Sostengono infatti che se si blocca l'accesso alle auto nel centro, si [illegible] come conseguenza [illegible] minor afflusso di persone, tutte potenziali clienti. Di certo c'[illegible] il traffico nei giorni [illegible] potrebbe aggravare la già precaria situazione della viabilità.

Daniele Cabras

Vercelli — Oggi, giovedì 16 dicembre, alla discoteca Autoria Club, si terrà la «Festa di Natale», organizzata dall'Interact Club. Durante la festa, che si inizierà alle 21.30, [illegible] ranno sorteggiati ricchi premi.

Lo shopping natalizio

VERCELLI — *Luminarie e festoni fanno da cornice in questi giorni all'atmosfera prenatalizia in città: i negozi [illegible] affollati, trovare un parcheggio in centro, verso sera, dopo l'orario d'ufficio, è difficile. Nonostante gli scioperi delle banche ed i ritardi [illegible] cui molti hanno ricevuto lo stipendio (se l'hanno ricevuto) i vercellesi hanno iniziato per tempo lo «shopping» natalizio, non [illegible] fare, prima, qualche giro per paragonare i prezzi.*

Continuano le proteste

Corsi [illegible] precari ([illegible])

I testi consigliati sono irreperibili
Il sabato: giornata [illegible] idonea

VERCELLI — *Ancora malumore tra i docenti precari impegnati nei corsi di preparazione per gli esami di abilitazione previsti per marzo. Dopodomani si terrà la quarta lezione nei vari istituti assegnati come sede dei corsi, ma la presenza dei docenti non è assicurata. Gli insegnanti dovrebbero essere tre per corso, due docenti ed un coordinatore, ma l'organizzazione delle lezioni, secondo i precari, è ancora in alto mare.*

«Per ora — dicono — ci sono state dettate pagine e [illegible] di bibliografia di testi pressoché irreperibili, visto tra l'altro il poco tempo a disposizione».

I [illegible] dovrebbero infatti terminare già alla metà [illegible] febbraio. Il ministero [illegible] stanziato un [illegible] e mezzo per [illegible] con questa cifra [illegible] [illegible] pagare i [illegible] e comperare l'eventuale materiale didattico necessario. «Ma che materiale? — chiedono i precari —. Alcuni professori arrivano senza aver preparato anche un minimo programma e con le idee più confuse delle nostre».

Che nonostante gli sforzi regni un po' [illegible] confusione [illegible] queste prime battute d'inizio è evidente. Alcuni lamentano la scelta dei giorni di impegno infrasettimanale. Il sabato pomeriggio, ad esempio, è scomodo per molti professori; altri [illegible] trovano a coordinare corsi [illegible] scienze e matematica con la laurea [illegible] lettere; i precari di lingue straniere non sanno ancora se l'esame [illegible] in lingua o in italiano e non possono quindi impostare un corretto lavoro di preparazione.

Per questi ed altri motivi lunedì scorso è stato indetto uno sciopero dal Coordinamento nazionale [illegible] precari. Ma le astensioni dal lavoro sono state relativamente poche, mancando l'appoggio [illegible] sindacati confederali. Cisl, Cgil e Uil preferiscono [illegible] strada delle trattative. **d. b.**

Giardinieri [illegible] lavoro nei vari punti [illegible] città

Colpo [illegible] forbice alle chiome

Per molti alberi basta una radicale potatura, per altri invece l'abbattimento

VERCELLI — Gli alberi della città si rifanno il trucco per la prossima primavera: squadre di operai del Comune sono al lavoro in questi giorni in [illegible] punti [illegible]abitato, per la consueta potatura della stagione. Nella foto [illegible] Greppi un momento del taglio. In alcuni casi di tratta di normali interventi: in altri, le piante debbono essere abbattute.

E' il caso, ad esempio, del filare di pioppi cipressini che costeggiano il [illegible] di cinta del cimitero urbano. Una malattia li ha colpiti, provocando delle [illegible] [illegible] tronco e compromettendo la stabilità della pianta. Si temeva che nelle giornate di vento, o durante i violenti temporali estivi, i tronchi non reggessero più e, spezzandosi, precipitassero su automobili e passanti.

Tra i pioppi cipressini (così chiamati per la loro forma affusolata che ricorda appunto quella dei cipressi) ve ne [illegible] no alcuni molto vecchi, con un diametro di oltre 60 centimetri.

I lavori di potatura riguardano inoltre [illegible] alberi di viale Rimembranza, corso Salamano, piazzale Galilei (dove sorge lo stabilimento Montefibre), via San Cristoforo. Devono inoltre essere abbattuti due monumentali alberi del giardino del [illegible]useo Borgogna: [illegible] troppo alti e disturbano le case vicine. Nelle scorse settimane sono già stati effettuati i lavori nei corsi Magenta, Gastaldi, Prestinari, De Gasperi ed in largo Giusti.

Nel frattempo ha preso l'avvio l'iniziativa del «censimento degli alberi», [illegible] dal Corpo forestale dello Stato. Anche i privati possono segnalare alle guardie gli arbusti e le piante di un certo interesse: per [illegible], [illegible] la forma, per il valore estetico, storico o folkloristico. Il censimento si prefigge scopi di ricerca e di studio: in casi particolari potranno essere adottati provvedimenti per la tutela delle piante. **d. ca.**

Dal convegno della federazione sindacale unitaria

Proposta l'«agro-industria» per il [illegible] della zona

VERCELLI — «Puntare sull'agro-industria per il ri[illegible] del Vercellese»: un'*indicazione in questo senso è venuta da un convegno organiz[illegible] dalla federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil di Vercelli nei giorni scorsi, presieduto da Nazzareno Di Criscio [illegible] e Sergio Negri (Cgil).*

Perché puntare sull'agro-industria? «La "vertenza regionale" — *spiega Nazzareno Di Criscio* —, cioè la strategia disegnata dal sindacato per il Piemonte, ha individuato tre zone di particolare crisi, dove concentrare iniziative industriali: il Verbano-Cusio-Ossola, la Valle Scrivia e l'area di Torino. Per la nostra "vertenza territoriale", riguardante il Vercellese, era assurdo metterci in concorrenza con questo disegno complessivo, anche se la situazione di crisi è molto grave [illegible] qui. E' questa una delle motivazioni che ci ha spinto ad indicare nello sviluppo dell'agro-industria uno dei modi per uscire dalla crisi nel Vercellese».

Ma alla base di questa opzione [illegible] sono anche altre considerazioni, prima fra tutte la progressiva espulsione di manodopera dall'agricoltura; «Nella nostra zona — *prosegue Di Criscio* — il settore agricolo perde trecento addetti all'anno, e risente [illegible] progressivo invecchiamento" della popolazione attiva».

Che cosa prevede la proposta del sindacato? «Le indicazioni su cui abbiamo iniziato a discutere — *spiega ancora Di Criscio* — sono sostanzialmente queste: diversificazione delle coltivazioni (senza però certamente fare la "guerra" al riso): utilizzazione delle zone di rispetto da non destinare più principalmente al mais, bensì valorizzando l'ortofrutticoltura e la zootecnia (e che il riso e l'allevamento del bestiame siano conciliabili ce lo insegna il vicino Novarese); sviluppo della cooperazione, che darebbe nuovi posti di lavoro e, insieme al resto dell'operazione, favorirebbe lo sviluppo di industrie di trasformazione».

La terza estrazione premi «Supernatale»

VERCELLI — *Terza estrazione settimanale dei premi abbinati ai biglietti distribuiti dai 240 negozi che partecipano al concorso «Super Natale '82».*

Ecco l'elenco dei tagliandi vincenti: 1° premio (viaggio a Vienna per due persone) H-09656, distribuito dalla cartoleria Ruffini di Vercelli; 2° premio (radio cuffia) L-01305, Elettrogamma, Vercelli; 3° premio (barometro) AE-08602, Lorenzoni, Vercelli; 4° premio (scarpe pallone Puma) H-07803, Rocca, Vercelli; 5° premio (phon) G-03901, Il punto della calzatura, Vercelli; 6° premio (ferro da stiro) AD-02703, Moda Sport, Vercelli; 7° premio (orologio da parete) R-02274, Music Hall, Vercelli; 8° premio (orecchini) AF-03281, La convenienza, Vercelli; 9° premio (termoventilatore Olimpic) AC-09117, Elettro[illegible] Vercelli; 10° premio (guanti da sci) W-01507, Burrone Trino.

L'estrazione dei tagliandi vincenti è stata effettuata ieri mattina, alla sede dell'Associazione commercianti. Sono stati estratti anche i dieci biglietti di riserva; che risulteranno vincenti se i possessori dei primi tagliandi non ritireranno il premio. Ecco l'elenco: 1° premio AL-09836, Lorenzoni, Vercelli; 2° premio AC-05737, Bl. Bl. St., Vercelli; 3° premio W-01692, Burrone, Trino; 4° premio AH-05153, Ranzi, Vercelli; 5° premio T-04108, Dellarole, Vercelli; 6° premio AI-03165, Celoria, Vercelli; 7° premio AC-01707, Valentino, Vercelli; 8° premio AB-09742, Maglieria Ragno, Vercelli; 9° premio AC-00387, Elettrogamma, Vercelli; 10° premio AO-06538, Stile, Vercelli.

Lezioni sulla archeologia vercellese

VERCELLI — *Interessante iniziativa del Gruppo archeologico vercellese, in collaborazione [illegible] il Distretto scolastico ed il Liceo artistico «Ugo Foscolo»: un [illegible] sperimentale [illegible] «Introduzione all'archeologia ed alla tutela dei beni culturali». All'iniziativa ha dato la propria adesione anche la Soprintendenza all'archeologia della Regione.*

Le lezioni si inizieranno oggi, giovedì 16 dicembre, alle 15. «Scopo del [illegible] — *spiegano gli organizzatori* — è di fornire agli studenti una panoramica sui problemi della ricerca e della tutela archeologica e, più in generale, della tutela del patrimonio culturale».

L'iniziativa si articolerà in una ventina di lezioni, [illegible] ranno tenute da specialisti: archeologi della Soprintendenza [illegible] docenti universitari. Al termine del corso è in programma la visita ad un cantiere [illegible] scavi per vedere come vengono applicate in pratica le cognizioni apprese durante la serie [illegible] lezioni.

«E' un tipo di didattica — [illegible] *ancora gli organizzatori dell'iniziativa* — rivolto anche all'orientamento professionale». **d. ca.**

Vercelli — Un container per [illegible] verniciatura dei pezzi delle macchine agricole [illegible] preso fuoco, ieri, alla ditta «Cantone» di [illegible] Marcello Prestinari. Le fiamme, sviluppatesi rapidamente, hanno provocato danni per tre milioni di lire.

Vercelli — L'architetto Pier Gianni Yonetti è stato nominato presidente dell'Ordine degli architetti della provincia.

[illegible] — Campionato intersociale piemontese

T[illegible] [illegible]uperstar [illegible] Vercelli

Confermati i pronostici alla [illegible] della Marcone-Romeo Paggio

VERCELLI — Il campione italiano di ciclocross dell'Arci, Pierangelo Tacca del G.S. Zani Guidetti di Novara, [illegible] ha fallito il pronostico che lo voleva vincitore [illegible] secondo campionato intersociale piemontese di [illegible]. La [illegible] nifestazione organizzata [illegible] G.S. Marcone-Romeo Paggio Vercelli ha riscosso un notevole successo di partecipazione.

Le gare [illegible] programma erano cinque. Si è iniziato il 13 novembre al rione Cappuccini e si è concluso sempre al rione Cappuccini l'11 dicembre. Per [illegible] mese i migliori ciclocrossisti amatoriali del Piemonte hanno gareggiato sulle strade, sui prati, sulle ripe del Vercellese tra due ali di sportivi che hanno seguito con grande attenzione e passione la manifestazione organizzata perfettamente.

Tacca ha vinto la prima gara. Poi si è sempre ottimamente piazzato, resistendo agli attacchi [illegible] galliatese Arione e del torinese Desiderio che si sono classificati nell'ordine. La seconda prova, il 20 novembre a Zumaglia, è stata vinta da Cerutti [illegible] Borgomanero; la terza prova, il 28 novembre, a Desana, è stata appannaggio del cossatese Gianni Naù, mentre la quarta, il 4 dicembre a Prarolo, e la quinta ed ultima, l'11 dicembre ai Cappuccini, hanno visto [illegible] tagliare per primo il traguardo il fortissimo pavese Mauro Marchini.

Nella classifica per società la Zani Guidetti di Novara precede la Desiderio di Torino e i Cicli Lavari di Borgomanero. I vincitori delle categorie sono: cadetti: Piercarlo Tacca del G.S. [illegible] Guidetti di Novara; debuttanti: Giuseppe Acquadro del G.S. Mar[illegible] [illegible] Paggio; veterani: Felice Arione del Beba Sport Galliate; gentleman: Italo Brogliato [illegible] Bono Ras Santhià; juniores: Giancarlo Meneghini [illegible] G.S. Mobili Martinetto Gattinara; seniores: Carlo Desid[illegible] del G.S. Desiderio Torino.

Mario Marcone, principale artefice della [illegible] manifestazione, è stato premiato dal presidente nazionale Udace Luigi Leggeri, presenti il vicepresidente nazionale Franco Barberis e il presidente del Comitato Piemontese Fernando Ferraris. **f. l.**

BASKET — Tris di sconfitte

L'Autosociale travolta dall'Univer Borgomanero

VERCELLI — *Grazie ai suoi «lunghi», che hanno catturato rimbalzi su rimbalzi [illegible] canestro, l'Univer Borgomanero, una delle squadre più forti del campionato di serie D di basket maschile, ha battuto, in [illegible], la formazione dell'Autosociale Opel, che [illegible] [illegible] dovuto incassare la terza sconfitta consecutiva per cui la sua classifica si è ulteriormente appesantita da quella brillantissima che era un mese fa: ora è al centro del gruppo, mentre prima era al comando.*

L'assenza di [illegible] Chirico (ne avrà [illegible] per un certo tempo in seguito [illegible] un incidente) [illegible] fa sentire nel gioco e nel rendimento dell'Autosociale, una formazione che vive [illegible] entusiasmo, di slancio, di grinta e che ha bisogno però, per conquistare punti, [illegible] tutti i suoi effettivi e tutti al [illegible] della forma.

Contro il Borgomanero Univer (vittorioso per 82-73) la squadra di Cerro ha disputato un ottimo primo tempo che ha chiuso [illegible] vantaggio [illegible] soli 4 punti: 40-36, poi, nella ripresa, ha ceduto. Ora ha quattro punti di distacco dai primi e due [illegible] secondi. C'è ancora possibilità di ricuperare il terreno perduto in questo mese.

[illegible] tabellino dell'Autosociale: Fortua 20, Nobbia 17, Majorana 7, Mo 8, Zanotti 21, Castigliano 2, Scrone, Belletti, Ravera, Fancelli. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Erotic blues (viet. min. 18 anni).
CIVICO: [illegible].
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film **La signora della porta accanto** di François Truffaut.
NUOVO ITALIA: Summers Love.
PRINCIPE: 007 solo per i tuoi occhi, con Roger Moore.
VERDI: La casa di Mary (orrore).
VIOTTI: No grazie, il caffè mi rende nervoso con M. Troisi (comico).

GATTINARA

ITALIA: L'altra visita della porno moglie (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Porno gola (viet. min. 18 anni).

[illegible]

Borgogna: 15-17.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione [illegible]

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 66.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 829 364.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno notturno): Agip, piazza [illegible]no; Mobil, corso Gastaldi [illegible], bivio di Quinto Vercellese.

ALL[illegible] TV PRIVATE

STP

(Canali 30, 36, 50, 55 UHF)

10 — **Telemarket**: mercatino di novità
12.05 **L'oroscopo di oggi**
12.15 Film **Il fiume d'oro**
13.50 **T.N.**: prime notizie [illegible]
14 — **Cartoni animati**
14.30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
16 — **Vita e morte di Penelope** (sceneggiato)
16 — [illegible] [illegible] e novità
18 — **Cartoni animati**
18.30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19 — **Magnetoterapia Ronetor**, rubrica medica
19.40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **Hazell**
21 — **Superclassifica show**
21.45 **Telenotte**, notiziario
22 — **Aggiudicato a...** asta in diretta
2 — **Buona notte con...**

ERREUNO TV

22.35 **Tel - Mercoledì sport**
24 — Film **Un giovane una giovane**

VIDEOVERCELLI

(Canali 50 [illegible], 45, 30 UHF)

10.30 Film **Fatti [illegible] e taci**
12 — Telefilm della serie **Giovani [illegible]**
13 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
13.30 Cartoni animati della [illegible] **La furia di Hong Kong**
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14.30 Film **Hotel Sahara**
16 — Film **La grande rinuncia** (drammatico)
17.30 Cartoni animati [illegible] [illegible] **Le avventure di Gulliver**
18 — Cartoni animati della [illegible] **La furia di Hong Kong**
19 — **Magnetoterapia Ronetor** (rubrica medica)
[illegible] **Vincente e piazzato**
20 — Cartoni animati **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20.30 **Videovercelli**, notizie
[illegible] **Topo segreto** (giochi e quiz)
21.45 Film **Situazione disperata**
23.30 **Timer** (rubrica giornalistica)
0.30 **Videovercelli**, notizie (replica)

Nella vecchia fabbrica dove vive saranno costruiti 60 appartamenti

Cannobio, [illegible] donna in lotta con il Comune «Non lascio questo posto e il mio lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CANNOBIO — Una giovane donna con tre figli è in lotta per difendere la sua casa e il suo commercio di rottami. Non vuole abbandonare tre stanzoni che occupa nel vecchio stabilimento tessile, destinato all'edilizia popolare (saranno ricavati sessanta alloggi). Il problema di questa famiglia [illegible] stato più volte discusso in consiglio comunale, [illegible] è coinvolto anche il Tar, [illegible] parlare la popolazione.

La fabbrica, costruita nel 1880, appartiene al Comune che l'ha acquistata nel '79 per 312 milioni. La ristrutturazione dovrebbe risolvere in parte l'annoso problema della casa, piaga di Cannobio: non tutti i muri del fatiscente edificio saranno abbattuti, alcuni settori resteranno a testimoniare il suo passato industriale.

Nello stabilimento ci [illegible] cinque artigiani la cui attività è agevolata dall'ampio cortile e tra questi Rosa Piana, 35 anni, che commercia in rottami. Fino a due mesi fa conviveva con lo spagnolo Antonio Marcos che è stato allontanato dall'Italia perché gli era scaduto il permesso di soggiorno.

Rosa è rimasta con i tre bambini (Nives, 13 anni, Antonio, di 7 e Francesco, di 18 mesi) e coi robusti cani che ha raccolto in giro. Sotto le finestre dell'alloggio [illegible] montagna di cartacce, scatoloni, bottiglie, vecchie auto. Sembra una [illegible]. I topi hanno dimensioni che mettono angoscia ai gatti.

Il Comune [illegible] sfrattato la famiglia per occupazione abusiva e per risolvere un problema igienico; Rosa Piana sostiene invece che il provvedimento non ha alcun valore e che il sub contratto di locazione scadrà solo nell'85: «E' stato firmato quando lo stabilimento non apparteneva ancora all'amministrazione comunale». Questo [illegible] dovrà scioglierlo il Tar.

Il sindaco Mario Grassi, 44 anni, dice che entro il 31 gennaio devono [illegible] per la costruzione degli alloggi e che la donna [illegible] respinto tutte le sistemazioni che le hanno offerto. Quest'ultima sostiene che non ha solo un tetto da difendere, ma anche un'attività commerciale e chiede una casa con cortile per ammassare i suoi rottami e le attrezzature per imballare le cartacce.

Ha il dente avvelenato perché quando le hanno detto di andarsene (tempo dieci giorni) «gli addetti del Comune sono arrivati con un camion e mi hanno portato via 24 automobili delle quali io vendevo i pezzi di ricambio. Queste [illegible] sono finite sotto la presse e adesso sono solo buone per la fonderia». Rosa Piana ha denunciato il municipio [illegible] abuso di potere e danneggiamento.

Un male tira l'altro e in quel periodo è scattato anche [illegible] provvedimento contro Antonio Marcos. «Mi sono trovata subito in difficoltà — commenta la signora —. Per fare questo lavoro occorrono due robuste braccia e anche ai bambini è venuto a mancare l'affetto del padre».

Rosa Piana è comunque sempre disposta a discutere [illegible] suo problema con [illegible] Comune, ma a un patto: «Prima deve essere revocato il provvedimento contro il mio convivente. Il contratto di locazione è intestato a lui e io non posso decidere nulla. Bisogna vivere e senza lavoro sarei alla fame. Ho anche tre figli da mantenere e non mi posso trovare in mezzo a [illegible] in pieno inverno».

La donna [illegible] vuole andare in un albergo a spese del [illegible]mune e [illegible] accetta [illegible] futuri [illegible] alloggi. Ci [illegible] lui e [illegible] chiude nei suoi gelidi cameroni allontanando i cani che le abbaiano attorno.

Aldo Popaia

Cannobio. Rosa Piana, la donna in lotta con il Comune, con uno dei tre figli, Francesco — [illegible] Grassi

Respinta la domanda dei sindaci di Cannobio, Cannero [illegible] Oggebbio

Il gasdotto [illegible] servirà l'Alto Verbano

I costi sarebbero superiori all'impresa - Il metano arriverà fino [illegible] Ghiffa - Delusione

CANNOBIO — Il metanodotto è lì, a un tiro di schioppo, ma i paesi dell'Alto Verbano non possono usufruirne.

E' questo il risultato dell'incontro che i sindaci di Cannobio, Cannero e Oggebbio hanno avuto nei giorni scorsi a Metanopoli, San Donato Milanese, con alcuni tecnici della Snam (l'azienda che si occupa dei trasporto del gas).

«*La domanda [illegible] proporzionata [illegible] costi dell'offerta* — dicono gli amministratori dei paesi interessati —, *abbiamo perso anche l'ultimo treno che ci avrebbe permesso di allacciare le famiglie residenti nei tre comuni al grande metanodotto olandese, che oggi servendo Verbania arriva fino alle porte* [illegible] *Ghiffa*».

Così non si nasconde la delusione e l'[illegible] per non essere riusciti a soddisfare quello che erano le attese dei cittadini della zona.

I tecnici della Snam hanno avanzato delle pure e semplici motivazioni economiche: sedici chilometri e mezzo [illegible] condutture, da Ghiffa a Cannobio, nel sottosuolo della statale 34 costerebbero alla Snam circa 4 miliardi.

Le famiglie che dovrebbero essere servite, in totale secondo i calcoli della stessa azienda, sarebbero poco meno di duemila. Dunque l'80 per cento di quante se ne contano effettivamente.

Una ragione secondaria al «no» categorico della Snam è l'insufficienza di gas, che oggi arriva solo a Verbania. La pressione si dice non è sufficiente.

Ma questo potrebbe [illegible] aspetto superabile.

Esistono inoltre problemi di sicurezza, quelli possono essere risolti creando condutture profonde almeno un metro e distanti da altri tubi un metro e ottanta.

Anche la carta sull'interesse di alcuni paesi elvetici, della zona di frontiera, giocata dagli amministratori dell'Alto Verbano è caduta.

La Snam ha infatti proposto che i centri del Ticino si possono allacciare ad alcuni tubi che oggi arrivano in Lombardia.

Lilia Alaimo

Fondata da un sacerdote che si occupava dei ragazzi in carcere

Stresa: Villa Zinelli un esempio di comunità recupero «riuscita»

Accoglie drogati sia uomini che donne - Il lavoro da artigiani dei giovani ospitati

STRESA — Quando, oltre due anni fa, a Villa Zinelli si è insediata una «comunità» di ex drogati, l'iniziativa, dovuta ad un dinamico prete milanese, don Gino Rigoldi, fu vista con molta diffidenza.

Perché proprio a Stresa?, si domandarono in parecchi. Don Gino sorride. «Se c'era qualche remora — dice — il tempo ha fatto giustizia. Del resto la scelta della cittadina è stata in un certo senso casuale. Cercavo da tempo una "residenza" adatta a ospitare gruppi di ragazzi bisognosi, che attraverso la vita comunitaria avrebbero riacquistato una certa socialità, e un giorno mi è stata offerta Villa Zinelli».

La villa, alla periferia di Stresa, oltre la stazione ferroviaria, è di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano che ultimamente l'aveva adibita a «centro vacanze» per le infermiere professionali.

«Gli amministratori dell'ospedale milanese — spiega don Gino — erano a conoscenza del mio problema. Me l'hanno affittata a un prezzo politico».

Don Rigoldi, che è cappellano del «Beccaria», il carcere minorile di Milano, ha cominciato a occuparsi del reinserimento nella società dei giovani dimessi dal carcere, [illegible] anni fa, allargando poi il suo lavoro ai tossicodipendenti.

Un compito pieno di difficoltà che don Gino ha superato passando attraverso la costituzione di una vera e propria associazione chiamata «Comunità Nuova» con sede principale a Milano.

E' qui che [illegible] caso di giovane che vuole uscire dal «tunnel» della droga [illegible] studiato. «I "passaggi" obbligati — spiega don Gino — sono la famiglia e le strutture pubbliche come ospedali e ambulatori per togliere al drogato la "scimmia", cioè l'abitudine alla droga. Poi, per il recupero fisico e sociale, entrano in funzione le "comunità alloggio", i corsi di formazione professionale (per idraulici, elettricisti, falegnami e ceramisti) e le "comunità ponte" che preludono l'inserimento nella vita sociale vera e propria».

Stresa. Alcuni ragazzi ospiti della comunità «Villa Zinelli» mentre lavorano nel laboratorio

«Quella costituita a Stresa è la «comunità» più grossa: da 15 a 20 persone, maschi e femmine. Un «centro» del tutto autonomo e autosufficiente, nel senso che ai bisogni immediati (dal vitto alla pulizia alla manutenzione della villa) provvedono gli stessi ospiti.

C'è anche una certa gerarchia impersonata dai «responsabili». Ci sono poi lo stesso don Gino, uno psichiatra, un sociologo, due assistenti sociali e due «anziani» del gruppo.

A Villa Zinelli funzionano due corsi professionali finanziati dalla Comunità europea: uno di falegnameria e l'altro di ceramica con annessi laboratori e macchinari d'avanguardia.

«Il lavoro e la vita comunitaria — spiega don Rigoldi — aiutano questi giovani a ritrovare se stessi in un reciproco rapporto di fiducia».

Dopo due anni di attività, la «Comunità Nuova» di [illegible] ha già fornito i suoi primi buoni risultati: a conclusione del primo corso di falegnameria, quattro dei giovani frequentatori hanno lasciato Villa Zinelli e hanno formato una cooperativa con un proprio laboratorio che ha lavoro assicurato per un anno.

«Una cooperativa — dice don Gino — destinata a ingrandirsi con l'inserimento di altri giovani. L'anno scorso è stato effettuato anche un corso di pelletteria e in questi giorni sarà aperto un negozio a Milano che opererà in tale [illegible] con giovani "diplomati" a Stresa».

Piero Barbè

Ieri il corteo

Prealpina Verbania scende in strada

Chiusi tutti i negozi

VERBANIA — Nuova manifestazione ieri degli operai della Cartiera Prealpina Tolmezzo quasi in concomitanza con l'incontro all'assessorato regionale del Lavoro, a Torino, tra la Pirelli che ne è proprietaria, le organizzazioni sindacali e gli amministratori.

Il corteo dei manifestanti, lasciato lo [illegible] alle nove, con in testa il [illegible], alcuni assessori e consiglieri comunali, comunisti, socialisti e democristiani, e gruppi di studenti, ha raggiunto con un lungo giro il centro cittadino.

Numerosi gli slogan polemici e arrabbiati, gli striscioni, le bandiere rosse. Soprattutto nelle zone centrali la manifestazione ha determinato un sensibile rallentamento e ingorghi del traffico ma, non ci sono stati incidenti.

Apprezzata dalle organizzazioni sindacali e dai manifestanti la solidarietà espressa con volantini e manifesti dalle categorie commerciali, [illegible] e [illegible] (Associazione nazionale venditori ambulanti).

Dalle otto alle dodici, negozi, grandi magazzini, bar e ritrovi hanno abbassato le serrande. **a. c.**

Formazza — Si apre domenica la stagione sciistica. Nella stazione alpina la neve ha raggiunto i sessanta centimetri di altezza, sufficienti a garantire il funzionamento delle sciovie di Ponte e Valdo.

Concerto di pianoforte a Domodossola

DOMODOSSOLA — Con il concerto di Cristina Frosini e Massimiliano Baggio, che presenteranno oggi alle 21 nel teatro del collegio Rosmini «L'integrale per pianoforte a quattro mani di Beethoven», prosegue il festival allestito dall'assessorato alla cultura insieme alla sezione ossolana della «Gioventù musicale».

La [illegible] inaugurata la settimana scorsa con l'applauditissimo [illegible] di Mario Delli Ponti, il solista milanese per il quale lo stesso Arturo Toscanini espresse nel '56 a New York lusinghieri apprezzamenti, sta incontrando un grosso successo di pubblico.

Il prossimo appuntamento sarà per il 12 gennaio. **(p. ben.)**

TERZA CATEGORIA — Oggi di scena una squadra tra le grandi del girone C

Maggiorese: comincia la rimonta

Cinque acquisti per rinforzare la formazione e ritornare a [illegible] prima in classifica

NOVARA — Al suo secondo anno di vita l'A. S. Maggiorese, che milita nel girone C di Terza Categoria, ha deciso di cominciare a salire e alla vigilia di questo torneo '82-83 il presidente Fausto Fornara ha acquistato Galdini, Ceruttì, Cesti, Pollastri e il portiere Treviani, un quintetto di gente con piedi e mani buone, per rafforzare la squadra.

Mercoledì, dopo 9 settimane di inseguimento, durante il recupero di Cressa (vinto per 2-1) la Maggiorese aveva coronato il suo sogno e aveva raggiunto in vetta il Sizzano. Ma la felicità è durata tre giorni.

Domenica, infatti, nel derby col Boca, la Maggiorese — che pure era passata in vantaggio con un gol di Galdini — è stata costretta alla resa dalle reti di Erbetta e Piredda e ha dovuto rimettere le vesti dell'inseguitrice.

Il presidente Fornara e l'allenatore Vanelli, però, non si arrendono. Dicono (e hanno ragione) che l'attuale classifica è bugiarda perché la loro squadra ha da recuperare ancora una gara [illegible] fiduciosi di tornare presto [illegible] in cima.

Negli altri gironi domenica ne sono capitate di tutti i colori. Nell'«A» è scivolato il Crodo (0-2 a Piedimulera) e la classifica si è accorciata con 9 squadre in 3 soli punti.

Nel «B» l'Humilitas ha battuto e sorpassato il [illegible] al primo posto assieme agli aronesi c'è l'Orta che ha pareggiato nel derby di Miasino.

Nel girone «D» il Caltignaga ha cancellato l'imbattibilità del Briona e adesso in vetta i brionesi sono stati raggiunti dal Casalbeltrame.

Nel girone «E», infine, cambio della guardia al primo posto: la Torrionese ha scavalcato la Juve Nibbiola, battuta in casa sorprendentemente dal Cutrax Veveri. [illegible]

GIRONE A — Malesco - Ornavasso 1-1; Vogogna - Cannobiese 2-1; Cuzzego - Mergozz Un. 1-1; Piedimulera - Crodo 2-0; Mergozzo - Premosellese 0-0; Cannero - Anzola 1-1.

Classifica: Crodo, Ornavasso [illegible], Pregliese 12; Cannobiese, Cuzzego 11; Mergozzo, Piedimulera, Anzola, Vogogna 10; Cannero 8; Masera 7; Mergozz Un. 5.

GIRONE B — [illegible] - Renco 3-0; Miasinese - Orta 2-2; Casale C.O. - Oleggio C. 3-1; Invoriese - Armeno 0-0; Ghevio - Agrano 3-0; Humilitas - Pella 2-1.

Classifica: Humilitas, Orta 15; Pella 14; Casale C.O., Miasinese 12; Armeno, Agrano 10; Feriolo, Ghevio 9; Invoriese, Oleggio C., Renco 4.

GIRONE C — Pro Loco Comignago - Vaprio 3-3; Revislate - Pratese 0-1; Pro Loco Boca - Maggiorese 2-1; Momo - Cressese 2-0; Sizzano - Barengo 4-0. Riposa: Santa Croce.

Classifica: Sizzano 13; Pro Loco Boca 12; Momo, Maggiorese, Pratese 11; Cressese, Pro Loco Comignago 9; Vaprio 8; Barengo 7; Santa Croce 4; Revislate 2.

GIRONE D — Vignale 82 - Casalbeltrame 1-1; San Pietro - Sparta 1-0; Casalino - Vicolungo 3-0; Casaleggio - Pro Nibbiese 0-1; Caltignaga - Briona 2-1. Riposa: Recetto.

Classifica: Briona, Casalbeltrame 13; Caltignaga 11; Sparta, Vicolungo 9; Pro Nibbiese, Casaleggio, Casalino, Recetto, San Pietro 8; Vignale 82 5.

GIRONE E — Torrionese - Porta Mortara 4-1; Voluntas - Leone San Marco 1-1; Vignale - San Rocco 1-2; Terranco C. - Garbagna 2-2; Juve Nibbiola - Cutrax Veveri 0-1; Lumellogno - S. Andrea's 2-0.

Classifica: Torrionese 15; Cutrax Veveri, Juve Nibbiola 14; Voluntas, Lumellogno 13; Leone San Marco, Terranco C. 12; Garbagna 10; San Rocco 7; Vignale 6; Porta Mortara 2; S. Andrea's 1.

Massaggiatore azzurro squalificato

NOVARA — Il finale trilling di domenica scorsa a Lecco è costato al massaggiatore azzurro la squalifica per un [illegible] ovvero fino al 19 gennaio, «perché in reazione al comportamento offensivo di un sostenitore locale lo colpiva ripetutamente con getti d'acqua».

Il Lecco invece è stato multato di 200 mila lire «per la temporanea invasione».

Novara — La ultra trentennale attività di dirigente sportivo svolta al servizio della Sparta di Novara da Mario Fortina ha avuto un meritato riconoscimento a livello nazionale. Su proposta dell'apposita commissione regionale, il comitato di presidenza del settore giovanile della Federazione italiana gioco calcio ha assegnato al dirigente novarese il «premio di benemerenza». Si tratta di un ambito riconoscimento che è dato ogni anno alle più note personalità del mondo sportivo che si sono distinte nei diversi campi dell'attività sportiva a livello dirigenziale.

Capitan Pioletti in occasione dell'incontro col Gorizia

Il «Piola» rossonero festeggia duecento partite con l'Omegna

OMEGNA — Domenica Giovanni Pioletti festeggerà la duecentesima partita in maglia rossonera in occasione dell'incontro Omegna-Gorizia.

Il popolare «Piola», che difenderà ancora una volta la squadra cusiana, è attualmente il giocatore forse più attaccato ai colori sociali.

Con il trasferimento di Ilario Minali (oltre 300 presenze), Pioletti con le sue 200 partite è passato in testa alla graduatoria dei giocatori, avendo il maggior numero di presenze in rossonero tallonato da Mauro Colla che ha ormai superato le 100 gare.

Il capitano è arrivato all'Omegna nella stagione 1977-78 proveniente dal Borgomanero che lo aveva in precedenza prelevato dal Villadossola.

Giocatore grintoso e capace si mise subito in luce nel campionato di serie C vinto allora [illegible]. Successivamente con l'Omegna ha vissuto una promozione in C2 nella stagione 1979-80.

Giovanni Pioletti, classe 1952, originario di Baura, felicemente sposato da un anno, è forse il giocatore più amato dal pubblico rossonero che ne ha sempre apprezzato la generosità e la sportività in campo.

Omegna. Il terzino Giovanni Pioletti capitano dei rossoneri

E' un ragazzo di poche parole, approdato al calcio professionistico, conservando però una propria occupazione. Per questo motivo deve amministrare la settimana tra il lavoro e gli allenamenti.

Tutto ciò non ha compromesso una forma fisica perfetta che gli consente ogni domenica di essere all'altezza della situazione. A farne le spese sono stati molti attaccanti di valore come Pellegrini, ora punta del Napoli, e Zerbio, centravanti del Perugia.

Nonostante le sue doti di difensore, Pioletti si è distinto anche come giocatore a tutto campo firmando nella scorsa stagione quattro reti decisive. **a. m.**

Le vittorie novaresi

Fa «magie» lo sport azzurro

NOVARA — Ancora giorni «trionfali» per lo sport minore impegnato su più fronti. Solo i giovani del Rugby hanno dovuto incassare la seconda sconfitta stagionale mentre [illegible] sono venute importanti e quasi decisive vittorie.

Basket — In questo settore en plein delle formazioni azzurre che hanno conquistato tre successi con la conferma della Vaporella Ghemme in prima posizione grazie alla vittoria ottenuta a Santhià per 75 a 55.

L'Univer Borgomanero ha battuto l'Opel Vercelli per 82 a 71 mentre i novaresi del Vanutelen sono passati ad Alba per 98 a 88.

Hockey a rotelle — Nuovo [illegible] in serie B della Ro[illegible] che si è imposta per 6 a 0 al Lodi. Anche qui non solo si guarda ai «play off» ma si cullano speranze di promozione.

Rugby — E' andata male, invece, per il quindici [illegible] sconfitto dal Valledora di Alpignano e quindi nettamente in ritardo secondo i pronostici della vigilia.

Fosi — Una grossa impresa è stata conseguita dal borgomanerese Luciano Nola ai campionati italiani svoltisi a Verona: ha conquistato il titolo assoluto nei supermassimi continuando così le sue belle precedenti imprese. **i. l.**

Ossola: gli impianti resteranno fermi fino a inverno inoltrato

L'Alpe Devero, «Eldorado» dello sci chiusa per tutta la stagione dell'83

L'Alpe Devero gioiello della montagna ossolana in un'immagine di qualche anno fa quando le piste non erano chiuse agli sciatori

BACENO — L'alpe Devero, uno dei «gioielli» dell'Ossola, rimarrà inaccessibile agli sciatori per buona parte della stagione invernale.

La cabinovia dell'Enel che sale da Goglio è ferma dal [illegible] scorso. Il [illegible] di Baceno ha chiesto alla motorizzazione civile una proroga dell'esercizio in attesa che sia finita la strada per il Devero.

Ma la commissione che dovrebbe concedere il benestare si riunisce solo a metà gennaio. Per bene che vadano le cose, la zona alpina, ora desolatamente deserta, tornerà ad animarsi a inverno inoltrato.

C'è anche il rischio di un isolamento ancora più prolungato che sarebbe una vera mazzata per la società che ha costruito gli impianti di risalita (tre seggiovie) sui pendii del Monte Cazzola, i gestori di pensioni e locande, gli stessi proprietari [illegible] di villeggiatura.

La richiesta di una proroga della concessione, che era scaduta, [illegible] per l'esercizio della funivia si fonda [illegible] fatto che il comune di Baceno ha ottenuto la garanzia del finanziamenti per completare la strada che sale da Goglio.

L'Enel, che è interessato all'arteria per gli impianti [illegible] della zona, ha [illegible] un contributo [illegible] miliardo; altrettanto ha fatto la Regione. Il tratto di strada che ancora deve essere costruito è relativamente breve ma deve essere realizzata una galleria nella roccia lunga trecento metri.

Si prevede che l'opera [illegible] essere finita nel 1985. Ma i lavori programmati non saranno purtroppo ancora sufficienti a garantire l'agibilità dell'arteria nel periodo invernale.

A questo punto, il consigliere regionale ossolano Guido Biazzi, del pci, ha avanzato ufficialmente la proposta di costruire [illegible] funivia per il Devero, utilizzando il fondo regionale del [illegible] che prevede contributi fino al 75 per cento in conto capitale per gli impianti che raggiungono località prive di altri collegamenti.

«E' l'unico modo — spiega Biazzi — di garantire un mezzo di comunicazione efficiente con il Devero nei prossimi anni. La proroga dell'esercizio dell'attuale [illegible] non potrà infatti essere concessa all'infinito e non si possono fare previsioni [illegible] sull'apertura della strada [illegible] nella stagione invernale. Una nuova funivia può essere costruita entro dodici mesi.

Di fronte a un impegno così preciso aggiunge si potrà ottenere più facilmente una proroga temporanea per l'impianto attuale. In regione esiste già un progetto che risale al 1977; il costo aggiornato dell'impianto dovrebbe aggirarsi sui due miliardi. La strada dovrà comunque arrivare fino all'imbocco del pianoro del Devero per poter [illegible] utilizzata subito per usi agricoli e forestali».

La proposta ha trovato favorevole accoglienza all'assessorato regionale ai trasporti che [illegible] valutandone la fattibilità. L'esercizio della nuova funivia dovrebbe essere affidato a un ente pubblico.

Si pensa all'Aspam, la società di trasporti del consorzio basso Toce che gestisce già alcuni servizi di linea nell'Ossola.

Adriano Volli

Iniziativa di [illegible] gruppo di aviatori

Chiesto dall'Ossola [illegible] nuovo aeroporto

DOMODOSSOLA — «Vogliamo un aeroporto ossolano per sostituire l'aviosuperficie di Masera che rappresenta [illegible] in un rifugio per aviatori in difficoltà, ma non può garantire nessun servizio agli aerei». Appassionati di aviazione, aeromodellisti e paracadutisti sportivi hanno deciso di dare vita a un vero e proprio «Aeroclub Ossola», primo passo per potere gestire in proprio l'aviosuperficie di Masera, oggi controllata dall'Aeroclub Vergiate, e arrivare per gradi a un vero e proprio aeroporto turistico.

I promotori hanno chiesto l'aiuto della Comunità montana «Valle Ossola» che aveva a suo tempo favorito la realizzazione dell'aviosuperficie; una striscia di terreno lunga [illegible] metri, rullata e segnalata [illegible] una manica a vento.

Il vicepresidente della Comunità montana [illegible] Calo ha assicurato la disponibilità dell'ente: «L'Aeroclub dovrà però garantire strutture utili alla collettività [illegible] emergenza: per soccorso aereo, servizio antincendi. In sostanza il futuro aeroporto dovrà essere la base naturale per un servizio di protezione civile affidato [illegible] mezzo aereo».

I promotori sono d'accordo: Corradini, presidente del comitato che già aveva caldeggiato la costruzione dell'aviosuperficie ha fatto verificare la pista dal pilota ossolano Facchinetti e ha preso contatto con gli aviatori svizzeri in vista di una manifestazione dimostrativa.

«Grazie alla pista — ha detto Corradini — sono anche stati bonificati due ettari di terreno incolto, trasformato in ottimo pascolo».

Un'assemblea a breve scadenza dovrà sancire la costituzione dell'aeroclub vero e proprio affiliato all'Aeroclub d'Italia e avviare le pratiche per l'impianto dell'aeroporto ossolano.

«Per incominciare [illegible] ci vuole molto — [illegible] più esperti —, basta un capannone [illegible] gar, un servizio di rifornimento e antincendi, la recinzione [illegible] campo».

Così a Masera gli [illegible] potranno oltre che atterrare in caso d'emergenza, anche decollare regolarmente. Una prospettiva nuova per il turismo ossolano, che spesso si trova a malpartito, come ha osservato il rappresentante dell'Ente provinciale del turismo, Lunardi, quando offre il «pacchetto Ossola» alla clientela straniera. «La distanza dagli scali aerei — ha detto — mortifica le nostre proposte e relega il turismo ossolano al ruolo di cenerentola».

Paolo Bologna

Valle Antrona Nuovo bivacco

ANTRONAPIANA — Un nuovo bivacco fisso è stato piazzato a Camposecco, [illegible] metri di quota, in alta Valle Antrona. La costruzione, dotata di 12 posti letto, è già fornita delle attrezzature necessarie.

Si tratta di un'opera voluta dalla sezione Cai di Villadossola, che riveste una grande importanza alpinistica, essendo inserita sul tracciato dell'alta via delle alpi ossolane. Con essa si aprono nuove, innumerevoli possibilità.

Il ricovero [illegible] consente infatti una sosta, prima impossibile, sul faticoso tragitto tra il passo del Monte Moro e la valle Antrona. (p.ben.)

Allenatore della Rosmini è un sacerdote

Un grande basket con don Giuseppe

DOMODOSSOLA — La pallacanestro ossolana [illegible] cambiato nome: con il ritiro dello sponsor, la «Ford Negri Rosmini» è tornata ad essere «U. [illegible] Basket Rosmini», continuando a militare nel campionato di «promozione».

Con la nuova veste sociale, [illegible] squadra domese ha inaugurato vittoriosamente il tor[illegible] battendo fuori casa l'Omegna, in una trasferta che era sempre stata ostica per i colori ossolani e proprio sabato ha superato l'Invorio 100 a 64.

Un buon inizio per il «trio» di allenatori, Rabbolini - Massarelli - Nicoloso, che si avvale della supervisione [illegible] Giuseppe Bonacina, il sacerdote-«coach» che ha sempre curato la direzione tecnica delle formazioni di basket che si sono avvicendate nella zona.

[illegible] Giuseppe Bonacina

Quello di Don Bonacina, padre rosminiano, insegnante di religione nel collegio maschile, è un nome che da solo riassume la storia della pallacanestro nell'Ossola. E' stato proprio lui infatti a riportare in auge la tradizione cestistica del collegio, che fu inaugurato negli anni '60 da Don Giuseppe Croce, il suo predecessore, che chiamò addirittura Nico Messina, allora allenatore della prestigiosa Ignis Varese, per gettare le basi del basket fra i giovani ossolani.

E fu un'esperienza esaltante: il quintetto del Rosmini divenne campione interregionale dei Sei alla fine degli anni sessanta e conservò il titolo per altre tre stagioni.

La «semina» aveva dato i suoi frutti. Ma dietro questi successi c'era sempre Don Bonacina, il prete-insegnante che sa alternare la palestra all'altare. Il suo trasferimento in Sicilia, dove rimase per quattro anni, segnò praticamente una flessione dell'attività cestistica nella zona. Ma Don Giuseppe continuò a lavorare «sotto i canestri» anche sull'isola, mietendo allori anche a livello nazionale.

«Leggili allenai la "Rosmini" di Erice dal '72 al '76 — ricorda Don Bonacina — e riuscii a portare la squadra dalla promozione in serie [illegible]. Con la formazione degli allievi diventammo campioni regionali e partecipammo alle finali nazionali di Roseto degli Abruzzi».

Da sei anni il sacerdote è tornato al collegio di Domodossola, dove, oltre all'insegnamento ricopre la carica [illegible] organizzatore [illegible] attività sportive.

Con il suo rientro nell'Ossola è ripresa la passione per il basket. «Purtroppo la pallacanestro in questa zona non è ancora sentita come uno sport di massa — dice Don Bonacina — e forse [illegible] vista come un fenomeno limitato al collegio. C'è ancora molta disinformazione, ho dovuto addirittura convincere alcune madri che non volevano mandare i loro figlioli [illegible] minibasket perché ritenevano che fosse uno sport violento. Nonostante ciò è proprio attorno a questo settore che sto notando un certo risveglio. I giocatori che compongono la prima squadra [illegible] no quasi tutti elementi che ho avuto fra i miei allievi da ragazzi e direi che [illegible] stanno [illegible] cendo onore».

Pietro Benecchio

Dipendenti con l'incubo dello sfratto

Saranno presto in vendita gli alloggi [illegible] Ceretti

VILLADOSSOLA — Centinaia di famiglie ossolane vivono con l'incubo di rimanere senza un tetto. Sono gli inquilini [illegible] alloggi di proprietà [illegible] complessi industriali che, uno dopo l'altro, hanno deciso di mettere in vendita i loro patrimoni immobiliari.

Ai casi della Montedison di Villadossola e della «Rumianca» di Pieve Vergonte si è aggiunto ultimamente quello della «Ceretti» di Pallanzeno. Dopo aver [illegible] gli impianti industriali, i liquidatori della società hanno annunciato di voler [illegible] tempi brevi alla cessione di tutte le [illegible] proprietà dell'azienda, occupate [illegible] dipendenti o lavoratori in [illegible].

Si tratta di ben centocinquanta alloggi situati in frazione «Maghetto», nel centro di Villadossola e in [illegible] Marconi, [illegible] periferia del centro industriale ossolano.

Alcune [illegible] queste [illegible] sono in condizioni addirittura fatiscenti con servizi esterni comuni a tre o quattro alloggi. Gli appartamenti sono già stati offerti agli attuali inquilini a un prezzo che si aggira sulle 200-250 mila lire al metro quadrato.

Le speranze di un intervento pubblico per l'acquisto in blocco del patrimonio edilizio delle industrie sono definitivamente cadute. Il ministro dei Lavori Pubblici ha infatti recentemente ribadito che la soluzione adottata per le [illegible] della Sisma, trecento alloggi che saranno acquistati dall'Iacp, ristrutturati e poi assegnati agli attuali occupanti, non è ripetibile.

Si tratta infatti di un progetto-pilota di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente che ha un carattere assolutamente straordinario.

A questo punto, gli amministratori di Villadossola si sono rivolti alla Regione dichiarandosi disponibili a concedere la priorità agli inquilini per la concessione di mutui agevolati nell'ambito della legislazione esistente.

La Regione ha già inviato un questionario per [illegible] quanti sono gli interessati a un'operazione di questo tipo.

Ma fra gli inquilini vi sono moltissimi pensionati che non sono in condizioni di sobbarcarsi [illegible] oneri finanziari di un mutuo sia pure agevolato.

a. v.

Novara: [illegible] proposta per il riscaldamento di 5 [illegible]

Come risparmiare energia e soldi (4 miliardi l'anno)

Un documento del pdup presenta altre fonti alternative: lolla del riso, geotermia e trasformazione dei rifiuti solidi

NOVARA — Un'interessante proposta in materia di politica energetica è stata elaborata [illegible] segreteria del pdup. La realizzazione di questo progetto dovrebbe consentire un notevole risparmio ma presuppone alcuni riordinamenti nell'apparato comunale.

Il documento sarà portato al confronto dei partiti, delle organizzazioni sindacali e sociali e dei consigli di fabbrica per andare a costituire innanzitutto una consulta per l'energia e l'ecologia.

Sono contestate poi [illegible] indicazioni contenute nel piano energetico nazionale ribadendo il no alla scelta nucleare. Sono segnalate invece tre [illegible] territori sulle quali si dovrebbero sviluppare precise iniziative avanzando alcune proposte: per un diverso e più razionale utilizzo delle fonti esistenti, uno sviluppo di quelle integrative rinnovabili e pulite e una contrazione dei consumi.

L'attenzione del pdup si è concentrata soprattutto sullo sfruttamento più razionale delle fonti esistenti prendendo spunto dallo studio [illegible] prefattibilità per il teleriscaldamento redatto dalla «Lombardia risorse».

Questo progetto prevede l'utilizzazione promiscua di nafta-metano per produrre 99,5 milioni di chilowattora all'anno e l'erogazione di acqua a 120 gradi per il fabbisogno [illegible] cinque quartieri [illegible]. Andrea, [illegible] Moriara, Sacro Cuore, S. Martino e Cittadella).

[illegible] otterrebbe un risparmio annuo di circa 4 miliardi e 300 milioni. Secondo il pdup il progetto potrebbe passare alla fase realizzativa se l'attuale giunta operasse una scelta politica in questo [illegible]. Per la realizzazione ottimale, dal punto di [illegible] economico di questo progetto, secondo il pdup l'amministrazione dovrebbe municipalizzare il servizio del gas metano [illegible] attualmente in concessione all'Italgas), ottenendo così un notevole risparmio economico per la collettività.

Secondo gli estensori [illegible] documento il Comune dovrebbe attrezzarsi anche per distribuire direttamente (e non attraverso l'Enel) l'energia elettrica eccedente i fabbisogni prodotta con il teleriscaldamento: circa 77 milioni di chilowattora all'anno.

Altre città si stanno [illegible] do lo stesso problema e [illegible] impegnate a rimuovere [illegible] ostacoli legislativi esistenti.

Un'altra direttrice sulla quale lavorare è quella relativa [illegible] sviluppo [illegible] fonti energetiche integrative [illegible] me: la lolla di riso, l'installazione sui corsi d'acqua esistenti [illegible] centraline automatiche a bulbo, gli impianti di biogas, la geotermia e la trasformazione dei rifiuti liquidi e solidi.

Ipotesi queste che necessitano però di nuove ricerche e sperimentazioni tecnologiche e calcoli di convenienza [illegible] nomica.

Per individuare infine la possibilità di una contrazione [illegible] consumi è indispensabile conoscere esattamente la [illegible] dei bisogni [illegible] luogo, [illegible] da prevedere una linea d'intervento che potrebbe [illegible] portare alla modificazione [illegible] alcuni processi produttivi.

Per avviare queste iniziative, come detto, il pdup propone la costituzione di un'azienda municipalizzata [illegible] poliservizi che gestisca [illegible] raccolta e la trasformazione [illegible] rifiuti.

m. b.

[illegible]tato aggredisce il vigile

DOMODOSSOLA — Per aver cercato di [illegible] ingoiare a un vigile urbano il foglietto di una multa è finito in carcere Silvio Manzoni, 27 anni, originario [illegible] Varzo e residente in provincia di Como.

Silvio [illegible] era entrato nei magazzini della Coop, lasciando l'auto sul [illegible] senza mettere il prescritto disco orario, e il vigile Gian Mario Bianchi gli ha [illegible] la contravvenzione. Appena uscito [illegible] supermercato, Silvio [illegible] ha visto il foglietto [illegible] brezza e [illegible] inseguito il vigile urlando: «Questa [illegible] te la faccio [illegible] giare». Fra i due c'è stata una breve colluttazione.

Il Consiglio si [illegible] spaccato sull'opera

Borgomanero, stop al sottopassaggio

Alcuni dissidenti democristiani hanno votato contro

BORGOMANERO — [illegible] sottopassaggio [illegible] stazione non si farà: [illegible] almeno ha deciso il Consiglio comunale, chiamato a esprimere un parere [illegible] grandiosa quanto [illegible] pubblica. [illegible] realizzazione compete all'Anas.

Il Consiglio ha detto «no» [illegible] 16 voti contro 13 favorevoli, determinanti ai fini della bocciatura del progetto i voti contrari di 4 democristiani.

Eugenio Borgna

Giuseppe Cerutti

Hanno votato per il [illegible] passo 7 [illegible] dc e [illegible] socialdemocratici (il consigliere del psdi, Giromini, [illegible] era allontanato poco prima della votazione), si [illegible] dichiarati contrari i 5 comunisti, i 4 socialisti, il consigliere del pli, il rappresentante del partito [illegible] e i 4 dissidenti democristiani.

La maggioranza dc-psdi (che regge da qualche anno il Comune con sindaco socialdemocratico Zanelloni) [illegible] è dunque rivelata divisa al dibattito [illegible] martedì sera a Palazzo Tornielli. Già [illegible] giorni precedenti, l'assessore anziano Pennaglia (dc) [illegible] annunciato la sua avversione al passaggio sotterraneo: l'assessore [illegible] poi votato ugualmente a favore dell'opera [illegible] disciplina [illegible] partito, [illegible] è anche dimesso.

A far cadere il progetto della maggioranza [illegible] stati tuttavia altri 4 consiglieri dc: Borgna, Agnellini, Forciara e Valloggia.

[illegible] tratta dei [illegible] «Borgnani», una frangia considerevole (oltre [illegible] terzo [illegible] gruppo) della dc locale, che ha sempre procurato [illegible] alla segreteria cittadina e provinciale.

Questa volta, i dissidenti hanno preso di mira il sottopassaggio. «*Questa opera non s'ha da fare*», ha annunciato il capo fazione Eugenio Borgna, don Rodrigo della situazione, che è riuscito nel suo intento alleandosi con l'opposizione. Un gesto grave, che è destinato naturalmente a provocare turbamenti nello schieramento [illegible] maggioranza dc-psdi, oltre che in seno allo stesso partito cattolico [illegible] sempre dilaniato [illegible] feroci lotte intestine.

Le posizioni dei partiti di minoranza erano note, [illegible] stato ribadite nella riunione-fiume di martedì, durata sino alle [illegible] mattina. [illegible] munisti, socialisti [illegible] alleati non vogliono il tunnel sotto la stazione perché l'opera deturperebbe il paesaggio senza risolvere il problema dell'intasamento [illegible] all'uscita est del centro storico.

Opposta appare [illegible] la tesi della [illegible] sostenuta principalmente dal [illegible] pogruppo socialdemocratico Peppino Cerutti (promotore dell'iniziativa nella veste di assessore regionale alla viabilità): la galleria della [illegible] non danneggia [illegible].

Essa si inserisce in un più ampio progetto comprendente un cavalcavia nord (Ponte Rosso) e un altro sottopasso a sud (via Piave).

Dopo il «no» del consiglio borgomanerese, l'Anas potrebbe procedere in ogni caso all'attuazione del disegno: ma è molto più probabile [illegible] la pratica [illegible] arenì definitivamente compromettendo forse le altre realizzazioni a cui era legata (cavalcavia del Ponte Rosso e secondo sottopasso in via Piave).

La giunta [illegible] già stata convocata per questa sera.

Francesco Allegra

Verbania: una prima volta i teppisti non erano riusciti ad aprire una finestra

[illegible] già provato [illegible] I [illegible] piromani [illegible] scuola

Il Liceo derubato due volte - La psicosi si diffonde: «C'è una bomba (inesistente) al Cadorna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERBANIA — Il liceo classico Tonolli, parzialmente distrutto dal fuoco la notte tra sabato e domenica, aveva già subito due furti e un paio di tentativi di scasso.

La prima volta i ladri erano entrati nel '78 ed [illegible] rubato una macchina per scrivere [illegible] una fotocopiatrice. Catturati subito dopo sono stati processati il 23 dicembre dello [illegible] e condannati.

[illegible] sconosciuti erano entrati nella segreteria dell'istituto, [illegible] alcuni oggetti e buttato all'aria le schede degli studenti. Un atto teppistico, gli autori non sono mai stati scoperti.

Il preside [illegible] liceo Erminio Guida che è anche sindaco di Gravellona Toce dice che la scorsa settimana i ladri o teppisti che siano [illegible] tentato [illegible] volte [illegible] nel liceo.

La notte tra il 4 e il 5 dicembre avevano tentato di forzare una persiana delle finestre e se ne [illegible] andati; sempre nella notte questa volta tra [illegible] e mercoledì, giorno dell'Immacolata, i malviventi erano tornati ed avevano tolto un listello della finestra, ma senza riuscire ad arrivare alla maniglia interna.

Il preside aveva denunciato i due episodi alla polizia e le indagini non [illegible] avuto risultati.

Si arriva così [illegible] fra sabato e [illegible] domenica [illegible]. I ladri stavolta sono attrezzati: hanno uno scalpello nuovo fiammante da polizia apera [illegible] arrivare al negoziante che lo ha venduto), un paio di cesoie, pinze e una ventosa tipo quella usata per sturare i lavandini. Con le cesoie recidono il lucchetto fatto mettere dal preside alla persiana dopo il secondo tentativo [illegible] e con il diamante incidono il vetro che poi tolgono con la ventosa. Infine entrano nel laboratorio.

Cio [illegible] in particolare, [illegible] lo si saprà [illegible]. Probabilmente volevano rubare i sei microscopi chiusi nell'armadio e qualche altro strumento. Oppure volevano raggiungere la segreteria che è al primo piano nella speranza di trovare una manciata di biglietti da mille. Non sono mai arrivati all'ufficio.

L'incendio. I [illegible] escludono l'attentato terroristico «*perché a quest'ora lo avrebbero rivendicato*», spiega il comandante (martedì alle 18 qualcuno ha telefonato alla media Cadorna informando che sarebbe scoppiata [illegible] bomba. E' [illegible] un falso allarme, [illegible] di uno squilibrato).

Non restano che [illegible] due ipotesi: le fiamme per distruggere le eventuali impronte digitali lasciate da uno della banda forse schedato, oppure l'incendio colposo. [illegible] questo caso i malviventi avrebbero aperto una vetrinetta dove c'erano i barattoli di acido e alcol che servivano per gli esperimenti e inavvertitamente li avrebbero rovesciati. Ma avrebbero dovuto gettare poi sul liquido [illegible] fiammifero.

«*Un gesto* — spiegano i carabinieri — *che può essere stato fatto accidentale magari mentre uno di loro si accendeva una sigaretta*».

[illegible] deve essere stata una violenta fiammata, i teppisti presi [illegible] panico sarebbero fuggiti lasciando sul marciapiede esterno della [illegible] tenaglie e lo scalpello. Le cesoie sono state invece ritrovate una ventina di metri dall'edificio, vicino a un cancelletto [illegible] ferro che i banditi hanno scavalcato prima per entrare e poi per scappare.

[illegible] all'attrezzo c'era anche un barattolo di polvere bianca che i tecnici della scientifica stanno analizzando. [illegible] si tratterebbe comunque di droga perché una simile quantità non [illegible] dimentica.

Stabilire che cosa è stato rubato [illegible] laboratorio è impossibile. Le fiamme hanno distrutto tutto e sui rottami delle attrezzature è poi crollato il soffitto [illegible] primo piano. Il liceo è [illegible], il Comune lo farà restaurare e forse non sarà più adibito a scuola.

Il classico Tonolli si trova ora a Renco, nell'ampia e moderna sede della elementare.

r. s.

Offerta dalla classe 1937 [illegible]

Fiamma, [illegible] in regalo [illegible] una giovane [illegible] vedente

[illegible] — I rappresentanti della classe 1937 [illegible] stati i protagonisti della ventiquattresima giornata [illegible] zionale del cieco svoltasi a Borgomanero.

I quarantacinquenni di Novara hanno infatti [illegible] di regalare due cani guida ad altrettanti non vedenti. Per [illegible] hanno cominciato tempo fa una raccolta di fondi fra coetanei. Dopo avere raggiunto la somma di due milioni e mezzo hanno invitato il presidente dell'Unione Italiana Ciechi, Gaetano Saviera, e gli hanno [illegible] to l'importo.

I [illegible] cani, addestrati alla guida dei ciechi, sono stati assegnati ad Angelo Dacco, centralinista all'intendenza di Finanza [illegible] Novara, e ad Elena Argiolas 20 anni, centralinista telefonica del municipio di Gravellona Toce.

[illegible] ragazza, che domenica a Borgomanero ha voluto ringraziare i [illegible] rappresentati dall'avvocato novarese Alfredo Monteverde, in novembre ha trasco[illegible] tre settimane alla scuola di addestramento dei cani di Scandicci. In quei 20 [illegible] ha familiarizzato [illegible] «Fiamma» diventata la sua compagna inseparabile grazie alla quale adesso [illegible] al lavoro da sola e si muove liberamente.

[illegible] giornata nazionale del cieco hanno presenziato oltre a Gaetano Saviera, il presidente della Provincia Adelmo Brusila e il vicesindaco di Novara [illegible] Leonardi, circa 300 non vedenti.

[illegible] chiusura della manifestazione Gaetano Saviera [illegible] fatto il bilancio delle lotte intraprese dall'Unione Italiana Ciechi ed ha affermato che l'82 [illegible] è stato, [illegible] campo nazionale, un anno positivo.

«Noi non vedenti, però, non ci arrendiamo — ha concluso — e continueremo a lottare finché non avremo ottenuto risposte positive».

m. z.

Approvati i progetti esecutivi

Voltri-Sempione partono i lavori

NOVARA — Dopo tante polemiche e rinvii adesso si può finalmente dire che partirà il completamento della Voltri-Sempione, la cosiddetta Autostrada dei trafori contrassegnata con la sigla A26.

Ieri mattina il consiglio di amministrazione dell'Anas presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi ha dato il via [illegible] lavori della prima [illegible] piano autostradale approvando i progetti esecutivi previsti nel programma della [illegible] emanata nell'agosto scorso in deroga all'ormai famoso articolo 18 bis della legge N. 492 dell'ottobre '65.

Si tratta [illegible] pacchetto [illegible] autostrade che interessano tutto il paese per un importo [illegible] circa 542 miliardi. I lavori potranno incominciare nel giro di un paio di mesi.

Con l'apertura di questi cantieri sarà garantito per 4 anni [illegible] assunzione diretta un posto [illegible] lavoro per seimila lavoratori. L'approvazione degli [illegible] progetti esecutivi compresi nel programma è prevista [illegible] gennaio.

Per quanto riguarda la provincia, i progetti approvati ieri riguardano la SS. 32 [illegible] il collegamento [illegible] Feriolo e Gravellona Toce per [illegible] importo di 45 miliardi e [illegible] milioni e il tronco tra Stroppiana e Ghemme con il collegamento del primo centro e Biandrate per un importo di 300 miliardi e 370 milioni.

Dopo l'approvazione [illegible] progetti relativi [illegible] superstrada tra Gravellona Toce e il [illegible] svizzero, è questa un'altra buona notizia per l'Ossola destinata, in tempi relativamente brevi, ad uscire [illegible] suo isolamento.

Per i progetti approvati ieri si andrà adesso all'appalto delle opere e quindi si potrà vedere i primi cantieri nel febbraio-marzo. Sarà una boccata d'ossigeno anche per la critica situazione economico-occupazionale dell'alta provincia.

r. s.

L'uomo che tentò [illegible] uccidere la moglie

Condanna più pesante per [illegible]

NOVARA — Pietro Garofalo, l'operaio di 42 anni, abitante in via Mantova 15, che il 7 ottobre dello scorso [illegible] aveva tentato di uccidere la moglie, Rosa Venturino, 38 anni, è stato condannato a 12 anni di reclusione e a un anno di casa di cura a pena espiata, con il beneficio di due anni condonati.

La consistenza della pena è stata determinata dall'altra imputazione, più grave: l'uomo infatti, è stato riconosciuto colpevole [illegible] atti di libidine nei confronti della figlia tredicenne, Rosaria, comparsa [illegible] udienza insieme alla madre a sostenere la tremenda accusa.

Il processo, che si era concluso a tarda sera dopo circa due ore e mezzo di camera di consiglio, ha fatto piena luce sull'episodio dell'ottobre scorso quando Rosa Venturino fu trovata sul marciapiede di via Avogadro, alle 5,30, pesta e sanguinante.

Portata in ospedale rimase alcuni giorni sospesa tra la vita e la morte e i medici furono costretti ad asportarle la milza.

Si era subito fatto il nome dell'ex marito che proprio quel giorno era partito [illegible] Sanremo e che rientrò a Novara sette giorni dopo.

Pietro Garofalo si era premurato di presentarsi in questura per negare ogni cosa.

Solo l'altro giorno al dibattimento aveva confessato: «*Sono stato io, volevo darle una lezione*».

l. l.

Calzaturieri in sciopero

VIGEVANO — I lavoratori dei calzaturifici, dei laboratori e [illegible] officine meccaniche ieri pomeriggio hanno scioperato quattro ore per sollecitare l'inizio delle trattative [illegible] il rinnovo [illegible] contratti nazionali di categoria.

I calzaturieri e i [illegible] hanno raggiunto il [illegible] delle 80 ore [illegible] astensione dai posti [illegible] lavoro, a partire dal maggio scorso.

Un altro arresto nel traffico di stupefacenti

Droga: [illegible] un giovane operaio il [illegible]

NOVARA — E' un giovane incensurato il [illegible] uomo arrestato giovedì scorso dai carabinieri in esecuzione di sei mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Milano Margherita Taddei per un traffico di droga che si estenderebbe [illegible] Lombardia, Veneto e Piemonte.

Si [illegible] di [illegible] Formaro, 27 anni, residente nel quartiere S. [illegible] in strada privata Foscolo 7/A.

Il giovane operaio va così [illegible] aggiungersi al marchese Filippo Tornielli [illegible] Borgolavezzaro, a Domenico Tudisco ed alla sua convivente Margherita Talamona, a Salvatore Varisco ed al campione di hockey Erasmo Marcon.

Tutti gli arrestati devono rispondere di traffico di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere. Un reato questo che, se venisse provato, prevede una condanna minima a 15 anni di reclusione.

Nonostante il riserbo degli inquirenti sull'operazione, si è appreso che i sei novaresi sarebbero finiti nei guai per una precisa chiamata di correità da parte di altri detenuti per un traffico di droga scoperto nel Veneto.

Alcuni degli arrestati [illegible] ricorsi al tribunale [illegible] libertà di Milano che sta vagliando gli elementi d'accusa contenuti nel mandato di [illegible].

Il giudice istruttore intanto ha deciso di incominciare gli interrogatori a partire da questa mattina quando [illegible] cherà, al marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro. Il giovane [illegible] assistito, anche [illegible] questa occasione, dall'avvocato [illegible] Giulio Cesare Allegra che [illegible] non conosce la posizione [illegible] le né gli addebiti specifici [illegible] sono stati mossi al cliente.

Domani pomeriggio sarà la volta [illegible] Erasmo Marcon assistito [illegible] avvocati Vittorio Tarditi e [illegible] che [illegible] incaricati dai [illegible] Marcon e dalla rotelistica di occuparsi [illegible] questa vicenda.

I due legali si sono incontrati con il giudice istruttore che non ha però fornito loro ulteriori elementi sulla posizione del giocatore. «*Staremo a vedere come andrà l'interrogatorio di venerdì, quali saranno gli addebiti specifici che saranno mossi a Marcon* — dice Tarditi —. *Se [illegible] elementi [illegible] accusa non saranno fondati ricorreremo al tribunale della libertà*».

r. s.

Corale [illegible] Arona

[illegible] — Concerto fuori abbonamento della Gioventù Musicale di Italia sabato [illegible] Collegiata [illegible] Maria: l'ingresso sarà infatti ad offerta poiché l'incasso è devoluto al [illegible] per la riparazione dell'antico [illegible] parrocchia.

Protagonista della [illegible] la Cappella Corale Santa [illegible] di Desio, [illegible] complesso di 40 elementi che eseguirà musiche [illegible] autori dal 1200 al 1800.

In ricordo [illegible] sindaco [illegible] Novara

NOVARA — Il trentesimo anniversario della morte di Ugo Porzio Giovanola, una [illegible] figure più popolari e amate [illegible] socialismo novarese, [illegible] della città per diversi anni, sarà celebrato quest'anno [illegible] solenne sabato prossimo alla Barriera Albertina.

Il pai [illegible] feste anche per l'ottantesimo compleanno di un altro socialista che per le doti ed i meriti acquisiti in tanti anni di attività politica va accomunato alla figura di [illegible] Giovanola.

Si tratta dell'onorevole Alberto Jacometti.

(r. a.)

ALLE TV

ANTENNA 3
- 20,30 O la va o la spacca con Gianni Magni
- 24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
- 20,30 Cipria, rotocalco rosa con Enzo Tortora
- 21,30 Film Mica scema la ragazza: ragazza in attesa di giudizio per omicidio, vive serie di avventure scollacciate (1972)

TELENOVA
- 20,25 Telefilm Movin'on
- 21,20 Film Il pornografo

PRIMA ANTENNA
- 20 — Telefilm Hazel
- 21 — Superclassifica show
- 23 — Aggiudicato a...

VIDEODELTA RETE 4
- 20,30 Cipria, rotocalco rosa [illegible] Enzo Tortora
- 21,30 Film Mica scema la ragazza: ragazza in attesa di giudizio per omicidio, vive serie di avventure scollacciate (1972)

TELECITY
- 20,20 Telefilm Giovani avvocati
- 21,20 Film Rapina record a New York: appena uscito di prigione organizza gigantesche rapine ai danni di ricco edificio (1971)
- 23,15 Film Dedicato a una stella: pianista fallito si innamora di una donna malata di leucemia e per lei compone concerto di successo (1976)

G.R.P.
- [illegible] Telefilm Movin'on
- 21,30 Film Il pornografo
- 23,30 Film Il re di [illegible] (Aquila imperiale)

CINEMA

NOVARA
ARALDO: La pelle.
ASTRA: Porno lesbo.
COCCIA: Classe 1984.
ELDORADO: Victor Victoria.
EXCELSIOR: Buono come il pane.
FARAGGIANA: Blade runner.
S. CUORE: S.O.B.
VITTORIA: Cenerentola.

ARONA
[illegible] Scomparso.
MODERNO: No nukes.
ROMA: Grease 2.

BORGOMANERO
MODERNO: La ragazza di Trieste.
NUOVO: Heavy metal.

CAMERI
ORATORIO: I carabbinieri.

DOMODOSSOLA
CORSO: [illegible] squartatore [illegible] New York.
CINEUNO: The wall.

OMEGNA
SOCIALE: Mephisto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: D[illegible] calda Lisa.

TRECATE
COMUNALE: Il padrone e l'operaio.
VITTORIA: Rocky III.

[illegible]
APOLLO: Le aquile super pop porn.
ARISTON: Il marchese.
VIP: Codice d'onore.
SOCIALE (Intra): Africa dolce e selvaggia.
SOCIALE (Pallanza): Sto grande il caffè mi rende nervoso.

BENZINAI APERTI
(oggi a Novara)

Total, corso Milano e viale G. Cesare; Agip, corso Trieste e via Verbano; Mobil, corso della Vittoria, corso Vercelli, via Allegra, via XXIII Marzo, Agogniate Act-BN, corso della Vittoria, Chevron, corso della Vittoria e cavalcavia S. Martino; IP, corso Risorgimento, via P. Micca, via XXIII marzo.

[illegible] E TEATRI IN [illegible]

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza [illegible], tel. [illegible]): [illegible]. V. 18. Or. 16,15; 22,40. L. 4500.
ARISTON ([illegible], tel. 304.549): Madonna che silenzio c'è stasera. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4500.
ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 564.420): Tempesta, con J. Cassavetes, G. Rowlands, [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,30; 22,45. L. 4500.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 466.810): Pink Floyd the wall di Alan Parker. V. 14. Or. 15,30; 17,10; 20,45; 22,40. L. 4500.
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 586.419): La notte sono [illegible] con G. Depardieu, [illegible] M. Gerard. Or. 15,30 ult. 22,30. L. 4500.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 586.880): [illegible]. V. 18. Ap. 15 ult. 22,40. L. 4500.
EDEN... [illegible]
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.531): [illegible]. Or. 15; 17,45; 19,20; 20,55; 22,45. L. 4500.
IDEAL ([illegible], tel. [illegible]): Cenerentola di W. Disney. Or. 15; 16,35; 18,50; 20,30; 22,30. L. 4500.
LUX (via XX Settembre 75r, tel. [illegible]): [illegible] di Angelo e Arturo Castagnoli. V. 18. Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,45. L. 4500.
[illegible] (C. Armellini 4, tel. 581.002): La notte sono [illegible], con G. Depardieu e G. Clare, M. Gerard. Or. 15,30; 17,15; 18,55; 20,45; 22,30. L. 4500.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): 1990 I guerrieri del Bronx con M. Morrow e C. Connelly. Or. 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30. L. 4500.
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 366.741): Cenerentola di W. Disney. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4500.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): [illegible]. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,45. L. 4500.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): [illegible], regia S. Sampieri. Or. 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,45. L. 4500.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): [illegible]. V. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30. L. [illegible].
[illegible]
RIVOLI (via 31 Ottobre 16, tel. 586.812): [illegible]. Or. 15,30; 17,55; 20,15; 22,30. L. 4500.
SMERALDO ([illegible]): [illegible]. V. 18. Or. 15; ult. 22,30. L. 4500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagnon 6r, tel. 593.738): [illegible]. Vist. 18. Or. 15; ult. 22,30. L. 4500.
UNIVERSALE ([illegible], tel. 542.212): La cosa, regia di J. Carpenter. Vist. 14. Or. 15,30; 17,20; 19,00; 20,45; 22,45. L. 4500.
VERDI (via XX Settembre 38, tel. 580.127): Le [illegible] con G. Depardieu. Or. 16,45; 17,30; 19,10; 21; 22,45. L. 4500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.867): Confidenze erotiche di un pocchiotto. V. 18.
MANIN (corso Armellini 4, [illegible]) à delle prime visioni.

CINEMA D'ESSAI

CINECLUB LUMIERE - Cinema San Fruttuoso (via Vitale 1, tel. 306.136): [illegible] V.O. con sottotitoli. L. 1500 + tessera annuale L. 1500.
CINECLUB F. LANG (via Acquarone [illegible]): [illegible] V.O. con sottotitoli Tessera L. 1500.
DANTE (via Carducci [illegible], tel. 590.167): [illegible]. V. 14.
INSTABILE (via [illegible], tel. 590.297): Colossus the forbin project. V.O. con sottotitoli.
CINECLUB VALBISAGNO (Parrocchia via Struppa 264 R): [illegible] L. 1000 + tessera 1500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze, tel. 221.226): ore 21 Domani si balla!
CHIABRERA (via [illegible], tel. 299.316): [illegible].
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 586.419): à delle prime visioni.
SUPERBA (Piazza S. Giovanni di Prè 25 R, tel. 261.201): [illegible] Show [illegible] Quella signora di Sodom. V. 18.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: [illegible]. V. 18.
ASTORIA: [illegible]. V. 18.
ELDORADO: [illegible]. V. 18.
MODERNA: [illegible]. V. 18.
SPLENDOR: La [illegible]. V. 18.

CERTOSA

COLOMBO: [illegible].

SESTRI PONENTE

GARDEN: [illegible]. V. 18.
ROMA: La [illegible].
VERDI: [illegible].

PEGLI

EDEN: [illegible].

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: [illegible].

RECCO

ARMA: [illegible].

ARENZANO

ITALIA: [illegible]. V. 18.

COGOLETO

VERDI: [illegible].

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: [illegible].
MIGNON: riposo.
LUX: riposo.

[illegible]

AMERICA: [illegible]. V. 18.

CHIAVARI

ASTOR: [illegible].
CANTERO: Tre per un delitto.
NUOVO: Bruce Lee [illegible].
ODEON: riposo.
MIGNON: Domani si balla!

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GAROFANO: [illegible].
ITALIA: [illegible].

SESTRI LEVANTE

ARISTON: 18.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (v. XX Settembre 20, tel. 585.339): domani ore 21 Settanta candeline per una star. Compagnia «Maria Baistrocchi». L. 25.000 - 15.000 - 8000.
VERDI (p. Oriani 7, tel. 871.293 - [illegible]): ore 20.30 La [illegible] con F. De Ceresa, C. [illegible]. L. 8000 - 6000.
SALA CARIGNANO (v. Vico Grilli [illegible]): venerdì ore 21 Stagione Teatro Genovese «[illegible]» di D. Varagnolo. [illegible]. L. 4000 - 3000.
SALA ... DUSE (v. Bacigalupo, tel. 873.478): ore 20.30 [illegible] con Rossella Falk, Sergio Graziani. Comp. Teatro Eliseo. L. 13.000 [illegible].
[illegible] (via [illegible], tel. 303.569): ore 20.30 Il caso di Alessandro e Maria, di Gaber e Luporini, con Mariangela Melato, Giorgio Gaber. Comp. Teatro Carcano. L. 13.000 - 8000.
ORATORIO S. FILIPPO (v. Lomellini 10): sabato ore 21 Concerto di Natale con il Gruppo [illegible]. L. 3000.
TEATRO SANTA SABINA (v. Donghi 36 R): riposo.
SALA PAGANINI (via Caffaro [illegible]): riposo.
TEA[illegible] (v. Canevari 47): ore 21 Arsenico e vecchi merletti, di J. Kesselring, r. Maria Teresa Pizzi. Comp. Nuova Scena. L. 10.000, 8000, 6000.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Maddaloni 202 R): domani ore 21,30. Concerto jazz [illegible] sassofonista Sal Nistico. L. 6000 (2 [illegible]).
[illegible] NEW YORK (tel. 451.462): ore 15 e 22 discoteca, ore 23 show di Antonio Masala.

[illegible]

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.194): Pink Floyd the wall.
ELDORADO (v.c. [illegible], tel. 20.563): [illegible].
ARS (v. Vegerio, tel. 22.845): riposo.
JOLLY (via P. Boselli, tel. 21.170): Triangolo erotico. V. 18.
DIANA: [illegible].
[illegible]

SECONDE VISIONI

LUX (v. [illegible], tel. 22.673): [illegible].
[illegible]

ALTRE VISIONI

COLOMBO: [illegible].

ALBENGA

ASTOR: La [illegible].
AMBRA: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].

ALASSIO

MARCONI: [illegible].

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: [illegible].
CRISTALLO: [illegible].

I CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: [illegible]. V. 18.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.

CERIALE

ODEON: riposo.

FINALE LIGURE

IDEAL: [illegible].
[illegible]: Grease 2.
VITTORIA: [illegible].

LOANO

PERLA: Confessioni di un [illegible].
LOANESE: [illegible].

MILLESIMO

ITALIA: [illegible].
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Halloween, la notte delle streghe.

SPOTORNO

MIGNON: riposo.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

[illegible]: L'[illegible]. V. 18. [illegible].

[illegible]

[illegible] VISIONI

AMBRA: [illegible]. V. 18.
ROSSINI (Oneglia - via [illegible], tel. 23.874): riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. [illegible], tel. 63.171): The great rock'n'roll swindle.
DANTE (Oneglia - via [illegible], tel. 23.625): Super [illegible].
IMPERIA (Oneglia - [illegible], tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Cinque [illegible].

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il [illegible].
CENTRAL: [illegible].

BORDIGHERA

OLIMPIA: I carabbinieri.
ZENIT: riposo.

PIEVE DI TECO

CINEMA TEATRO: [illegible].

RIVA LIGURE

CORALLO: [illegible].

VENTIMIGLIA

IMPERO: [illegible].
EUROPA: riposo.

[illegible]

[illegible] VISIONI

ARISTON (via Manzoni 28, tel. 71.571): La [illegible] con G. Depardieu, P. Richard.
RITZ (via Manzoni): [illegible]. Vist. 14.
ASTRA (via Manzoni 56, tel. [illegible]): [illegible].
SANREMESE ([illegible]): [illegible]. V. 18.
CENTRALE (via Manzoni): [illegible]. V. 18.
SUPERCINEMA: [illegible]. V. 18.
ORFEO: [illegible].

Per la Gog [illegible]

GENOVA — Nel suo ultimo concerto prima delle vacanze na[illegible] la Gog ha proposto al Margherita, l'«Amsterdam Baroque Orchestra», un complesso fondato [illegible] 1979 [illegible] clavicembalista Ton Koopman. Musicista e musicologo, Koopman ha riunito [illegible]mentisti specializzati nella musica antica, dando vita a un gruppo che utilizza strumenti d'epoca (o ricostruzioni fedeli) e che ha dimostrato un perfetto affiatamento e un apprezzabile rigore esecutivo.

Il programma era dedicato a quattro autori fondamentali dell'epoca barocca: Arcangelo Corelli e i tre tedeschi, fra loro contemporanei, Bach, Haendel e Telemann. Di Bach si sono ascoltati la «Suite n. 2» (pagina di grande raffinatezza formale) e il «Concerto in la maggiore n. 4 per cembalo e archi». La prima parte è stata conclusa dal «Concerto grosso in si [illegible] le maggiore» di Haendel.

Dopo il suggestivo ed elegante «Concerto [illegible] 8 n. 8» («fatto per la notte di Natale») [illegible] Corelli, chiusura con un concerto per «flauto a becco» e «flauto traverso» di Telemann, musicista forse oggi non molto frequentato ma che ebbe, a suo tempo, più seguito di Haendel e Bach.

[illegible] ogni autore Koopman ha saputo offrire [illegible] interpretazione vivace ben [illegible]lata.

c. l.

Lo storico teatrino femminista fra problemi economici e progetti

La Maddalena combatte ancora

Dacia Maraini, Piera Degli Esposti e compagne organizzano seminari con altre attrici

ROMA — Solo dieci milioni [illegible] contributi [illegible] l'anno, mentre la domanda di cultura e d'informazione cresce, le strutture diventano insufficienti, il costo dell'affitto è raddoppiato, l'allestimento [illegible] [illegible] medio spettacolo è passato dai due [illegible] dieci milioni. Nel piccolo spazio del centro «La Maddalena», lo storico teatrino del femminismo italiano, Dacia Maraini e Piera Degli Esposti, insieme [illegible] tante altre [illegible] hanno spiegato collettivamente difficoltà e programmi che intendono portare avanti la prossima stagione.

L'idea centrale [illegible] continuare l'esperienza iniziata l'anno [illegible] fare seminari aperti a donne professioniste o aspi[illegible]tali. Seminari di regia, seminari di scrittura teatrale, seminari [illegible] videotape ma soprattutto seminari sull'arte della recitazione, fatti per quelle donne — poche o tante [illegible] siano — che hanno voglia [illegible] riflettere sul mestiere che hanno [illegible] e vorrebbero scegliere.

A tenere questi seminari, Marisa Fabbri, Perla Peragallo, Loredana Rotondo, Lu[illegible] Poli e, naturalmente, Dacia Maraini e Piera Degli Esposti [illegible] Claudia Cardinale, forse Monica Vitti, [illegible] Carla Gravina.

L'iscrizione ai seminari, che durano quattro ore [illegible] giorno per un paio di settimane consecutive, costa intorno alle ottantamila lire, sufficienti appena per coprire le spese. E poi, oltre ai seminari, ci sono gli spettacoli allestiti alla fine di ogni [illegible] una rassegna di gruppi stranieri da presentare a Roma in primavera, un paio di testi teatrali nuovi da mettere in cantiere per mantenere il nome di centro che produce cultura. Si è cominciato l'altra sera con *Chiacchiere*, di e con Flavia Borelli.

Piera Degli Esposti, una [illegible] animatrici della Maddalena

Il clima è di affettuosa partecipazione e confusa approssimazione, sempre uguale a dieci anni dall'inizio del movimento femminista. Piera Degli Esposti e Dacia Maraini raccontano a voci alternate l'esperienza fatta l'anno passato. Piera Degli Esposti: *«L'anno scorso con le venti donne che seguivano il mio seminario si era stabilito un dialogo, un'amicizia. Non so, io sapevo ad esempio che ce n'era una che arrivava sempre in ritardo perché tutti i giorni prendeva il treno da Ladispoli»*.

Dacia Maraini: *«Reggere quattro ore di lezione ogni giorno è faticoso anche se gratificante. Faticoso perché il compito di chi insegna è tirar fuori da ognuna quella capacità di espressione che si tiene dentro»*.

Piera Degli Esposti: *«Vorrei che dietro ogni donna che sceglie il mestiere di stare in scena si vedesse la sua famiglia, il suo passato, la sua storia. Ecco, dietro Carla Fracci, che pure viene da una famiglia di tranvieri, io non ho mai visto un tram»*.

Dacia Maraini: *«C'è una gran fame di professionalità in questo settore: pochi riescono ad entrare all'Accademia d'arte drammatica oppure alla scuola di recitazione di Fersen. I [illegible] corsi perciò [illegible] un servizio che rendiamo alla città di Roma»*.

al. ro.

L'Arsenico [illegible] all'Alcione

GENOVA — E' una commedia tradotta e rappresentata in tutti i Paesi e che tutti conoscono [illegible] nella versione cinematografica di Frank Capra con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre, «Arsenico e vecchi merletti», di Joseph Kesselring.

La ripropone da stasera all'Alcione, nell'ambito [illegible] stagione del Teatro della Tosse, la «Cooperativa nuova scena» [illegible] Bologna, nella traduzione di Viniclo Marinucci, regia di M. T. Pizzi, interpreti Angela Finocchiaro e Calina Toria (le due sorelle Brewster), [illegible] (il fratello Teddy), Franco Mescolini (reverendo Harper), Andrea Cesari, Olga Durano, Marco Zannoni, Bruno Careselo, Giuliano Gasperini, Franco Belli.

Accoglienze discordanti a Genova per «Il caso di Alessandro e Maria»

Ma dove vivono Gaber e la Melato? Nel mondo d'oggi, con tanta noia

Mariangela Melato

GENOVA — *Ha detto giustamente un vecchio «addetto ai lavori», uscendo l'altra sera dal «Politeama Genovese», dopo la prima de* Il caso [illegible] Alessandro e Maria *di Gaber e Luporini [illegible] Giorgio Gaber e Mariangela Melato: «Peccato, sono così simpatici; ma il testo non vale nulla».*

Qualcuno, con il cappotto in mano, facendosi largo nella ressa (il teatro era quasi esaurito), ha approvato: «Ha ragione, io mi sono quasi addormentato». Altri, soprattutto giovanissimi e qualche signora [illegible] mezza età, [illegible] sono irritati: «Non è vero. E' una storia [illegible] tutti i giorni. I giovani oggi vivono così il loro rapporto [illegible] coppia. Siete voi cosiddetti intellettuali che non capite i sentimenti».

Sarà. Gaber e la Melato, sono [illegible]mente simpatici. Sono figli del sessantottini che dicono «cioè» al posto [illegible] cuore in terza rima, alla faccia [illegible] chi, una generazione appena precedente, [illegible] chiuso la [illegible] critica del giudizio [illegible] Gramsci e Croce

In sala, l'altra sera, tra bella gente elegante e studenti universitari, [illegible] stato curioso e interessante svolgere una mini-inchiesta. Conta la dimensione «pubblica», oppure [illegible] corre recuperare solo il «privato», recuperando con il minimo aggiornamento, i principi di «amicizia», «amore», «gelosia», «personalità», «possessività», «noia», ecc.?

«Ma dove vivono quei due?» ha insistito il vecchio critico «addetto ai lavori», sulla porta del teatro. «Vivono nel loro mondo e fanno benissimo» è stata l'immediata risposta d'una signora coetanea del critico. Fatto sta che alla fine, Gaber avviluppato nel solito maglione blu; la Melato rossissima, i tre [illegible] concertisti con piano, violino e violoncello, sono stati applauditi [illegible]. Però una parte degli spettatori, una minoranza, [illegible] contabilizzata [illegible] i nuovi palati, era po'razionata aveva lasciato la sala dopo il primo atto.

Non è facile districarsi nel groviglio del pubblico e del privato.

p. l.

Ai Chiabrera di Savona: primo appuntamento domani con l'orchestra [illegible] Genova

Paganini e [illegible] aspettando [illegible]

SAVONA — Importanti appuntamenti teatrali in questi giorni prenatalizi.

[illegible] comincia domani sera, [illegible] 20,45, con un grande [illegible] certo dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera [illegible] Genova diretta [illegible] Marcello Viotti, vincitore del premio Marinuzzi 1982, e del violinista Boris Garlitzkij, finalista del premio Paganini [illegible] eseguiranno la *Sinfonia* n. 4 di Dvorak ed il «Concerto n. 1 in re magg.» di Paganini.

Spettacolo invece prettamente intonato alla «più bella festa dell'anno» quello che avrà luogo sabato, sempre alle 20,45, [illegible] Chiabrera. Si tratta della quinta [illegible] Cori per *Natale*» organizzata dal Comune e dalla Corale Alpina Savonese.

Oltre al noto complesso cittadino [illegible] diretto dal maestro Romano Scorza, si alterneranno sul palco del nostro Massimo [illegible] coro Mongioje di Imperia diretto da Elio Guglieri ed il Coro Idica [illegible] Clusone, in provincia di Bergamo, guidato da Kurt Dubiensky.

Il [illegible] comprende tradizionali canti popolari, cori di montagna, canti natalizi. Ogni [illegible] eseguirà sei pezzi, alcuni dei quali assai noti. Il Mongioje presenterà, tra gli altri, «*La Pastora e il Lupo*» e «*Dove le bell'e Marietting*», [illegible] Idica [illegible] rà in alcuni canti del suo direttore come «*La rosa [illegible] monti*» e «*La veneranda*», mentre [illegible] Corale Alpina Savonese ha scelto alcuni cori classici quali «*La Montanara*», «*Varda che vien mattina*» e «*Il valzer delle candele*». La rassegna si concluderà con l'ese[illegible] di canti a cori riuniti.

La presentazione dello spettacolo è stata [illegible] a Nicolò Besio mentre la regia sarà curata da Renzo Aiolfi.

L'ingresso è gratuito ma saranno gradite [illegible] a favore della Fondazione savonese per la mano.

Nella prossima settimana sarà invece di scena la prosa. Martedì 21, [illegible] repliche nelle due serate successive, la Cooperativa Teatro Mobile presenterà infatti *Tutto per bene*, una commedia [illegible] Luigi Pirandello. Ne saranno interpreti Giulio [illegible] e [illegible] Bonfigli.

p. s.

Un concerto [illegible] Albenga

ALBENGA — Organizzato dall'Associazione Amici della [illegible] avrà luogo questa sera alle [illegible] (ingresso gratuito) presso [illegible] chiesa cattedrale di S. Michele un concerto di Natale con il mezzosoprano Anna Maria Clerici e l'organista Angelo Fasciolo. Saranno eseguite musiche [illegible] Bach, Haendel, Mozart e Gounod.

(r. sr.)

Il [illegible]

GENOVA — Per gli appassionati del jazz il Louisiana propone stasera il sassofonista americano Sal Nistico, accompagnato dal pianista Dado Moroni, dal contrab[illegible] Luciano Milanese e dal batterista Gianni Cazzola.

Sal Nistico è noto [illegible] fine degli Anni Cinquanta, [illegible] do entrò a far parte del gruppo di Chuck e Gap Mangione. Nel [illegible] passò all'orchestra [illegible] Woody Herman divenendo uno dei [illegible] grandi assolo[illegible] jazz. Fece parte della big band [illegible] Count Basie. Agli inizi degli Anni Settanta [illegible] lavorato [illegible] Benny Bailey, George Coleman, Slide Hampton.

La [illegible] private in Liguria

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,20 Qui TVS - Cyborg i nove superragnifici cartoni; 9,45 Gli emigranti telenovela; 10,30 Film Il suo nome è Donna Rosa; 12,10 Vita da strega telefilm; 12,35 Superauto Mach 5 cartoni; 13 Un vero sceriffo telefilm; 14 Gli emigranti telefilm; 14,50 [illegible] Commedia matrimoniale; 16,45 Film [illegible] - Cyborg i nove supermagnifici cartoni - Superauto [illegible] 5 cartoni - Heidi [illegible] cartoni; 18,45 Quotidiano - Documentario - Punto [illegible]; 19,30 Gli invincibili telefilm; 20 [illegible] da strega telefilm; 20,30 Tutto suo padre; 23,10 Domani sul Secolo XIX; 23,15 Grand Prix.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53 [illegible] — Ore 8,30 Buongiorno Italia, [illegible] Cartoni Candy Candy; [illegible] Teleromanzo Aspettando il domani; 9,40 Teleromanzo [illegible] da [illegible]; 10,30 Telefilm Simon Templar; 11,45 Teleromanzo Doctors; 12,10 Telefilm Mary Tyler Moore; 12,30 [illegible] 13 Il pranzo è servito; 13,30 Teleromanzo Aspettando il [illegible]; 14 Teleromanzo Sentieri; 14,50 Teleromanzo Una [illegible] da vivere; 15,50 Teleromanzo [illegible] Hospital; 17 Cartoni Pinocchio; 17,30 Cartoni Gabinetan; 18 Tele[illegible] «Il rapimento [illegible]» [illegible]

[illegible] eccedente; 11 L'uomo [illegible] famiglia telefilm; [illegible] Affari di cuore sceneggiato; 12,50 2 RTV notizie; 13 Videocolor in concert; 13,50 Vivere il futuro telefilm; 14 [illegible] da studio; 16 Marny [illegible]; 16,30 Musica spettacolo; 17 Cavalieri del [illegible] telefilm; 17,30 Topolino: La fabbrica di Topolino cartoni; 18 Diretta da studio; 20 Missione impossibile telefilm; 21 Sport ultime notizie; 22 I [illegible] telefilm; 22,30 Echomondo; 22,45 Per mare e vela; 23,10 2 RTV notizie; 23,20 Pagine [illegible]; 23,30 Ryan telefilm; 0,30 L'immortale telefilm; 1,30 Notturno in telerama.

[illegible]

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 16 Telefilm Robin Hood, [illegible] Telefilm [illegible] speciale. 17,30 Telefilm Simon Templar. 18,30 Film Il manoscritto scomparso giallo 1939; 20 Telefilm Robin Hood; [illegible] Telefilm Agenzia speciale; 21,30 Telefilm [illegible] Templar; 22,30 Film Un [illegible] drammatico 1976.

TELEGENOVA

UHF 35, [illegible], 42 — Ore 10 Film [illegible] replica; [illegible] 30 Operazione sottovento telefilm; 12 [illegible] e Tenders telefilm; 13 Il principe [illegible] Central [illegible] film; 14,30 Cartoni Sampei; [illegible] Cartoni Time Machine; 15,30 Cartoni Quella magnifica dozzina; 16 Django film western; [illegible]

RETE 20

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

[illegible]

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

APPUNTAMENTI FLASH

Baistrocchi in scena festeggia i 70 anni

GENOVA — La settantenne Baistrocchi torna [illegible] scena, puntuale come ad ogni stagione, [illegible] quest'anno al Margherita. Il debutto è per stasera. La rivista si intitola, in un clima [illegible] celebrazioni, *Settanta candeline per una star*. La star ovviamente è lei, la compagnia, immaginata nello spettacolo come una torta che [illegible] cuochi preparano e di [illegible] ogni ingrediente è pretesto per uno «spaccato» sull'Italia [illegible] tempo. La storia della compagnia e quella di Genova si intrecciano [illegible] sketch, canzoni e tradizionali coreografie: sette balletti che vanno dal charleston ambientato nell'antico «giardino d'Italia» al travolgente, consueto can can. La poltronissima per la «prima» costa 25 mila lire.

Concerto [illegible] Bernart a Sanremo

SANREMO — Il maestro Massimo De Bernart torna sul podio dell'orchestra sinfonica di Sanremo che aveva diretto il mese scorso nel *Farnace*, l'opera di Antonio Vivaldi riscoperta dalla stagione lirica sanremese.

De Bernart, 32 anni, [illegible] nascita e toscano di adozione, dirigerà oggi alle 17, al Teatro dell'Opera del Casinò municipale l'orchestra sinfonica di Sanremo. Solista al violino sarà Giuliano Carmignola. Verranno eseguite musiche di Martucci («*Notturno*»), di Mendelssohn («*Concerto* [illegible] mi minore op. 64 per violino ed orchestra*» e «*Notturno*» dal «*Sogno di una notte di mezza estate*») e di Schubert («*Sinfonia* n. 8 in si minore»).

Un «Colosso» finora mai visto

GENOVA — Per la rassegna di film in lingua inglese, oggi all'Instabile è in cartellone *Colossus: the forbin project* (non distribuito in Italia) [illegible] Joseph Sargent, dal romanzo omonimo [illegible] D. F. Jones, con Eric Braeden, Susan Clark, Gordon Pinsent, William Schallert.

Grazie alla prova contro Vitale, [illegible] stopper [illegible] secondo posto nel referendum

Scannerini-Melillo, [illegible] a quei [illegible]

Il difensore del Savona molto votato dopo l'incontro di Prato - Il centravanti sempre [illegible] testa al [illegible] Comelsa - Buone notizie sulla convalescenza di Luccini: forse può riprendere prima della [illegible] del campionato

SAVONA — «Trofeo Comelsa»: lo stopper Scannerini, grazie alla prodezza di aver fermato il cannoniere Vitale del Prato, si è guadagnato i generali consensi della critica, balzando, di prepotenza, dal sesto al secondo posto in classifica.

Nel referendum per il miglior biancoblù della stagione, organizzato dal Savona Club «Del Buono» e [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria», il leader è sempre Melillo, ma alle sue spalle la «lotta» si fa, di domenica in domenica, sempre più interessante. In graduatoria sono spuntati nomi per così dire «nuovi»: Turini, che ha totalizzato 9 punti, Ridolfi ed Enzo.

E' battaglia apertissima, insomma, e [illegible] farà bene a guardarsi [illegible] spalle. Per la sfortunata trasferta [illegible] Prato hanno votato [illegible] Giussani del club «Del Buono» (3 Scannerini, 2 Turini, 1 Ridolfi); il tifoso Natalino Bongiorno (3 Scannerini, 2 Turini, 1 Enzo) e Felice Pelulfo, [illegible] «Gazzetta [illegible] Lunedì» (3 Scannerini, 2 Turini, 1 Ridolfi).

Dopo la sesta giornata [illegible] «Trofeo Comelsa», la graduatoria generale è la seguente: Melillo punti 23; Scannerini 16; Manieri [illegible] Vianello 13; Zorzetto 10; Petrini [illegible] Turini 6, Parente e Tumelleto 4; Ridolfi 3; Enzo 1.

Per il momento, non sono ancora entrati in classifica Dainese, [illegible], Piovanelli, Galasso. E' sorprendente, soprattutto, la temporanea esclusione [illegible] quest'ultimo, [illegible] che lo [illegible] no proprio Galasso era stato giudicato il più [illegible] di tutti. Un «momentaccio», ma il con[illegible], così come il campionato [illegible] è piuttosto lontano dalla conclusione e c'è tempo per rifarsi.

[illegible] proposito: [illegible] che anche [illegible] Luccini non riesca a raggranellare la sua volta qualche punticino. L'a[illegible]cante, dopo la grave frattura riportata alla seconda giornata, sembrava destinato a dare [illegible] al «campionato». Ma l'intervento chirurgico effettuato [illegible] professor Beghini,

Scannerini guida il concorso

primario del reparto [illegible]atologia del San Paolo, [illegible] consentire un incredibile «recupero» anticipato [illegible] giocatore.

[illegible] alcuni giorni, liberato di parte del gesso, che gli stringeva interamente la gamba operata, Luccini ha iniziato la fase di rieducazione in palestra. Lunedì prossimo, se i controlli [illegible] positivi, sarà completamente liberato [illegible] restante parte [illegible] ingessatura. Il calvario del bravo attaccante, che quest'anno, nonostante l'handicap del servizio militare, sembrava avviato verso una magnifica stagione, è ancora lontano dalla conclusione ma la speranza [illegible] rivederlo in campo prima della fine del campionato non pare completamente infondata.

Notiziario. La prima novità riguarda l'inizio [illegible] di [illegible]enica prossima col Foligno. Tenuto conto che in città i negozi saranno aperti e che molti tifosi rischierebbero di «saltare» la partita per accompagnare le mogli a far spesa, il Savona ha deciso di anticipare l'appuntamento: anziché alle [illegible] si giocherà alle 14,30.

Ieri solito allenamento, oggi partitella in famiglia. Tutti presenti, compreso Petrini. Infine, il Savona ha [illegible] noto che al 31 dicembre avrà ter[illegible] la sottoscrizione delle quote per l'aumento del capitale sociale. [illegible]ione dei tifosi è stato riservato il 20 per cento dell'intero capitale sociale, suddiviso in quote [illegible] mila lire ciascuna. «*Il possesso di [illegible] o più quote — spiega [illegible] comunicato del Savona — non comporta alcun onere verso la società. I possessori assumono la qualifica di soci e il diritto [illegible] partecipare alla vita della società stessa*».

Ivo Pastorino

L'Imperia gioca col Modena ma Bodi pensa già al Prato

IMPERIA — Al «Ciccione», oggi, è di scena il Modena. I «canarini», che militano, per adesso con [illegible] fortuna, nel campionato di C 1, disputeranno una partita amichevole con l'Imperia. L'incontro avrà inizio alle 15. Il prezzo è popolare: 2000 lire per ogni [illegible] di posti.

Il Modena è in ritiro da martedì sera in un albergo di Porto Maurizio. Domenica, [illegible] impegnato a Sanremo e, poiché la squadra è precipitata al penultimo posto in classifica, dopo la sconfitta interna con il Brescia, i dirigenti emiliani hanno voluto allontanare i giocatori dalla città, e portarli in [illegible] luogo più sereno e disteso.

Per l'Imperia, il confronto [illegible] costituisce un valido banco di prova, in vista della gara esterna con il Prato. Consentirà a Gigi Bodi di compiere una passerella di tutti i titolari [illegible] disposizione, per verificarne le condizioni fisiche, e lo stato di forma. Anche Azzi ha ripreso la preparazione, dopo l'infortunio, e si avvia verso il pieno recupero.

Dovrebbe essere impiegato pure Strumia, fresco sposo; è convolato a [illegible] lunedì [illegible], [illegible] ha dovuto rinviare [illegible] luna [illegible] miele. Sembra guarito, e Bodi intende servirsene di [illegible], subito dopo la sosta natalizia. Al «Ciccione», ad assistere al [illegible] contro il Pontedera, c'era anche Magaraggia, che, superate le complicazioni [illegible] grave incidente di due anni fa, ha ricominciato ad allenarsi.

Afferma il presidente, Franco [illegible]: «Il "mister" avrà l'occasione di controllare qu[illegible] tutti i componenti [illegible] "rosa". Dal galoppo con il Modena, dovrebbe trarre proficue indicazioni». *Per il micidiale turno esterno che lo attende sul campo del Prato, l'Imperia [illegible] bierà modulo: è molto probabile che venga escluso una punta, per far posto a un centrocampista. Il sacrificato dovrebbe essere Cappellari, mentre, a sostituirlo, [illegible] tornante, potrebbe essere Azzi, qualora fosse in grado di giocare, oppure Nofeni.*

«Fuori casa, soprattutto nella nostra si[illegible]zione, il principale obbiettivo è quello [illegible] non perdere. Per questo, intendo sempre schierare una formazione più prudente e abbottonata, con una cerniera centrale più fitta», preci[illegible]. *La gara con il Modena sarà utile anche per saggiare la consistenza del reparto [illegible]fensivo, al centro [illegible] quale, domenica [illegible] si è distinto lo «stopper» Santini: [illegible] i gialli, c'è infatti una punta [illegible] insidiosa, quel Messina che figura tra i cannonieri, [illegible] bottino di 6 reti all'attivo.*

«Contro la capolista, il pronostico è [illegible]revole. [illegible] partiamo sconfitti, ci [illegible]cherebbe altro. A [illegible] personalmente, la tradizione è favorevole, e l'Imperia [illegible] ritrovando pian piano il [illegible] che le [illegible]. Appena i [illegible] saranno convinti dei propri mezzi, ci tireremo fuori dai guai. E chissà che in Toscana non ci scappi un risultato positivo», [illegible] Gigi, già ribattezzato «l'esorcista».

Anche domenica, per i neroazzurri c'è un premio speciale di 270 mila lire a punto: a metterlo [illegible] palio, curiosamente, è «Alta Moda» confezioni, [illegible] ditta [illegible] abbigliamento che ha una succursale a Imperia, ma la sede principale a Prato.

s. d.

Exploit [illegible] catena del ventenne Marco Durante

Universitario di Albenga è l'uomo d'oro del golf

Nella sua già lunga carriera oltre cento presenze nelle nazionali dilettanti - Nel '78 è stato campione del mondo under 18

ALBENGA — Il golfista Marco Durante, 20 anni, di Albenga, studente [illegible] giurisprudenza all'ateneo genovese (ma presto si trasferirà a Roma [illegible] un Centro atletico organizzato dalla Federgolf) è stato insignito dal Coni con la medaglia di bronzo al valore atletico [illegible] i risultati conseguiti nella stagione 1981. Il presidente [illegible] Comitato olimpico, Franco Carraro, gli consegnerà l'ambito premio sabato a Savona.

[illegible] Durante vanta grossi primati nel golf dilettantistico: 41 presenze nella nazionale maggiore, 54 nella juniores, 16 [illegible] formazioni continentali per i tradizionali confronti con i britannici. Pochi giorni addietro, in coppia [illegible] il torinese Bolognesi, ha vinto il Trofeo delle Nazioni nello Zaire.

L'azzurro cominciò a prendere in mano i bastoni a soli 7 anni; [illegible] istruttore, il professionista [illegible]. Nel '76, a Gar[illegible] primo titolo italiano di seconda categoria. Debutta nel '77 in Scozia [illegible] la squadra europea, nel [illegible] è il più giovane golfista che arriva agli «assoluti» d'Italia a [illegible] d'Este. Sempre nel '78, con la formazione europea, batte gli inglesi. Campione del mondo under 18 a Miami, vincendo la Orange Bowl, primo extraeuropeo a riuscire nell'impresa. Vicecampione d'Europa nell'80 a Duesseldorf, viene ingaggiato dalla Ucla [illegible] Los Angeles e disputa alcuni tornei universitari.

Per Durante, l'annata d'oro è l'81: campionato assoluto di doppio a Garlenda [illegible] il fratello Roberto; campione italiano di singolo a Biella. A Dublino, con la squadra del Golf Club Garlenda, acquisisce il titolo europeo per circoli under 22, mentre sulla [illegible] Smeralda conquista gli «assoluti» d'Italia. A fine anno è il n. 1 del golf dilettanti italiano, ufficialmente riconosciuto dalla compagnia irlandese Air Lingus.

Nell'82 [illegible] vicecampione d'Europa Under 22 a Parigi e s'impone nella Targa d'Oro di Villa d'Este.

g. m.

La panchina di Brogi ha diviso il Rapallo

RAPALLO — Il brutto scivolone casalingo del Rapallo con la Sarzanese non [illegible] è ancora stato assorbito completamente: anzi, ha riaperto vecchie polemiche.

Sembra, da voci provenienti dall'ambiente vicino alla società bianconera, che la dirigenza sia spaccata in due fazioni: c'è chi difende l'allenatore Brogi e chi invece non vorrebbe più vederlo sulla panchina, ritenendolo il maggior responsabile del poco felice comportamento [illegible] squadra rapallese.

In particolare, si accusa il tecnico di aver dato l'avallo a una campagna acquisti che molti tifosi giudicano deludente. Si ricorda, ad esempio, che Guerri, descritto come il nuovo «Buriani», da parecchio tempo è già [illegible] rispedito a casa. [illegible] Allievi, definito «il regista che proprio ci voleva nel centrocampo rapallese», ha sempre deluso, fino a diventare addirittura il responsabile della sconfitta di domenica scorsa.

Questa sera c'è il consiglio: i dirigenti a tal proposito non dicono nulla, anche se si intuisce chiaramente q[illegible] argomenti verranno toccati. Potrebbero venir fuori alcune sorprese.

s. [illegible]

L'allenatore Ventura condanna la contestazione dei tifosi chiavaresi

Per guarire i [illegible] dell'Entella [illegible] quiete e serenità

CHIAVARI — Pari a Montevarchi, [illegible] in Coppa Italia a Biella, pari con il Viareggio. [illegible] definitiva, tre risultati utili consecutivi, eppure domenica scorsa i sostenitori dell'Entella hanno rumoreggiato, convinti come erano che i biancocelesti avrebbero sbranato i toscani di Mellano.

Gli esigenti tifosi chiavaresi [illegible] volevano i due punti, da conquistarsi ad ogni costo, e di fronte al mancato conseguimento dell'obiettivo hanno protestato, dimenticando le difficoltà [illegible] cui si è venuta a dibattere l'Entella. Già priva di elementi fondamentali, come [illegible] e Poggi, ha [illegible]vuto rinunciare quasi subito a Gandolfo, espulso dopo appena un quarto d'ora di gioco, la squadra [illegible] ugualmente gettata con grande volontà all'assalto, su un terreno ridotto ad [illegible] vero e proprio acquitrino.

[illegible] ha dovuto [illegible] i conti con l'esasperato [illegible]sivismo [illegible] Viareggio, che ha [illegible] esclusivamente a distruggere, e si è arresa solamente [illegible] fi[illegible] finale. La vittoria, dunque, non è arrivata e sui biancocelesti è stato puntato il mi[illegible] delle critiche e delle contestazioni.

L'allenatore Ventura chiede solamente che la squadra sia lasciata tranquilla. «*Le polemiche e le critiche non [illegible] struttive* — dice il trainer chiavarese — [illegible] *giovano* [illegible] *sicuro ad un'équipe che* [illegible] *bisogno di molta tranquillità*».

Quiete e serenità, ecco [illegible] che manca all'Entella, attualmente [illegible] seno alla squadra serpeggiano tensione e nervosismo, [illegible] polemiche alimentate dall'esterno, ed è comprensibile che qualcuno perda la calma.

«*Prendiamo ad esempio* — continua il tecnico — *l'espulsione di Gandolfo: il terzino si è lasciato andare ad [illegible] gesto condannevole, questo è vero, ma per lui [illegible] tutto inusuale. Evidentemente ha pagato lo scotto della tensione accumulata nei giorni precedenti il match e si è reso protagonista [illegible] fattaccio*».

Ventura passa a fare il punto sulla situazione, [illegible] sumento il cammino dei bian[illegible]ati fino a [illegible]to momento del campionato: «*Nelle prime giornate praticavamo un calcio davvero pregevole, poi, per alcune sfortunate circostanze, sono venuti a mancare i risultati e di conseguenza si sono creati i presupposti per cambiare rotta* [illegible] *un gi[illegible] dove l'agonismo prevale sulla tecnica, abbiamo dovuto un po' maturare le nostre caratteristiche ed adattarci alla situazione. Grinta, determinazione e carattere sono le basi che* [illegible] *gettato per raggiungere una tranquilla posizione* [illegible] *classifica. L'importante adesso è fare punti, una volta fuori* [illegible] *bassifondi, vedremo di accontentare gli esteti*».

L'Entella non è mai stata in grado di scendere in campo con la stessa formazione per due giornate consecutive.

a. c.

[illegible] tempi del glorioso Alcione non [illegible] vedevano tanti tifosi [illegible] palestra

Il Minolta ha risvegliato a Chiavari gli antichi entusiasmi per il basket

I giorni che passano e l'avvicinarsi di una partita difficile (in casa dell'Auxilium Genova) non riescono a stemperare la grande gioia che ha invaso tutto l'ambiente cestistico chiavarese dopo la bella vittoria delle ragazze [illegible] Minolta contro la capolista Lucca.

La passione [illegible] presidente e di tutto lo [illegible] tecnico, la dedizione [illegible] valore degli atleti (maschi e femmine), un vivaio che [illegible] questi ultimi tempi è andato lievitando fino al [illegible] ragazzi, stanno [illegible] base del buon momento del [illegible] chiavarese [illegible] hanno risvegliato antichi entusiasmi: dice il custode della vetusta [illegible] palestra della Casa Marchesani che erano parecchi anni, dai tempi del glorioso Alcione, che non si vedeva tanta gente attorno [illegible] parquet di corso Millo.

Domenica [illegible] poi, la pe[illegible] «calda», come si dice in gergo, è stata il classico giocatore in più, fatto questo estre[illegible] importante [illegible] te ad avversarie specializzate nel gioco duro ed intimidatorio.

«*E' stata la gara della [illegible] concentrazione e dell'intelligenza* — afferma l'allenatore Modafferi —, *le ragazze non hanno [illegible] nulla [illegible] avversarie, giocando un'ottima difesa, prima a zona e successivamente a zona 3-2, e scatenandosi in attacco nel secondo tempo. Le toscane si sono dimostrate meno solide di quel che si pensava: probabilmente fuori dalla loro "tana" sono abbordabili come quasi tutte le altre squadre*».

Il tecnico, [illegible] non vuole fare assolutamente scale [illegible] merito (han giocato tutte e dieci, segno che il Minolta era sicuro [illegible] fatto suo) ma, tirato per i capelli, spende una parolina in più per La Camera, Malavasi e Ferrari.

[illegible] giornata anche per i maschi dell'Office Automation, in cui gioca lo [illegible] Modafferi, che [illegible] un'ulteriore ipoteca sul [illegible] saggio alla serie D.

In serie C2 maschile, i ragazzi del Mondial Rapallo hanno buscato sodo a Piacenza (che brutta domenica per il [illegible] rapallesei), deludendo profondamente il coach Stefano Della Casa, il quale afferma: «*Francamente non mi aspettavo una sconfitta così* [illegible] *e per certi versi umiliante. Sono venute a mancare la grinta, la combattività, per non parlare poi dell'intelligenza. E pensare che avevamo preparato questa partita fin nei minimi particolari. Nel primo tempo abbiamo retto il confronto, poi è stata la débâcle. Il gioco aggressivo degli avversari, l'arbitraggio* [illegible] *certo irreprensibile, l'ostilità del pubblico, certo, hanno influito negativamente sulla no*[illegible] *prestazione, però a noi è* [illegible] *soprattutto la testa*».

In [illegible] D maschile, la Polisport Lavagna ha perduto in [illegible] contro il Pio [illegible] Genova per 100 a 87. Si è trattato di un incontro spettacolare, ben giocato da ambedue le squadre.

s. h.

Si gareggia a Chiavari e Rapallo

Un weekend di nuoto con [illegible]

CHIAVARI — [illegible] gli amanti del nuoto si [illegible]de un weekend appassionante. Domenica mattina si svolgerà nella piscina di via Groppo il «meeting di [illegible]», un classico appuntamento che ha [illegible] ottenuto un grande [illegible] di pubblico e di partecipazione. Quest'anno, oltre all'adesione di numerosi atleti della Chiavari Nuoto, guidati dall'allenatore Trulli, è assicurata la presenza di nuotatori del Club Sturla, Dubla di La Spezia, Genova Nuoto e Calvala.

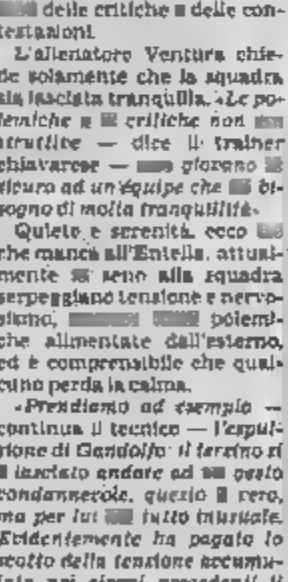
Nelle file della Chiavari Nuoto mancheranno Co[illegible] e la Balotti, che partono oggi alla volta di Goteborg per disputare i campionati europei, ma ci [illegible] tutti gli [illegible] migliori: Mauro Mugnai, Giulio Corte, Andrea Valenti, Cristina Signori, Paola Chiarelli, Sara Matteoni. Questi ragazzi, tra [illegible] prenderanno parte [illegible] riunione internazionale di Barcellona, che avrà inizio a Santo Stefano, quali unici rappresentanti italiani. Completano il quadro dei partecipanti della società verdeblù, [illegible] Loriani, Chiara [illegible], Laura Campo.

Tra i nuotatori delle altre formazioni, spiccano Olmi (Dubla), classe [illegible], che nel recente meeting di Viareggio ha fatto registrare un apprezzabile 59"99 sui 100 stile libero, e il ranista Federici, il dorsista Vignoni (che ha disputato gli ultimi campionati europei) e il mezzofondista Bozano, tutti dello Sturla.

Sabato, invece, [illegible] luogo nella piscina di Rapallo le gare della seconda [illegible] dei campionati regionali succedenti delle categorie A e B.

a. c.

Ieri sera s'è riunito il consiglio direttivo [illegible] società, chi sarà il nuovo allenatore?

Il primo giorno del dopo Muroni ad Alassio

Perlo ha diretto l'allenamento

ALASSIO — Bruno Perlo ha diretto ieri pomeriggio il primo allenamento dell'Alassio «orfano» di Muroni. In [illegible] s'è riunito il consiglio direttivo della società per esaminare la grave crisi [illegible] si è aperta dopo le dimissioni dell'allenatore. Era assente il presidente, Andrea Biamonti, impegnato a Savona in una riunione di partito capite il vicepresidente della giunta regionale, il liberale Gustavo Gamalero.

La decisione di Muroni e le sue accuse non hanno provocato quel terremoto che qualcuno poteva aspettare. Esclusi i commenti sotterranei, [illegible] s'è fatto vivo per chiedere spiegazioni, per sapere come mai il tecnico avesse pensato bene di mollare e andarsene. «Un'altra dimostrazione — dice *Biamonti* — che la piazza di Alassio è balorda e che lavorare in modo costruttivo è quasi impossibile. Succedono [illegible] assurde. Invece di collaborare e portare la barca a [illegible], uno rema a destra e l'altro a sinistra».

Biamonti preferisce non prevedere il [illegible] del nuovo tecnico, aspetta solo di conoscere le decisioni del direttivo. «Ho lasciato carta bianca nella speranza che chi, col suo comportamento ha provocato questa situazione, esca [illegible] allo scoperto. Una persona con un po' di carattere [illegible] Muroni non poteva sopportare un ambiente simile».

Ieri sera la squadra ha ripreso [illegible] preparazione dopo la sconfitta subita al «Baciccia» con la Veloce che ha aggravato una posizione [illegible] classifica [illegible] poco felice. L'atmosfera era abbastanza pesante, poca voglia [illegible] scherzare tra i ragazzi che per la seconda stagione consecutiva vedono cambiare la direzione tecnica. Il nuovo allenatore siederà sulla panchina già domenica prossima nella partita casalinga con l'Arenzano?

«Non credo proprio che sia possibile — dice il vicepresidente Noè Marco —. Abbiamo solo tre giorni di tempo per valutare le dimissioni di Muroni e vedere in quale direzione [illegible] verai. Non ci sono molti trainer disoccupati, bisogna prendere una persona capace e adatta. L'Alassio non è certamente da retrocessione. Se il Finale è secondo, stando a quanto ha fatto vedere qui da noi, noi [illegible] dovremmo essere primi in classifica. Il discorso del campo si trascina da più di un anno. Non si può far torto a Muroni, personalmente [illegible] dispiace che se ne sia andato».

Salvo all'ultima giornata la [illegible] stagione grazie allo sprint prolungato imposto [illegible] Giorgio Pezzulich, l'Alassio si [illegible] con l'acqua [illegible] gola. Appena otto punti all'attivo, penultimo posto, prospettive poco felici: l'incontro con l'Arenzano acquista il sapore di ultima spiaggia. Se i giallorossi rinconoscono, e creano le premesse per un immediato riscatto, oppure le porte [illegible] retrocessione si spalancherebbero sul serio. Secondo Tino Intermizzi, alassino, ma allenatore della Carcarese, la classifica attuale racchiude già la sentenza finale: «Alassio, Corniglianese e Loanesi — *dice Intermizzi* — sono le tre squadre che alla vigilia del campionato sembrano le più deboli. [illegible] sembra che i risultati vadano nel [illegible] di quelle previsioni».

p. p. c.

TERZA CATEGORIA A un turno dal giro [illegible] boa il primo girone ha già [illegible] «reginetta» invernale

Il San Lorenzo è [illegible] imprendibile il Quiliano... quasi

Nel girone A di Terza Categoria, il San Lorenzo consolida la sua posizione in vetta alla classifica. I portacolori della provincia imperiese hanno già vinto lo scudetto d'inverno. L'inseguitrice più diretta, la Vecchia Laigueglia, è infatti staccata di tre punti a un turno dalla fine del girone d'andata. Settimana «calda» per le protagoniste del torneo, ricca di polemiche e curiosità.

Tre fischi — Lo scontro diretto Toirano-San Lorenzo (3-4) ha mantenuto le promesse della vigilia: bel gioco ed emozioni a ripetizione fino al 90'. Il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio (Dioguardi e doppietta di Spinelli). Gli ospiti hanno risposto con Falchelli, Frissetti e il solito Bruno, autore di una doppietta (al 64' Mario si è infortunato e ha dovuto abbandonare il campo). Il duello si è riacceso negli ultimissimi minuti: mischia in area del S. Lorenzo interrotta dal fischio dell'arbitro. Un istante dopo il pallone, calciato da Pallavidino, entra in rete. Altro colpo di fischietto per convalidare la marcatura. Immediatamente si accendono le proteste dei giocatori ospiti e il direttore di gara torna sui suoi passi: questa volta decide di assegnare un calcio di rigore a favore del Toirano. Palla sul dischetto, terzo fischio, ma Dioguardi, incaricato del tiro, fallisce il bersaglio.

«*E' stata una bellissima partita* — dice Riccardo Franceschi, dirigente del San Lorenzo —, *il primato solitario è il dono più gradito per le prossime festività natalizie*».

Il Toirano paga a torto — Balestrinese-Toirano (2-2), disputata il 5 dicembre, è stata vinta «a tavolino» dagli ospiti. E' successo un «pasticcio» che forse non ha precedenti nella storia del calcio. La Balestrinese ha schierato in difesa Catanese: il giocatore pensava di essere svincolato e si era presentato ai dirigenti, chiedendo un posto in squadra. Invece risultava ancora tesserato per la sua vecchia società, proprio il Toirano.

«*Abbiamo sbagliato ingenuamente ma in buona fede* — dice il presidente della Balestrinese Pastorino —, *neanche il giocatore ha colpe. Purtroppo da mesi non* [illegible] *gli elenchi aggiornati. Sul campo abbiamo pareggiato, è questo che conta*».

Inseguitrici — La Vecchia Laigueglia ha battuto il Sestri Est sul campo di Cogoleto. Il successo è firmato da Paolo Giudice. La S. Michele Albenga non ha giocato (domenica gli [illegible] viaggeranno a S. Lorenzo) ma ha ugualmente qualcosa da dire: «*La nostra rincorsa verso la vetta è stata interrotta dall'arbitro Zito* [illegible] *Savona. Mercoledì scorso, nel derby con il Leca, ha agito in malafede, la sua direzione è stata incapace* — dice l'allenatore albenganese, Arqua —, *ha concesso un rigore inesistente, quando si trovava dall'altra parte del campo. Per tutta la partita si è rivolto con atteggiamento amichevole e confidenziale al portiere del Leca Iannone. Un fatto gravissimo e inconcepibile. Spero di* [illegible] *doverlo incontrare mai più*».

m. f.

Squalificati Zorzetto e Cichero

Il giudice sportivo non ha fatto concessioni né alla Sarzanese né al Savona: ha squalificato per due giornate lo stopper bianconero Cichero e per una il difensore biancoblù Zorzetto. Entrambi gli atleti, domenica scorsa, erano stati oggetto di espulsioni piuttosto discutibili.

(D. m.)

L'undicesimo turno del girone B ha coinciso con un clamoroso sorpasso del Quiliano sulla ex reginetta del campionato, la Cameranese, affiancata ora al secondo posto da Ferrania e Letimbro.

Sorpasso — E' avvenuto con la sofferta vittoria del Quiliano ai danni di un volitivo Villapiana, che ha resistito a lungo al pressing degli avversari. I ragazzi [illegible] Guelfi hanno qualcosa da recriminare, soprattutto perché nel secondo tempo hanno dimostrato [illegible] poter dominare [illegible] Quiliano forse un po' troppo sicuro dei propri mezzi.

Prezioso pareggio — Per Valleggia e Speranza, due fanalini di coda che si sono affrontati timorosi di subire l'ennesima sconfitta. E così lo Speranza di Rosai sale a quota sette, solitaria, e abbandona Valleggia e Alba Docilia agli ultimi posti.

Scivolone — E' quello del Letimbro, una delle «grandi» del girone, contro un ritrovato Bragno, che l'ha sconfitto con il più classico dei punteggi. Due a zero, dopo 90' furibondi, giocati con grinta e determinazione. Le pesanti squalifiche che hanno decimato la squadra valbormidese, dopo gli incidenti avvenuti durante la partita con lo Speranza, hanno dato una sterzata rigeneratrice a tutto l'ambiente.

Stop — Per l'ambizioso Ferrania, bloccato in casa da un Nuraghe calmo e convinto dei propri [illegible]. [illegible] ha acciuffato il pareggio quando ormai i due punti sembravano già degli [illegible]. E così il Ferrania ha perso la possibilità di scavalcare la Cameranese (che [illegible] riposato) e il Letimbro, incappato in una giornata decisamente no.

Rassegnazione — Dell'Alba Docilia, sconfitta, immeritatamente, da un Sallceto, che non [illegible] fatto nulla per vincere. Una sola segnatura e tanta noia in campo. Uno sterile batti e ribatti, tra giocatori senza idee. Per gli albissolesi il match non ha cambiato nulla (sono ultimi a quota quattro); per i piemontesi, invece, sono due punti importanti, [illegible] li portano ad immediato contatto con le prime.

Altare sempre eclel — Terza sconfitta consecutiva [illegible] l'Altare 80, che [illegible] perso fuori casa [illegible] una Alpicellese che nelle ultime partite ha dimostrato [illegible] avere i numeri per ben figurare nel torneo. Ora è [illegible] in compagnia del Sallceto.

m. m.

Ieri pomeriggio a Varazze i funerali per la sciagura del Tir assassino

[illegible] portata a [illegible] e [illegible] tutti i [illegible] di [illegible]

I feretri del padre e della madre seguivano sui furgoni - Una folla commossa per l'ultimo saluto alla famiglia Laurenza - Il celebrante: «Perdoniamo chi ha distrutto tre giovani vite»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARAZZE — Ieri pomeriggio alle 15,10 Varazze ha dato l'estremo saluto alla famiglia Laurenza, distrutta domenica notte a Capalbio, un [illegible] toscano, da un agghiacciante incidente stradale.

Le salme di Giuseppe Laurenza, 40 anni, dipendente dell'Acna, [illegible] moglie Maria Sorrentino, 34 anni, casalinga, e del piccolo Mario, 14 anni, figlio unico della coppia, erano giunte a Varazze nella tarda serata di martedì. Sono state lasciate fino alle 15 di ieri all'obitorio del cimitero.

Il corteo funebre era aperto dalla bara di Mario, in legno chiaro, portata a spalla dagli zii e da Matteo Colacchio, grande [illegible] della famiglia Sorrentino. Dietro il [illegible] commoventi, tutti i bimbi della seconda C, la classe della scuola media «Risso» di Celle dove il figlio di Laurenza era iscritto da quest'anno, dopo aver frequentato l'Istituto Don Bosco di Varazze.

Mario è rimasto bimbo tra i bimbi anche nel suo ultimo viaggio. I mazzi di fiori e le co[illegible] portate dai compagni di scuola non si [illegible]. Le bare dei genitori venivano dietro, su due carri funebri. Sono state trasportate a spalle soltanto dal piazzale di fronte alla chiesa di S. Domenico all'altare. Il [illegible] [illegible] bre era chiuso da una gran folla. Oltre trecen[illegible] accompagnavano le salme, oltre a molte altre che attendevano sulla piazza della chiesa.

Varazze ha abbracciato anche ieri la famiglia Laurenza con la stessa sobrietà e compostezza con cui l'aveva accolta, [illegible] anni fa, proveniente dal Sud, nel suo tessuto sociale. Non una scena di abbandono, nulla fuori posto.

La chiesa, durante la funzione celebrata dai frati domenicani, era gremita. Impossibile entrare dopo l'inizio della funzione. Il celebrante ha avuto parole di conforto per i familiari degli scomparsi. Ma ha anche detto: «*Perdoniamo colui o coloro che si sono resi responsabili della tragedia che ha distrutto tre giovani vite*». Negli occhi attoniti dei compagni di scuola di Mario, tutti vicini all'altare, l'incredulità e l'incapacità di rendersi davvero conto di questa triste esperienza.

Roberto Baglietto

Varazze. La bara chiara di Mario ha aperto il corteo funebre. Attorno tutti gli amici (Tel.)

Accordino e Bordero i segretari

Savona, dc e psi un volto «nuovo»

I democristiani: «Siamo a una svolta» Borgo, Ivaldo e Pastorino i tre vice socialisti

SAVONA — Gli organi collegiali della dc e del psi hanno nominato le segreterie e gli esecutivi. Nessuna [illegible] In casa democristiana il con[illegible] aveva già eletto nuovo segretario Franco Accordino, vice segretario Franco Bartolini e segretario amministrativo Giancarlo Vedeo. Si trattava di nominare la [illegible] giunta esecutiva, che si articolerà, d'ora innanzi, in [illegible] «dipartimenti», per ognuno dei quali sono previste integrazioni e attività di sviluppo attraverso apposite commissioni e gruppi di studio.

Franco Accordino, nel presentare i suoi nuovi collaboratori, ha parlato di svolta in atto nella dc savonese. «*Lo scopo è quello evidente* — ha sottolineato — *di recuperare consensi, per riavere anche quella rappresentanza parlamentare che ci è mancata nelle ultime consultazioni. Un segno di questa svolta è rappresentato proprio dalla composizione della giunta esecutiva, che è stata aperta anche a persone non iscritte*».

Accordino, che è tutto teso nel tentativo di ridare e tutelare una nuova immagine della dc savonese, ha infine anticipato il proposito di portare, alla prima riunione del comitato provinciale, un «*codice di comportamento*» già in corso di elaborazione. «*Rappresenterà* — ha spiegato — *una sorta di autodisciplina, per dare un segnale importante anche a tutti gli iscritti*».

Al psi, Roberto Bordero, come previsto, è stato riconfermato segretario politico provinciale. I tre vice segretari [illegible] Riccardo Borgo, Lorenzo Ivaldo e Lorenzo Pastorino. Quest'ultimo ha sostituito Stello Imassi.

A far parte dell'esecutivo socialista sono stati, inoltre, eletti: Mauro Allosia, Tomaso Amendolà, Leo Capello, Giorgio Longhi, Giancarlo Ferraro, Adelio Venturino e Gianluigi Figini.

I lavori dell'[illegible] sera si sono conclusi con la nomina della segreteria amministrativa. Responsabile dell'ufficio è stato eletto Mauro Allosia, vice segretari Vincenzo Fer[illegible] Ignazio Scarcia.

In pratica, una sostanziale riconferma degli uomini che hanno guidato il psi savonese durante questi ultimi anni. «*Tutte queste nomine* — ha commentato il segretario politico Roberto Bordero — *rappresentano in pieno i risultati del nostro congresso di Loano e lo spirito unitario che lo ha caratterizzato. Non ci resta che tuffarci al lavoro sulla base di queste precise indicazioni*».

l. p.

Per i rifiuti dell'ospedale

Via da Albenga l'inceneritore

Nuovo impianto sul greto del Neva - Le soluzioni

ALBENGA — Quale sarà la risposta dell'Unità sanitaria locale alla ingiunzione della Procura della Repubblica, di trasferire il forno inceneritore che sparge quotidianamente, su parte della città vecchia, un fumo denso e maleodorante?

L'inconveniente va avanti da molti anni e l'Usl si trova oggi questa scomoda eredità. Nel bruciatore dell'ospedale di Albenga vengono eliminati quei rifiuti che potrebbero essere causa di infezione e di contagi.

Il Comitato di gestione dell'Usl ha affrontato il problema e ha dato due soluzioni: una immediata e transitoria ed una, in corso di decisione, di tipo definitivo. Per l'immediato è stata stipulata una convenzione con la ditta che già da tempo elimina i rifiuti dell'ospedale S. Corona in una [illegible] dell'entroterra di Pietra Ligure. A questo servizio dovranno anche ricorrere le cliniche albenganesi per evidenti motivi di igiene pubblica.

Si tratta di una spesa complessiva non indifferente (si aggirerà sui 3 milioni [illegible] [illegible]) che dovrebbe essere eliminata con l'entrata in funzione di un bruciatore che, con sistema pirolitico (cioè usando il potere combustibile degli stessi rifiuti), dovrà essere collocato in una località, vicino al greto del fiume Neva, sulla strada che porta a Ceneri.

L'Usl ha chiesto ed ottenuto, per acquistare il forno inceneritore, 40 milioni in [illegible] to capitale dal fondo sanitario regionale. Il nuovo forno (la cui scelta definitiva verrà nella prossima settimana, una volta che saranno effettuati sopralluoghi ad Imperia e a S[illegible] per verificare modelli già funzionanti) dovrà essere in grado di smaltire 10 quintali di rifiuti nel giro di 6-7 ore.

I rifiuti cosiddetti «ospedalieri» non dovrebbero superare il quintale e mezzo al giorno (prodotti sia dai due complessi ospedalieri di Albenga e di Alassio che dalle tre cliniche private). La potenzialità dell'inceneritore, che supera nettamente tale limite, servirebbe nei casi in cui scioperi o festività bloccassero il suo funzionamento.

La decisione definitiva e il tempo di approvazione della delibera da parte del Coreco, dovrebbero esplotarsi nel giro di un mese al massimo.

F. Br.

Dopo i nove rinvii [illegible] giudizio decisi dal tribunale di Savona

Un capitolo [illegible] [illegible] l'Acna

Ma in molti ricordano ancora gli anni di paura (e [illegible] pericolo) in fabbrica a Cengio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CENGIO — Sono passati vent'anni da quando nel 1962 venne indetto un convegno, organizzato dai sindacati, per denunciare i pericoli ai quali erano esp[illegible]ti i dipendenti dell'Acna. Furono pochissimi gli operai che parteciparono ai lavori. La riunione era stata fissata in un cinema di Millesimo. Fuori c'erano due guardiani dello stabilimento che segnavano su un blocchetto i nomi di quanti entravano.

Continuava il clima instaurato dalla fabbrica per cercare di «tenere buoni i dipendenti». In precedenza c'erano stati tentativi da parte di contadini della Valle Bormida piemontese che volevano fermare l'attentato [illegible] atto contro l'agricoltura. Erano stati messi davanti ad un drastico «aut aut». O accettare il «pro[illegible]» o rinunciare a migliaia di posti di lavoro. Si era optato per il posto di lavoro che ga[illegible]tiva un salario sicuro e l'avvenire per i figli.

Secondo l'accusa i medici di fabbri[illegible] di loro, il dottor Luigi Zini, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo insieme con altri otto dirigenti) non mettevano in guardia i lavoratori [illegible] rischi che correvano. Ci sono voluti anni prima che qualcosa di concreto si muovesse.

Parte del merito [illegible] [illegible] al gruppo «gente e fabbrica» che, attraverso un giornale, per primo denunciò senza mezzi termini gli attentati alla salute che avvenivano nei reparti. Vennero fuori dati allarmanti. Qualcuno ricordò come quindici anni fa si lavorasse ancora a diretto contatto con gli acidi.

«*Ci davano guanti di [illegible]ma, tute e occhiali ogni tre mesi* — hanno testimoniato davanti ai giudici gli operai che si sono costituiti parte civile — *se un guanto si strappava, passava una settimana prima di ottenerne un paio nuovo. Tutti i prodotti trattati, un centinaio, venivano versati con secchi. Non toccarli era praticamente impossibile*».

Molti accusavano disturbi alla testa e alla gola, tutti si guardavano bene dal lamentarsi, per paura di perdere il posto. Decine di lavoratori sono stati costretti a restare a casa. Qualcuno si è visto riconosciuta dall'Inail l'invalidità permanente.

Secondo l'accusa, sull'Acna pesa però la responsabilità [illegible] 29 operai morti per malattie professionali. Sarà il tribunale a stabilire se i dirigenti del colorificio sono colpevoli o meno. Nella storia di Cengio, con il rinvio a giudizio del tribunale di Savona, si è aperto un capitolo nuovo. «*Oggi* — fa notare Giampiero Meinero, sindacalista della Filcea — *sarebbe sbagliato ed ingiusto definire ancora l'Acna come fabbrica della morte. Molto [illegible] [illegible] fatto. Ora il nostro obiettivo è quello di lavorare tutti assieme per creare lo sviluppo e il futuro della nostra zona, salvaguardando il posto di lavoro*».

All'Acna, dalla fine degli anni settanta, qualcosa è cambiato. Il nuovo direttore, il tedesco Sigfred Diden ha programmi ambiziosi, ma c'è sempre la spada di Damocle della cassa integrazione. Fino ad oggi [illegible] 125 gli operai a casa. Si parla di altrettanti tra breve. «*Ma l'unica fabbrica italiana che si occupa di intermedi,* — sono convinti i dirigenti — *è ancora potenzialmente sana*».

Gian Paolo Carlini

[illegible] [illegible] il sindacato

CENGIO — Anche lo sciopero di quattro ore che ieri mattina ha paralizzato la Liguria ha visto gli operai dell'Acna non rispondere secondo le aspettative dei sindacati. E' una fabbrica atipica, dove esistono realtà diverse rispetto alle altre industrie della Liguria. All'interno del consiglio di fabbrica, c'è attrito tra la Cgil e la Cisl.

Strappare una dichiarazione è impossibile anche il giorno dopo il rinvio a giudizio di nove dirigenti accusati di omicidio colposo.

«Prima sentiamo la [illegible] degli altri — dice Bregliasco del consiglio di fabbrica — vogliamo sapere cosa ne pensano coloro che accusarono il Cdf di non essere sensibile a problemi dell'azienda. Poi parleremo noi». Gli altri sono però quelli che hanno rischiato di persona, che dalle colonne del [illegible] giornale «Gente e fabbrica» si sono battuti senza paura per avere giustizia.

Uno di loro è Giampiero Meinero, membro della Filcea. «Col rinvio a giudizio dei nove dirigenti — dice — si chiude una storia vecchia. Ora dobbiamo scrivere un capitolo nuovo fatto di lavoro e di occupazione, avendo come presupposti gli insegnamenti che il passato ci ha dato. Non vogliamo vedere i tecnici alla berlina. La Fulc, che si è costituita parte civile, chiede solo giustizia».

Tra il Sunia e l'Istituto case popolari

[illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible]

SAVONA — Armistizio tra il Sunia (sindacato inquilini) e l'Istituto autonomo case popolari per la vertenza «riscaldamento».

Ieri mattina, davanti al pretore, si doveva discutere il ricorso del Sunia che chiedeva la sospensione [illegible] delibera con la quale l'Iacp, senza preventivamente consultare le assemblee degli inquilini, aveva deciso di adottare il sistema «calorie/ore». ma un accordo tra le due parti ha portato ad un «congelamento» della causa.

Secondo questa intesa l'Iacp ripristinerà sino [illegible] 31 [illegible] nalo il vecchio sistema, rinnovando gli incarichi a conduttori e ditte fornitrici e sospendendo il mandato [illegible] [illegible] ai nuovi fornitori.

(m. z.)

Arrestato a Finale

FINALE LIGURE — La polizia stradale ha arrestato un giovane di Loano, tossicodipendente e spacciatore. Si tratta del ventiduenne Roberto Salgoni, abitante in via Balestrino, calciatore di sicuro avvenire naufragato poi nella spirale della droga.

Il giovane, pur diffidato a tornare a Finale per un periodo di tre anni, è stato sorpreso dall'agente Bestano in piazza di Spagna, dove probabilmente aveva qualche appuntamento con altri tossicodipendenti. Roberto Salgoni è stato rinchiuso nelle carceri di Imperia.

(a. d.)

Processo a due tossicomani

SAVONA — Tre anni di reclusione per Mauro Fracchia, 22 anni, via Luigi Corsi, e due anni e due mesi per Graziano Ventura, 18 anni, Savona. Così hanno deciso i giudici di Palazzo S. Chiara.

I due, entrambi tossicomani, avevano «ripulito» l'appartamento di un perito delle assicurazioni di Savona, il rag. Pietro Giorgio Moroni residente in via Formica 3/3. Sorpresi da una pattuglia della Mobile di Savona, erano stati arrestati dal maresciallo Giuseppe Piras pochi minuti dopo.

(m. n. z.)

Rubò a Savona, condannato

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato ieri mattina Domenico Massari, 18 anni, Savona, a quattro mesi di reclusione per furto. Era stato arrestato dai carabinieri alcuni giorni fa dopo una serie di furti di autoradio, effettuati nella zona dell'Oltreletimbro; Roberto Taboni, suo presunto complice, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

(m. n. z.)

Convegno su giovani e turismo a Finale

Con l'alberghiero un lavoro sicuro?

FINALE LIGURE — Oltre [illegible] studenti, la garanzia del posto di lavoro al termine del triennio, serietà nello svolgimento dei programmi: è il biglietto da visita dell'Istituto alberghiero di Finale Ligure, una scuola che non [illegible] dimentica che il futuro dei suoi allievi passa attraverso una seria formazion[illegible]le.

E' stato questo, in pratica, il tema del convegno tenuto l'altro giorno nell'aula magna dal tema: «*Prospettive dei giovani nello sviluppo dell'attività terziaria*». Vi hanno partecipato, mescolati tra gli alunni, numerosi albergatori e operatori turistici del comprensorio finalese.

«*Questo tipo di scuola, forse più di ogni altro* — ha detto il preside Arturo Ivaldi — *ha estremo bisogno di un colloquio diretto con il mondo del lavoro e quindi di una reciproca conoscenza approfondita. Penso sia nell'interesse di tutti creare una figura professionale altamente qualificata, secondo le esigenze del dinamondo turistico*».

I [illegible] studenti di Finale Ligure, provenienti [illegible] tutte le località della provincia, sono suddivisi in 4 corsi: sala, cucina, uffici turistici e segreterie d'albergo. Ma la grande richiesta [illegible] soprattutto per i primi due. Le offerte di lavoro vengono rivolte spesso agli studenti già nei mesi invernali, anche dall'estero.

Purtroppo il contesto turistico finalese non sempre è esaltante: «*Rispetto agli Anni 60* — ha infatti detto Giovanni Ch[illegible]ni, presidente degli albergatori — *abbiamo avuto una contrazione delle presenze. Questo sia perché gli stranieri si sono orientati verso altre nazioni, sia perché le strutture spesso [illegible] rimaste quelle di allora. Per offrire un futuro sicuro a questi ragazzi servono una seria politica regionale e nuove infrastrutture più aderenti alla richiesta turistica*».

a. d.

[illegible] in visita [illegible] [illegible]

SAVONA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini riceve una [illegible] delegazione della città di Savona. Sono partiti in 150 alla volta di Roma in rappresentanza [illegible] partigiani (una sessantina quelli dell'Anpi), del Comune, degli enti pubblici, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, del mondo della cultura e dell'arte.

L'amministrazione comunale è rappresentata dal sindaco Umberto Scardaoni, che guida la delegazione, dai membri della Giunta, i capigruppo e i presidenti delle circoscrizioni (la spesa per il Comune è di 5 milioni).

(n. s.)

Imperia, polemiche negli Istituti

Il sismografo sfratta un'aula della scuola

Sciopero al liceo linguistico: [illegible] il riscaldato

IMPERIA — La vigilia delle lunghe vacanze natalizie (15 giorni) è caratterizzata da una [illegible] di polemiche e agitazioni in diversi istituti scolastici imperiesi dell'entroterra. Ieri mattina, alle elementari di piazza Roma [illegible] alunni, gli insegnanti e i responsabili della direzione didattica si sono opposti [illegible] tentativo di «esproprio» di un'aula da parte del Comune.

Il locale, situato a pianterreno, dovrebbe [illegible] utilizzato dall'Osservatorio meteorologico, per l'installazione [illegible] un modernissimo sismografo. Uno strumento molto sensibile che all'interno della torretta sopraelevata sarebbe disturbato dalle vibrazioni.

«L'aula chiesta dal Comune non è vuota — spiega il direttore didattico Franciosi — c'è [illegible] pianoforte, cinque grossi armadi contenenti materiale didattico audiovisivo e [illegible] tavolo da lavoro, usato dai ragazzi per il corso sperimentale di ceramica».

Già il 30 settembre scorso, il consiglio d'interclasse aveva dato parere sfavorevole alle richieste [illegible] Comune. «Quest'anno, inoltre, due sezioni sono state sdoppiate, lo spazio è sfruttato al massimo e [illegible] ci sono [illegible] buchi liberi — aggiunge il direttore —. Comprendiamo le esigenze dell'Osservatorio, ma il Comune dovrebbe predisporre una diversa soluzione». Dopo il sopralluogo di [illegible] mattina, lo «sfratto esecutivo» è [illegible] temporaneamente sospeso.

A Pieve [illegible] Teco, quarta giornata di sciopero nella sede staccata dell'Istituto tecnico e per geometri «Ruffini» (circa 60 iscritti). Cinque studentesse della classe 4ª, a causa di una disposizione del ministero, non possono continuare lo studio [illegible] francese, [illegible] previsto [illegible] programma. «Continueremo [illegible] protesta fino a quando il ministro [illegible] non [illegible] a dare una risposta esauriente e definitiva» dicono i ragazzi.

Ieri mattina, a Imperia, per protestare contro la mancata accensione del riscaldamento, gli studenti delle classi 3ª e 5ª [illegible] Liceo linguistico privato (sede di via Berio), hanno disertato le lezioni: uno sciopero «responsabile»: i ragazzi si sono trasferiti in biblioteca a studiare.

m. t.

Inquinamento [illegible]

[illegible] — Il problema dell'inquinamento del torrente Argentina è al centro di un convegno che avrà luogo questa sera alle 21 a Badalucco nel cinema «Aurora».

Alla riunione (in cui sarà in particolare affrontata la situazione delle [illegible] abusive lungo gli argini del corso d'acqua) parteciperanno tutti i sindaci della valle.

(e. d.)

Parla Giuseppina D'Isanto, dirigente della questura d'Imperia

Il mestiere della donna-poliziotto «Eravamo considerate di serie B»

Laureata in scienze sociali è da 22 anni in polizia - «Ho gli occhi puntati addosso [illegible] mi sento all'altezza della situazione» - Passi avanti dopo la riforma - I colleghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Laureata in scienze sociali e politiche, sposata, due figli, Giuseppina D'Isanto, 48 anni, da 22 in Polizia è la prima donna ad occupare un posto da dirigente nella questura di Imperia. Dopo il [illegible] riforma di polizia, il 25 aprile dell'81, è la responsabile di un'intera divisione: la [illegible] e quindi [illegible] una vasta gamma di servizi.

Giuseppina D'Isanto

Basta [illegible] l'attività della polizia giudiziaria; di quella postale e ferroviaria, della «scientifica», del settore delle comunicazioni e, seppure marginalmente, della squadra mobile. Ai suoi ordini molti agenti.

E' un caso che ha pochi precedenti in tutti comunque, dopo la riforma e l'avvento della «Polizia di Stato». Imperia si è così avvicinata ai modelli delle grandi [illegible] dove già dall'anno scorso donne-poliziotto ricoprono incarichi impegnativi, in passato riservati esclusivamente ai colleghi di sesso [illegible]schile. Per esempio Ancona, dove c'è una dirigente a coordinare la squadra mobile, [illegible] Livorno, Roma e Torino, [illegible] molte donne-commissario.

«Non è un incarico semplice — dice la dottoressa D'Isanto — Ho gli occhi di tutti puntati addosso. Ma mi sento [illegible] lezza della situazione».

Prima di [illegible] il responsabilità della divisione, dirigeva la polizia femminile, oggi cancellata dalla riforma. «E' sempre stato un compito considerato [illegible] tutti meno importante. Rintracciare i minori scappati di casa oppure svolgere indagini sulla prostituzione era valutato un incarico secondario. Ma spesso i pericoli cui si andava [illegible] erano ben maggiori [illegible] scarsa considerazione [illegible] data alla polizia femminile. Quindi [illegible] un incarico come quello attuale, che ogni giorno mi porta a contatto con elementi «socialmente pericolosi», maschi e femmine, non mi riserva particolari emozioni. Importante è invece il fatto che, finalmente, dopo anni di attesa, noi donne poliziotto, «funzionari di serie B», siamo riuscite a raggiungere quello che ingiustamente veniva riservato solamente [illegible] colleghi».

[illegible] trovata in [illegible] drammatiche. Durante un interrogatorio in ufficio, una donna [illegible] improvvisamente aggredita. La dottoressa D'Isanto non si è persa d'animo e dopo una rapida colluttazione, l'ha [illegible]. Oppure coordinare il servizio d'ordine allo stadio durante [illegible] incontri di calcio, spesso turbolenti. E, ancora, «presidiare» un corteo di manifestanti per le [illegible] della città. Tutti compiti che mai in precedenza erano [illegible] affidati a donne-poliziotto.

Subito dopo la riforma, la dottoressa D'Isanto è stata al vertice dell'ufficio stranieri. Poi la [illegible] divisione. Entro qualche tempo, per ragioni di anzianità di servizio, potrebbe scattare la promozione a vice-questore: una qualifica mai raggiunta da un funzionario di sesso femminile.

«Le soddisfazioni del dopo-riforma sono molte — dice ancora la D'Isanto — Comportano una serie di grossi sacrifici che però l'amore verso la professione fa superare facilmente. Ci sono per esempio i «servizi [illegible] turno», vale a dire la reperibilità in qualsiasi ora [illegible] notte. Un compito [illegible] che in precedenza noi donne non eravamo tenute ad avere. I rapporti con i colleghi e soprattutto [illegible] gli agenti? Tutto sommato abbastanza buoni: si sta incominciando ad aprire un varco l'idea di essere coordinati da una donna anziché un uomo, come succedeva da sempre».

Giulio Gelsardi

Castelvittorio funghi commestibili

VE[illegible] — [illegible] proposito di [illegible] notizia pubblicata il 5 ottobre, il ristorante «Palazzo del Maggiore» di Castelvittorio fa presente che l'Usl di Imperia ha trasmesso a quella [illegible] Ventimiglia [illegible] attestante la commestibilità dei funghi e dei cibi somministrati». Al termine di un pranzo, alcuni clienti, il 4 ottobre, dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per forti [illegible] addominali.

I controlli effettuati dai vigili sanitari sono comunque avvenuti nei giorni successivi il fatto, sui funghi trovati in quel momento nel ristorante.

Il «re del supermercati» fu rapito ad Antibes nel 1980

Il sequestro di Guy Pitoun In quattro sotto processo

Da oggi a Sanremo - Il colpo [illegible] organizzato in [illegible] dalla «'n dranghetà»

[illegible]O — Si apre oggi in tribunale a Sanremo il processo contro la banda accusata di aver organizzato all'inizio del 1980 il sequestro del «re dei supermercati» di Antibes, Guy Pitoun, liberato in modo rocambolesco dopo il pagamento di un riscatto [illegible] circa 600 milioni interamente [illegible]perato dalla polizia.

Un «colpo» eseguito nella vicina Costa Azzurra, ma preparato nell'estremo [illegible] ligure, [illegible] un gruppo [illegible] pregiudicati appartenenti [illegible] «'ndrangheta» calabrese, trasferitisi temporaneamente a Ventimiglia e Sanremo.

Gli imputati sono quattro, tutti italiani: [illegible] Settineri, 31 anni, detenuto nel carcere di Imperia, considerato uno dei capi dell'organizzazione; Arcangelo D'Agostino, 45 anni, domiciliato a Ventimiglia; Gerolamo Tripodi, unica donna [illegible] banda, 34 anni; Vincenzo D'Augelo, 51 anni. Per i primi tre l'accusa è di «sequestro di persona a scopo di estorsione». D'Angelo deve [illegible] rispondere [illegible] favoreggiamento.

In [illegible] probabilmente solo Settineri, difeso dall'avvocato [illegible] Natalino De Francisi. La Tripodi e D'Agostino sono infatti latitanti, mentre Vincenzo D'Angelo, a piede libero, abita a Pisa e forse non sarà presente.

I fatti risalgono ai primi mesi del [illegible] Guy Pitoun fu rapito [illegible] Antibes e tenuto prigioniero in una villa in costruzione, non lontano da Grasse, al centro di una pineta, per quindici giorni. [illegible] liberato il 13 febbraio.

Nel frattempo la polizia aveva bloccato, mentre [illegible] il riscatto dal [illegible] del rapito, Adolfo Gougenheim, uno [illegible] presunti organizzatori [illegible] sequestro, in procinto di [illegible] il confine e incontrarsi con i complici in Italia. Nella vicenda erano [illegible] coinvolte altre [illegible] persone, la cui posizione è [illegible] però [illegible] in istruttoria.

Il giudice, Domenico Burlo, ha ordinato il non luogo a procedere, per «incapacità di intendere e volere» nei confronti di Serafino Magnoli, 22 anni, ricoverato in un ospedale psichiatrico. E' stata stralciata l'inchiesta su Fortunato Tripodi, 28 anni e Rocco Magnoli, 41 anni, perché detenuti in Francia. Infine, tre assoluzioni, a favore di Victor Hugues Namur, 31 anni, e sua moglie Ivette, 52 anni, per «insufficienza di prove» e di Livio Cuzzoni, 46 [illegible], «per non aver commesso il fatto».

g. p. m.

Comunisti e indipendenti hanno abbandonato il Consiglio

Maxi parcella a Sanremo la giunta è sotto accusa

Per il capitolato d'appalto del Casinò pagati 120 [illegible] a [illegible]

SANREMO — Le maxi parcelle (120 milioni a [illegible] corrisposte con una delibera della giunta di Sanremo ai quattro professionisti [illegible] hanno proceduto [illegible] capitolato per l'appalto a privati del Casinò, martedì sera hanno scatenato in Consiglio com[illegible] una autentica bagarre.

Il gruppo indipendente [illegible] «Nuova Sanremo» [illegible] presentato una interpellanza al sindaco per chiedere spiegazioni. I tre consiglieri presenti — Filiberto Viani, Giorgio Spagnesi [illegible] Emilio Manelli — hanno abbandonato l'aula in segno [illegible] protesta. Dopo neppure mezz'ora il gruppo consiliare del pci al completo ha seguito l'esempio degli indipendenti.

I comunisti successivamente, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni [illegible] loro gesto. Nelle prossime ore sui muri della città dovrebbero comparire [illegible] manifesti di protesta del pci. La polemica è divampata quando Filiberto Viani ha chiesto [illegible] sindaco se [illegible] vero che nel pomeriggio la giunta aveva adottato una delibera urgente con la quale [illegible] disponeva il saldo di quattro parcelle a favore degli avvocati Natale De Francisi e Franco Solerio, di Sanremo e degli «amministrativisti», Fausto Cuocolo e Giorgio Oldoini [illegible] Genova, estensori del capitolato del [illegible].

Alla risposta affermativa [illegible] sindaco, ha fatto seguito l'immediato abbandono dell'aula da parte dei tre indipendenti presenti. Subito dopo hanno [illegible] la parola i comunisti. «A mezzogiorno — è [illegible] detto — si è svolta [illegible] consueta riunione dei capigruppo per esaminare e discutere le pratiche che sarebbero state portate in giunta nel pomeriggio. Nessuno ha fatto riferimento alle quattro parcelle da 120 milioni l'una. Siamo venuti a conoscenza delle decisioni della maggioranza soltanto in serata».

Nel corso [illegible] conferenza stampa, il pci [illegible] un esame critico dell'intera vicenda condannando il singolare modo [illegible] operare della giunta. «I quattro [illegible]fessionisti — ha affermato Gian [illegible] Mascia — hanno lavorato poco e male».

La replica dei diretti interessati [illegible] fatta attendere: «L'intervento dei rappresentanti del pci e [illegible] "Nuova Sanremo" — [illegible] Natale De Francisi — è completamente fuori luogo. Mi stupisce che consiglieri comunali preparati sollevino questioni sull'ammontare delle parcelle. Forse non sanno che l'attività professionale è in relazione al [illegible] lore capitale della pratica svolta. [illegible] poco [illegible]. Il capitolato si riferiva [illegible] pratica che oscilla intorno [illegible] 18 miliardi. Giusti i 120 milioni [illegible] parcella, checché ne dicano comunisti e indipendenti. Esistono tabelle ministeriali. Le parcelle sono state "tarate" dal presidente del tribunale e sono in regola. A tutti gli effetti».

g. p. m.

[illegible] colpito un agente a Imperia

[illegible] al cinema litiga, è [illegible]

IMPERIA — Giuseppe Mainardi, 28 anni, giostraio, residente a Lucca, è stato arrestato martedì sera dalla polizia all'interno del cinema [illegible] di Oneglia, per violenza e minaccia a pubblico ufficiale.

[illegible]to in platea, il giovane [illegible] una sigaretta e aveva risposto con frasi ingiuriose [illegible] lamentele di alcuni spettatori. Erano presenti anche due agenti della questura che, dopo [illegible] qualificati, lo hanno invitato ad allontanarsi [illegible] momentaneamente dalla sala.

Per tutta risposta, Mainardi si è scagliato contro uno degli [illegible] Pantaleone Trifone, e lo ha colpito [illegible] volto [illegible] una testata. In aiuto di Trifone è intervenuto il collega Salvatore Fiore che ha immobilizzato il malvivente e subito dopo ha avvisato la questura.

L'agente ferito è stato trasportato al pronto soccorso. Trifone ha riportato una lesione [illegible] labbro, i [illegible] lo hanno [illegible] in serata, con prognosi di 10 giorni. Il movimentato episodio è accaduto pochi minuti dopo le 21, nel cinema [illegible] c'erano circa 100 persone.

m. t.

Ancora bloccata la «S. Pola»

IMPERIA — Anche ieri mattina, l'equipaggio della nave «Santa Pola» (22 filippini e un turco), battente bandiera maltese, ancorata nel porto di Oneglia, ha atteso inutilmente l'arrivo di un emissario della [illegible] armatoriale.

I marittimi da tre mesi non ricevono lo stipendio completo e da alcuni giorni hanno incrociato le braccia in segno [illegible] protesta. Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine, fissato dalla Capitaneria che in questi casi ha la facoltà (tramite il Tribunale) di chiedere il sequestro del carico.

Ieri mattina il comandante, Restituto Minea, filippino, si è incontrato con alcuni rappresentanti del sindacato lavoratori del mare. Hanno chiesto e ottenuto dalla Capitaneria una proroga di 48 ore.

La «Santa Pola», partita da un porto della Crimea, ha fatto scalo a Imperia per consentire il ricovero in ospedale di un componente dell'equipaggio.

(m. f.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Art studio

IMPERIA — Studi sull'«Ultima Cena» di Leonardo, olii e grafica dedicati a Imperia, sono i soggetti principali della mostra di Franco [illegible] all'«Art Studio» di via [illegible].

Sculture

IMPERIA — [illegible] è riaperta la «Cavour» di via Cascione [illegible] Michele Giarletta: è la «prima» [illegible] nale di questo [illegible] che risiede a San Remo: sculture in legno d'ulivo, ceramiche, che rappresentano [illegible] Orario: 9-12; 16-20.

Pablito

IMPERIA — Nel salone «Dopolavoro» delle Poste centrali, via Matteotti, «Pablito», artista imperiese da anni sulla breccia, fa il bilancio, positivo, della propria attività con una ventina [illegible] suoi ultimi quadri.

Paola [illegible]

IMPERIA — Portorina d'adozione, torinese d'origine, Paola Tibaldi Guglielminetti espone alla «Galleria 14» di Firenze, via dei Servi. Un [illegible] traguardo dopo le oltre [illegible] «presenze» a mostre nazionali e [illegible] (New York, Parigi, [illegible] Colonia, Milano, Roma).

15 artisti

IMPERIA — Quindici artisti di Imperia espongono [illegible] civica Galleria «Il rondò» di piazza Dante, [illegible] Badano, Barbieri, Gannas, Cassini, Colombo, Dettori, Ferrari, [illegible]lipponi, Guarise, Panelli, Parizza, Pompei, Scovazzi, Ven[illegible] e Zachariadakis.

Bordighera Fotografie subacquee

[illegible] — Si intitola «Confidenza»: è una foto carica di speranza per il futuro del mare. L'ha scattata un appassionato milanese Pierfranco Dilenge. Per i giurati del 4° Concorso Nazionale di Fotografia Subacquea «Trofeo Gianni Balestra» è la più bella immagine sottomarina dell'anno. Scelta fra le centinaia arrivate da tutta Italia alla segreteria [illegible] Bordighera.

Il vicentino Carlo Bignoa ha poi vinto [illegible] «sezione stampe» precedendo i suoi concittadini Alberto e Luca Moretti; i sorrentini Enrico e Rosaria Gargiulo si sono imposti nella «sezione diacolor» davanti agli altri sorrentini Virgilio Liguori e Marco Gargiulo.

La premiazione avverrà domenica al teatro «Cavour».

(b. m.)

Ambiente

BORDIGHERA — Si inaugura oggi al Palazzo del Parco la [illegible] personale della pittrice ventimigliese Anna Maria Crespi, allieva [illegible] Albertina di [illegible]. I [illegible] quadri, [illegible] all'ambiente ligure, rimarranno esposti per un mese. Il [illegible] ufficiale della mostra, però, avverrà sabato alle 18.

[illegible] Casinò

[illegible] — Prosegue al Casinò la [illegible] personale di Ernesto Carmelo Foti, noto anche come «Il pittore di Sanremo». Alla mostra, aperta tutti i giorni, partecipa anche con alcune opere Daniela Rossi, giovane pittrice sanremese, specializzata in quadri nafts. La mostra chiuderà il 20 dicembre.

Collettiva

SANREMO — Trentacinque pittori, [illegible] e fotografi esporranno le loro opere da sabato [illegible] mercoledì 22 dicembre sul solettone di piazza Colombo, in una mostra collettiva organizzata dal «Circolo culturale amici delle arti». L'orario [illegible] mostra sarà il seguente: tutti i giorni dalle 9 alle 17.

A Sanremo capitale della moda eleganza e prezzi abbordabili

Giacche sportive, abiti [illegible]ia, pullover, [illegible]cie: per l'uomo che ha deciso di rinnovare il guardaroba per Natale, da «Buz[illegible] Confezioni», ad Albenga, la scelta è ampia. «Tranne l'abbigliamento "casual", che non trattiamo — dice la [illegible] del negozio — abbiamo modelli per tutti i gusti e le [illegible] dagli appuntamenti eleganti in cui è d'obbligo lo smoking, alla vita quotidiana in cui magari ci si veste "sportivo". Offriamo anche taglie calibrate, per i clienti che non trovassero gli articoli su misura».

Se il classico vestito, soprattutto tra i giovani, segna il passo, vanno invece «a [illegible]ba» le giacche sportive in loden e i pullover stile inglese. «Il fatto [illegible] esserci specializzati nell'abbigliamento maschile — aggiunge la proprietaria di "Buzzoni" — ci consente un servizio molto accurato ed efficiente, inteso a soddisfare tutte le esigenze».

Quest'anno, rinnovando una tradizione già consolidata, il negozio offre a tutti i clienti [illegible] simpatico omaggio: un calendario in dialetto locale, illustrato con riproduzioni di fotografie dell'Albenga dei primi del [illegible]. «Nel 1981, ad esempio, avevamo regalato un acquaforte».

Anche le marche p[illegible] da «Buzzoni», in viale Martiri, [illegible] una garanzia: Facis, Lasumo, Lubiam e Rodrigo per le camicie.

Un negozio [illegible] calzature destinato esclusivamente [illegible] clientela maschile? A Sanremo lo si può trovare in via Roma 90, all'angolo con via Gioberti. [illegible] «Adamo». «La specializzazione è una garanzia — dicono i titolari — e nello stesso tempo un modo per essere originali: siamo uno dei pochi punti di vendita di calzature della zona "solo per uomo", con marche di prestigio: Christian Dior, Gallet, Mc Lowell, Wrangler». Una qualità che si [illegible] anche alla convenienza: i prezzi sono contenuti ed abbo[illegible] per tutti. Dai modelli stile inglese, alle scarpe di coccodrillo.

La moda, [illegible] dell'abbigliamento che in quello [illegible] calzature, negli ultimi anni presta sempre più attenzione al pubblico maschile. Per chi prima di scegliere un paio di scarpe vuole essere informato e sicuro di non sbagliare, la possibilità di entrare in un negozio dedicato esclusivamente alla calzatura per uomo è importante. Da «Adamo» un personale cortese e preparato può aiutare il cliente nell'acquisto più idoneo.

In piazza De Ferrari una frangia ha contestato il segretario della Uil

Ieri la Liguria «ferma» per [illegible] sciopero Parla Benvenuto, [illegible] di tensione

Prima di lui aveva parlato un rappresentante della Fit - Il leader della Uil al termine ha detto: «Non drammatizzo, è un gruppo diventato ormai habitué a queste manifestazioni» - Un commento per [illegible] caso Scricciolo

GENOVA — Lo sciopero generale di quattro ore di tutti i settori dell'industria e dei servizi, proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil della Liguria, è riuscito pienamente. L'astensione dal lavoro è stata totale in tutta la regione. Il porto è rimasto bloccato, per tre ore non sono circolati mezzi pub[illegible].

Alla manifestazione indet[illegible] sindacati nel centro [illegible] Genova, hanno [illegible] parte tra le quindici e le ventimila persone che hanno attraversato le strade principali da Levante e da Ponente e si sono ricongiunte in piazza De Ferrari, dove, presentato dai dirigenti della Camera del lavoro, ha tenuto il comizio il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Prima avevano parlato un rappresentante del consiglio di fabbrica della Fit di Sestri Levante e il segretario regionale della Uil, Aldo Occhipinti.

Non è stato un comizio tranquillo: una parte dei manifestanti, con tamburi, raganelle, bidoni di latta, scandendo slogan e fischiando, ha più volte interrotto Benve[illegible] il suo discorso. Il *leader* della Uil è stato contestato a più riprese da una minoranza di lavoratori ma non ha raccolto le provocazioni e ha continuato a parlare.

[illegible] commentato il sindacalista: *«Non drammatizzo, si è trattato di una frangia piccola che [illegible] diventata ormai [illegible] habituée delle manifestazioni. Si tratta [illegible] minoranze che fanno capo a democrazia proletaria che non perdono occasione di svolgere un ruolo di rottura e di provocazione dell'unità sindacale.* [illegible] *convinto che esiste [illegible] problema alla partecipazione di queste frange* — ha proseguito — *anche se, sia chiaro, nel sindacato c'è spazio per tutti. Noi difendiamo e tuteliamo il dissenso, ma non possiamo tollerare la violenza».*

Benvenuto ha poi sottolineato come non ci siano state solo contestazioni ma anche manifestazioni di affetto e di solidarietà, e ha detto: *«Lo sciopero è riuscito ed è un fatto del quale* [illegible] *tener conto sia il governo [illegible] il padronato».*

«Bisogna isolare i provocatori — ha detto ancora Benvenuto — *perché indeboliscono il sindacato. Se ci sono problemi io sono disposto a discutere, a ragionare. La classe operaia genovese ha dato grandi prove di maturità e deve essere capace di isolare questi gruppi. Nel sindacato dovrà risultare chiaro chi vuole rompere [illegible] unità».*

«Il sindacato — ha proseguito il leader della Uil — *ha dimostrato rigore, il governo, stando almeno ai primi atti, sembra non sia intenzionato a fare altrettanto. Noi abbiamo fatto delle proposte e [illegible] pronti a trattare e a batterci per la difesa dei salari reali e per le pensioni, ma bisogna anche dire che non ci [illegible] realisticamente spazi per aumenti».*

A proposito del «caso Scricciolo» [illegible] ha chiarito che la questione che riguarda la presunta spia *«non è di pertinenza del sindacato».* Ha aggiunto: *«Scricciolo era un infiltrato ed era in contatto con [illegible] Bulgaria molto prima di entrare nella Uil».* In pratica, secondo Benvenuto, la Uil è la «vittima», come l'Italia, [illegible] caso Scricciolo.

Paolo Lingua

Genova. Il comizio di Giorgio Benvenuto in piazza De Ferrari (Telefoto)

Drammatica quarta udienza alla Corte d'assise [illegible] Genova

[illegible] arringhe [illegible] parte civile «E' la [illegible] la [illegible] del delitto»

L'avv. Baccino: «Gabriella Giordano non voleva essere la moglie separata che si unisce all'amante, ma la vedova che si rifà una vita» - Una trama criminale proseguita anche dopo?

GENOVA — Per Gabriella Giordano e Giovanni Rossi, gli «amanti diabolici» di Genova, sul banco degli imputati della Corte di assise con accuse da ergastolo (omicidio premeditato e soppressione del cadavere di Rosanno Vallieri, il marito della donna), la quarta udienza del processo è stata drammatica. I patroni di parte civile hanno sparato sulla coppia ad «alzo zero», specie sulla donna.

E non è ancora finita. Ieri hanno lanciato accuse e giudizi severi gli avvocati Enrico Baccino e Giancarlo Gallegra, oggi tocca al loro collega Ugo Maria Failla, che non sarà meno severo: si può tranquillamente scommettere che farà di tutto per demolire il traballante steccato dell'in[illegible]tà [illegible] al quale si affida Giovanni Rossi per sottrarsi alla morte civile.

L'uomo ha confessato il feroce delitto (Rosanno Vallieri è stato ucciso proditoriamente con la pistola che l'assassino, suo compagno [illegible] lavoro, gli aveva sottratto alcuni giorni prima) ma sostiene [illegible] essere stato colto [illegible] un raptus omicida. La donna (il marito è stato ucciso sotto i suoi occhi, nel loro appartamento di via San Martino) respinge [illegible] addebito, anche l'istigazione, e giustifica la [illegible] assoluta [illegible] reazioni [illegible] la [illegible] nascondere il delitto alla figlia Lorena, di 4 anni.

L'avv. Baccino ha definito la linea [illegible] difesa «un mostruoso *castello di menzogne, ordi[illegible] dalla mente diabolica di Gabriella* [illegible]». Il penalista, che tutela gli interessi della madre della vittima, ha ripercorso le tappe precedenti il delitto, l'esecuzione dell'omicidio e quanto hanno fatto dopo i due amanti per sottrarsi alla giustizia (il corpo de[illegible] vittima è stato trasportato sulle alture di Genova e bruciato, mentre Gabriella Giordano iniziava [illegible] maca[illegible] valzer di telefonate ai congiunti, chiedendo notizie del marito, per crearsi un alibi), per giungere a conclusioni sferzanti.

«La mente che ha ordito il [illegible] — [illegible] sostenuto — *è Gabriella Giordano. Questo è il movente: non voleva essere la moglie separata che si unisce all'amante, ma la vedova che si rifà una vita. Per questo, Gabriella Giordano ha cercato [illegible] distruggere la personalità del marito con l'invenzione di presunte perversioni sessuali. Giovanni* [illegible] *l'ha assecondata fino [illegible] sottrarre al* [illegible] *di lavoro l'arma con [illegible] quale intendeva difendersi [illegible] eventuali [illegible] proffarioni,* [illegible] *temeva da tempo, e ad ucciderlo freddamente. Non ha indugiato a finirlo con un ultimo colpo neppure quando, agonizzante, ha chiesto un bicchiere d'acqua e di riabbracciare la figlia».*

Una trama criminale, sempre secondo il patrono di parte civile, che non si è interrotta neppure dopo il delitto, come testimonierebbero le let[illegible] dal [illegible] fra i due amanti.

Durante gli interventi dei patroni di parte civile, gli imputati sono sembrati scossi. Il processo continua. La sentenza è prevista per la tarda notte di sabato.

Bruno Balbo

Genova. Giovanni Rossi e Gabriella Giordano mostrano preoccupazione dopo le arringhe (Tel.)

Risolto il problema di Punta Chiappa

Duecento [illegible] per la passerella

CAMOGLI — Dopo 12 anni di dichiarata inagibilità, la passerella che collega il nucleo abitato di Punta Chiappa all'imbarcadero di Porto Pidocchio verrà finalmente demolita e ricostruita. Il progetto, in via di approvazione da parte degli organi regionali, sembra verrà finanziato dalla stessa Regione con uno stanziamento di 200 milioni.

Punta Chiappa sorge ai piedi del Monte di Portofino. Abbarbicata alla roccia che scende a strapiombo, è raggiungibile soltanto a piedi, attraverso un sentiero che parte dalla frazione di San Rocco, oppure in battello dal porto di Camogli. Il collegamento tra la terra e il pontile di Porto Pidocchio, che da sempre offre rifugio alle barche dei pescatori della zona, è assicurato da una passerella lunga circa 80 metri, in condizioni precarie da molto tempo.

Costruita nel 1933, la passerella si è deteriorata gravemente durante gli anni, tanto da costituire un pericolo per gli abitanti e per i numerosi [illegible] che la percorrono durante l'estate. Il Comune di Camogli l'ha dichiarata inagibile nel 1970, dopo aver constatato le condizioni di precarietà delle strutture metalliche e dei pilastri su cui la passerella si appoggia. Anche le ringhiere di ferro, corrose dalla salsedine marina, erano in parte crollate.

Da allora [illegible] stati compiuti a più riprese interventi di manutenzione, ma il problema non è mai stato risolto [illegible] assenza di finanziamenti adeguati. Nonostante i divieti esistenti, la passerella continua ad essere percorsa da pescatori e villeggianti.

Il progetto della nuova struttura, opera dell'ingegner Gottardo Lavarello di Genova, prevede che soltanto nel tratto iniziale la passerella di [illegible]mento armato, larga [illegible] metro e mezzo, segua l'andamento di quella attuale.

s. b.

La frazione S. Massimo [illegible] vuole sopprimere le elementari

Scuola stretta, troppi [illegible] «Portiamo un'aula [illegible] Rapallo»

RAPALLO — Una frazione di Rapallo, S. Massimo, è immersa in problemi scolastici [illegible] protesta: non vuole [illegible] suna ragione rinunciare [illegible] piccola scuola elementare.

Già nel 1978 era stata ventilata l'ipotesi di una sua soppressione da parte del Provveditorato agli studi di Genova su proposta della direzione didattica del secondo circolo. Il motivo, quello di sempre: la pluriclasse, cioè un insieme di ragazzi di differenti età, era ridotta ai minimi [illegible] si rifà viva questa voce per motivi diametralmente opposti: in questi ultimi anni parecchi rapallesi hanno scelto di abitare [illegible] tranquillità di S. Massimo, la frazione si è ingrandita e con essa la popolazione scolastica.

Ci sono due pluriclassi, una che raccoglie alunni della prima e seconda elementare, l'altra quelli delle successive. La piccola scuola, un ingresso e una [illegible] aula più i [illegible] igienici, non ce la fa più: una classe è stata addirittura sistemata nell'ingresso, con tutte le scomodità di questa precaria sistemazione; c'è un continuo passaggio per andare [illegible] servizi.

La direttrice didattica, professoressa Guglielmini, ha proposto di trasferire una classe [illegible] l'insegnante nelle scuole elementari di Rapallo: i genitori in blocco, che hanno per portavoce Ugo Solimano e Paolo Acerbi, membri del secondo circolo didattico di Rapallo, però, non hanno [illegible] meno voluto sentirne parlare. *«Finché è possibile* — si dice a S. Massimo — *vogliono evitare ai bambini lunghi giri sullo scuolabus».*

«La nostra posizione — dicono nella piccola frazione rapallese — *è dettata da motivi puramente sentimentali, affettivi; i ragazzi si trovano senz'altro meglio qui, perché mandarli giù, nella confusione della città? Siamo disposti a sopportare i doppi turni, come abbiamo già fatto sapere. E se il Comune decidesse poi i lavori di ampliamento, noi saremmo anche disposti a fornire [illegible] gratis la manodopera».*

Dal Comune di Rapallo arriva qualcosa [illegible] di una speranza: probabilmente, si riuscirà a ricavare un'altra aula agibile, magari con qualche «raffinato» lavoro di ingegneria, senza infrangere il piano regolatore.

s. b.

«Tigullio» [illegible]ati [illegible] stipendi

CHIAVARI — Passo avanti nella vertenza della «Tigullio Trasporti», che ieri ha scioperato anche per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi.

Il vice presidente della Regione, Gustavo Gamalero, assessore ai trasporti, ha assicurato che [illegible] già stati reperiti i fondi per garantire i versamenti delle mensilità arretrate.

[illegible] segno di protesta, ieri, gli uffici dell'azienda [illegible] rimasti chiusi tutta [illegible] mattina.

Il pensionato inghiottito [illegible]

Inutili le [illegible] [illegible] scomparso

[illegible]NA — Sono proseguite per tutta la gi[illegible]ata le ricerche del pensionato Giovanni Podestà, 55 anni, scomparso nel tratto di mare antistante il porto turistico. Podestà, che era uscito dal porto martedì mattina su un piccolo gozzo con motore fuoribordo, non aveva fatto ritorno a casa per l'ora stabilita, mezzogiorno.

I familiari, dopo alcune ore di inutile attesa, avevano avvertito le autorità marittime chiavaresi. Nel tardo pomeriggio erano stati ritrovati sugli scogli della diga i rottami dell'imbarcazione.

Ieri mattina, squadre di sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco, con l'ausilio di un elicottero e con i sommozzatori del porto turistico, hanno ripetutamente scandagliato la zona dove era stato ritrovato il relitto, senza esito.

I sommozzatori hanno riferito che la corrente in quel punto è molto forte e tende a sospingere contro gli scogli. Non si esclude, quindi, che il corpo [illegible] Podestà possa essersi incastrato in qualche punto della diga. Le co[illegible] del mare e l'acqua estremamente torbida hanno impedito, verso le 11, che si continuassero le ricerche.

Nella mattinata c'era stato un momento di emozione quando un sommozzatore dei vigili del fuoco aveva portato a galla un giaccone di panno blu. La famiglia, subito [illegible]tita, ha però escluso che l'indumento appartenesse al pensionato.

[illegible] Podestà, che [illegible] a Lavagna in corso Buenos Aires, era molto conosciuto anche a Chiavari, dove la moglie gestisce una pasticceria nel centro. Gli amici lo [illegible] scrivono come un uomo di mare, espertissimo e prudente (durante gli anni d'imbarco, ricordano, aveva percorso oltre sessanta volte la rotta Genova - Buenos Aires). Solo una disgrazia o un malore avrebbe potuto condurre la barca a infrangersi sugli scogli della diga.

m. r.

[illegible] E PREVIDENZA — Il problema della «mutualità scolastica»

Con la scuola [illegible] si va in pensione

Il quesito, posto da un genovese, interessa decine di persone - La sentenza della Cassazione - I versamenti valgono [illegible] per il loro importo - Nessun beneficio consistente - L'anzianità

«Ormai vicino al compimento [illegible] sessant'anni, [illegible] *sapere se in seguito alle con[illegible]ddittorie sentenze sulla* [illegible] *pensionistica della "mutualità* [illegible] *i contributi versati a suo tempo a questo titolo sono validi a tutti gli effetti. Oppure, se è prevalsa la tesi dell'Istituto di previdenza sociale secondo cui tali contributi valgono per il [illegible] importo, ma non per determinare l'anzianità assicurativa richiesta per il pensionamento».*

La chiede, anche a nome di altri, il sig. A. Schiaffino di Genova, evidentemente interessato alle [illegible] vicende delle vertenze accese sull'accidentato fronte previdenziale da alcuni lavoratori che nel periodo scolare effettuarono versamenti [illegible] cosiddetta mutualità scolastica. Si tratta, come abbiamo già [illegible] altra occasione, di una forma di previdenza contro l'invalidità e la vecchiaia cui potevano essere iscritti gli scolari di età compresa tra i sei ed i [illegible]dici anni.

Questa speciale assicurazione, che aveva carattere facoltativo, venne soppressa nel 1938, facendo salvi però i diritti acquisiti dai singoli con i versamenti effettuati fino al 30 settembre [illegible] quell'anno. [illegible] infatti l'Inps, in sede [illegible] liquidazione, ha sempre conteggiato quei [illegible], [illegible] soltanto per [illegible] l'importo della pensione, cioè [illegible] tenerne conto agli effetti dell'anzianità assicurativa; come pretendevano tanti lavoratori per poter anticipare di cinque o sei anni (allora c'era la sesta elementare) il loro pensionamento.

Ne scaturirono vertenze che finirono in Cassazione: due diedero ragione ai ricorrenti e due avallavano invece il comportamento dell'Inps (che ha tenuto duro). Finché, chiamata [illegible] da questa contraddittoria giurisprudenza la [illegible] Corte [illegible] ziale a sezioni riunite che agli effetti dell'anzianità contributiva la mutualità scolastica non conta nulla.

Resta definitivamente stabilito [illegible] che i versamenti effettuati nella mutualità scolastica valgono soltanto per il loro importo che, a causa dell'originaria inconsistenza e dell'inflazione, continueranno perciò ad avere un peso trascurabile sul pensionamento [illegible] molti anziani lavoratori che speravano invece [illegible] trovare in questa forma [illegible]menticata di para-previdenza una [illegible] per la risoluzione del rapporto di lavoro.

Osvaldo Paita

Arrestati due ladri a Rapallo

RAPALLO — Due giovani rapallesi, Franco Liguori, 22 anni, abitante in via dei Muretti, e Salvatore Marri, anche lui 22 anni, abitante in via Mameli 239, [illegible] stati catturati martedì sera da [illegible] pattuglia della polizia sulla via Aurelia, all'altezza del Grand Hotel Bristol, subito dopo aver rubato in due appartamenti di S. Colombano Certenoli.

La segnalazione era giunta ai poliziotti da un loro collega che aveva visto i due sfrecciare in maniera sospetta e pericolosa a bordo di una moto alla periferia di Chiavari.

La refurtiva, del valore di più di un milione di lire, consiste in un impianto stereo di registrazione, alcuni gioielli, un apparecchio fotografico

Non servì funghi avariati Assolto

RECCO — Giovanni Carbone, proprietario del ristorante «Manzolina» e segretario locale della dc, è stato assolto ieri mattina con formula piena dal pretore di Recco Biagio Saggese dall'accusa di aver messo in commercio cibi avariati.

Il fatto risale al settembre dello scorso anno. Due avventori (che però non hanno potuto dimostrare di aver effettivamente pranzato nel locale) denunciarono Carbone dopo aver accusato disturbi da intossicazione prodotti presumibilmente da funghi avariati.

Carbone ha contestato l'accusa affermando che quel giorno ve[illegible] distribuite [illegible] porzioni di funghi e nessun altro cliente avanzò reclami.

(a. p.)

Un nuovo assessore [illegible] Recco

RECCO — Il Consiglio co[illegible] ha eletto martedì se[illegible] con [illegible] voti favorevoli e [illegible] schede bianche l'assessore Antonio Picasso in sostituzione del dimissionario Marco Ferrecco (dc).

Quest'ultimo ha rinunciato al proprio incarico a causa dei numerosi impegni professionali di medico che gli impedivano di seg[illegible] l'attività amministrativa con la dovuta assiduità.

Antonio Picasso, eletto come indipendente nella lista della dc, si occuperà di turismo e commercio. Le altre deleghe detenute [illegible] Ferrecco, la sanità e l'assistenza, dovrebbe passare [illegible] sindaco Giorgio Pesce e all'assessore Bianca Taviani Dixi, entrambi democristiani.

(a. p.)

Imperia, polemiche negli Istituti

Il sismografo sfratta un'aula della scuola

Sciopero al liceo linguistico: non è riscaldato

IMPERIA — La vigilia delle lunghe vacanze natalizie (15 giorni), è caratterizzata da una serie di polemiche e agitazioni in diversi istituti scolastici imperiesi dell'entroterra. Ieri mattina, alle elementari di piazza Roma (316 alunni) gli insegnanti e i responsabili della direzione didattica si sono opposti al tentativo di «esproprio» di un'aula da parte del Comune.

Il locale, situato a pianterreno, dovrebbe essere utilizzato dall'Osservatorio meteorologico, per l'installazione di un modernissimo sismografo. Uno strumento molto sensibile che all'interno della torretta sopraelevata sarebbe disturbato dalle vibrazioni.

«*L'aula chiesta dal Comune non è vuota* — spiega il direttore didattico Franciosi — *c'è un pianoforte, cinque grossi armadi contenenti materiale didattico audiovisivo e un tavolo da lavoro, usato dai ragazzi per il corso sperimentale di ceramica*».

Già il 20 settembre scorso, il consiglio d'interclasse aveva dato parere sfavorevole alle richieste del Comune. «*Quest'anno, inoltre, due sezioni sono state sdoppiate, lo spazio è sfruttato al massimo e non ci sono rimasti buchi liberi* — aggiunge il direttore —. *Comprendiamo le esigenze dell'Osservatorio, ma il Comune dovrebbe predisporre una diversa soluzione*». Dopo il sopralluogo di ieri mattina, lo «*sfratto esecutivo*» è stato temporaneamente sospeso.

A Pieve di Teco, quarta giornata di sciopero nella sede staccata dell'Istituto tecnico e per geometri «Ruffini» (circa 80 iscritti). Cinque studentesse della classe 4ª, a causa di una disposizione del ministero, non possono continuare lo studio del francese, come previsto dal programma. «*Continueremo la protesta fino a quando il ministro Falcucci non si deciderà a dare una risposta esauriente e definitiva*» dicono i ragazzi.

Ieri mattina, a Imperia, per protestare contro la mancata accensione del riscaldamenti, gli studenti delle classi 3ª e 5ª del Liceo linguistico privato (sede di via Berio), hanno disertato le lezioni: uno sciopero «responsabile»: i ragazzi si sono trasferiti in biblioteca a studiare. **m. f.**

Inquinamento a Badalucco

BADALUCCO — Il problema dell'inquinamento del torrente Argentina è al centro di un convegno che avrà luogo questa sera alle 21 a Badalucco nel cinema «Aurora».

Alla riunione (in cui sarà in particolare affrontata la situazione delle discariche abusive lungo gli argini del corso d'acqua) parteciperanno tutti i sindaci della valle. *(c. d.)*

Parla Giuseppina D'Isanto, dirigente della questura d'Imperia

Il mestiere della donna-poliziotto «Eravamo considerate di serie B»

Laureata in scienze sociali è da 22 anni in polizia - «Ho gli occhi puntati addosso ma mi sento all'altezza della situazione» - Passi avanti dopo la riforma - I colleghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Laureata in scienze sociali e politiche, sposata, due figli, Giuseppina D'Isanto, 48 anni, da 22 in Polizia è la prima donna ad occupare un posto da dirigente nella questura di Imperia. Dopo il varo della riforma di polizia, il 25 aprile dell'81, è la responsabile di un'intera divisione, la seconda, e quindi di una vasta gamma di servizi.

Basta ricordare l'attività della polizia giudiziaria, di quella postale e ferroviaria, della «scientifica», del settore delle comunicazioni e, seppure marginalmente, della squadra mobile. Ai suoi ordini molti agenti.

E' un caso che ha pochi precedenti e tutti comunque, dopo la riforma e l'avvento della «Polizia di Stato». Imperia si è così avvicinata ai modelli delle grandi città dove già dall'anno scorso donne-poliziotto ricoprono incarichi impegnativi, in passato riservati esclusivamente ai colleghi di sesso maschile. Per esempio Ancona, dove c'è una dirigente a coordinare la squadra mobile, oppure Livorno, Roma e Torino, con molte donne-commissario.

«*Non è un incarico semplice* — dice la dottoressa D'Isanto — *Ho gli occhi di tutti puntati addosso. Ma mi sento all'altezza della situazione*».

Prima di accettare la responsabilità della divisione, dirigeva la polizia femminile, oggi cancellata dalla riforma. «*E' sempre stato un compito considerato da tutti meno importante. Rintracciare i minori scappati di casa oppure svolgere indagini sulla prostituzione era valutato un lavoro secondario. Ma spesso i pericoli cui si andava incontro erano ben maggiori della scarsa considerazione che veniva data alla polizia femminile. Quindi avere un incarico come quello attuale, che ogni giorno mi porta a contatto con elementi «socialmente pericolosi», maschi e femmine, non mi riserva particolari emozioni. Importante è invece il fatto che, finalmente, dopo anni di attesa, noi donne poliziotto, «funzionari di serie B», siamo riuscite a raggiungere quello che ingiustamente veniva riservato solamente ai colleghi*».

Giuseppina D'Isanto

Si è trovata in situazioni drammatiche. Durante un interrogatorio in ufficio, una donna l'ha improvvisamente aggredita. La dottoressa D'Isanto non si è persa d'animo e dopo una rapida colluttazione, l'ha immobilizzata e ammanettata. Oppure coordinare il servizio d'ordine allo stadio durante gli incontri di calcio, spesso turbolenti. E, ancora, «presidiare» un corteo di manifestanti per le vie della città. Tutti compiti che mai in precedenza erano stati affidati a donne-poliziotto.

Subito dopo la riforma, la dottoressa D'Isanto è stata al vertice dell'ufficio stranieri. Poi la seconda divisione. Entro qualche tempo, per ragioni di anzianità di servizio, potrebbe scattare la promozione a vice-questore: una qualifica mai raggiunta da un funzionario di sesso femminile.

«*Le soddisfazioni del dopo-riforma sono molte* — dice ancora la D'Isanto — *Comportano una serie di grossi sacrifici che però l'amore verso la professione fa superare facilmente. Ci sono per esempio i «servizi di turno», vale a dire la reperibilità in qualsiasi ora della notte. Un compito delicato che in precedenza noi donne non eravamo tenute ad avere. I rapporti con i colleghi e soprattutto con gli agenti? Tutto sommato abbastanza buoni: si sta incominciando ad aprire un varco l'idea di essere coordinati da una donna anziché da un uomo, come succedeva da sempre*».

Giulio Gelnardi

Castelvittorio funghi commestibili

VENTIMIGLIA — A proposito di una notizia pubblicata il 5 ottobre, il ristorante «Palazzo del Maggiore» di Castelvittorio fa presente che l'Usl di Imperia ha trasmesso a quella di Ventimiglia «una dichiarazione attestante la commestibilità dei funghi e dei cibi somministrati». Al termine di un pranzo, alcuni clienti, il 4 ottobre, dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per forti dolori addominali.

I controlli effettuati dai vigili sanitari sono comunque avvenuti giorni successivi il fatto, sui funghi trovati in quel momento nel ristorante.

Il «re dei supermercati» fu rapito ad Antibes nel 1980

Il sequestro di Guy Pitoun in quattro sotto processo

Da oggi a Sanremo - Il colpo fu organizzato in Riviera dalla «'n drangheta»

SANREMO — Si apre oggi in tribunale a Sanremo il processo contro la banda accusata di aver organizzato all'inizio del 1980 il sequestro del «*re dei supermercati*» di Antibes, Guy Pitoun, liberato in modo rocambolesco dopo il pagamento di un riscatto di circa 800 milioni interamente recuperato dalla polizia.

Un «colpo» eseguito nella vicina Costa Azzurra, ma preparato nell'estremo Ponente ligure, da un gruppo di pregiudicati appartenenti alla «'ndrangheta» calabrese, trasferitisi temporaneamente a Ventimiglia e Sanremo.

Gli imputati sono quattro, tutti italiani: Basilio Settineri, 31 anni, detenuto nel carcere di Imperia, considerato uno dei capi dell'organizzazione; Arcangelo D'Agostino, 45 anni, domiciliato a Ventimiglia; Gerolama Tripodi, unica donna della banda, 34 anni; Vincenzo D'Angelo, 51 anni. Per i primi tre l'accusa è di «sequestro di persona a scopo di estorsione». D'Angelo deve invece rispondere di favoreggiamento.

In aula ci sarà probabilmente solo Settineri, difeso dall'avvocato sanremese Natalino De Francisi. La Tripodi e D'Agostino sono infatti latitanti, mentre Vincenzo D'Angelo, a piede libero, abita a Pisa e forse non sarà presente.

I fatti risalgono ai primi mesi del 1980. Guy Pitoun fu rapito ad Antibes e tenuto prigioniero in una villa in costruzione, non lontano da Grasse, al centro di una pineta, per quindici giorni. Fu liberato il 13 febbraio.

Nel frattempo la polizia aveva bloccato, mentre intascava il riscatto dal suocero del rapito, Adolfo Gougenheim, uno dei presunti organizzatori del sequestro, in procinto di attraversare il confine e incontrarsi con i complici in Italia. Nella vicenda erano state coinvolte altre sei persone, la cui posizione è stata però modificata in istruttoria.

Il giudice, Domenico Burlo, ha ordinato il non luogo a procedere, per «incapacità di intendere e volere» nei confronti di Serafino Magnoli, 33 anni, ricoverato in un ospedale psichiatrico. E' stata stralciata l'inchiesta su Fortunato Tripodi, 28 anni, e Rocco Magnoli, 41 anni, perché detenuti in Francia. Infine, tre assoluzioni, a favore di Victor Hugues Namur, 31 anni, e sua moglie Ivette, 31 anni, per «*insufficienza di prove*» e di Livio Cuzzoni, 48 anni, «*per non aver commesso il fatto*». **g. p. m.**

Comunisti e indipendenti hanno abbandonato il Consiglio

Maxi parcella a Sanremo la giunta è sotto accusa

Per il capitolato d'appalto del Casinò pagati 120 milioni a testa

SANREMO — Le maxi parcelle (120 milioni a testa) corrisposte con una delibera della giunta di Sanremo ai quattro professionisti che hanno proceduto all'elaborazione del capitolato per l'appalto a privati del Casinò, martedì sera hanno scatenato in Consiglio comunale una autentica bagarre.

Il gruppo indipendente di «Nuova Sanremo» ha presentato una interpellanza al sindaco per chiedere spiegazioni. I tre consiglieri presenti — Filiberto Viani, Giorgio Spagnesi ed Emilio Manelli — hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Dopo neppure mezz'ora il gruppo consiliare del pci al completo ha seguito l'esempio degli indipendenti.

I comunisti, successivamente, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni del loro gesto. Nelle prossime ore sui muri della città dovrebbero comparire dei manifesti di protesta del pci. La polemica è divampata quando Filiberto Viani ha chiesto al sindaco se era vero che nel pomeriggio la giunta aveva adottato una delibera urgente con la quale si disponeva il saldo di quattro parcelle a favore degli avvocati Natale De Francisi e Franco Solerio, di Sanremo e degli «amministrativisti», Fausto Cuocolo e Giorgio Oldoini di Genova, estensori del capitolato del Casinò.

Alla risposta affermativa del sindaco, ha fatto seguito l'immediato abbandono dell'aula da parte dei tre indipendenti presenti. Subito dopo hanno preso la parola i comunisti. «*A mezzogiorno* — è stato detto — *si è svolta la consueta riunione dei capigruppo per esaminare e discutere le pratiche che sarebbero state portate in giunta nel pomeriggio. Nessuno ha fatto riferimento alle quattro parcelle da 120 milioni l'una. Siamo venuti a conoscenza delle decisioni della maggioranza soltanto in serata*».

Nel corso della successiva conferenza stampa, il pci ha fatto un esame critico dell'intera vicenda condannando il singolare modo di operare della giunta. «*I quattro professionisti* — ha affermato Gian Mario Mascia — *hanno lavorato poco e male*».

La replica dei diretti interessati non si è fatta attendere: «*L'intervento dei rappresentanti del pci e di "Nuova Sanremo"* — dice Natale De Francisi — *è completamente fuori luogo. Mi stupisce che consiglieri comunali preparati sollevino questioni sull'ammontare delle parcelle. Forse non sanno che l'attività professionale è in relazione al valore capitale della pratica svolta. C'è poco da discutere. Il capitolato si riferisce ad una pratica che oscilla intorno ai 18 miliardi. Giusti i 120 milioni di parcella, checché ne dicano comunisti e indipendenti. Esistono tabelle ministeriali. Le parcelle sono state "tarate" dal presidente del tribunale e sono in regola. A tutti gli effetti*». **g. p. m.**

Ha colpito un agente a Imperia

Fumava al cinema litiga, è arrestato

IMPERIA — Giuseppe Mainardi, 28 anni, giostraio, residente a Lucca, è stato arrestato martedì sera dalla polizia all'interno del cinema Rossini di Oneglia, per violenza e minaccia a pubblico ufficiale.

Seduto in platea, il giovane si era acceso una sigaretta e aveva risposto con frasi ingiuriose alle lamentele di alcuni spettatori. Erano presenti anche due agenti della questura che, dopo essersi qualificati, lo hanno invitato ad allontanarsi momentaneamente dalla sala.

Per tutta risposta, Mainardi si è scagliato contro uno degli agenti, Pantaleone Trifone, e lo ha colpito al volto con una testata. In aiuto di Trifone è intervenuto il collega Salvatore Fiore che ha immobilizzato il malvivente e subito dopo ha avvisato la questura.

L'agente ferito è stato trasportato al pronto soccorso. Trifone ha riportato una lesione al labbro, i medici lo hanno dimesso in serata, con prognosi di 10 giorni. Il movimentato episodio è accaduto pochi minuti dopo le 21, nel cinema Rossini c'erano circa 100 persone. **m. f.**

Ancora bloccata la «S. Pola»

IMPERIA — Anche ieri mattina, l'equipaggio della nave «*Santa Pola*» (22 filippini e un turco), battente bandiera maltese, ancorata nel porto di Oneglia, ha atteso inutilmente l'arrivo di un emissario della società armatoriale.

I marittimi da tre mesi non ricevono lo stipendio completo e da alcuni giorni hanno incrociato le braccia in segno di protesta. Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine, fissato dalla Capitaneria che in questi casi ha la facoltà (tramite il Tribunale) di chiedere il sequestro del carico.

Ieri mattina il comandante, Restituto Mines, filippino, si è incontrato con alcuni rappresentanti del sindacato lavoratori del mare. Hanno chiesto e ottenuto dalla Capitaneria una proroga di 48 ore.

La «*Santa Pola*», partita da un porto della Crimea, ha fatto scalo a Imperia per consentire il ricovero in ospedale di un componente dell'equipaggio. *(m. f.)*

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Art studio

IMPERIA — Studi sull'«Ultima Cena» di Leonardo, olii e grafica dedicati a Imperia, sono i soggetti principali della mostra di Franco Molinari all'«*Art Studio*» di via Monti.

Sculture

IMPERIA — Si è riaperta la «*Cavour*» di via Cascione con una rassegna di Michele Giarletta: è la «prima» personale di questo artista che risiede a San Remo; sculture in legno d'ulivo, ceramiche, che rappresentano un buon avvio. Orario: 9-12; 16-20.

Pablito

IMPERIA — Nel salone «*Dopolavoro*» delle Poste centrali, via Matteotti, «Pablito», artista imperiese da anni sulla breccia, fa il bilancio, positivo, della propria attività con una ventina dei suoi ultimi quadri.

Paola Tibaldi

IMPERIA — Portorina d'adozione, torinese d'origine, Paola Tibaldi Guglielminetti espone alla «Galleria 14» di Firenze, via dei Servi. Un nuovo traguardo dopo le oltre 300 «presenze» a mostre nazionali e internazionali (New York, Parigi, Londra, Colonia, Milano, Roma).

15 artisti

IMPERIA — Quindici artisti di Imperia espongono alla civica Galleria «Il rondò» di piazza Dante. Sono Badano, Barbieri, Cannas, Castel, Colombo, Dettori, Ferrari, Filipponi, Guarise, Panelli, Panizza, Pompei, Servetti, Vento e Zachariadakis.

Bordighera Fotografie subacquee

BORDIGHERA — Si intitola «Confidenze»: è una foto carica di speranza per il futuro del mare. L'ha scattata un appassionato milanese Pierfranco Dilenge. Per i giurati del 4° Concorso Nazionale di Fotografia Subacquea «Trofeo Gianni Balestra» è la più bella immagine sottomarina dell'anno. Scelta fra le centinaia arrivate da tutta Italia alla segreteria di Bordighera.

Il vicentino Carlo Rignon ha poi vinto nella «sezione stampe» precedendo i suoi concittadini Alberto e Luca Moretti; i sorrentini Enrico e Rosaria Gargiulo si sono imposti nella «sezione diacolor» davanti agli altri sorrentini Virgilio Liguori e Marco Gargiulo.

La premiazione avverrà domenica al teatro «Cavour». (b. m.)

Ambiente

BORDIGHERA — Si inaugura oggi al Palazzo del Parco la mostra personale della pittrice ventimigliese Anna Maria Crespi, allieva dell'Accademia Albertina di Torino. I suoi quadri, dedicati all'ambiente ligure, rimarranno esposti per un mese. Il vernissage ufficiale della mostra, però, avverrà sabato alle 18.

Al Casinò

SANREMO — Prosegue al Casinò la mostra personale di Ernesto Carmelo Foti, noto anche come «*Il pittore di Sanremo*». Alla mostra, aperta tutti i giorni, partecipa anche con alcune opere Daniela Rossi, giovane pittrice sanremese, specializzata in quadri naïfs. La mostra chiuderà il 20 dicembre.

Collettiva

SANREMO — Trentacinque pittori, scultori e fotografi esporranno le loro opere da sabato 18 a mercoledì 22 dicembre sul soletione di piazza Colombo, in una mostra collettiva organizzata dal «Circolo culturale amici delle arti». L'orario della mostra sarà il seguente: tutti i giorni dalle 9 alle 17.

A Sanremo capitale della moda eleganza e prezzi abbordabili

Giacche sportive, abiti da cerimonia, pullover, camicie: per l'uomo che ha deciso di rinnovare il guardaroba per Natale, da «Buzzoni Confezioni», ad Albenga, la scelta è ampia. «*Tranne l'abbigliamento "casual", che non trattiamo* — dice la titolare del negozio — *abbiamo modelli per tutti i gusti e le occasioni: dagli appuntamenti eleganti in cui è d'obbligo lo smoking, alla vita quotidiana in cui magari ci si veste "sportivo". Offriamo anche taglie calibrate, per i clienti che non trovassero gli articoli su misura*».

Se il classico vestito, soprattutto tra i giovani, segna il passo, vanno invece «a ruba» le giacche sportive in loden e i pullover stile inglese. «*Il fatto di esserci specializzati nell'abbigliamento maschile* — aggiunge la proprietaria di "Buzzoni" — *ci consente un servizio molto accurato ed efficiente, inteso a soddisfare tutte le esigenze*».

Quest'anno, rinnovando una tradizione già consolidata, il negozio offre a tutti i clienti un simpatico omaggio: un calendario in dialetto locale, illustrato con riproduzioni di fotografie dell'Albenga dei primi del '900. «*Nel 1981, ad esempio, avevamo regalato un acquaforte*».

Anche le marche presenti da «Buzzoni», in viale Martiri, sono una garanzia: Facis, Issimo, Lubiam e Rodrigo per le camicie.

Un negozio di calzature destinato esclusivamente alla clientela maschile? A Sanremo lo si può trovare in via Roma 90, all'angolo con via Gioberti, da «Adamo». «*La specializzazione è una garanzia* — dicono i titolari — *e nello stesso tempo un modo per essere originali: siamo uno dei pochi punti di vendita di calzature della zona "solo per uomo", con marche di prestigio: Christian Dior, Galles, Mc Lowell, Wrangler*». Una qualità che si abbina anche alla convenienza: i prezzi sono contenuti ed abbordabili per tutti. Dai modelli stile inglese, alle scarpe di coccodrillo.

La moda, sia nel settore dell'abbigliamento che in quello delle calzature, negli ultimi anni presta sempre più attenzione al pubblico maschile. Per chi prima di scegliere un paio di scarpe vuole essere informato e sicuro di non sbagliare, la possibilità di entrare in un negozio dedicato esclusivamente alla calzatura per uomo è importante. Da «Adamo» un personale cortese e preparato può aiutare il cliente nell'acquisto più idoneo.

SECONDA CATEGORIA - Manca soltanto un turno alla conclusione del girone d'andata

Clavesanese è quasi campione d'inverno Il Moretta cerca ancora di contrastarla

Domenica la capolista ha pareggiato col Verzuolo - Battuta d'arresto del Cuneo Saetta di fronte al Pedona

CUNEO — A un turno dal termine del girone di andata, la Clavesanese guida ancora la classifica del Girone M della Seconda categoria con una lunghezza di vantaggio sul Moretta e ha buone probabilità di conquistare il platonico titolo di campione d'inverno.

La capolista, pareggiando domenica col Verzuolo, ha totalizzato 20 punti in dodici partite dimostrando di avere le carte in regola per la vittoria finale. Certamente dovrà fare i conti con il quadrato Moretta che dopo il tonfo esterno contro il Robilante, vince ormai da quattro giornate consecutive. Nel fondo della graduatoria si fa sempre più difficile la posizione del Marene e dello Scarnafigi.

Il «match-clou» della dodicesima tra Verzuolo e Clavesanese è terminato in pareggio. E' un risultato sostanzialmente giusto anche se gli ospiti recriminano per la pesantezza del terreno di gioco.

Rotonda vittoria del Moretta nella difficile trasferta di Cavallermaggiore. I padroni di casa scesi in campo in formazione rimaneggiata nulla hanno potuto contro lo strepitoso portiere Tunno che ha parato anche un calcio di rigore. «La squadra si è mossa bene in tutti i reparti — dice il dirigente del Moretta Silvio Baudo —; inoltre disponiamo di due attaccanti come Cagliero e Ferrarese che potrebbero benissimo giocare in serie superiore».

Battuta di arresto del Cuneo Saetta, sconfitto nel derby con il Pedona.

Bernardino Andreis

CALCIO DIL. VERZUOLO - CLAVESANESE 1-1 — Verzuolo: Lorusso; Rosso, Dellabella; Martin Mol, Pasero, Almar (Bertero dal 78'); Raimondo, Quaglia, Siviglia, Cozzolino. Clavesanese: Mina; Viberti, Biestro; Farinotti, Protto, Bormida; Mosca, Barbiero, Pasquero (Cavallo R. dal 60'), Barello, Gorga.

MARENE - ROBILANTE 0-1 — Marene: Bossolasco; Sobrero, Lamberti; Brero (Racca M. dall'85'), Mondino G., Campana; Allemandi, Racca E., Racca B. (Mondino T. dal 55'), Minetti, Arrigo. Robilante: Vola; Dovero, Burzi; Landra, Isoardo, Contarino D.; Violino, Contarino R., Menardo, Risso M., Risso F. Rete: Risso M.

SAVIGLIANO 81 - MANTA 1-1 — Savigliano 81: Monica; Superbino, Bosio; Vassallo, Insulare, Zambelli; Casse, Merola (Scotta dal 70'), Masento, Torre, Curti (Patruno dal 60'). Manta: Anghilante; Domaria, Sasia; Luciano, Pulon, Audetto; Campana, Rocca, Battalino (Cavaltero dal 75'), Porcolin, Tuninetto. Reti: Casse, Porcolin.

GARESSIO - FIAMME GIALLE CALCIO CUNEO 2-5 — Garessio: Durando; Salvatico, Scarzella; Corrado (Cagna dal 60'), Di Stefano, Pirlo; Risso, Trosso, Seno (Canova dal 77'), Sartori, Scarinto. Fiamme Gialle: Saccomanno; Mannù, Rizzello; Saulio, Mostacciuolo, Veneri; Priola (Gasparre dal 50'), Casella, Noclia, Simonetti, Legrottaglie. Reti: Veneri, Sartori, Gasparre (2), Scarinto, Simonetti e Legrottaglie.

PEDONA - CUNEO SPORTIVA SAETTA 2-1 — Pedona: Marengo; Panciera, Bertolin; Aime, Olivero, Borgna F.; Girardo, Borgna M., Bianco, Lerda, Erbi. Cuneo Saetta: Milano; Colomberi, Giuliano; Biengino (Catalfano dal 53'), Peron, Bertaina G.; Galliano, Giacca, Carelli (Marabotto dal 5'), Bertaina R., Basso. Reti: Giacca, Erbi e Bianco.

CAVALLERMAGGIORE - MORETTA 1-3 — Cavallermaggiore: Castelli; Botto, Fucà; Rivelli, Sacco, Mondino; Monello, Fissore, Servetto, Marzovillo, Bertero. Moretta: Tunno F.; Oliveri, Millone; Tunno M., Tancredi, Ghiliardi; Cagliero, Carrain, Giordana, Grillo, Ferrarese. Reti: Ferrarese (2), Bertero, Cagliero.

SCARNAFIGI - BEINETTE 2-4 — Scarnafigi: Rubiolo A.; Borello, Superbino; Testa, Bertola, Furola G.; Rubiolo F., Secci, Tesio, Operti, Folco. Beinette: Giordanengo; Bergese, Levrone; Galfré, Sapolito, Rostagno; Paoletti, Gandolfo, Barale, Bertone, Alongi. Reti: Paoletti (3), Bertone, Borello, Tesio.

CLASSIFICA: Clavesanese punti 20; Moretta 19; Robilante 16; Verzuolo e Cuneo Saetta 15; Fiamme Gialle e Beinette 12; Cavallermaggiore, Savigliano 81 e Garessio 11; Pedona 9; Manta 8; Marene 5; Scarnafigi 4. Scarnafigi e Pedona una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (ultima dell'andata): Beinette - Verzuolo; Manta - Cavallermaggiore; Cuneo Saetta - Clavesanese; Fiamme Gialle - Scarnafigi; Robilante - Pedona; Marene - Savigliano 81; Moretta - Garessio.

TERZA CATEGORIA - Una società alla settimana

L'avventura del Roata Chiusani

CENTALLO — *Dopo alcuni anni di militanza nei tornei Csi, la società calcistica Roata Chiusani ha iniziato da questo campionato l'avventura nella Terza categoria. Al termine del girone di andata il bilancio è decisamente lusinghiero: in nove partite (deve ancora recuperare l'incontro con il Peveragno) il Roata Chiusani ha totalizzato 14 punti ed è al quarto posto della classifica del Girone A alla pari con il Villanova Bransolese.*

«Siamo partiti senza grosse aspirazioni di primato — dice il *dirigente Adriano Bono* — soltanto per disputare un torneo tranquillo. L'attuale posizione nella graduatoria è superiore alle previsioni. Cercheremo comunque di confermarla anche nel girone di ritorno».

Il Roata Chiusani, presieduto da Domenico Galfrè, è diretto da Aldo Pellegrino, che ha a disposizione una rosa di giocatori molto giovani (età media sui vent'anni) tra i quali fa spicco la mezzala Pinta un atleta con esperienza di serie superiore. L'organico comprende il portiere Cosio, i difensori Gerello, Rosa, Calleris, Guido e Dario Bruno, i centrocampisti Mondino, Roberto Bono, Giraudo e Valter Lerda e gli attaccanti Canallo e Franco Lerda. Nella maggior parte sono giocatori del posto.

«E' un po' il motivo principale per cui abbiamo deciso di partecipare alla Terza categoria — *spiega ancora Bono* — perché intendiamo dare la possibilità ai nostri giovani di mettersi in vetrina praticando il calcio in una formazione locale. Purtroppo abbiamo non pochi problemi finanziari — *aggiunge Bono* — e possiamo contare soltanto sulla disponibilità dei soci e di qualche ente privato. Anche le strutture sono carenti e ci manca il campo da gioco per cui nelle partite interne siamo costretti a "emigrare" a Centallo. Speriamo che per il girone di ritorno l'amministrazione comunale concluda i lavori del nuovo campo sportivo: sarebbe per noi un grosso regalo».

Se ci sono difficoltà di gestione, a Roata Chiusani non manca però l'entusiasmo se si considera che ogni domenica la squadra è seguita da oltre metà degli abitanti della frazione.

b. a.

CICLISMO — I giovani della Sc Cuneo-Osella

Abbonati alla vittoria

Un titolo regionale, uno provinciale, 23 successi, numerosi piazzamenti

CUNEO — Ventitré vittorie, un titolo regionale e uno provinciale, numerosi piazzamenti nei primi cinque posti di classifica costituiscono il «carnet» della Sc. Cuneo-Fattorie Osella nella stagione ciclistica 1982.

Le maggiori soddisfazioni per i dirigenti sportivi Bonetti e Sciandra sono venute da Massimo Bonetti, una delle maggiori promesse del ciclismo piemontese. Bonetti ha collezionato quest'anno nella categoria giovanissimi ventidue successi, conquistando anche la maglia di campione provinciale e regionale e piazzandosi al 16° posto ai campionati nazionali.

L'altra vittoria è stata ottenuta dall'esordiente Santo Fede, più volte piazzato tra i primi cinque. Buone anche le prove degli altri portacolori della Sc. Cuneo: Massimiliano Spadoni, Marco Ulivi e Massimiliano Caprilino — tra i giovanissimi — e Maurizio Vegila, Aldo Martas, Ezio Piccolo e Davide Sciandra negli esordienti.

p. p. l.

Lunga lista d'assenti nel Cuneo Alpitour

Molti giocatori biancorossi sono infortunati

CUNEO — *Si allunga la lista degli assenti nel Cuneo Alpitour impegnato domenica a Cossato. Anche Gianni Nasta, infatti, dovrà quasi certamente dare forfait: contro la Cairese ha riportato una distorsione alla caviglia che, salvo il recupero al momento impensabile, lo costringerà a stare fuori. Nasta giocava da qualche domenica in condizioni imperfette per una fastidiosa contusione muscolare. Ha stretto i denti, rispondendo sempre all'appello di Zanelli, ma dopo la gara con la Cairese la caviglia gli si è gonfiata e non c'è stato nulla da fare.*

Insieme con Nasta è quasi scontata l'assenza di Facchini passibile di squalifica perché già ammonito, è stato nuovamente richiamato dall'arbitro; di Stinchelli, bloccato alla fine del primo tempo da un risentimento muscolare non del tutto smaltito; di Panceru, bloccato nell'amichevole dell'8 dicembre a Busca da uno stiramento muscolare e di Giorgio Bosco, che ha ripreso la preparazione, dopo la distorsione riportata contro il Borgomanero, ma che non è assolutamente in condizioni atletiche sufficienti. Il tutto senza contare che Buscaglia non ha neppure ripreso la preparazione e manca dalla squadra da tre mesi.

Un quadro preoccupante, tanto più alla vigilia di una partita delicata: uscire imbattuti dal «Filo» di Cossato sarebbe molto importante non solo per la classifica ma anche sul piano psicologico. Perdere in casa dell'ultima in classifica, infatti, potrebbe avere ripercussioni pesanti.

«Non c'è comunque da illudersi — *predica Zanelli* — che i biellesi siano avversario remissivo: sono in serie positiva e sapranno farsi valere».

gl. f.

Le gare di sci a Valcasotto

GARESSIO — La stagione invernale '82-'83 prevede un nutrito calendario di gare a Garessio Valcasotto. Ecco il programma dettagliato:

29-12-82: Sporting Club Garessio 2000, Trofeo Garessio 2000 (slalom gigante); 30-12-82: Sporting Club Garessio 2000, Coppa Lui e Lei Castello Reale di Valcasotto (slalom gigante); 8-1-83: Tourisme et Travail - Paris - France, campionato Inter-club (slalom gigante); 16-1-83: Sci Club Luciano Sport - Genova, Trofeo F.I.E. (slalom gigante); 18-1-83: Sci Club Stella Alpina - Torino, campionato Inter-Club (slalom gigante).

21-1-83: Tourisme et Travail Toulon - France, campionato Inter-Club (slalom gigante); 23-1-83: Sci Club 3-G - Genova, campionato F.I.S.I. (slalom gigante); 30-1-83: Sci Club Garessio, 1ª prova campionato sociale (slalom gigante); 4-2-83: Municipalité de Grasse - France, campionato sociale (slalom gigante); 6-2-83: Volvo Ski Team Exhibition, esibizione di FreeStyle fatta da un'équipe di statunitensi; 6-2-83: Sporting Sci Club Savona, campionato F.I.S.I. (slalom speciale); 11-2-83: Texas Instruments - Francia, campionato Interfabbrica (slalom gigante) 12-2-83: Circolo San Giorgio - Genova, gara sociale, (slalom gigante); 12-2-83: Sci Club Albenga, campionato F.I.S.I. (slalom gigante); 13-2-83: Sci Club Garessio, campionato F.I.S.I. (slalom gigante).

18-2-83: O.N.I.M. - Toulon - Francia, campionato sociale (slalom gigante); 19-2-83: Sci Club Garessio, IIª prova campionato sociale (slalom gigante); 20-2-83: Sci Club Garessio, Palio della neve (slalom gigante); 25-2-83: Crédit Lyonnais - Marsiglia - Francia, campionato sociale (slalom gigante); 26-2-83: Centro lavoratori Italimpianti, gara sociale (slalom gigante); 27-2-83: Cum Cervino - Genova, Trofeo delle regioni (slalom gigante); 6-3-83: Tourisme et Travail - Nizza, campionato Interregionale (slalom gigante).

13-3-83: Sci Club Garessio, IIIª prova campionato sociale (slalom gigante); 19-3-83: Sci Club Garessio, slalom parallelo.

ALLE TV

ERREUNO TV
- 20,45 Telefilm Storie del West
- 21,05 Rituffo
- 21,55 Erreuno attualità
- 22,25 Tel - Tg
- 22,35 Tel - Mercoledì sport
- 24 — Film Un giovane una giovane

TELECITY
- 21,20 Rapina record a New York: appena uscito di prigione organizza gigantesca rapina ai danni di ricco edificio (1971)
- 23,15 Dedicato a un ... pianista fallito si innamora di una donna malata di leucemia e per lei compone concerto di successo (1976)

TELEMONTOSO
- 21,10 Dodes'ka-Den: di Akira Kurosawa, una storia ambientata in una bidonville di Tokyo (1970)

VIDEOGRUPPO
- 20,30 Il comandante Johnny: durante la seconda guerra mondiale, Johnny viene richiamato e spedito su una torpediniera (1951)

RETE 4 - TELESTUDIO
- 21,30 Mica scema la ragazza: ragazza in attesa di giudizio per omicidio, vive serie di avventure scollacciate (1972)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Grease 2.
FIAMMA: Classe 1984.
ITALIA: ...
NAZIONALE: Obiettivo mortale.
MONVISO: Possession.

ALBA
CORINO: Incubus.
EDEN: I guerrieri del Bronx.

BEINETTE
ASTRA: Guerra tra polizie.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Quella folle estate.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Driver l'imprendibile.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Esecuzione al braccio 3.

BUSCA
LUX: Il fiume del grande caimano.

BRA
IMPERO: Basso profondo.
POLITEAMA: Interceptor.
VITTORIA: Easy rider.

CARAGLIO
SPLENDOR: Estasi e angoscia.

CEVA
DORIA: Il cacciatore di taglie.

CHERASCO
GALATERI: 8.8. diario di una sedicenne.

DRONERO
IRIS: Cornetti alla crema.

FOSSANO
ASTRA: riposo
...: Ad Ovest di Paperino.
POLITEAMA: Il falcone.

MONDOVI'
CORSO: Malizia erotica.
ITALIA: Anni ...

ORMEA
ARISTON: Gelosissimamente tua.

PIASCO
LA ROSA: Le amore si cambia.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Doppio delitto.

SALUZZO
CIVICO: Il caffè mi rende nervoso.
ITALIA: Malizia erotica.
SPLENDOR: Girati di quei matti così.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Delitti nella notte.

Sabato un dibattito

Ceva: lo sport e la salute

CEVA — «Sport e salute: situazione nel Comune di Ceva» è il tema di un incontro-dibattito che si terrà sabato nei locali della società Brenta, con inizio alle 15.

L'assessore Giampaolo Boccardo parlerà su «Situazione attuale delle attrezzature e delle discipline sportive».

Seguiranno gli interventi del dottor Ferrando («Dismorfismi dell'età scolare; prospettive d'intervento»); del dottor Calandri («Idoneità individuale alle pratiche sportive»); del prof. Maestro («Educazione fisica e sport nella scuola»). Poi si aprirà il dibattito.

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Mella di Lisio.
Ceva: Bosri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 29, tel. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 46.014; Saluzzo 0175 - 41.1..; Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444; Polizia: 55.411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco: 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale: 116.

Oggi la Fiera compie settantadue anni

Rivive l'antico rituale del bue grasso a Carrù

Ma sono in gara altre 7 categorie di bovini, naturalmente di pura razza piemontese - Centro di sperimentazione genetica

CARRU' — I favori del pronostico vanno ancora una volta a Paolo Chiecchio, allevatore di Clavesana alla soglia della settantina, l'eterno sorriso del «ragazzo di campagna» da decenni custode di un segreto che non vuole rivelare a nessuno. Ed è quasi certo: sarà Chiecchio, per l'ottava volta consecutiva, il re della «Fiera del bue grasso», la manifestazione che questa mattina compie settantadue anni. Così come è quasi certo che il bue da premio sarà acquistato da un macellaio di Boves, quel Michele Martini che da almeno un decennio porta nel suo mattatoio l'animale più pesante ed espone nella vetrina del suo negozio la gualdrappa bianca assegnata al vincitore.

Tutto come l'anno scorso allora, e come cinque, dieci anni prima: la Fiera del Bue grasso ripete il suo antico rituale, riproponendosi come una delle più affascinanti fiere della provincia agricola cuneese. Chiecchio, d'altra parte, l'anno scorso aveva confessato: *«Ho già nella stalla il bue grasso per la 72ª edizione della Fiera: l'ho comprato da un allevatore di Murazzano, penso che vincerò»*. E aveva aggiunto con un sorriso pieno di orgoglio: *«Partecipare e vincere alla Fiera del bue grasso è diventata una passione. Scelgo con cura gli animali, il giorno dopo la Fiera incomincio a pensare all'edizione futura»*.

Un personaggio che sarebbe piaciuto a Giuseppe Ghio, sindaco di Carrù agli inizi del Novecento, al veterinario di allora, Benedetto Borsarelli e all'agronomo Alessandro Gioda, gli «inventori» della Fiera del Bue grasso. *«Si voleva allora e si vuole oggi premiare gli allevatori della razza piemontese* — precisa il sindaco di oggi, Guido Devalle —, *offrire una passerella alla migliore produzione dell'allevamento cuneese. Infatti non presentiamo solo i buoi grassi: ci sono sette categorie, dai vitelli alle vacche»*.

La Fiera di quest'anno ha un significato tutto particolare, una specie di spartiacque tra il passato e il futuro. Il passato è costituito dalle leggende che ancora avvolgono la gara, di quelle uova e tagliatelle date agli animali per farli diventare più grassi.

Il futuro è tutto nel centro di sperimentazione genetica che sta per sorgere proprio a Carrù.

Tra passato e futuro, comunque, c'è ancora il presente, un ulteriore volto della Fiera del bue grasso: momento di incontro nel mondo contadino, affare commerciale da un miliardo di lire, sagra paesana e festa popolare, rito gastronomico e di folclore.

l. s.

Condannato per spaccio di droga

ACQUI TERME — Con la condanna a tre anni di reclusione e a 4 milioni e mezzo di multa si è concluso dinanzi al tribunale il processo a carico di Ezio Mazzola, 31 anni, carrozziere di Cessano Belbo, imputato di spaccio di droga e di banconote false. Il pubblico ministero dottor Pincioni aveva chiesto la condanna a cinque anni di reclusione e due milioni di multa.

Il Mazzola, a bordo della propria auto, era stato fermato il 5 dicembre ad un posto di blocco sulla provinciale per Cortemilia nelle vicinanze di Bubbio dai carabinieri per un normale controllo di documenti. Alla vista dei militari però il Mazzola gettava in un fossato una bustina: recuperata conteneva sette grammi di eroina e cocaina. Con sé il carrozziere aveva anche banconote da 10 mila lire false.

Superata la lunga crisi, festa nella fabbrica

E oggi per la Cartiera Ormea suona le campane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — Era il 1979, e a Pasqua il parroco decise che le campane di Ormea sarebbero rimaste mute. *«Qui è sempre Quaresima* — aveva detto il sacerdote —, *da quando la cartiera è stata chiusa»*. Il fallimento dello stabilimento dell'alta Val Tanaro, uno dei primi «gioielli» del gruppo industriale genovese Andrea Piaggio — quello della Vespa — era stato appena decretato, quasi quattrocento dipendenti rischiavano di rimanere senza lavoro.

Il sindacato cartai parlava di errori di gestione, il Comune chiedeva aiuto alla Regione, la Regione allo Stato, qualcuno diceva che le maestranze erano troppe. Da una manifestazione all'altra, si passava da Ceva a Mondovì, a Cuneo a Torino, si invocava l'aiuto dei parlamentari locali.

Sembra incredibile, ma in piena crisi delle cartiere — una crisi nazionale, preoccupante come non mai — oggi a Ormea si può festeggiare. Ce ne sono tutti i presupposti: è il secondo anniversario del riavviamento della fabbrica, ora «Nova Cartiera di Ormea» S.p.a.; da qualche mese è finita la cassa integrazione e i dipendenti rimasti (circa 200, gli altri hanno beneficiato di prepensionamenti o si sono sistemati altrove) lavorano tutti, frequentando anche corsi di riqualificazione finanziati dalla Cee.

Un paradiso terrestre, un'isola felice? *«Soprattutto un'esperienza di lavoro nuova* — dice l'amministratore delegato, dottor Maurizio Luca Tedaldi — *forte dell'entusiasmo della proprietà e dei dipendenti»*.

Sono all'opera, nello stabilimento dell'alta Val Tanaro, quattro macchine su quattro, anche se non ancora a pieno ritmo. La produzione, che è sempre stata un vanto della vallata e una peculiarità rispetto a tutte le cartiere nazionali, si indirizza sul mercato interno e all'estero. *«Lavoriamo per il Monopolio italiano, per la Turchia e l'Egitto, ai quali vendiamo carta fine e finissima per sigarette* — spiegano nello stabilimento di Ormea —. *Abbiamo "sfondato" mercati tradizionalmente chiusi come quelli albanesi e bulgari. La carta per condensatori elettrici (pesa otto grammi al metro quadrato) ha recuperato terreno, quella per l'avvolgimento della frutta va forte al Sud»*.

Alcune cifre fornite dalla proprietà: il 67 per cento di cassa integrazione nell'80, il 42 nell'81, il 20 per cento al 31 ottobre di quest'anno; otto miliardi di fatturato nell'81, 11,6 nei primi dieci mesi dell'82. Quasi una «mosca bianca», insomma, dopo avere per certi versi anticipato, negli Anni Settanta, la crisi nazionale.

E il sindacato? Che cosa pensa di questo «mezzo» miracolo? *«Diamo un giudizio positivo, anche se con una certa cautela* — risponde Rinaldo Olocco, del Cartai-Cisl provinciali —. *E' importante, anzitutto, la ripresa produttiva, la fine della "cassa". Noi abbiamo fatto la nostra parte: questa ripresa è il frutto delle lotte operaie, della decisione di non mollare, anche delle liquidazioni (1700 milioni) che i dipendenti hanno prestato alla nuova società, per un periodo di tre anni»*.

Per Ormea, poco più di tremila abitanti, la Cartiera ha sempre rappresentato l'unico polmone industriale. *«Non avremmo potuto farne a meno* — dicono nella cittadina —: *sarebbe stata una paralisi per l'economia locale, perché i dipendenti sono tutti di qui, duecentocinquanta posti di lavoro significano oltre mille persone che vivono sulla Cartiera»*. *«Un'industria sana, ecco di che cosa abbiamo bisogno* — sostengono, convinti, molti abitanti — *oggi è proprio il caso di fare finalmente festa»*.

Giuseppe Grosso

Un altro colpo della polizia alle bande di spacciatori

Arrestato tassista cuneese era un corriere della droga

Finita in carcere anche una giovane donna di Boves - Portava spesso tossicodipendenti a Torino - Trovata sull'auto dell'eroina pura

Giovenale Bracco — Anna Maria Arneodo

CUNEO — Uno dei più noti tassisti della città, Giovenale Bracco, 41 anni, abitante in via Roma 14, e una donna, Anna Maria Arneodo, 27 anni, nata a Caraglio e residente a Boves in via Don Olivero 1, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio. E' un altro colpo — che segue di pochi giorni quello già operato dalla polizia — al traffico di droga della «Granda», che i carabinieri del nucleo operativo hanno portato a termine dopo varie settimane di appostamenti e pedinamenti.

Che il tassista Giovenale Bracco operasse nel traffico della droga i carabinieri lo sospettavano da tempo: con il suo taxi, il Bracco effettuava numerosi e frequenti viaggi da Cuneo a Torino, trasportando giovani tossicodipendenti. Probabilmente al tassista si è offerta l'occasione per rendere più lucrosi questi viaggi di andata e ritorno al capoluogo regionale, accettando di fare anche da tramite fra gli spacciatori torinesi e gli acquirenti della «Granda», specialmente della zona del Cuneese, dove, purtroppo, la diffusione dell'uso degli stupefacenti è infrenabile.

I carabinieri del nucleo operativo hanno cominciato alcuni mesi fa a seguire il Bracco, ad annotare tutti i suoi viaggi a Torino, a registrare i suoi particolari clienti, tutti — in questi servizi da e per il capoluogo regionale — notoriamente tossicodipendenti.

L'altro ieri è scattata la trappola. Il tassista era partito per Torino nella mattinata: è stato pedinato con discrezione, poi, al ritorno verso Cuneo — con un percorso su strade secondarie — una «Gazzella» dei carabinieri si è affiancata al suo taxi, nei pressi di Castelletto Stura. E' stato intimato l'alt. Sull'auto guidata dal Bracco c'era anche una giovane donna, Anna Maria Arneodo. I due sono stati trovati in possesso di confezioni di eroina pura avvolte in carta stagnola, pronte per essere vendute ai consumatori di droga.

Tracce di stupefacenti sono state trovate anche sul pavimento del taxi: l'autista e la cliente avevano cercato — accortisi di essere stati scoperti dai carabinieri — di disfarsi in qualche modo del materiale compromettente.

Il Bracco e la Arneodo sono stati arrestati: uno è rinchiuso nel carcere del Cerialdo, l'altra nella prigione femminile di via Leutrum. Sono a disposizione del magistrato, che probabilmente procederà al loro interrogatorio in giornata.

g. r.

In Valle Grana chi è rimasto non vuole lasciar cadere le tradizioni

Lunga vigilia di Natale a Monterosso I bambini fanno rivivere il presepio

MONTEROSSO GRANA — «Lunga vigilia, Natale più bello» può essere lo slogan di *Monterosso nella Valle Grana, tutto impegnato nei preparativi per rendere più suggestiva la festa: gli abeti allegri di lampadine colorate, la cometa all'ingresso del paese, la grande capanna di Betlemme in parrocchia.*

Anche Monterosso, come tanti altri piccoli centri delle vallate cuneesi, si sta spopolando, lentamente; alcune sue frazioni montane sono ormai abbandonate. Ma chi è rimasto, è deciso a resistere, e i giovani della Pro loco, con il parroco don Bruno, sono in prima linea in questa battaglia per la difesa e il rilancio della comunità.

Proprio in questi giorni si sono rivolti, con una lettera-appello, a tutte le famiglie: chiedono la loro presenza alle manifestazioni natalizie, come prova di amore e di solidarietà verso la terra che li ha visti nascere. «E' un modo per sentirci vivi e uniti — dice il presidente della Pro loco, Roberto Massa — il Natale è la festa di tutti, un'ottima occasione per prendere fiducia».

Serve soprattutto la partecipazione fisica per la tradizionale «adorazione dei pastori», un rito antico di secoli che, dopo una lunga pausa, è stato ripreso in questi ultimi tre anni. Uomini e donne, ragazze e ragazzi, nei costumi dei pastori, scenderanno dalle montagne lungo i sentieri dei loro nonni e, illuminando il cammino con le loro torce, raggiungeranno la chiesa del capoluogo, per rendere omaggio al Bambin Gesù.

Nei secoli passati, i ragazzi e le ragazze in questa occasione si scambiavano promesse d'amore: era un segno di vita, di continuità e di speranza nel futuro. Lo stesso gesto assume ora il sapore di un atto di fede.

Lunga vigilia, abbiamo detto, e infatti il programma del Natale '82 si apre già sabato sera con una recita in parrocchia, un atto unico sulla Natività. Gesù si rifiuta di nascere perché deluso e amareggiato dal comportamento dell'uomo, e volendo giustificare la sua decisione di fronte alle reazioni della Madonna e di Giuseppe, ha l'occasione di denunciare i mali del mondo: l'egoismo, la violenza, la disonestà, la mancanza d'amore.

Ma il gesto di bontà di una bimba convincerà Gesù che la sua venuta in terra non è stata inutile, e il Natale si ripeterà.

Protagonisti i ragazzi del paese: Claudia Lerda è la Madonna; Remo Lerda è San Giuseppe; Massimo Molineri è Gesù Bambino; Lidia Isoardi è la bimba buona. La realizzazione scenica è di Roberto e Claudio Massa. Gli alunni delle elementari, preparati dalla maestra Molineri, reciteranno la poesia «La notte santa» di Guido Gozzano. I pastori, diretti da don Isoardi, eseguiranno i canti natalizi. All'organo lo studente universitario Bruno Durbano.

Bruno Marchiaro

Mondovi' — Il processo a carico di Samira Khassogi, sorella di uno dei più ricchi uomini del mondo, che si sarebbe dovuto svolgere giovedì mattina è stato rinviato al 18 gennaio. La Khassogi dovrà rispondere di furto aggravato con scasso.

Allestita da 200 ragazzi nella piazza del Duomo

Capanna-puzzle a Fossano

Fossano. Quasi duecento ragazzi hanno partecipato all'allestimento del speciale presepe in piazza del Duomo. Divisi in quindici squadre ognuna delle quali aveva a disposizione 70 pezzi per costruire una parte del mosaico, hanno lavorato ininterrottamente per tre ore lungo via Roma.

Stagione di prosa in provincia

Caprioli al Toselli e Bosetti a Saluzzo

CUNEO — *Ultimo appuntamento dell'anno con il cartellone della stagione teatrale del «Toselli»: questa sera e domani sera va in scena «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, per la regia di Giancarlo Sbragia, con Vittorio Caprioli, Riccardo Cucciolla e Luciano Virgilio, musiche di Fiorenzo Carpi, scene di Vittorio Rossi.*

La commedia «La bottega del caffè» è stata scritta nel 1750. La vicenda ruota attorno alla figura di Don Marzio, maldicente e pettegolo, con una miriade di personaggi che affollano la «Bottega del caffè» e la bisca attigua. Ecco mogli abbandonate o semplicemente trascurate per il gioco, che inseguono i mariti, un caffettiere moralista, una provocante ballerina. Questi i prezzi d'ingresso per i pochi posti ancora disponibili: poltronissima 3000 (replica 8 mila); palco centrale 30 mila (25 mila); palco laterale 15 mila (12.500); prima galleria 4200 (3500); seconda galleria 3000 (2800); ingresso 3000 (2800).

(l. s.)

SALUZZO — *Domani al teatro civico Politeama andrà in scena la commedia «Tutto per bene» di Luigi Pirandello con la regia di Giulio Bosetti che ne è anche l'interprete principale al fianco di Marina Bonfigli.*

Il programma proseguirà sino al 14 febbraio proponendo «Il gufo e la gattina», «Il bugiardo» e «La forza dell'abitudine» e che ha incontrato il pieno favore del pubblico tanto che le tessere d'abbonamento (20 mila lire per quattro spettacoli) sono state esaurite nel giro di poche ore.

(a. ge.)

Nuovo processo al torinese che aveva truffato 6 preti

MONDOVI' — Un torinese verrà processato questa mattina dal tribunale di Mondovì per essersi fatto consegnare, spacciandosi per sacerdote salesiano, denaro, abiti e cibo da un prete del Monregalese (era già stato condannato per truffa ad altri cinque). E' Francesco Richiardi, 33 anni, domiciliato in via Cigna 138 a Torino, attualmente detenuto a Pianosa.

Tra il 9 e il 13 giugno dell'81 si presentò a sei sacerdoti del monregalese chiedendo abiti e denaro. Diceva di essere don Francesco dell'Ordine dei Salesiani incaricato del recupero e del reinserimento di ex detenuti. Accompagnato da un giovane, Michele Gea, 21 anni, di Torino, via Cossila 11, chiedeva denaro *«da consegnare a questo giovane ex detenuto per permettergli di reinserirsi, affittare un appartamento e trovare lavoro»*.

Il parroco di Bonvicino don Francesco Toppino ebbe dei sospetti e avvertì i carabinieri che arrestarono la coppia di truffatori. Dopo brevi indagini venne accertato che quattro altri sacerdoti erano stati truffati: don Giuseppe Bienigino di Bagnasco (60 mila lire); Alberto Pronzalino (30 mila lire) e don Aldo Galleano (40 mila) a Ceva; don Giuseppe Nocero di Murazzano (50 mila lire).

Giudicati dal tribunale di Mondovì nell'autunno scorso vennero condannati, il Richiardi a 14 mesi di reclusione, il Gea a sette mesi con il beneficio della condizionale. La pubblicazione della sentenza sui giornali fece tornare alla mente del parroco di Trinità Sergio Borsarelli di essere anch'egli stato truffato. Di qui una nuova denuncia e il processo che verrà celebrato questa mattina.

Il Richiardi è una vecchia conoscenza della giustizia: in vent'anni ha accumulato 34 condanne per reati che vanno dalla truffa agli atti osceni in luogo pubblico.

g. m.

Nuova Bottero Una fornitura al Mozambico

CUNEO — Un'importante commessa industriale internazionale è stata aggiudicata alla «Nuova Bottero» di Cuneo, che fornirà alla Repubblica Popolare del Mozambico materiale per circa tremila miliardi. La «Nuova Bottero» e la consociata «Valbormida» di Carcare (Savona) insieme a quattro imprese portoghesi sono state chiamate a partecipare alla ristrutturazione e all'ammodernamento di una vecchia vetreria di Maputo, capitale del Mozambico.

Brevi dalla Granda

Savigliano — Due giovani nomadi, B. M., di 17 anni, e D. C., di 16, sono stati arrestati dai carabinieri di Savigliano subito dopo aver rubato un'auto a Carmagnola. Portati in caserma, i due hanno denunciato altri furti analoghi commessi a Cavallermaggiore, Fossano e Sommariva Perno. Sono stati rinchiusi al Ferrante Aporti di Torino.

Alba — Il pensionato Enrico Marcantis, 74 anni abitante in via Ognissanti 1 è stato investito da un'auto mentre viaggiava in bicicletta. I medici gli hanno riscontrato una contusione cranica.

Alba — Per un infortunio sul lavoro un autotrasportatore albese, Luigi Michelis, di 55 anni, corso Piave 55 è stato ricoverato al S. Lazzaro. L'uomo stava scaricando un camion quando è rimasto addentato a un muletto che lo ha scaraventato a terra. Ha riportato la frattura del piede destro e altre ferite guaribili in un mese.

Sommariva Bosco — Anche quest'anno, visti i successi delle precedenti edizioni, la Corale polifonica di Sommariva ha organizzato al santuario della Beata Vergine di San Giovanni il «Concerto di Natale». Ad arricchire la serata interverrà il coro di voci bianche diretto da Orazia Abbà con la presenza dell'organista Remo Pipino. L'appuntamento è per domenica 19 dicembre alle 20.30.